Anno 97 - Numero 251

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.500, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.500, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 23 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 966-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicati i testi integrali della Commissione

L'interrogatorio di Ippolito nei verbali dell'inchiesta

Le contestazioni riguardano: i 40 milioni di liquidazione, i rapporti con le società del gruppo «Archimedes», l'assunzione del personale, i viaggi privati sul conto Cnen - Una seconda serie di domande è stata rivolta dalla Commissione di indagine ai membri del comitato direttivo dell'ente nucleare: che cosa pensate della gestione Ippolito? - Differenti valutazioni del sen. Focaccia e degli esperti Amaldi, Angelini, Caglioti, Salvetti e Ferretti - La lista di coloro che ricevettero sovvenzioni o regali dal Cnen

Un organismo privo di controlli

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 ottobre.

Dopo il rapporto della Commissione di indagine sulla gestione del segretario generale del Cnen, prof. Felice Ippolito, è stato ora pubblicato, a cura della tipografia della Camera dei deputati, un grosso volume che contiene gli allegati alla relazione dei commissari: verbali di interrogatori, riproduzione di documenti contabili, fac-simile di mandati di pagamento, eccetera. Tanto il rapporto dei commissari quanto il volume documentario suggeriscono al lettore alcune considerazioni di carattere elementare.

Salvo il giudizio che darà la magistratura, che proprio per stamane ha convocato il prof. Ippolito ad un primo interrogatorio, l'impressione che si ricava dalla lettura dei testi resi di pubblico dominio, è che siamo in presenza di un caso tipico di amministrazione allegra e disinvolta, per dir poco, che è andata contro tutte le norme previste dalle leggi in vigore, tanto la legge istitutiva del Cnen, quanto la legge sulla contabilità dello Stato.

Comunque, il fatto che un amministratore abbia tradito la fiducia di chi gli aveva affidato un mandato largamente fiduciario non esaurisce la questione. Accanto alle responsabilità personali nel caso in esame si prospettano difatti alcuni interrogativi che investono il funzionamento di tutto un sistema. La legge infatti predispone, al fine di prevenire le eventuali malefatte degli amministratori del pubblico denaro, tutta una serie di controlli e garanzie: e questi sono tutti venuti meno. L'intraprendenza di un amministratore troppo disinvolto ha facilmente sopraffatto quella che avrebbe dovuto essere l'azione cautelativa dei controlli.

L'inganno può essere stato frutto di negligenza, ma non è neppure da escludere che sia stato il prodotto di una struttura fondamentale difettosa, quale appare la struttura del Cnen, un ente ibrido che in pratica non si reggeva secondo i criteri che presiedono agli organi dello Stato, né si articolava secondo le norme delle imprese private. Il prof. Ippolito, senza avere i poteri, si comportava come un amministratore delegato, e le attribuzioni della commissione direttiva venivano per conseguenza ridotte ad una generica funzione di formale convalida di fatti compiuti solo superficialmente controllati.

La commissione ha dovuto osservare: «In ordine a varie omissioni o anomale procedure, esse non sono imputabili esclusivamente al prof. Ippolito, in quanto è da riconoscere che vi furono, a volte, taciti consensi oppure tolleranze, come lo stesso svolgimento dei fatti, quale è precisato nella relazione, rende in alcuni punti manifesto».

E' certo scandaloso che il prof. Ippolito mantenesse illeciti rapporti con le società del gruppo Archimedes alle quali era legato da interessi personali e familiari, ma è per lo meno causa di perplessità che i componenti della commissione direttiva ne fossero rimasti all'oscuro fino al momento delle scoperte fatte al riguardo dalla commissione di indagine. Se gli organi statali, i controlli, le autorità tutorie comunque responsabili funzionano al modo di favorire obbiettivamente l'intraprendenza dei profittatori, non ci si può eccessivamente meravigliare che costoro ne vengano incoraggiati al malfare.

La legge, in ogni caso, si fonda su presupposti che non sono di fiducia nella natura dell'uomo. E' proprio in forza di questa considerazione pessimistica fondamentalmente giustificata che la legge prevede custodi e guardiani a lato di chi opera in un ambito determinato, e a custodi e guardiani conferisce precisi doveri e poteri per l'espletamento del loro compito. Punire una malefatta è operazione relativamente facile e non costituisce del resto il problema più serio. Di maggior conto è stabilire se gli strumenti e i metodi che si hanno a disposizione per prevenirla siano effettivamente in grado di funzionare e se abbiano adeguata struttura e qualità. Si tratta di stabilire se vi sia stata carenza da parte degli organi dello Stato e quali siano i mezzi per ovviare, in futuro, all'eventuale difetto.

Vittorio Gorresio



Il prof. Felice Ippolito oggi si presenta al magistrato

Oggi si presenta davanti al magistrato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 ottobre.

Di buon'ora, domani, secondo l'impegno assunto attraverso i suoi legali avv. Adolfo Gatti e prof. Giuseppe Sabatini, il prof. Felice Ippolito si recherà dal sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello dottor Cesare Saviotti al quale è stato affidato l'incarico di accertare, preliminarmente, se nella gestione amministrativa del Cnen nel triennio 1960-1963 siano riscontrabili elementi tali da giustificare un eventuale procedimento penale.

Circa un mese fa, la mattina del 27 settembre scorso, in un ufficio del ministero dell'Industria a via Veneto, il prof. Ippolito si trovò in una situazione pressoché analoga, per quanto meno delicata e meno pericolosa. Allora, di fronte ai tre membri della commissione ministeriale di inchiesta — il presidente di sezione del Consiglio di Stato dottor Adalberto Berruti, il Procuratore generale della Corte dei Conti dottor Giovanni Amatucci e il direttore generale del ministero dell'Industria dottor Enzo Porta — era praticamente in gioco soltanto il suo prestigio di amministratore. Domani la posta per lui è di gran lunga più importante. Al magistrato egli si presenta spontaneamente (la legge gli consente questa facoltà essendo interessato alla vicenda su cui la giustizia sta soffermando la propria attenzione) assumendo la veste giuridica di semplice testimone. Ma si tratta di un testimone *sui generis* che nel riferire episodi di cui è a conoscenza e nell'illustrare situazioni relative alla gestione del Cnen soprattutto è preoccupato di difendersi o perlomeno di preannunciare quegli elementi che potrebbero in avvenire essere utilizzati per una tesi difensiva.

Il magistrato, nel suo colloquio con il prof. Ippolito, avrà soprattutto uno scopo: stabilire se in taluni dettagli che la Commissione ministeriale ha qualificato come illeciti amministrativi, si riscontrino i presupposti di eventuali illeciti penali. In altre parole al dottor Saviotti non interesserà tanto sapere come il prof. Felice Ippolito abbia amministrato per tre anni il Cnen quanto stabilire se in questa sua gestione l'ex segretario generale, oltre che attribuirsi poteri a lui non spettanti, abbia violato la legge penale; questa situazione farà sì che il colloquio si ridurrà ad un semplice monologo del prof. Ippolito al quale, semmai, le contestazioni potranno essere rivolte in un secondo momento allorché tutti gli elementi da lui forniti saranno controllati.

S. G.

Una interrogazione dc per il «caso Ippolito»

Roma, 22 ottobre.

Il direttivo dei deputati democristiani ha tenuto oggi una lunga riunione.

I membri del direttivo, dopo aver espresso la propria riprovazione di fronte alla speculazione politica — essi hanno affermato — che nel quadro di una campagna scandalistica, i comunisti cercano di imbastire sul caso del Cnen, hanno stabilito di presentare la seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro per l'Industria e il Commercio per conoscere, anche sulla base delle risultanze conclusive dei lavori della commissione d'inchiesta sull'operato del prof. Ippolito, già segretario generale del Cnen, se tale ente abbia risposto ai fini per i quali fu istituito e sia stato perciò capace di svolgere una attività valida ed efficiente; per conoscere, inoltre, quali provvedimenti intenda promuovere sul piano legislativo, allo scopo di garantire più accurati e permanenti controlli sulla gestione dello stesso, creato quale importante strumento per la ricerca scientifica del nostro Paese».

Il ministro degli Esteri in Svizzera



Il ministro degli Esteri Piccioni giunto ieri a Ginevra (Tel. «Associated Press»)

Stamane alle dieci il primo incontro italo-austriaco

Dichiarazioni distensive a Ginevra di Piccioni e Kreisky sull'Alto Adige

Il ministro austriaco afferma che Vienna non intende mettere in discussione l'accordo De Gasperi-Gruber, il rapporto della «Commissione dei 19» può servire di base per un'intesa - Fiduciosa speranza di Piccioni: «Mi auguro che i colloqui costituiscano un passo verso la soluzione del problema»

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 22 ottobre.

Alla vigilia del nuovo incontro di Ginevra tra i ministri degli Esteri d'Italia e d'Austria sulla questione altoatesina — il quinto dopo quelli di Milano, Klagenfurt e Zurigo nel '61, e di Venezia nel '62 — l'una e l'altra parte hanno tenuto a chiarire che non c'è da attendere per domani sera nulla di decisivo.

Non riferiamo la storia dei quattro incontri precedenti né quella della preparazione — durata, tra un rinvio e l'altro, quindici mesi —, per sfrondare la vicenda almeno di queste polemiche secondarie. L'importante è vedere se domani le trattative per la vessatissima questione possano o meno segnare un qualche concreto progresso. Il nostro atteggiamento, che verrà illustrato dal ministro degli Esteri, on. Piccioni, è estremamente semplice: l'accordo De Gasperi-Gruber non si discute, si discute sulla sua applicazione; sotto questo aspetto, l'Italia, dopo aver fatto in passato quello che doveva, sta oggi esaminando se e cosa fare di più; cessata l'esagitazione nelle parole e nei fatti da parte austriaca, si conta che in un prossimo incontro possa essere constatata la scomparsa di tutta o quasi la materia stessa del contendere.

Certe dichiarazioni rese ieri a Vienna da Kreisky fanno pensare alla possibilità di uno scontro già sul primo punto: «*I trattati* — ha detto il ministro degli Esteri austriaco, e, quale che possa essere la interpretazione, la frase non è sembrata felice a nessuno — *tendono a poco a poco a cadere in disuso*». In seno alla delegazione italiana a Ginevra si replica stasera che se con questo Kreisky intende rimettere in discussione l'accordo De Gasperi-Gruber, l'incontro può considerarsi fallito in anticipo: ma con molto equilibrio si tende piuttosto a sottolineare come il ministro austriaco abbia aggiunto che l'accordo stesso non ha avuto la attuazione che molti si auguravano. E su questo si può naturalmente discutere.

L'on. Piccioni è pronto a replicare in senso assolutamente negativo all'eventuale tentativo austriaco di aprire un dibattito sul «di più» che l'Italia sta esaminando se concedere o meno in Alto Adige. La «Commissione dei diciannove» (nella quale sono rappresentati tutti gli organismi politici ed economici di Bolzano, *Volkspartei* compresa) sta portando a termine il suo studio di possibili ed opportune riforme: il presidente, on. Paolo Rossi, ha già fatto avere la sua relazione a tutti i membri e il consesso, dopo averla discussa, presenterà le sue conclusioni fra una settimana esatta. Il rapporto dovrà poi essere esaminato dal governo, trasformato in proposta di legge, presentato alle Camere.

E' chiaro che tutta questa materia è di stretta, assoluta, esclusiva competenza italiana e non si presta in nessun modo a formare oggetto di trattative con uno Stato estero, né a Ginevra né altrove. Ma, mentre una richiesta ufficiale di discuterne non potrà che essere seccamente respinta, in via privata il capo della delegazione italiana ne farà cenno al collega austriaco. E, tralasciando la forma per venire alla sostanza, è chiaro che Kreisky ha già avuto dai suoi amici italiani della «Commissione dei diciannove» la relazione dell'on. Paolo Rossi ed ha già potuto apprezzare la validità delle proposte.

Un primo indizio di come andranno le cose affiorerà già alle dieci di domattina, quando le due delegazioni faranno il loro ingresso nel Salone dell'Alabama, del municipio di Ginevra. Da parte italiana, saranno insieme al sen. Piccioni il sottosegretario on. Martino, gli ambasciatori Fornari, Martino, Toscano, il ministro Vinci, il capo Ufficio Alto Adige, Ballia, il consigliere Smoquina, pochi altri funzionari. Da parte austriaca, saranno accanto al ministro Kreisky ed al sottosegretario Steiner due personaggi tirolesi: il governatore provinciale Wallnoefer, della *Volkspartei*, ed il consigliere Robert Zecht, socialista.

Già altre volte la presenza di tirolesi aveva costituito uno degli elementi di maggior contrasto tra le delegazioni e di ulteriore difficoltà per le trattative, ed anche oggi la partecipazione di Wallnoefer, spesso immischiato nelle più aspre polemiche, non costituisce certo una notizia tranquillizzante. Ma il peggio sarebbe se dovesse comparire quel famigerato sottosegretario agli Esteri che risponde al nome di Franz Gschnitzer, il quale ancora pochi giorni addietro, parlando ad una riunione dell'oltranzista e pangermanista *Berg Isel Bund* — di cui è stato e forse tornerà ad essere presidente — farneticava accusando l'Italia «*di avere colpe immense*», «*di aver annesso il Sud Tirolo senza alcun titolo di legittimità, e quindi illegittimamente*», «*di dominare sulla punta delle baionette*».

Gschnitzer non comparirà certo al tavolo delle trattative, ma è già da stasera a Ginevra, insieme a molti altri protagonisti delle cronache altoatesine e tirolesi, come la signora Stadlmayer e il prof. Ermacora. Da Bolzano è giunta una delegazione della *Südtiroler Volkspartei*, con l'onorevole (deputato al Parlamento italiano) Dietl — colui al quale viene attribuito il grido: «E' giunta l'ora di chiedere il plebiscito!» — Volgger e Benedikter. Non si ha l'impressione che tutti costoro siano affluiti sul Lemano per incitare alla ragionevolezza, né sembra che tutto questo movimento di comparse incoraggi a sperare in un positivo evolversi della vicenda. E trascuriamo le voci dall'Austria a proposito dei terroristi che minaccerebbero di riprendere la loro attività, comunque vadano le cose a Ginevra.

Speriamo, nonostante le molte delusioni, che il buon senso finalmente prevalga, che si avveri quanto ha auspicato l'on. Piccioni nelle dichiarazioni fatte al suo arrivo: «*Sono lieto di trovarmi ancora una volta in questa terra di antica e solida democrazia, che offre al mondo un così valido esempio di come possano amichevolmente convivere popolazioni di lingue e tradizioni diverse. Mi auguro che questo nuovo incontro italo-austriaco costituisca, come già quello di Venezia, un passo verso la soluzione della controversia circa la applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, in conformità anche con le raccomandazioni delle Nazioni Unite*».

Anche il ministro degli Esteri austriaco nella conferenza stampa che ha tenuto in serata, appena giunto a Ginevra, ha parlato in tono sostanzialmente distensivo. Gli abbiamo personalmente chiesto se con la sua frase sui «*trattati che tendono a cadere in disuso*» voleva riferirsi anche all'accordo De Gasperi-Gruber: «*No* — ha risposto senza esitazione — *alludevo solo ai trattati fra ex nemici, i quali non sono certamente l'Italia e l'Austria*». Vienna non intende quindi mettere in discussione il patto De Gasperi-Gruber.

Anche sul rapporto della «commissione dei 19» Kreisky ha riconosciuto che si tratta di un fatto interno italiano, «*ma però, indipendentemente da questa evoluzione* — ha aggiunto — *le trattative devono continuare*». «Ma — si è insistito — le conclusioni dei "19" potranno costituire la tappa di un accordo fra i due Paesi?». «*Sì* — ha concluso Kreisky — *se le categorie interessate saranno pienamente d'accordo*».

Giovanni Giovannini

A Washington la missione russa incaricata di comperare il grano

New York, 22 ottobre.

La delegazione sovietica, incaricata di negoziare gli acquisti di grano negli Stati Uniti è giunta oggi a Washington ed ha iniziato i suoi contatti. E' diretta da Sergei Borisov, primo vice ministro per il Commercio estero, che è assistito da altri tre funzionari del medesimo dicastero.

L'arrivo della missione ha fugato i dubbi che erano stati causati dal rinvio di vari giorni della partenza da Mosca. Ma alcuni osservatori continuano ad affermare che vi sono difficoltà notevoli da superare e che la conclusione dell'intesa richiederà buona volontà e concessioni da ambo le parti.

La maggiore difficoltà è costituita — come ha dichiarato stamane il segretario al commercio Luther Hodges in una conferenza stampa — dalla condizione posta dal presidente Kennedy che il frumento americano venga trasportato, nella misura del possibile, su navi americane. Secondo gli osservatori competenti il tonnellaggio americano sarebbe disponibile, ma a noli doppi di quelli mondiali, e non è affatto sicuro che le autorità sovietiche intendano pagarli. (Ansa)

Come ha risposto il segretario del Cnen e che cosa dicono i suoi collaboratori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 ottobre.

I 25 fascicoli allegati alla relazione conclusiva dell'inchiesta amministrativa condotta, per incarico del ministro dell'Industria Togni, sulla gestione del segretario generale del Comitato nazionale energia nucleare (Cnen) prof. Felice Ippolito, sono stati pubblicati oggi dalla tipografia della Camera in un volume di grosso formato, ricco di riproduzioni fotostatiche, prospetti, elenchi, calcoli.

Nella sostanza non ci sono, naturalmente, novità importanti rispetto alla sintesi esposta dai commissari inquirenti nella loro relazione. Molto materiale allegato è peraltro costituito da documenti, come le norme regolamentari provvisorie e il regolamento per il funzionamento interno del Cnen, utili per l'inquadramento della materia. Vero interesse presentano soprattutto i verbali degli interrogatori condotti dagli inquirenti, poi i resoconti delle riunioni della commissione direttiva del Cnen, infine l'elenco delle sovvenzioni elargite dal comitato nucleare.

Anzitutto come si difese Ippolito? Cosa disse ai tre commissari inquirenti (Berruti, Amatucci, Porta) quando comparve per l'interrogatorio il 27 settembre scorso?

La prima domanda concerne la liquidazione di 40 milioni ottenuta da Ippolito nel momento in cui, nominato consigliere di amministrazione dell'Enel, si dimise dal Cnen ma venne contemporaneamente riassunto «con l'incarico di segretario generale». Unica differenza con la situazione precedente stava nel fatto che i nuovi stipendi da lui ricevuti non avrebbero dato diritto a liquidazione.

Domanda — *Ha qualche dichiarazione da fare?*

Ippolito — *Questa soluzione che doveva servire a sanare una pretesa incompatibilità con la carica dell'Enel mi fu suggerita dal capo di gabinetto del ministero dell'Industria consigliere Mezzanotte.*

Domanda — *Il consiglio suggerito dal consigliere Mezzanotte era in merito al suo cambio di qualifica?*

Ippolito — *Quando fu il momento della nomina all'Enel, mi fu richiesto di dimettermi da professore universitario, cosa che io feci immediatamente, mentre la carica di segretario generale del Cnen fu da me tenuta per incarico. Il segretario generale era pagato come dipendente. Quindi risolvendo il rapporto economico si intendeva risolvere il rapporto di dipendenza. Soggiungo che, qualora avessi tenute le due cariche (una delle quali sia pure per incarico), era mio proponimento rinunciare all'emolumento di una delle due non appena fosse stato fissato l'emolumento dell'Enel che tuttora non è stato fissato.*

Domanda — *E' stato autorizzato a prelevare in suo favore, il 24 ottobre 1962, la somma di 30 milioni a titolo di anticipazione sulla liquidazione?*

Ippolito — *Queste anticipazioni sono state fatte sempre, per tutto il personale che le chiedeva. Mi fu detto che era possibile. Io lo feci anche per me dopo essermi consultato con dei giuristi.*

Domanda — *Non c'era nessuna norma che autorizzasse questi prelievi?*

Ippolito — *Questo ente pubblico era un po' sui generis, ed io ne ero alla testa come tecnico; quindi, trattandosi di materia amministrativa, ho seguito la prassi.*

Domanda — *Quali chiarimenti può dare circa i suoi rapporti con la società Archimedes e con altre società, nelle quali figurava sempre la stessa ruota di nomi per le cariche sociali, e in genere, la stessa sede?*

Ippolito — *La Società Archimedes è una società di progettazione (tipo «consulting» americane), costituita nel 1960 da quattro ingegneri (Girolamo Ippolito, Felice Ippolito, Rampolla del Tindaro, Antonio Di Penta), specialmente per fare lavori di progettazione e di «consulting» all'estero e nei Paesi sottosviluppati. Ho anche fatto diversi interventi per sostenere la necessità che anche in Italia si creassero queste «consultings». La caratteristica della Archimedes era quella di formare un gruppo di progettisti, di tecnici non legati ad alcun organismo a carattere industriale. Abbiamo sempre notato, nei viaggi all'estero, che una delle remore che privano questi gruppi di consulenti è il fatto che molti di essi sono emanazione di gruppi industriali. Noi allora abbiamo cercato di fare un gruppo completamente indipendente. I consulenti erano indicativi (non stipendiati). Nel 1961, questa società decise di fare qualcosa in Italia nel settore civile, non in quello nucleare. Io volli uscire dalla società perché non volevo avere interessi in una società che facesse progetti in Italia. Diedi le dimissioni. (Sono stato consigliere di amministrazione fino al 1961). Per quanto riguarda le altre società, esse sono completamente indipendenti l'una dall'altra. Sono tanti i gruppi progettuali che hanno rapporti di carattere puramente professionale. Il Cnen non si è mai rivolto all'Archimedes né ha mai passato progetti. Lo scandalo denunciato dalla stampa è nato da un opuscolo che è stato preparato dalla Archimedes e da altre società per una qualificazione professionale che si è tenuta nel Sud Africa nello scorso autunno. Per entrare in tale gara si presentarono «consultings» americane, inglesi, molte unite fra loro, in forza. In questa occasione si disse: colleghiamoci anche noi, ma a questo specifico fine. Così fu preparato un opuscolo in cui sembrava che queste società avessero dei collegamenti di carattere finanziario anziché professionale, come invece era vero. Mi era stato detto anche che le società avevano fatto un verbale per dichiarare che il collegamento era fatto solo per la gara di qualificazione nel Sud Africa, ma che ciascuna manteneva la propria individualità e indipendenza.*

Domanda — *La campagna di stampa a cui lei, professore, alludeva, insiste principalmente sul fatto che nelle varie società figura sempre la stessa ruota di nomi, che [illegible] hanno sede in gran parte in via di Porta Pinciana 4 e, infine, hanno impiegati comuni. Che cosa mi può dire al riguardo?*

Ippolito — *Non posso dare nessun dettaglio di questo genere. Non sono addentro. So che la società Archimedes sta in via di Porta Pinciana; non so assolutamente nulla di impiegati in comune. Si trattava di professionisti. Posso citare il caso di parecchie ditte con capitale completamente americano, come la Vitro, che si assicurano però dei nomi italiani che contano nel mondo professionale. Per quanto riguarda la Sdd (maggioranza azionaria degli Ippolito padre e figlio), è il vecchio studio tecnico di mio padre che esiste dal 1926. E' uno studio tecnico qualificato nel campo dell'idraulica e soprattutto nel trattamento delle acque. Il prof. Giordani (che fu presidente del comitato ricerche nucleari e uno dei tre «saggi» dell'Euratom, napoletano come gli Ippolito), quando si trovò di fronte a dei problemi di ingegneria, si rivolse a mio padre per fare dei progetti, per avere aiuto tecnico. La Sdd ha perfino dato la sua collaborazione al comitato ricerche nucleari e mio padre ha dato una consulenza sia a questo comitato sia poi al Cnen per il trattamento dei rifiuti radioattivi della acqua, a titolo gratuito. Nell'istituto diretto da mio padre, all'Università di Napoli, si sono formati i tecnici che ora sono al Cnen. Per quanto riguarda gli incarichi dati alla Sdd, l'unico che ho dato io è stato per una*

Continua a pagina 2 nella prima colonna

Il testo delle dichiarazioni di Ippolito e dirigenti del Cnen

Continua dalla prima pagina

traduzione di ufficio. Questo dimostra la limpidezza della mia azione. (Nota: secondo la commissione d'inchiesta, sono stati liquidati alla Sdd tre milioni per il progetto di impianto per il trattamento dei liquami convenzionali al centro della Casaccia).

Domanda — *Il Cnen ha stipulato e dato appalti alle società citate. Cosa può dirci?*

Ippolito — *Il Cnen alle società Arion e Vitro Italiana ha dato da fare dei progetti, mai appalti. Preciso che la Vitro ha avuto anche un grosso progetto per l'impianto Eurex (uranio arricchito): ma poiché l'importo superava i limiti dei poteri a me conferiti, la deliberazione fu portata all'esame della commissione direttiva e il relativo contratto firmato dal presidente (Ministro dell'Industria).*

Domanda — *Risultano numerosi contratti (per circa quattro miliardi) a trattativa privata, di importo superiore a dieci milioni, senza autorizzazione della commissione direttiva del Cnen. Come giustifica questa prassi contraria alle norme vigenti?*

Ippolito — *La legge presenta chiaramente una lacuna e quindi enorme difficoltà di interpretazione. Non si capisce bene se la commissione direttiva sia un organo di direzione scientifica o sia un organismo amministrativo. Più volte si è parlato di costituire una Giunta amministrativa, ma non si poteva prevederla neanche in sede di regolamento, in quanto la legge non ne parla.*

La commissione si interessa quindi dei viaggi privati di Ippolito e della sua famiglia messi in conto al Cnen.

Domanda — *Quali spiegazioni può darci?*

Ippolito — *Mi meraviglio molto di questo, in quanto è ben noto che io utilizzassi l'ufficio viaggi per fare prenotare biglietti e alberghi per me e per la mia famiglia, non per ragioni di servizio. Ma la responsabile dell'ufficio viaggi mi portava mensilmente il conto del mio dare, che io regolarmente rimborsavo. Se per caso qualche cosa è sfuggito (in quanto io non ho mai potuto fare un controllo), sono a completa disposizione per regolare la cosa. Oggi stesso telefonerò al Cnen.*

A questo proposito è stata interrogata la titolare dell'ufficio viaggi del Cnen, signora Valenti.

Signora Valenti — *Per i viaggi non di servizio, il mio ufficio provvedeva a consegnare alla segreteria del prof. Ippolito le fatture pervenute alla ragioneria dell'agenzia. Non era compito del mio ufficio se queste spese erano poi rimborsate al Cnen da parte del prof. Ippolito. Nel mio ufficio ho un elenco delle fatture rimborsate. Abbiamo poi accertato che per il 1963, in relazione a fatture non rimborsate, c'era un credito di 448 mila lire, che il prof. Ippolito ha provveduto a regolarizzare.*

Qui termina l'interrogatorio del segretario generale. Sul suo operato la commissione inquirente ha chiesto giudizi ai membri della commissione direttiva che hanno espresso valutazioni non uniformi. Alla domanda sulla economicità della gestione gli esperti hanno così risposto:

Prof. Edoardo Amaldi — *E' molto difficile esprimere un giudizio. Certamente qualche errore è stato commesso anche per l'ansia di affrettare i tempi per varie realizzazioni. E' stato detto, e io credo che sia vero, che per esempio si è speso troppo per alcuni edifici; secondo me la maggior spesa rientra nei normali errori di una gestione che cerca di provvedere rapidamente.*

Prof. Arnaldo Angelini — *Occorre distinguere tre attività. La prima concerne la ricerca fondamentale, e per questo campo ritengo che il danaro sia stato speso con l'intento di raggiungere i risultati massimi con i mezzi a disposizione e con parsimonia. La seconda concerne la ricerca applicativa: in questo campo non ho condiviso del tutto le scelte e penso che nella costruzione degli impianti le spese avrebbero potuto essere contenute. La terza attività è la costruzione delle centrali elettriche nucleari, che non è di pertinenza del Cnen.*

Prof. Vincenzo Caglioti — *In raffronto alle spese sostenute in altri paesi, non c'è stato sperpero di danaro. In rapporto a quanto è stato speso, si devono considerare positivamente le realizzazioni conseguite nel campo della ricerca fondamentale. Siamo inoltre a livello internazionale in quello della ricerca nucleare applicata essendo riusciti a costruire nel paese una équipe di scienziati e tecnici ad alto livello. L'azione del Cnen è certamente servita per portare la tecnologia su un piano di alto livello.*

Prof. Carlo Salvetti — *E' difficile esprimere un giudizio. Ci troviamo in un campo in cui errori di valutazione e di previsione non possono talvolta essere evitati.*

Il prof. Salvetti ha anche consegnato agli inquirenti un promemoria da lui redatto il 24 febbraio 1961, ma non si sa se esso sia stato mai trasmesso alla commissione direttiva del Cnen o al suo presidente (ministro dell'Industria).

L'unanimità, come si desume dal primo gruppo di allegati, caratterizza le deliberazioni della commissione direttiva. Naturalmente c'erano discussioni, si esprimevano critiche, riserve, ma alla fine le decisioni erano prese di comune accordo. Le riunioni della commissione direttiva erano, però, rare: otto in tre anni. La commissione inquirente, per contrasto, ha citato altre amministrazioni statali, cioè le Ferrovie, ricordando che le commissioni amministratrici si riuniscono ogni due o tre giorni.

Amaldi — *Le riunioni si fecero rare e naturalmente la mole degli affari da esaminare era assai vasta, mentre i singoli affari rivestivano nella maggioranza dei casi notevole complessità. Pertanto le discussioni erano contenute in limiti troppo ristretti in relazione all'importanza degli affari esaminati. Io pensai allora e penso tuttora che ciò fosse dovuto, per lo meno in gran parte, al fatto che il presidente del Cnen fosse e sia tuttora il ministro dell'Industria e Commercio il quale, essendo oberato da moltissimi impegni di governo, non ha la pratica possibilità di dedicare il tempo necessario al Cnen. Perciò chiesi che la commissione si riunisse più frequentemente sotto la guida del vicepresidente per avviare le discussioni, prendendo poi le decisioni nelle sedute presiedute dal ministro. Tutti furono d'accordo, ma la proposta non ebbe seguito e nulla cambiò. Nei lunghi periodi che intercorrevano tra una riunione e l'altra della commissione direttiva, il segretario generale prendeva molte decisioni anche di una certa importanza, ma è anche certo che se egli non avesse fatto in questo modo molte attività si sarebbero arrestate o si sarebbero sviluppate al rilento.*

Si può anche rilevare, come altra stranezza, che mentre esistevano ampie riserve sulla gestione del Cnen (Ferretti e Salvetti), non solo c'era unanimità nelle deliberazioni ma si arrivasse, come nell'approvazione del bilancio preventivo 1962-'63, ad un «plauso» della commissione direttiva per Ippolito, su proposta dello stesso prof. Salvetti (allegato n. 7).

Per il personale ecco le principali dichiarazioni che oscillano da una critica al Cnen nel suo insieme ad appunti specifici nei confronti di Ippolito:

Prof. Salvetti — *Non fu mai emanato il regolamento organico previsto dalla legge; la maggioranza del personale fu assunta per chiamata diretta. Su 23 dirigenti fu sottoposta alla commissione direttiva la nomina di tre soli, e per due di questi non fu presentato neppure un curriculum vitae. Vi erano disparità di trattamento economico tra impiegati di pari grado, capacità e funzioni. La questione del trattamento economico del personale non fu mai sottoposta alla commissione direttiva.*

Prof. Ferretti — *L'accordo firmato da Ippolito con i sindacati è un atto insano. Tra l'altro non c'erano i soldi. Tale accordo ha creato una situazione incresciosa tra i ricercatori e i capireparto i quali ultimi fino a poco tempo fa avevano escluso ogni possibilità di aumento delle retribuzioni. L'aumento indiscriminato ha inoltre creato molto malcontento per il conseguente appiattimento relativo delle retribuzioni.*

Prof. Amaldi — *La commissione direttiva è stata quasi completamente estranea alle procedure seguite per l'assunzione del personale, le quali avevano luogo di regola senza concorsi. In più occasioni io espressi il mio disappunto per tali procedure ma senza risultato. Debbo però anche dire che ebbi l'impressione che ciò non fosse dovuto tanto al segretario generale quanto alla preoccupazione che aleggiava sugli alti livelli della commissione direttiva che attraverso a concorsi non si venisse ad avere persone non gradite in posizioni importanti nel Cnen.*

Si possono poi mettere insieme alcuni giudizi degli stessi professori sulla persona di Ippolito.

Prof. Angelini — *Il prof. Ippolito esercitava nell'ambito del Cnen poteri assimilabili a quelli che in una azienda industriale esercita l'amministratore delegato e il direttore generale.*

Prof. Focaccia — *Il prof. Ippolito, molto intelligente e attivissimo, dava impulso a tutte le iniziative (la commissione direttiva veniva convocata molto raramente) e invadeva la funzione riservata alla stessa commissione.*

Prof. Salvetti — *Data la personalità del prof. Ippolito, di fatto si era creata una situazione per cui, in breve, si può dire che il Cnen si identificasse con lo stesso segretario generale.*

Prof. Amaldi — *Se non ci fosse stato il prof. Ippolito, non si sarebbe realizzato in Italia quello che è stato fatto in così breve tempo. Indubbiamente il prof. Ippolito agiva con entusiasmo anche se qualche volta con un poco di leggerezza che lo ha spesso portato ad assumersi delle responsabilità maggiori di quelle che gli spettavano.*

Nessuno dei membri della Commissione direttiva aveva mai sentito parlare della Archimedes e delle società ad essa collegate, tanto meno in rapporto ad Ippolito.

Solo il prof. Ferretti, nel luglio 1963, venne a sapere di tali rapporti da un amico che gli mostrò copie fotografiche dei dépliants da cui risultavano i collegamenti tra le imprese del gruppo «Archimedes». Ferretti svolse indagini per suo conto e presso la Cancelleria del Tribunale accertò di persona i collegamenti tra le società. «Ritenni di dover sospendere ogni accertamento diretto — aggiunge Ferretti — quando verso la fine di agosto le notizie furono divulgate dalla stampa».

I controlli. La Commissione inquirente ha rilevato che i revisori dei conti non partecipavano alle riunioni della Commissione direttiva e che ad essi non era sottoposto preventivamente il bilancio dell'Ente.

Le due questioni vennero sollevate nella riunione della commissione direttiva del 5 novembre 1962 dal delegato della Corte dei Conti dott. G. Battista Benedetti. Per il bilancio Ippolito si impegnò per il futuro (e risulta che mantenne la parola), circa la presenza dei revisori parlò il presidente del Cnen il quale sostenne che i revisori non dovevano essere presenti alle riunioni per non diventare partecipi dell'atto amministrativo che poi avrebbero dovuto controllare. Questa tesi, come ieri riferito, è stata ritenuta errata dalla commissione inquirente.

I verbali delle riunioni della commissione direttiva riassumono anche le discussioni di carattere scientifico sulle iniziative di ricerca del Cnen, con diversità di pareri e di valutazioni. Su questa parte, come già ha fatto la Commissione inquirente, crediamo non opportuno soffermarci.

La lista dei consulenti legali, tecnici e «vari» comprende 67 nomi per importi singoli di diversa entità e, nel complesso, di oltre [illegible] milioni. La lista, a primo giudizio, non sembra offrir elementi di particolari rilievi, non conoscendosi le qualifiche specifiche dei singoli consulenti né le mansioni da essi effettivamente svolte. Lo stesso deve dirsi per l'elenco dei contratti concessi a trattativa privata. La Commissione inquirente non è entrata nel merito dei singoli contratti, ma si è limitata a contestare ad Ippolito l'irregolarità della procedura seguita.

Elementi di maggiore interesse e di curiosità si trovano invece nell'elenco dei contributi e delle sovvenzioni erogate dal Cnen.

Molti contributi, a più riprese, sono stati concessi a riviste di carattere tecnico come «Forum», «Atomo e industria», «Nuovo cimento» (Società italiana di fisica), ad istituti per corsi di carattere tecnico, all'organizzazione Civis per viaggi di istruzione degli studenti, a varie agenzie di stampa (Eurostampa, Agenzia europea di stampa, Radar) in forma di abbonamenti, a gruppi di ricerca come la Svimez in forma di quota d'iscrizione. Altri contributi sono stati dati per l'organizzazione di congressi scientifici, simposi, mostre, poi a giornali («Tribuna politica»), a riviste varie.

La casa editrice Cappelli è citata più volte per la rivista «Atomo e Industria», poi per la rivista «Realtà del Mezzogiorno», infine per l'acquisto di 1400 copie del volume del ministro Colombo «Linee di una politica industriale». Un giornale comunista romano ha scritto che i sette milioni versati alla Casa editrice sono serviti a finanziare la stampa del volume. Un membro della commissione inquirente ha precisato che si è trattato soltanto di acquisto di copie, ridotte poi da 1400 a [illegible]. Pertanto la Casa Cappelli si è impegnata nel maggio scorso a restituire al Cnen la differenza di 4 milioni e mezzo.

Altri versamenti risultano effettuati per abbonamenti alla «Documentazione Italiana» (pubblicazione della presidenza del Consiglio) per circa 3 milioni e alla rivista «Cronaca politica» edita dall'agenzia Italia.

f. d. l.

La commissione governativa d'inchiesta ha ispezionato tutta la zona del Vajont

Ampia ricognizione in elicottero sulla diga e sui paesi distrutti - Un nuovo ponte sul Piave lanciato dai militari del genio
Fra pochi giorni il governo proporrà al Parlamento una legge speciale per Longarone e gli altri comuni colpiti dalla catastrofe



Il ponte provvisorio costruito sul Piave dai genieri per congiungere le località di Pirago e Dogna (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale) Longarone, 22 ottobre.

Con le vanghe, con i badili i soldati scavano tra le macerie della cittadina che fu stritolata dalla valanga d'acqua del 9 ottobre. Si cerca di ricostruirne la fisionomia, di rintracciare il disegno delle strade, di localizzare almeno il sito dove sorgevano le fondamenta delle case. Un enorme bacino d'acqua si è rovesciato in tre minuti sul paese che sorgeva ai piedi della diga; la distruzione è stata così violenta e totale, che in molti punti si è cancellata addirittura ogni traccia di quello che fu Longarone. Non ne rimane che una calva e sconvolta superficie di roccia, in cui nemmeno i superstiti riescono a decifrare il tessuto del proprio paese.

Ma, intanto, l'opera di ricostruzione continua e dà i primi risultati: qua e là si inalberano cartelli con il nome delle vie e degli edifici principali. Tra le macerie, si scorgono mazzi di garofani, collocati sul luogo dove è stata rinvenuta una salma. Intorno, sostano piccoli gruppi di dolenti, in faccende per recuperare qualche frantume della loro vita di ieri, uno straccio di casa, un manico di scopa, i brandelli di una bambola.

In questo scenario di morte, spuntano segni di ripresa, voci di un richiamo alla vita. Così va interpretata una comunicazione del vicesindaco di Longarone, Terenzio Arduini, il quale ha fatto sapere che il desiderio della popolazione è che l'autostrada Venezia-Monaco, che, secondo i progetti, dovrà sfiorare la cittadina, abbia a completare la sua denominazione in «autostrada Venezia-Longarone-Monaco». Può darsi che con tutto quel che c'è da fare e da pensare in questi giorni per rimettere in piedi un paese eradicato dal suolo, questa idea sembri peregrina. Ma dobbiamo inserire il voto dei longaronesi nell'ambiente da cui è espresso, considerarlo nello scenario cimiteriale di un paese che non vuole rinunciare assolutamente a pensare all'avvenire, e s'appella con forza a tutto ciò che rappresenta il ritorno alla comunione con i viventi.

Il vicesindaco, che oggi ha reso noto questo desiderio della popolazione in tema di nomenclatura autostradale, ha perduto nella tragica notte il figlio, i genitori, la casa, il bar e un numero quasi incredibile di parenti. A Longarone, per vie dirette o indirette, quasi tutti gli abitanti sono legati tra loro da vincoli di parentela. Ogni tanto, nei giorni scorsi, mentre il vicesindaco Arduini presiedeva delle riunioni tumultuose, qualcuno si affacciava all'uscio: *«Terenzio, guarda che qui fuori hanno trovato una salma... Pare che sia il tuo ragazzo... Vuoi venire a riconoscerlo?»*. Oppure: *«Terenzio, guarda che hanno trovato i tuoi vecchi...»*. E il vicesindaco Arduini abbandonava allora la riunione, scendeva sulla strada dove era stato fatto il rinvenimento, si avvicinava trepidante alle salme indicate. Ritornava in consiglio comunale, muto e sgomento: *«No, non era mio figlio. No, non erano i miei vecchi»*.

Il bisogno dei longaronesi di riunirsi alla comunità dei vivi è stato saggiamente interpretato dal generale Ciglieri, comandante del IV Corpo d'Armata che opera e presidia l'intera zona devastata. Il generale ha voluto che oggi fosse lanciato tra una sponda e l'altra del Piave un nuovo e più robusto ponte, a sostituire quello che fu improvvisato nei primi momenti. Il Piave è tornato quieto, dopo l'onda spaventosa che lo colse la notte del 9 ottobre. Con l'avanzare della cattiva stagione, potrebbe però gonfiarsi e travolgere i fragili apprestamenti dei primi giorni.

Il nuovo ponte, un bailey in ferro della portata di trentasei tonnellate, è stato gettato dai genieri del 2° reggimento, e serve a collegare i due tronconi della strada statale di Alemagna, spezzata dalla furia delle acque.

Ancora: i soldati del generale Ciglieri hanno rimesso in piedi la statua del monumento ai caduti, proprio davanti al municipio di Longarone, che era stata disarcionata dal suo piedistallo. Davanti alla statua, che rappresenta una Italia guerriera, con l'elmo e il gladio, i militari di tutte le armi e delle varie specialità, che contribuiscono con tanta fatica e tanta passione alla rinascita della cittadina, domani deporranno mazzi di fiori.

Qualche passo avanti si fa anche nella ricerca della verità sul disastro. La zona colpita è stata visitata quest'oggi dalla commissione nominata dal ministro dei Lavori Pubblici. Il suo presidente, prof. Carlo [illegible], che è il presidente del Consiglio di Stato, ha compiuto un'ampia ricognizione [illegible] la zona della diga a bordo di un elicottero militare. Lo accompagnava il segretario, dott. Renato Laschena. Più tardi, anche gli altri componenti della commissione hanno compiuto un sopralluogo. Essi sono il provveditore alle opere pubbliche della Lombardia, ing. Giuseppe Merla, i geologi prof. Livio Trevisan, dell'Università di Pisa, e prof. Raimondo Selli, dell'Università di Bologna, ed infine l'esperto di idraulica, prof. Michele Viparelli, dell'Università di Napoli. Tornata a Belluno, la commissione governativa ha convocato in prefettura i dirigenti della Sade.

Dalla composizione di questo collegio di inchiesta si comprende quali siano le questioni su cui le autorità dello Stato intendono essere rese edotte: se furono rispettate le disposizioni di legge nella concessione dello sfruttamento, nella progettazione e nella gestione del grande bacino; se furono condotte correttamente le indagini sulla composizione geologica del terreno; se, infine, furono adottate le indispensabili cautele relative all'invaso del bacino. In tutti questi campi, c'è materia di indagine anche penale. Per esempio, si sa che alla vigilia della sciagura era stato fermato l'afflusso delle acqua, e ciò per timore che qualsiasi piccolo franamento potesse provocare pericolose ondate. E dunque, un franamento dal monte Toc era tutt'altro che escluso: solo, i tecnici non avevano preso in considerazione l'ipotesi più disastrosa, quella che si è avverata.

Ma su questi argomenti, sappiamo, stanno indagando il Procuratore della Repubblica di Belluno e un intero comitato di giuristi, che ha preso in cura gli interessi degli abitanti di Longarone e degli altri paesi distrutti o danneggiati. Soltanto se si arriverà alla dimostrazione documentale dell'esistenza di una colpa, i superstiti potranno intraprendere l'azione per rivendicare gli indennizzi.

Per coordinare l'opera di assistenza, è ritornato il sottosegretario Giacomo Sedati, commissario straordinario del governo, il quale aveva già visitato la zona alcuni giorni fa. Quest'oggi, egli ha reso visita, a Maniago, a un gruppo di sfollati. Prima di partire per la sua visita, il sottosegretario Sedati, che ieri aveva avuto colloqui con i ministri interessati e con il presidente del Consiglio, Leone, ha dichiarato che il governo intende proporre al Parlamento (forse nel corso di questa stessa settimana) una legge speciale per Longarone e per gli altri centri colpiti. L'on. Sedati prenderà contatto con le autorità municipali e con le popolazioni, per ascoltarne i desideri e i suggerimenti, in ordine ai criteri con cui si dovrà procedere alla ricostruzione.

Al municipio di Longarone affluiscono richieste per adottare qualcuno degli orfani della grande sciagura. Un avvocato di New York si è dichiarato pronto ad accogliere nella sua casa la piccola Emma Svinzachel, rimasta orfana (la sua fotografia è apparsa sul nostro giornale sabato scorso), assicurando che egli s'impegna ad assisterla sino al compimento degli studi. Anche la Fondazione Balzan ha chiesto alle autorità scolastiche di Belluno l'elenco degli scolari e degli studenti rimasti orfani, precisando che è sua intenzione provvedere al loro mantenimento agli studi fino alla laurea.

Gigi Ghirotti

Oggi all'esame della Commissione di giustizia della Camera

La nuova legge per l'equo canone dei fitti fisserà forse il prezzo-base al 1° gennaio '59

E' l'unico punto ancora incerto - Difficilmente il Senato potrà varare le nuove norme prima della crisi di governo

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 ottobre.

La Commissione della Giustizia della Camera si riunirà domattina alle nove e mezzo per esaminare il progetto sul caro-fitti, altrimenti detto il «progetto Amatucci», così come è scaturito dal lavoro di coordinamento effettuato dal comitato dei nove deputati, in rappresentanza di tutti i gruppi. Il «progetto Amatucci» è composto di quattro articoli e rispecchia i suggerimenti che, a nome del governo, formulò il guardasigilli Bosco.

Con l'art. 1 i canoni delle locazioni di immobili urbani adibiti ad uso d'abitazione in corso alla data di entrata in vigore della presente legge e non soggette a regime vincolistico, non possono essere aumentati quando anche un altro conduttore subentri nel godimento dell'immobile.

A richiesta del conduttore con decorrenza dalla data della richiesta medesima, il canone di locazione — qualora il suo ammontare superi il limite di prezzo stabilito — deve essere ridotto alla misura nel quale esso era corrisposto alla data del 1° gennaio 1960, aumentata del 15 per cento se si tratta di immobile che era già affittato a tale data.

Se l'immobile sia stato affittato per la prima volta successivamente al 1° gennaio 1960 ma prima dell'entrata in vigore della presente legge, a richiesta del conduttore, con decorrenza dalla data della richiesta medesima, il canone di locazione — qualora il suo ammontare superi il limite del prezzo stabilito — deve essere ridotto alla misura che sia stata determinata con il contratto di prima locazione, aumentata nelle percentuali seguenti:

a) 14 per cento, se il contratto di prima locazione sia stato stipulato successivamente al 1° gennaio 1960 e fino al 31 dicembre 1960;

b) 12 per cento, se il contratto di prima locazione sia stato stipulato durante il corso del 1961;

c) 6 per cento, se il contratto di prima locazione sia stato stipulato durante il corso del 1962.

Le disposizioni di cui sopra sono applicabili anche se, anteriormente al contratto di affitto stipulato per la prima volta in regime libero, nel periodo ivi indicato l'immobile era precedentemente affittato in regime vincolistico. Le disposizioni dell'articolo 2 non si applicano ai canoni delle locazioni relative ad abitazioni considerate di lusso in base alle norme vigenti; si applicano invece ai contratti di sublocazione. Con l'art. 2 ogni pattuizione di contratto con il divieto di aumento stabilito dall'art. 1, è nulla, qualunque ne sia il contenuto apparente.

Con l'art. 3, le controversie derivanti dall'applicazione della progettata legge sono di competenza del pretore del luogo in cui è situato l'immobile. Per il procedimento si osservano, in quanto applicabili, le norme degli articoli 30 e 31 della legge 23 maggio 1950, n. 253.

Nell'art. 4 è detto che la legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione ed ha effetto per due anni dalla data della sua entrata in vigore.

Il «comitato dei nove», formato dai democristiani Amatucci e Pennacchini, dai comunisti Guidi e Spagnoli, dal socialista Cacciatore, dal socialdemocratico Quaranta, dal liberale Cannizzo, dal missino Romeo e dal monarchico Milia, del gruppo misto, ha lungamente discusso, nell'ultima riunione tenuta stasera presso il Guardasigilli, una serie di proposte volte a modificare il «testo Amatucci».

La riunione si è aperta con un intervento dell'on. Milia, contrario alla nuova regolamentazione che, a suo avviso, non tiene il dovuto conto dei diritti dei piccoli proprietari di case. Anche il commissario liberale si è associato a questi rilievi, mentre quelli comunisti hanno sostenuto che il fitto-base che nel progetto è indicato al 1° gennaio 1960 fosse fissato al 1° gennaio 1958.

Ma quando le nuove norme potranno divenire operanti? E' il quesito che si pone, perché il Parlamento sospenderà i propri lavori, per il congresso socialista, il 24 e li riprenderà il 29, 30 e 31. Ma l'ordine di queste sedute di fine mese è già definito e non vi figura il progetto contro il caro-fitti. E non poteva essere diversamente, se si tien conto del fatto che la Commissione non l'ha ancora esaminato e licenziato. Quando ciò avverrà si prospettano due vie: che la Commissione di giustizia lo esamini «in sede legislativa», sostituendosi cioè all'assemblea plenaria, o che si trovi un po' di tempo, in una delle ultime sedute del mese. Comunque difficilmente, prima della crisi di governo, la legge sui fitti potrà essere «varata» anche dal Senato.

v. s.

Confermate al 5 novembre le dimissioni del governo

Roma, 22 ottobre.

Nella riunione dei capigruppo tenutasi stamane alla Camera sotto la presidenza di Bucciarelli Ducci, il sottosegretario alla presidenza, Mazza, ha confermato l'orientamento del Governo di dimettersi, rispettando i termini del suo mandato, il 5 novembre prossimo.

Questa sera il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il presidente del Consiglio e, per quanto non si siano avute ovviamente indiscrezioni sul colloquio, tutto fa credere che Segni e Leone abbiano avuto un primo scambio di idee circa la procedura che verrà seguita per trarre, sul piano parlamentare, le debite conseguenze da quelle che saranno le deliberazioni dell'ormai imminente congresso socialista.

La Malfa e Malagodi sul piano economico del psi

Per l'esponente repubblicano il documento di Lombardi costituisce «una seria base di discussione»
Per il segretario liberale è una apertura al comunismo

Roma, 22 ottobre.

A commento della «Nota sull'attuale congiuntura», preparata dalla sezione economica del psi — e conosciuta come il «piano Lombardi» — l'on. La Malfa ha dichiarato: «La attenzione che quel documento dedica alla situazione congiunturale, le proposte che in esso sono contenute per quel che riguarda la politica della spesa pubblica e degli investimenti, su cui il pri ha già avuto occasione di richiamare la attenzione, la politica dei prezzi e della bilancia dei pagamenti, costituiscono una seria base di discussione.

«Le critiche che al documento si fanno di non avere, ad esempio, proclamato la rinuncia del psi alle nazionalizzazioni, non hanno fondamento: il documento è espressione di un partito socialista, non di un partito liberale o puramente democratico; ed è essenziale per gli altri partiti, non che il psi rinunci alle sue caratterizzazioni ideologiche, ma che non ponga in concreto problemi di attuazione ideologica, che gli altri partiti non condividono e che possono aumentare certe difficoltà della situazione».

Una dichiarazione negativa sul documento è stata resa dall'on. Malagodi. Dopo aver illustrato i motivi per cui — a suo giudizio — è venuta meno la fiducia dei risparmiatori e degli operatori economici, il segretario del partito liberale ha detto: «La crisi è cominciata dalla politica, si è estesa alla finanza e alla moneta, ed ora comincia ad infiltrarsi nella produzione. Per vincerla, bisogna eliminarne i motivi, operando allo stesso tempo e in modo coerente sul piano politico psicologico e su quello tecnico. Che cosa propongono invece i socialisti? Di applicare subito le proposte marxiste in tema di regioni, di agricoltura e di urbanistica; di bloccare e controllare a perpetuità l'edilizia; di statizzare il commercio estero e, in parte, la distribuzione interna di tutti i prodotti alimentari chiave; di sottoporre tali prodotti a quei prezzi d'imperio, di cui tutti conoscono le conseguenze (scarsità e mercato nero); di intervenire artificiosamente in Borsa, allargando senza limiti il campo delle partecipazioni statali; di accentuare la preferenza alle aziende statali e ai settori controllati dallo Stato nel campo del credito».

Dichiarazioni dell'on. Saragat sul prossimo centro-sinistra

Milano, 22 ottobre.

In una intervista concessa al settimanale *Epoca* l'on. Saragat ha indicato gli scopi e i limiti di un governo di centro-sinistra, sul piano economico. Secondo il segretario socialdemocratico non sono prevedibili e desiderabili nuove nazionalizzazioni; la programmazione dovrà essere indicativa e solo in casi di eccezionale necessità coercitiva.

Rifacendosi alle affermazioni del consigliere di Kennedy, l'economista Rostow, secondo cui l'Italia risente oggi di uno sviluppo durante il quale si è investito troppo nella produzione di beni utili ma non indispensabili e poco nelle scuole, nelle case, negli ospedali, nella sicurezza sociale, nell'agricoltura, l'on. Giuseppe Saragat ha detto che la programmazione, se fosse stata fatta in tempo, equilibrando meglio gli investimenti ci avrebbe risparmiato la crisi economica attuale.

«La crisi — egli ha dichiarato — si può dunque superare, ma a condizione di affrontare i problemi nuovi con senso di vera responsabilità. La prima condizione — superfluo dirlo — è quella di combattere ad oltranza e con tutti i mezzi adeguati l'inflazione».

Secco intervento di Moro al gruppo dei senatori dc

Un ordine del giorno, approvato dagli scelbiani contrari al centro-sinistra, aveva raccolto 67 firme su 133 - Il segretario democristiano ammonisce i parlamentari a non complicare maggiormente la situazione politica

Roma, 22 ottobre.

I problemi politici posti dall'imminente crisi di governo sono al centro di un ampio dibattito dell'assemblea dei 133 senatori democristiani. La discussione, aperta ieri pomeriggio, è proseguita in tono acceso [illegible] per quattro ore; sarà ripresa domattina e, si prevede, in un'atmosfera meno tesa.

La tensione si delineò, contrariamente a tutte le previsioni della vigilia, già ieri sera, quando alcuni senatori moderati, tra i quali Valsecchi e Micara si fecero promotori di un rigido ordine del giorno nel quale, tra l'altro, si postulava la maggiore cautela della dc nelle trattative novembrine, e un «no» secco a qualsiasi idea di nuove nazionalizzazioni. Su questo ordine del giorno sono state raccolte decine di firme di tutti i senatori moderati, tra cui quelli vicini alla corrente dorotea.

La sorpresa di questi ultimi è stata grande, quando hanno visto che avevano firmato anche gli scelbiani, come il sen. Pignatelli. I senatori delle altre correnti (Bosco, Bellisario, Bartolomei, Sibille, ecc.) i quali non erano stati informati dell'iniziativa, hanno redatto un altro ordine del giorno che si richiamava, esplicitamente, ai deliberati del Congresso di Napoli e del Consiglio nazionale del 2 agosto per il rilancio del centro-sinistra.

Poco prima che la seduta odierna si concludesse, gli ordini del giorno sono stati depositati alla presidenza, determinando un piccolo colpo di scena. Il presidente del gruppo, Gava, ha sottolineato che gli ordini del giorno dovevano essere considerati come un semplice contributo alla discussione, perché, se venivano invece ritenuti documenti definitivi, quello «moderato» che recava 67 firme «implicava già una maggioranza e il dibattito poteva dirsi concluso». Ne è nato un incidente di natura procedurale.

Per sdrammatizzare la situazione, ha preso la parola, brevemente, il segretario politico della dc, on. Moro. «Io — ha detto in sostanza — *non ho fatto gli ordini del giorno che sono stati presentati. Prego i presentatori di non renderli noti, onde si possa proseguire questa discussione. E' mio dovere, tuttavia, avvertire gli amici senatori ad essere molto attenti e non precludere la strada che stiamo per imboccare. Se si vuole questo, in contrasto con i deliberati dell'organo rappresentativo del partito, e cioè del Consiglio nazionale, ciascuno deve assumere le proprie responsabilità. La situazione non è facile e chi opera per complicarla ancor più, non rende un servizio nè al partito nè al Paese*».

Per tutto il pomeriggio si sono sviluppate consultazioni per trovare una via d'uscita alla difficile situazione creatasi. Sarebbero intervenuti i capi dorotei, a cominciare da Rumor. Si sta lavorando, dietro le quinte, per trovare una formula di compromesso per «varare», come al gruppo della Camera, un documento che raccolga i suffragi dei senatori favorevoli al rilancio del centro-sinistra, isolando i contrari.

v. s.

La mente prigioniera

Nella società moderna si verifica un fenomeno allarmante: il «pubblico» si sta trasformando in «massa». Assistiamo cioè a una eclissi del pubblico, nel senso tradizionale della parola, mentre si accentua l'avvento dell'uomo-massa, la dipendenza crescente dell'individuo dai grandi centri di potere e dalle cosiddette comunicazioni di massa.

La libera opinione, che fu il telaio della democrazia di tipo classico, fondata sulla discussione e sulla critica, sta cedendo il passo all'opinione prefabbricata e imposta. Queste tesi, deludenti per il nostro orgoglio di uomini che si ritengono democratici e liberi, razionali e padroni delle proprie idee, sono le «considerazioni inattuali» di un brillante e giovane sociologo americano scomparso prematuramente, a soli quarantasei anni, nel marzo del 1962. Il suo nome era Charles Wright Mills.

Tre suoi libri importanti sono apparsi di recente anche in Italia: *La élite del potere* (Feltrinelli, 1959), *L'immaginazione sociologica* (Il Saggiatore, 1962), *Immagini dell'uomo* (Comunità, 1963). Il primo di questi volumi compie una diagnosi acuta della moderna società di massa americana e una analisi sottile, venata di pessimismo, della struttura di potere che la guida. Il secondo è un libro polemico e maligno contro gli indirizzi dominanti, teorici ed empirici, dell'attuale sociologia americana, che trascura il fatto drammatico che l'uomo di oggi non sembra più capace di controllare la sua esperienza e il suo destino. Il terzo è una eccellente antologia del pensiero sociologico moderno, un libro consigliabile per chi voglia, attraverso testi esemplari della scienza sociale degli ultimi 150 anni, conoscere le tendenze tipiche della società moderna e la crisi dell'individuo in un mondo sempre più dominato dalla burocrazia, dall'industrialismo e dall'urbanesimo.

Ben poco di quanto crediamo di sapere sulla situazione sociale del mondo — osserva Wright Mills — è un acquisto di prima mano. Le immagini che dominano la nostra mente ci giungono dai grandi mezzi d'informazione. Spesso non crediamo ai nostri occhi, a ciò che vediamo, finchè non lo leggiamo sul giornale o lo sentiamo alla radio. Le comunicazioni di massa non si limitano a produrre informazioni. Esse guidano le nostre esperienze. Crediamo alla realtà di una cosa se la nostra frammentaria esperienza è organizzata e completata da una serie di commenti e interpretazioni che mettono, per così dire, a fuoco immagini e idee. Più che fidarci della nostra esperienza diretta e personale degli avvenimenti, facciamo ricorso a una serie di schemi fissi che le dànno un significato e un valore convenzionali. Siamo, in realtà, meno liberi, meno spontanei, meno razionali, meno individuali di quanto crediamo.

Rudi colpi al nostro orgoglio aveva già inferto Freud. La psicoanalisi ci rivela che l'uomo non è per nulla padrone della sua stessa vita interiore. In quella che è psichicamente la sua casa, il suo dominio, nel proprio io, egli non si appartiene. E' costretto a fare i conti con un ospite sconosciuto e prepotente, l'inconscio, che limita la sua libertà, travolge la sua ragione, sconvolge il suo equilibrio, coarta le sue energie personali. La nostra vita intellettuale — dirà Marx — non è autonoma, subisce la pressione di strutture sociali che la condizionano in modi urgenti e decisivi. Studi recenti di psicologia sociale mettono a nudo il conformismo pesante che rende la nostra mente prigioniera di luoghi comuni, di *clichés* culturali, di ciò che gli psicologi contemporanei chiamano «stereotipi».

Non guardiamo il mondo con occhi vergini o neutrali, lo vediamo già formato e deformato dall'abitudine e dalla tradizione. Non ci apriamo con mente fresca e innocente alla lezione dei fatti, li abbiamo già interpretati prima di osservarli. Tra noi e la realtà si interpongono i filtri e gli schermi degli «stereotipi», delle immagini, delle opinioni, delle credenze prefabbricate. Proiettiamo inconsciamente nell'interpretazione dei fatti emozioni, paure, desideri che non controlliamo con la ragione. I nostri giudizi «spontanei» sono, più spesso di quanto riteniamo, pre-giudizi, costruzioni sociali semplificate e generalizzate. Incalzati dal ritmo assillante della vita non abbiamo nè il tempo, nè l'energia sufficienti per conoscere in profondità cose e persone.

Gli «stereotipi» sono vere e proprie scorciatoie dell'intelligenza. Entro certi limiti la loro funzione è necessaria. La nostra mente, incline al minimo sforzo, non può ogni volta inventare *ex novo* atteggiamenti, giudizi, valutazioni. Rimarrebbe presto esausta e smarrita. Essa fronteggia la novità e la varietà del mondo facendo ricorso a un patrimonio inerticato e preesistente di rappresentazioni. Gli «stereotipi» servono cioè come guide e difese, sono strumenti psichici per rendere il mondo meno sconcertante e aleatorio, sono i bastioni della tradizione e del costume. L'uomo sembra atterrito dalla prospettiva di vivere in una realtà che non presenti un volto familiare, normale e sicuro. Per addomesticare questa realtà imprevedibile e mobile, la camuffa, la deforma o la mistifica.

In un suo vecchio libro, giustamente famoso, sulla «pubblica opinione», Walter Lippmann aveva compiuto una diagnosi coraggiosa e severa degli «stereotipi». Le sue critiche scandalizzarono trent'anni fa molti benpensanti, ma hanno lasciato una traccia preziosa nelle scienze sociali. Quel libro ricco di presagi e di moniti, resta ancor oggi, nonostante la massa imponente di ricerche degli ultimi decenni sull'opinione pubblica, il miglior testo di introduzione teorica a quei problema. Wright Mills, in *Immagini dell'uomo*, ha incluso le pagine di Lippmann sugli «stereotipi» fra le pagine classiche della sociologia. E ha avuto ragione nella sua scelta.

Sono «stereotipi» molti pregiudizi nazionali e religiosi, razziali e classisti che rendono difficile la convivenza e la cooperazione fra i popoli e i gruppi. Rappresentazioni fortemente emozionali, refrattarie alla critica, impermeabili all'esperienza, gli «stereotipi» sono un deposito di impressioni fisse e dogmatiche: il negro, l'ebreo, il proletario, il borghese, l'intellettuale, i tedeschi, gli americani, i russi, le leggi dell'economia, i principi della politica, i valori dell'Occidente, la natura dell'uomo, l'eterno femminino ecc...

Soprattutto in tempi di agitazione politica e sociale, quando gli animi sono tesi, le passioni esacerbate, e la ragione timida, gli «stereotipi» celebrano la loro triste vittoria.

Remo Cantoni

UN'INIZIATIVA CORAGGIOSA E NUOVA DELLA CITTA' «MERCANTILE»

Genova per non soffocare attorno al porto in crisi trasferirà molte industrie fra Alessandria e Novi

La situazione d'oggi è piena di ombre - Il porto, simbolo e centro economico della città, ha attrezzature inadeguate e cattive vie di comunicazione - Lo sviluppo industriale, che non aveva mai sostenuto il confronto con quello di Torino o Milano, è paralizzato dalla mancanza di spazio - I genovesi si sono decisi a spezzare la tradizione, che li voleva individualisti e pronti alle imprese audaci solo sul mare Stanno preparando, nel vicino Piemonte, una grande zona industriale; entro cinque anni, in gran parte con i propri mezzi, costruiranno una ferrovia e un'autostrada - Sarà l'avvio di un brillante rilancio

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, ottobre.

Il giorno in cui l'Unione Sovietica acquistò grano da Australia e Canada, proponendosi di fare altrettanto con gli Stati Uniti, i genovesi esultarono; dopo tanti anni di crisi stagnante, i noli marittimi incominciarono a salire, grazie al numero ingente di piroscafi che saranno impegnati nella gigantesca «operazione grano» per la Russia. L'episodio potrebbe essere soltanto una manifestazione marginale nel complesso gioco dell'economia marittima; però diventa indicativo dei limiti e delle funzioni di Genova nel discorso che intendiamo avviare sulla città.

Da quando si incominciò a parlare di ripresa economica, accennare al triangolo industriale Milano - Torino - Genova divenne un luogo comune; ma a una indagine non superficiale, ci si avvede che un vertice del triangolo, appunto quello genovese, ha giunture alquanto fragili sotto il profilo industriale.

Benché molti lo neghino, e addirittura si sdegnino quando altri lo affermano, Genova rimane una città di servizi e di attività mercantesche; le industrie rivestono perciò un interesse secondario, sia pure importante, nell'economia genovese, la cui prosperità resta legata al porto. Nella ripresa industriale italiana, le correnti migratorie interne furono il segno delle nuove possibilità di lavoro: Genova fu appena lambita dalla emigrazione e, mentre Torino ha visto la sua popolazione aumentare di 302 mila abitanti fra il 1951 e il 1961, e Milano ha accolto 307 mila nuovi cittadini, nello stesso periodo la popolazione genovese è aumentata soltanto di 87 mila unità. Il raffronto dice chiaramente che sul piano industriale Genova svolge un ruolo modesto, classificandosi per numero di imprese dopo Napoli e Firenze.

Il ristagno economico di Genova, se non la recessione, è dovuto alla posizione della città, chiusa tra mare e montagne, ma anche ad altre cause. La mancanza di aree industriali, per cui è oggi impossibile aprire un nuovo stabilimento; le congestionate vie di comunicazione, con le scarse strade e ferrovie perennemente intasate; la debole inclinazione industriale dei genovesi, proiettati verso le più congeniali attività marittime, hanno impedito che Genova si sviluppasse col ritmo di Milano e Torino. L'errore iniziale, secondo il parere di molti esperti, fu di voler fare di Genova una città industriale; di rubare le poche aree esistenti e indispensabili allo sviluppo del porto per costruire stabilimenti che, in alcuni casi, hanno dimostrato sin dalla nascita una incurabile gracilità.

Senza ritornare sugli abusati clichés dei genovesi individualisti e riservati fino a sembrare asociali, bisogna riconoscere che essi, proprio per le anguste visioni personalistiche in cui si chiudono, non hanno fatto molto per rompere il cerchio delle difficoltà naturali di cui sono prigionieri. Tranne poche eccezioni, essi non hanno una mentalità industriale; imprese di grande rilievo sono affondate clamorosamente, e lo Stato dovette accollarsi gli sparsi brandelli di quei dissesti accogliendole nell'Iri. La provincia di Genova ha il più alto numero di imprese a partecipazione



Il triangolo Tortona - Spinetta Marengo - Pozzolo Formigaro, segnato in grigio nella cartina, indica la zona dove dovranno sorgere le nuove industrie genovesi. La capitale ligure, secondo il progetto, sarà collegata al comprensorio industriale da una ferrovia direttissima Genova - Valle Padana e da una nuova autostrada Genova-Ovada di una cinquantina di chilometri. La distanza fra Ovada e Alessandria è di 34 km.



Le attrezzature del porto di Genova sono ormai vecchie, insufficienti ad ospitare l'intenso traffico (Telefoto)

statale d'Italia, stabilimenti rilevati dall'Iri nel periodo in cui l'industria genovese sembrava avviata al disastro e non tutti riportati a un livello di produzione economica come l'Italsider. La massiccia concentrazione di imprese statali in uno spazio tanto esiguo, rivela lo scarso dinamismo dei genovesi nell'iniziativa privata che non sia quello armatoriale, e direttamente legata alle attività marittime.

Insuperabili sul mare, audaci e quasi veggenti nel realizzare imponenti piani armatoriali, i genovesi dimostrano una intrinseca debolezza quando trasferiscono la loro attività in altri settori. Per questi uomini che vivono esclusivamente sul mare, il porto era un capitale prezioso, da curare con diligenza non inferiore a quella dedicata alla flotta mercantile. Invece, come dirò in altra corrispondenza, il porto di Genova è diventato una specie di «casbah» in cui regna dispotica la volontà di antichi privilegi che rendono antieconomico l'attracco delle navi. Il porto di Genova è decrepito, insufficiente, mal servito, ed è il più caro del mondo perché i genovesi si sono spesso disinteressati al suo funzionamento, attendendo dallo Stato i sussidi necessari, che poi non arrivavano.

L'altro polmone su cui respira la città, sono le vie di comunicazione attraverso le quali partono e arrivano le merci. I genovesi hanno tardato a rendersi conto delle miserevoli condizioni delle strade che li uniscono a Torino e Milano, pensavano che toccasse allo Stato migliorarle. Mentre Torino, attraverso società finanziarie private e gli enti locali, programmava un vasto piano di autostrade, in parte già realizzato, a Genova avevano fiducia che l'Anas e la società concessionaria dell'Iri avrebbero sollecitamente deciso il raddoppio della camionale per Serravalle e progettato le autostrade verso Livorno e Ventimiglia. Invece, se tutto andrà bene, il raddoppio della camionale sarà pronto soltanto alla fine del 1964.

A Genova non mancano i capitali; anzi, a quel che mi assicurano gli esperti in materia, in poche altre città italiane c'è una concentrazione di ricchezza come qui; però non esiste una società finanziaria che operi a Genova, favorisca gli investimenti in imprese che darebbero altro tono e respiro alla città. In molte società finanziarie di Milano, Torino, Roma, i capitali genovesi hanno un peso rilevante; non a Genova, dove il ristagno economico appare evidente e che alcune cifre documentano a sufficienza. Nel 1962 il reddito medio netto a persona era di 866.185 lire annue a Torino e di 694.828 a Milano; scendeva a 519.237 a Genova. L'aumento in percentuale dello stesso reddito fra il 1961 e il 1962 è stato del 10,8 a Torino, del 9,8 a Milano, e solo del 5,7 a Genova, uno dei più bassi d'Italia.

Anche personalità genovesi dell'economia e della finanza, pur dimostrando ottimismo per il futuro, parlando della situazione economica attuale indicavano nell'insufficienza del porto e delle comunicazioni, ma anche nel ristagno del settore industriale, le cause della recessione. Il temperamento dei genovesi, rivolti quasi esclusivamente alle attività marittime, ha finora impedito una chiara programmazione di sviluppo industriale. Ho già detto che a Genova non c'è più spazio, nemmeno per aprire un laboratorio; ma a complicare la crisi delle aree industriali e a impedire l'ampliamento del porto, il Comune ha costruito a ponente della città il tanto discusso aeroporto, e a levante il monumentale complesso fieristico. Genova risulta così soffocata nei suoi punti vitali, per soddisfare opinabili esigenze di decoro cittadino.

I genovesi mugugnarono, come di consueto, ma non seppero, o non vollero opporre piani più razionali; quando si decisero a farli, il peggio era già accaduto. I primi effetti della congestione già si vedono; alcune industrie stanno andandosene, o sono già andate via da Genova: la Perusola, ad esempio, concentra la sua attività a Crotone e in Sardegna; la Esso sta per trasferirsi a Roma, altre si sono trasferite in Piemonte.

Per impedire un disordinato esodo delle industrie che impoverirebbe ancora la città, i genovesi si sono mossi alla fine, sotto la spinta di uomini giovani e di mentalità aperta. Così è nata l'idea del comprensorio industriale oltre l'Appennino, in provincia di Alessandria, programmato con visione che tiene conto dei possibili sviluppi futuri, lontano dall'empirismo che ha fin qui governato l'industria genovese. Il triangolo su cui sorgerà la nuova zona industriale, di circa 70 milioni di metri quadrati, è compreso fra Tortona, Spinetta Marengo e Pozzolo Formigaro, e lì, oltre a nuove imprese, dovrebbero trasferirsi molte aziende genovesi che libererebbero vaste aree da destinare allo sviluppo del porto, alle industrie strettamente legate all'attività portuale, alla soluzione di urgenti problemi urbanistici.

L'accordo fra le province di Genova e Alessandria è già stato raggiunto, ma non senza polemiche; ostinati a conservare la fabbrica alla porta di casa, i genovesi sembrano restii ad allontanarsi dalla Lanterna. Quando hanno accettato l'idea del comprensorio industriale in provincia di Alessandria, sono andati a sfogliare la storia della repubblica marinara per convincersi che, in antico, quei territori appartenevano a Genova. Sono pettegolezzi, ma indicativi di una mentalità ancor viva, anche se al tramonto. L'aspetto più consistente dell'iniziativa rivoluzionaria è che, forse per la prima volta nella loro storia industriale, i genovesi faranno da soli, col proprio portafogli, chiedendo poco o nulla allo Stato. Né la loro arditezza si arresta al comprensorio, che è già opera colossale; giunge persino alla previsione di imprestare denari allo Stato per realizzare le necessarie linee di comunicazione fra Genova e il suo nuovo periferico quartiere industriale.

Per collegare la zona alle fabbriche, è prevista la costruzione di una nuova ferrovia direttissima Genova-Valle Padana, con un dislivello minimo che consentirebbe di giungere ad Alessandria in cinquantacinque minuti. Costo dell'impresa, quaranta miliardi di lire, che i genovesi dicono di poter anticipare allo Stato. Oltre alla ferrovia, hanno in progetto una nuova autostrada Genova-Ovada, che sono disposti a finanziare al cinquanta per cento; al resto dovrebbe provvedere l'Iri con la sua società concessionaria. Attraverso l'autostrada e la ferrovia direttissima passerebbe il traffico delle merci in partenza e in arrivo nel previsto nuovo porto di Voltri, e le maestranze potrebbero spostarsi rapidamente da casa ai posti di lavoro perché i genovesi, navigatori audacissimi, sono poi restii più dei piemontesi ai trasferimenti definitivi.

Il programma, che può sembrare troppo grosso e ambizioso, non è una utopia; nel 1968 dovrebbe già essere realizzato in larga misura e salverebbe Genova dalla asfissia. Liberata dalla cintura industriale che ora la soffoca, Genova assumerebbe la sua vera fisionomia di capitale internazionale dei traffici marittimi.

Francesco Rosso

La seconda giornata del congresso di chirurgia

La cura della cirrosi epatica

Una complicazione grave: l'ascite - E' un versamento di liquido nella cavità addominale - Si impone una dieta povera di sale - Farmaci efficaci ed interventi col bisturi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 22 ottobre.

Quando un malato di cirrosi epatica, morbo ad andamento cronico che indurisce il fegato turbandone la funzionalità, s'accorge che anche l'ultimo buco della sua già lunga cintura non regge più al suo compito, e che l'ingrossar del ventre non è per pinguedine in grande eccesso, ché più al dimagrimento fan pensare le condizioni generali del soggetto, gli è che la faccenda si fa seria e la pancia si fa otre per tanto liquido che va ospitando, a litri e molti litri, si che quella complicazione del male epatico (dal vocabolo askòs - otre) prende nome di ascite.

Cause di ascite ve ne sono diverse, oltre la cirrotica; ma è questa la più grave e finora non definitivamente guaribile, anche se con i moderni mezzi ha più tregue e dilazionamento delle conseguenze. Intorno al suo meccanismo di formazione oggi si è discusso, nella seconda giornata del Congresso nazionale di chirurgia, con una serrata revisione di precedenti concezioni e la perorazione a favore di una via generatrice prima disconosciuta, fatta dal clinico chirurgo di Milano, prof. G. Oselladore, e dai professori G. Pezzuoli e L. Belli. Poiché su quella base è impostato un nuovo metodo operatorio proposto dai relatori, migliori speranze si aprono per i pazienti.

Disse stamane l'Oselladore che la chirurgia ha sempre da vivere sugli insuccessi della medicina; tuttavia ha pur affermato che, per quanto riguarda il cirrotico, è opportuno che sia portato all'intervento solo dopo un adeguato trattamento medico. E le possibilità mediche sono attualmente assai migliorate. Esse, in verità, non agiscono direttamente sui fattori locali, primi responsabili dell'ascite, bensì sulle concausali perturbazioni generali perpetuanti il fenomeno morboso. Intendiamo alludere all'aumentata ritenzione di cloruro di sodio, da cui in definitiva dipende la trattenuta del liquido.

Orbene la terapia medica intesa a ottenere un riassorbimento del versamenti acquosi mira da una parte a limitare l'apporto del sodio con i cibi, attraverso la cosidetta dieta iposodica. Abolizione del sale di cucina e degli alimenti che ne contengono discretamente, carni conservate e salumi, ma anche pane e latticini. Ricorso sostitutivo a grissini speciali; a tipi di latte privi di sodio, a formaggini insipidi confezionati appositamente. Condimento dei cibi con olio anziché con burro. D'altra parte si cerca di ottenere una limitazione del riassorbimento di sodio a livello renale mediante l'uso dei moderni farmaci sali-diuretici o benzotiazidici, nonché con l'uso appropriato degli spirolattoni antialdosteronici, per fronteggiare l'azione di un ormone (aldosterone), la cui increzione è aumentata in tale situazione morbosa e incrementa proprio la ritenzione del sodio. Ancora per inibire terapeuticamente questa si dispone d'un farmaco di recente scoperta, il triamterene.

Il prof. L'Amico, correlatore per la parte medica, ha riferito come l'abile associazione di due o più dei detti farmaci porti ai migliori risultati, evitando pure fenomeni secondari indesiderabili. Ma il chirurgo si affretta a ricordare che l'effetto della terapia medica non si mantiene se la cura si sospende. Ciò significa che non risolve il problema della guarigione. Aggiunge che bisogna tacitare le sorgenti effettive del versamento acquoso nell'addome, la cui origine è insita nella malattia iniziale, la cirrosi epatica.

Eccoci, pertanto, ritornati alla ricerca di un nuovo accorgimento chirurgico. Esso, proposto dai relatori e già favorevolmente attuato su quindici malati, è scaturito dalla più recente interpretazione della genesi del liquido ascitico; la quale dà il massimo peso alla sua trasudazione dal territorio di vasi sanguigni capillari (letto sinusoidale) interni al fegato, ed a un conseguente spandimento per filtrazione attraverso la capsula che avvolge tale viscere. Si tratta in sostanza di abbinare ad un altro intervento, che sblocca l'imbarazzo della circolazione del sangue nella grande «vena porta» sita nell'addome a causa delle resistenze del fegato indurito, l'imposizione al fegato stesso di una specie di camicia, che ne impedisca precisamente la trasudazione di linfa. La tecnica consiste nel provocare un processo di «periepatite adesiva», applicando sulla superficie dell'organo un preparato speciale, l'«Eastman 910».

Domani, giornata di chiusura del Congresso, è di cartello un argomento di estrema importanza pratica per la salvezza di tante vite infantili messe a repentino mortale pericolo, il cosiddetto «addome acuto», delle occlusioni alle peritoniti.

Angelo Viziano

Secondo le statistiche in Italia

La maggiore mortalità per tumori in Piemonte, Liguria e Lombardia

Roma, 22 ottobre.

La diffusione territoriale dei tumori in Italia — informa l'Istituto di statistica — appare decrescente scendendo dalle regioni del Nord verso quelle centrali e meridionali. Il primato per altezza del quozienti di mortalità da tumori spetta a Piemonte, Liguria e Lombardia. In tutte le regioni, i capoluoghi di provincia, che sono comuni tipicamente urbani, presentano una mortalità per tumori superiore a quella che si riscontra negli altri comuni urbani della regione. Comunque — sempre secondo l'Istat — la mortalità nei comuni rurali risulta, in numerose regioni, assai elevata e quasi prossima a quella dei capoluoghi di provincia.

Da questi brevi rilievi — afferma l'Istat — si arguisce quanto sia importante l'indagine statistica in merito alla frequenza dei tumori nelle diverse circoscrizioni territoriali, anche ai fini di individuare i fattori che secondo i casi, sembrano favorire od ostacolare la diffusione del male. «La statistica nelle ricerche sui tumori» sarà appunto il tema di un simposio che si svolgerà presso l'Istituto centrale di statistica nei giorni 27-28 ottobre, sotto il patrocinio del ministero della Sanità e con l'intervento dei più qualificati esponenti della scienza medica e della statistica.

«L'acqua di Parigi è avvelenata» dichiara il famoso scienziato Lepine

Microbi e virus "in quantità enorme" che possono provocare polio, tbc e cancro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 ottobre.

L'acqua che si beve a Parigi non è potabile. E' anzi pericolosa poiché contiene una quantità enorme di microbi e virus che possono dare la poliomielite, la tubercolosi e il cancro. La rivelazione è stata fatta dal professor Jean Boyer, ordinario d'igiene alla facoltà di medicina di Parigi, che partecipa al congresso di igiene attualmente in corso all'Istituto Pasteur. Egli ha reso noti i risultati di uno studio compiuto dal celebre prof. Lepine.

Che l'acqua di Parigi fosse cattiva tutti lo sapevano, ma ognuno era convinto che la disinfezione alla quale è sottoposta e che le dà del resto cattivo sapore la rendesse comunque potabile. Invece no. Il prof. Jean Boyer ha detto che, anche quando è filtrata e trattata con gli antisettici, l'acqua di Parigi è pericolosa.

Effettivamente l'acqua dei parigini proviene in gran parte dai fiumi nei quali si gettano le fogne e le fabbriche gettano i loro residui chimici. C'è inoltre la nafta che proviene dai barconi e dai rimorchiatori, visto che quasi tutti i fiumi francesi sono navigabili. L'acqua della Senna è la più pericolosa di tutte.

E' stato riferito un esperimento fatto dal prof. Lepine, noto per i suoi studi sulla poliomielite, per la quale ha anche creato un vaccino. Egli ha preso una certa quantità di acqua della Senna, l'ha filtrata e disinfettata col cloro, in modo da sterilizzarla. Poi ha messo alcune cellule a contatto con dell'acqua, e sono morte nel giro di 24-48 ore; nell'acqua minerale si sono invece sviluppate normalmente.

Il pericolo che sovrasta i parigini è quindi tutt'altro che trascurabile. Viene suggerito che siano create due canalizzazioni distinte: una di acqua di sorgente, da utilizzare per l'alimentazione; un'altra per le fabbriche, per lavare, per la pulizia, ecc. Ma la spesa sarà notevole, e occorrerà molto tempo per i nuovi impianti.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Seconda riunione della Commissione conciliare

Qual è l'equo affitto?

Dieci vertenze tra inquilini e proprietari esaminate ieri sera - Chiesti rincari del 16-43 per cento - Ieri sera sono state risolte sei controversie

La legge sull'equo affitto sarà sottoposta oggi al vaglio della Commissione Giustizia. In attesa che sia approvata e diventi vincolante, continua nella nostra città l'opera della Commissione conciliare istituita dal sindaco *«per cercare un terreno d'intesa tra padroni e inquilini, al di fuori d'ogni obbligo rigidamente imposto»*.

Ieri sera, presieduta dall'assessore prof. Garabello, la Commissione si è riunita per la seconda volta a Palazzo Civico. Insieme con i delegati della maggioranza e minoranza consiliare (dott. Altamura, avv. Desani, Mollo), erano presenti quelli della proprietà edilizia, dei sindacati e un tecnico del Comune. Dieci le controversie in esame. Su ciascun caso per il quale i vari inquilini s'appellavano ai buoni uffici dei commissari, è stato presentato un rapporto dettagliato, a cura degli uffici tecnici dell'Istituto case popolari.

PRIMA VERTENZA. Alloggio di tre camere e servizi (80 metri quadrati) in un edificio quasi nuovo in via Bibiana: chiesto un aumento della pigione da 32 mila a 38 mila lire mensili oltre le spese (18,7 per cento in più). Capofamiglia operaio, moglie impiegata; hanno due bimbi e madre a carico.

SECONDA VERTENZA. Piccolo appartamento (camera, cucina e servizi, di 34 mq.) in via Cecchi. Lo abita un impiegato con moglie e una bimba. La padrona di casa ha chiesto un aumento di oltre il 41 per cento, da 17 a 24 mila lire mensili.

TERZA VERTENZA. Due camere, tinello e servizi (superficie utile circa 50 mq.) in una casa modesta in via Briccarello, una strada privata che quando piove diventa un viottolo di campagna. Vi abitano cinque adulti e un bimbo. Il padrone di casa ha chiesto un aumento del 36,4 per cento: da 22 a 30 mila lire al mese.

QUARTA VERTENZA. In via Borsi, in uno stabile moderno: marito operaio e moglie. L'alloggetto (45 mq.) si compone di una camera, tinello e servizi. Finora hanno pagato 20 mila lire; il padrone di casa ne chiede 25 mila (25 per cento in più).

QUINTA VERTENZA. Stessa casa, stesso proprietario. L'inquilino è un operaio saldatore; sul suo lavoro vivono la moglie casalinga, due figli piccoli, madre, padre, un fratello quindicenne. Per un alloggio di due camere, tinello e servizi, la pigione gli è stata aumentata da 30 a 35 mila lire oltre alle spese (16,7 per cento).

SESTA VERTENZA. Ancora la stessa casa, ancora un alloggio di 2 camere tinello e servizi (60 mq.): marito operaio, moglie casalinga. L'affitto è passato da 30 a 35 mila lire mensili.

SETTIMA VERTENZA. L'esposto viene da via Briccarello (come per la terza vertenza). In una camera, tinello e servizi (33 mq.) abita un impiegato con moglie e bimbo. Pagavano 14 mila lire al mese; ora ne devono 20 mila (aumento del 43 per cento).

OTTAVA VERTENZA. Lo stabile (corso Racconigi) ha almeno 80 anni. Al primo piano vi sono 8 alloggi con i gabinetti esterni in comune. Per una camera e cucina due vecchi coniugi (45 mila lire di pensione complessivamente) pagano 12.650 lire d'affitto. Temono un prossimo aumento, vorrebbero essere rassicurati. Di più, non possono pagare, se vogliono anche mangiare.

NONA VERTENZA. In via Chiesa della Salute per tre camere, tinello e servizi, l'operaio che protesta pagava l'anno scorso 18 mila lire, quest'anno 22 mila. Ora gliene chiedono 27 mila, (il 23 per cento in più). Ha moglie e una figlia che studia.

DECIMA VERTENZA. Sulle rive della Stura, casa a un piano. Non c'è strada d'accesso, né illuminazione pubblica. Un manovale con moglie e due figlie paga, per camera e cucina, 11 mila mensili; gliene chiedono 15 mila (30 per cento in più).

Ieri sera la commissione ha risolto 6 delle 10 vertenze: padroni e inquilini si sono accordati su cifre d'aumento pari alla metà rispetto alle primitive richieste. In due casi le parti sono state irriducibili: nessuna possibilità d'intesa. Le ultime due controversie erano già arrivate alla conciliazione prima ancora di comparire dinanzi ai «giudici».

VEDERE IN XI PAGINA:

Causò la morte di tre giovani

Un automobilista che guidava da pochi giorni. Condannato a diciotto mesi.

I telefoni faranno sciopero dalle 7 di venerdì per 24 ore

I tre sindacati dei telefonici (Cgil, Cisl, Uil) hanno proclamato per venerdì uno sciopero di 24 ore dei dipendenti Stipel, circa 13 mila, dislocati in Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta. La sospensione del servizio avrà luogo dalle ore 7 di venerdì alle 7 di sabato. *«Una seconda astensione dal lavoro della durata di 48 ore* — comunicano i tre sindacati — *verrà effettuata tra il 28 ottobre e il 10 novembre»*.

Lo sciopero è stato deciso in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto: la riforma dell'inquadramento del personale, l'istituzione di un premio collegato all'incremento dell'azienda, iniziative per la costruzione di case per i lavoratori, l'aumento dell'indennità di guida e dell'indennità di mensa, ecc.

«I delegati della Stipel — affermano i sindacalisti — *hanno offerto un aumento di 11 lire al giorno sull'indennità di guida ed altrettanto sull'indennità di mensa e il ritocco delle trasferte. Hanno risposto negativamente a tutte le altre richieste»*. I dirigenti sindacali hanno illustrato i termini della vertenza ai lavoratori torinesi della Stipel in un'assemblea svoltasi ieri.

— Da stamane alle 4 è in corso uno sciopero generale di 24 ore dei ferrovieri francesi. Il traffico con Modane sarà ridotto a quattro treni: Treno del Sole di stamane diretto a Parigi; Treno del Sole di stasera proveniente da Parigi; Roma-Parigi di stasera e Parigi-Roma di domattina.

Telegramma del Sindaco a Sullo per il villaggio degli immigrati

Il presidente dell'Eca riconfermà le dimissioni per "coscienza di cittadino" - I baracconi costruiti alle Casermette permetteranno il rinnovo degli indecenti locali

Parecchie lettere sono giunte a *Specchio dei tempi* sulla grave situazione delle «casermette» di borgo San Paolo e sulle dimissioni del presidente dell'Eca, ing. Villa.

Il problema del «villaggio della disperazione» è stato esaminato ieri dalla Giunta, dopo l'animato dibattito in Consiglio dell'altra sera e la richiesta, da parte delle sinistre, di sospendere la costruzione dei capannoni provvisori nel cortile delle «casermette». *«Abbiamo deciso di proseguire i lavori, che saranno terminati fra un mese e ci consentiranno l'unica soluzione possibile»* ha dichiarato il Sindaco. *«Quanto al restauro delle vecchie baracche, dovrà essere fatto d'intesa con l'Eca, che non è un ente municipale ma l'antica "Congregazione di carità", ora dipendente dal ministero dell'Interno. Toccherebbe all'Eca provvedere, ma non avendo i mezzi per farlo si appoggia al Comune, che è sempre stato lieto di aiutarlo con un contributo annuo di 50 milioni ed ogni possibile facilitazione»*.

L'ing. Anselmetti è convinto che alle «casermette» sia tutto da rifare, ma occorre prima trovare il posto dove trasferire gli attuali ospiti. I capannoni serviranno a scopi d'emergenza; in seguito potranno essere utilizzati come prima tappa dei nuovi immigrati, in arrivo con il ritmo di 5000 al mese. *«Siamo favorevoli* — ha precisato il Sindaco — *al villaggio temporaneo da attuare in strada del Drosso, tra borgata Mirafiori e Nichelino: ma bisogna ottenere l'approvazione da Roma. Ho telegrafato al ministro on. Sullo sollecitando la pratica. Di più non sapremmo che cosa fare»*.

Anche il presidente dimissionario dell'Eca, ing. Villa, riconosce che *«il Comune e in particolare il sindaco hanno fatto tutto quanto si poteva per aiutare l'ente: dal dono del terreno per il villaggio degli immigrati, al contributo finanziario di 450 milioni per realizzarlo»*. Ha aggiunto: *«Ma non è questo il motivo per cui ho deciso di dimettermi. Il passo che ho compiuto per scrupolo e con coscienza di cittadino, è stato reso necessario dalla insostenibile situazione in cui si trova l'Eca, con mezzi e attrezzature inadeguati. I sussidi che possiamo elargire sono misera cosa (parecchi assistiti non li riscuotono nemmeno). La burocrazia ritarda ed ostacola ogni nostra azione. Non posso, per senso di responsabilità, continuare ad occupare il posto di presidente»*.

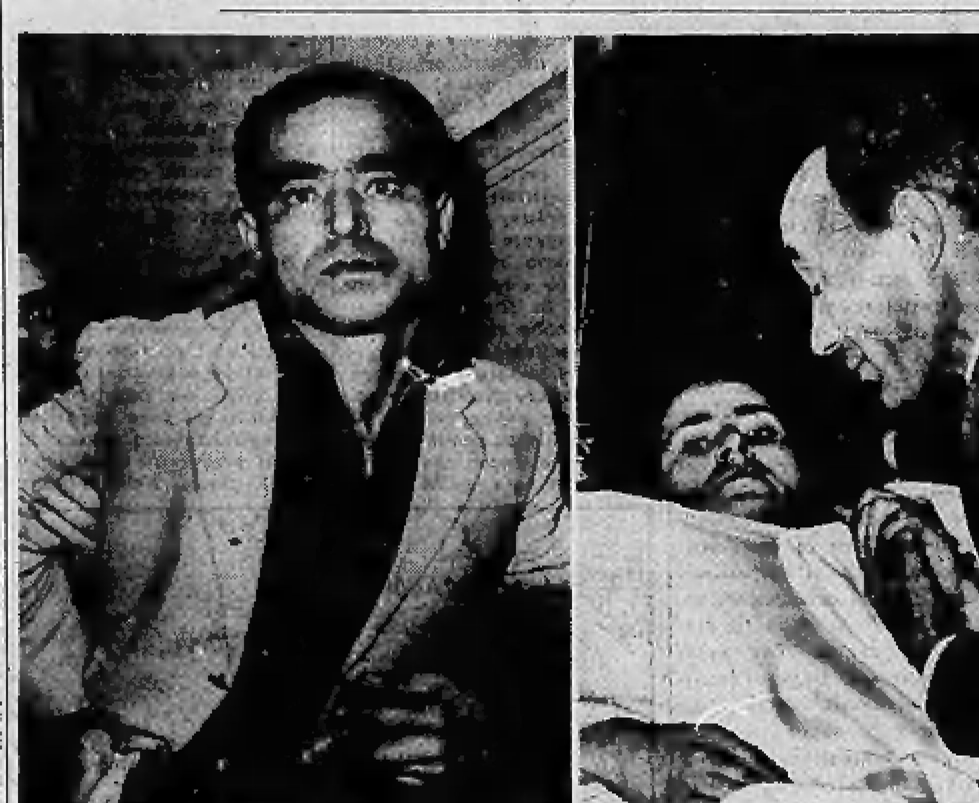
Quanto ai capannoni che il Comune allestisce come ricovero provvisorio, l'ing. Villa rimprovera ai tecnici di averli voluti costruire nel cortile delle casermette *«già così infelici e sovraffollate»* invece di spostare gli alloggiamenti altrove, per esempio su qualche area destinata all'applicazione della legge 167.

Il Comune ha invece accettato questa soluzione ritenendo che la vicinanza delle «casermette» possa facilitare la loro evacuazione. Appena sgomberate le baracche gli operai edili le occuperanno per trasformarle e rinnovarle. Non sarà un'impresa facile, ma il sindaco è deciso ad agire con la massima fermezza ed autorità.

Folle gelosia di un manovale padre di due figli

Accoltella la moglie perché sospetta che abbia dato un bacio a un altro

Poi si costituisce, convinto di averla uccisa: «L'ho fatto per motivi d'onore» - La donna è grave - Si era divisa dal marito quattro mesi fa, dopo aver perso un figlio per le percosse - Non poteva nemmeno uscire a passeggio, né avere un vestito nuovo - «Per chi vuoi essere elegante? Resta a casa e pensa ai figli»



Angelo Scioscio, 40 anni, al commissariato. La moglie Laura, di 32, all'ospedale

Pochi minuti prima delle 19, in via Garibaldi all'angolo con via Bligny: i passanti vedono un uomo avventarsi su una donna, piantarle un coltello nel petto e fuggire di corsa. Si è costituito mezz'ora dopo, al commissariato di Borgo Dora. Ha detto: «Ho ucciso mia moglie per motivi d'onore: l'avevo vista baciare un altro uomo in un portone». Si chiama Angelo Scioscio, 40 anni, da Minervino Murge in provincia di Bari, abita in strada comunale Mirafiori al 23/9. La moglie è Laura Giura, 32 anni. Non è morta. Il coltello si è conficcato fra due costole, sul seno destro, ha raggiunto il polmone, poi si è spezzato. I medici si sono riservata la prognosi: la ferita è arrivata al Maria Vittoria quasi dissanguata, sono state necessarie numerose trasfusioni.

Si erano sposati a Minervino ed avevano subito avuto un figlio, Pietro, che ora ha tredici anni. Due anni dopo era nata una bimba, Raffaella. [illegible] Garibaldi 40, abita un fratello di lei, Giovanni, sposato con due figli. Laura non era mai stata felice: la gelosia del marito era ossessiva, aveva qualcosa di folle. Non la lasciava uscire di casa, non le comperava vestiti. «Per chi devi essere elegante? — le diceva —. Non devi andare in mezzo alla gente. Resta a casa, pensa ai bambini». Per rimanere in casa, bastava qualche straccio. A Minervino, la donna subiva, rassegnata. A Torino, ha aperto gli occhi ed ha tentato di ribellarsi.

E' stato peggio. Scenate, liti, percosse. Spesso i due figli assistevano atterriti, in un angolo, allo spettacolo del padre che si avventava sulla madre e la prendeva a schiaffi. Ai primi dell'anno, Laura si è accorta di essere incinta. Sei mesi dopo, c'è stata una scenata più violenta del solito. Ha dovuto essere ricoverata all'ospedale e ha perso il bambino. «Questa volta — ha detto al marito che era venuto a trovarla — non mi rivedrai più. A casa non torno». Ha mantenuto la promessa. Quando è stata dimessa, è andata ad abitare con il fratello ed ha presentato domanda di separazione legale. Il giudice le ha dato ragione: ai primi di settembre ha ordinato che i figli fossero affidati a lei. Il padre avrebbe potuto vederli solo alla domenica, e avrebbe dovuto smettere di molestare la moglie.

Ma Angelo Scioscio non ha obbedito. Laura aveva trovato un posto come operaia in una fabbrica di gomma. I vicini la vedevano uscire alle 7 di mattina e tornare dopo dodici ore. Sempre sola: «Era una donna seria, riservata», dicono. Il marito la aspettava alla fermata del tram, quasi ogni sera. Implorava, minacciava. «Se non torni con me, farò una pazzia». La domenica, veniva a prendere i figli. Li portava a casa, li interrogava a lungo minuziosamente: «Che cosa fa la mamma? Si incontra con qualcuno? Vengono uomini a trovarla?». La gelosia lo faceva impazzire. Domenica scorsa ha spaventato i due ragazzi. «Guardate la televisione, ora — ha detto dopo l'interrogatorio — sarà l'ultima volta che la vedete». Si aggirava torvo per l'alloggio, parlando fra sé. Frasi sconnesse, oscure minacce.

Ieri sera, è uscito dopo essersi messo in tasca un coltellaccio da cucina. Ha atteso come al solito la moglie alla fermata del tram, sotto la casa del fratello di lei. «Ero sicuro che mi tradisse — ha detto più tardi alla polizia, — dieci giorni fa mi è parso di vederla in un portone baciare un uomo. Un'altra volta l'avevo vista uscire in compagnia dalla fabbrica. L'avevo seguita, ma tra la folla l'ho persa di vista». Quando Laura Giura scende dal tram, se lo vede davanti minaccioso. «Devi tornare a casa», le ordina. La donna risponde, calma: «Il giudice mi ha autorizzata a separarmi. Non solo non torno, ma farceti bene a passarmi le 23 mila lire che mi sono state assegnate con la sentenza. Il primo mese è trascorso, e non le ho ancora viste». L'uomo impallidisce, poi si avventa con il coltello in pugno. Laura cade sul marciapiede, accanto ai frammenti della lama spezzata.

Un passante, Silvio Doria, che abita poco lontano, le si inginocchia accanto, le solleva la testa. Ha gli occhi stravolti, si lamenta debolmente. Si forma un capannello di gente, un'automobile si arresta. Il guidatore, Ercole Macchia, via Rossana 8, carica la donna e la trasporta al Maria Vittoria, dove viene curata dal prof. Priola. Angelo Scioscio è fuggito. Mezz'ora dopo, si presenta al commissariato. Appare sprezzante. «Ho ucciso, ma per motivi d'onore», sono le prime parole che dice al brigadiere Polenterutti. E' stato denunciato per tentato omicidio e accompagnato alle «Nuove».

Il prof. Franchi assessore all'Igiene Il dott. Altamura alla viabilità

Il Comitato direttivo cittadino del partito liberale si è riunito ieri per decidere sulla successione agli assessori on. Catella e sen. Bosso, dopo le loro dimissioni dalla Giunta. In serata è stato diffuso un comunicato che conferma la designazione del dr. Altamura all'assessorato della Polizia e Viabilità e del prof. Franchi a quello dell'Igiene e Sanità, mentre il prof. Jona passa all'assessorato del Turismo e Sviluppo Economico. «*Il direttivo del partito liberale*» conclude il comunicato, «*nel porgere ai nuovi assessori gli auguri per un proficuo lavoro, ha espresso il suo ringraziamento e il suo plauso agli assessori uscenti per l'opera sino ad oggi svolta a favore della nostra città*».

Nella prossima seduta la Giunta prenderà atto delle indicazioni del pli nei confronti dei propri rappresentanti. Le nomine dovranno essere ratificate dal Consiglio, con votazione alla prossima sessione già fissata per i giorni 6 e 7 novembre.

Quattro morti nelle sciagure della strada

Si sgancia la sponda di un autocarro e si abbatte su un bimbo uccidendolo

Nella strada principale di Brandizzo - Il bambino, colpito al capo dalla pesante tavola, è caduto senza un grido sul marciapiede davanti alla sua casa - Nelle altre disgrazie hanno perso la vita due giovani e un pensionato

Uno scolaro di otto anni ha perduto ieri la vita a Brandizzo, in un'atroce disgrazia. Da un autotreno che gli passava accanto si è staccata una delle sponde del cassone, che gli è piombata sulla testa uccidendolo all'istante. E' accaduto ieri poco prima delle 14 in via Torino, la strada principale del paese.

Al n. 65, in un alloggio al pianterreno, abita l'idraulico Amedeo Alessi, 41 anni, con la moglie Teresa, 36 anni. Avevano due figli: Flora, di 11 anni e Piero, la vittima, che era in 3ª elementare alla «Bruno Buozzi» di via Matteotti.

Ieri, dopo che il bambino è rientrato dalla scuola e ha pranzato, il padre l'aveva pregato di andare a comprargli le sigarette. Sbrigata la commissione, Piero si è incamminato verso l'abitazione. Si teneva sul marciapiede, rasentando il muro perché la strada è piuttosto stretta e il passaggio riservato ai pedoni non supera il metro di larghezza.

Quando era ormai a pochi passi dal portone, dalla direzione opposta è arrivato un «642 Fiat». La motrice e il rimorchio erano carichi di filati che il veicolo portava alla «Ceat» di corso Palermo. Al volante era Bartolo Galoni, 31 anni, residente a Verbania. Mentre la motrice incrociava il ragazzo, si è sganciata una delle sponde laterali del cassone, del peso di 51 chilogrammi. A causa della ristrettezza della strada — che non supera i sette metri —, l'autotreno procedeva sfiorando il marciapiede. La pesante tavola di legno si è abbattuta sul bambino. Piero è stramazzato al suolo senza un gemito: non aveva avuto il tempo di accorgersi del pericolo.



Piero Alessi, di 8 anni

Nemmeno l'autista e il suo secondo si erano accorti della disgrazia. E' stato il macellaio Eugenio Gaiato che, dal lato opposto della strada, ha visto cadere la sponda — ma ne ignorava le terribili conseguenze —, a richiamare l'attenzione dei due camionisti, che hanno fermato il veicolo dopo una ventina di metri.

Sul marciapiede, in una pozza di sangue, giaceva il corpo esanime del ragazzo. Si è radunata gente, le urla di raccapriccio hanno fatto accorrere i genitori della vittima. E' giunto un medico, il dott. Dente. Ma non ha potuto che constatare la morte dello sventurato, per sfondamento del cranio.

La polizia stradale di Chivasso ha messo sotto sequestro l'autotreno per i rilievi tecnici. Si ritiene che una delle cerniere del cassone avesse ceduto durante il viaggio. A poco a poco, i sobbalzi potrebbero avere scardinato anche l'altra cerniera. La fatalità ha voluto che la sponda si staccasse proprio mentre il veicolo incrociava lo scolaro. A parte questo, gli abitanti di Brandizzo sono da tempo allarmati per l'insidia che la via Torino costituisce. Venti giorni fa un camion aveva asportato il modiglione di una finestra, nei giorni scorsi un altro camion aveva addirittura demolito una ringhiera.

— Un operaio di 29 anni, Luigi Fogliati, abitante a Settimo in via Rio Gallo 1, è morto cadendo dalla motocicletta, forse per malore. Ieri alle 15, in corso Grosseto, alcuni operai di un cantiere vicino lo hanno visto sbucare dal cavalcavia a forte velocità e spostarsi sulla sinistra, attraversare le due corsie, urtare con la pedivella nel bordo dell'aiuola spartitraffico, rovesciarsi. Il motociclista è finito contro un palo dell'illuminazione: è morto per la frattura della base cranica mentre lo portavano all'ospedale. Il Fogliati era sposato, aveva una bimba di due anni, Silvana. Ieri era uscito per recarsi al lavoro, alla Ceat di Settimo, ma era presto. Allora era andato da un cognato che abita in via Borgaro a Torino, per ritirare il libretto di circolazione della moto.

— Un giovane di 23 anni è morto nella sua auto contro un albero, l'altra sera alle 23, sulla provinciale poco prima di Poirino. Si chiamava Filippo Casale Alca, residente a Pessione, rappresentante. Rincasava da un giro d'affari nella zona di Carmagnola sulla sua «600» e — per una crisi di sonno o perché abbagliato da un'altra macchina — ha sbandato sulla sinistra ed è finito in piena velocità contro un platano. Poco dopo, avvertiti da alcuni automobilisti, sono giunti i carabinieri di Poirino, che hanno estratto il giovane dai rottami dell'auto: la morte era stata istantanea.

— Il pensionato Giovanni Donatello, 75 anni, abitante a Rivoli in piazza Martiri della Libertà, l'altra sera mentre tornava a casa, è caduto dalla motoretta. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la frattura della base cranica e choc; le sue condizioni però peggioravano rapidamente. Ieri alle 14 è deceduto.

Furto di elettrodomestici per un milione e mezzo

Ignoti ladri sono penetrati ieri notte nel negozio di elettrodomestici e radio di Filippo Brizzi, in via Vibò 57 ed hanno portato via radio, rasoi, frullini, ferri stiro e una somma di denaro, per un valore complessivo di un milione e mezzo. Per entrare hanno forzato due sbarre di ferro della finestra del retro.

Il Comune non può concedere l'aumento agli spazzaturai

Scorta della polizia per tutelare gli operai che lavorano

Lo sciopero continua oggi

Continua lo sciopero degli addetti alla raccolta spazzature proclamato dalla Cgil. Il Sindaco ha dichiarato ieri ai sindacalisti che il Comune non può concedere l'aumento richiesto (10 mila lire al mese). La massa rifiuti, negli ultimi tempi, è stata triplicata. Il Comune dà alla Satti un miliardo all'anno per coprire il passivo di gestione. *«Non possiamo gravare di più sulla cittadinanza* — ha dichiarato l'ing. Anselmetti —. *I dipendenti della ex Urbiochimica hanno retribuzioni superiori a molti altri lavoratori»*.

Escluse le ferie, il premio estivo, gli assegni familiari, un raccoglitore percepisce 85 mila lire nette al mese, l'autista 121 mila lire. I raccoglitori di rifiuti si erano impegnati per iscritto a non chiedere miglioramenti fino al 30 novembre '64. In compenso il Comune aveva concesso il 20 per cento in più del contratto nazionale.

Ieri circa una trentina di autisti e spazzaturai ha ripreso volontariamente servizio. La Satti ha fatto scortare i camion dalla polizia. Oggi la vigilanza sarà intensificata per evitare che si ripetano i tentativi avvenuti qua e là, di fermare i carri. Il Comune recluta operai esterni per fronteggiare l'eventualità del proseguimento dell'agitazione.

70 scienziati da tutto il mondo per commemorare Lagrange

Solenne cerimonia e apertura del simposio all'Accademia delle Scienze, fondata dall'inventore della "meccanica razionale" - Il premio Panetti a uno studioso tedesco

Il 150° anniversario della morte di Luigi Lagrange è stato commemorato ieri all'Accademia delle Scienze, da lui fondata nel 1757 con Saluzzo e Cigna. L'Accademia era allora soltanto una «società privata torinese» che si occupava di scienze matematiche e naturali. I soci si trovavano a casa dell'uno o dell'altro, discutevano di problemi scientifici, pubblicavano i risultati dei loro studi. Nel 1783 la società si trasformò in Accademia Reale, ebbe in dono l'attuale palazzo per la sua sede, ebbe uno statuto. Gli accademici erano pagati dal re perché, liberi da qualsiasi impegno, si dedicassero ai loro studi. Vent'anni dopo, alla «classe» di scienze matematiche e naturali fu aggiunta quella di scienze morali, storiche e filologiche. Fra gli accademici di Torino: Ferraris, Plana, Sobrero, Peyron, Sclopis.

Ora gli accademici sono 240, percepiscono ancora la «pensione», che non è mai stata rivalutata: semplicemente un onorario simbolico. Quasi tutti docenti dell'Università e del Politecnico, gli accademici svolgono studi e ricerche nei laboratori di insegnamento, ma pubblicano i risultati di questa loro attività scientifica nel bollettino dell'Accademia.

Il presidente attuale è il prof. Grosso. Nella settecentesca sala delle riunioni, presenti autorità e scienziati di tutto il mondo, egli ha rievocato ieri le vicende gloriose dell'Accademia: *«passata, in due secoli, attraverso tempi e regimi politici diversi, sempre con la continuità della sua attività protesa nelle ricerche della scienza e poggiata sulla dipendenza e dignità degli uomini di studio, accresciutasi nel 1801 di una classe "de littérature et beaux arts", divenuta poi nel 1815 la classe di scienze morali, storiche e filologiche, questa Accademia rende oggi solenni doverose onoranze al più grande dei suoi fondatori»*. Più oltre, il prof. Grosso ha detto: *«Ci troviamo in uno di quei momenti della storia nei quali l'uomo attinge dalla scienza sempre nuove aperture, cui guarda per un verso con esaltante attesa, per altro verso con sgomento: attesa di nuovi orizzonti di vita, sgomento di strumenti totalitari di distruzione e di morte»*.

E' seguita la cerimonia per il terzo premio Panetti — un milione e mezzo di lire — da conferirsi a quello studioso che nell'ultimo decennio si è maggiormente distinto nelle ricerche sulla meccanica applicata. Il premio è toccato a William Prager, tedesco, ora professore alla Brown University di Providence (Usa), dopo avere insegnato nelle Università di Gottinga e di Istanbul.

Il simposio è stato aperto da una conferenza del prof. Tricomi su: «Sguardo generale all'opera di Luigi Lagrange». *«Il principale fra i molti contributi portati dal Lagrange alla scienza* — ha detto — *è stato la sistemazione della meccanica teorica in un corpo coerente di teorie fra loro razionalmente connesse, tanto che è invalso l'uso di chiamarla "Meccanica razionale", in contrapposizione alla meccanica nel senso del linguaggio ordinario»*.

Una settantina di scienziati di tutto il mondo ha iniziato, nel pomeriggio, i lavori del convegno che tratta i temi: «Calcolo delle variazioni» e «Meccanica teorica».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,7
MINIMA + 7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12,6; pressione 745,6; umid. 69%; cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temper. senza notevoli variazioni. Temperatura a Caselle: mass. +[illegible]; min. +5,2; media +11,5.

Una madre moribonda all'ospedale invoca il figlio fuggito da casa

Lo ha cercato per due mesi da una città all'altra - «Si pentirà di non aver voluto baciare sua mamma per l'ultima volta: vorrei risparmiargli questo rimorso»

Una madre morente all'ospedale invoca il figlio fuggito di casa due mesi fa. «Voglio vederlo — ha detto piangendo — prima di andarmene per sempre». Distrutta dalle sofferenze di una tremenda malattia, non pensa a sé, ma al suo ragazzo lontano: «Si pentirà di non aver voluto baciare sua madre per l'ultima volta. Vorrei risparmiargli questo rimorso». Si chiama Rosa Cottino, ha 40 anni ed è sposata con un commerciante di Sanremo. Hanno quattro figli: Carla di 19 anni, Mario di 18, Gianni di 16 e Augusto di 12.

Una famiglia felice, fino a qualche anno fa. Poi, gli affari cominciarono ad andare male. «Può darsi che anch'io — ci ha detto ieri il padre — abbia avuto i miei torti. Ma ero nervoso, sconvolto dalle preoccupazioni. Se qualche volta sono stato troppo severo con Mario, mi dispiace. Ora lo perdono, voglio che torni ad abbracciare sua madre».

Mario, il secondogenito, era il più irrequieto e ribelle dei figli. Il padre lo rimproverava, nacquero contrasti e liti sempre più violente.

Partì una domenica d'agosto, senza denaro né documenti. Sul letto, aveva lasciato una lettera: «Non state in pensiero per me, me la caverò. Vi darò mie notizie tra breve». Qualche giorno dopo, arrivò una cartolina da Santa Marinella, nel Lazio. Quando l'ebbe tra le mani, la signora Cottino scoppiò in pianto, disperata. «Non è la sua calligrafia — si mise a gridare — chissà che cosa gli è successo, in che mani è caduto. Bisogna fare qualcosa».

Non volle ascoltare ragioni. Il marito non poteva abbandonare gli affari, sempre in fase critica. Salì lei, da sola, sul treno e corse a Roma. Riuscì a sapere che il suo ragazzo era stato ospite di una famiglia amica, ma era già ripartito, dicendo che proseguiva per Napoli. Da allora, per la donna, cominciarono lunghe ed inutili peregrinazioni per tutta Italia, alla ricerca del figlio. Da questura in questura, di giornale in giornale, implorava che la aiutassero a ritrovarlo: «Cercatelo, scrivete che torni da me», diceva piangendo. Il primo ottobre venne anche a *La Stampa*: aveva il volto segnato dalla sofferenza, gli occhi rossi. Già allora era attanagliata dalle sofferenze del suo male, che nella nostra città l'ha stroncata e le ha impedito di proseguire.

Dovette mettersi a letto, telegrafare al marito, che è accorso una settimana fa. L'ha trovata in condizioni disperate. Ha dovuto portarla immediatamente al San Giovanni, dove è stata sottoposta a un difficile intervento chirurgico. Ma le probabilità che possa salvarsi sono poche.

Si è costituito al processo il rapinatore di piazza d'Armi

Due operai carrozzieri, Vincenzo Trombacco, 19 anni (Foggia) e Bruno De Feudis, 20 anni (Cerignola), già abitanti in via Tunisi 53, sono comparsi ieri in Assise d'Appello (pres. Otello, p. g. Benedicti, canc. Quaglia) per rispondere di rapina aggravata e tentata estorsione.

Il 17 luglio 1962, incontrato in piazza d'Armi il sergente maggiore Franco Sacco, da Frugarolo, lo picchiarono e lo depredarono di documenti, orologio e denaro. Gli intimarono inoltre di consegnare l'indomani 50 mila lire. Il Sacco si recò al convegno con il cognato, agente di polizia. Il Trombacco fu arrestato, l'altro, latitante fino a ieri si è presentato in udienza. Braccato era nell'impossibilità di guadagnarsi la vita.

Nel tentativo di giustificarsi i due imputati hanno lasciato intendere che la loro vittima era un anormale: il Sacco li ha smentiti. Nel primo giudizio il De Feudis era stato condannato a 3 anni e 2 mesi e il Trombacco a 2 anni e mezzo. La Corte, dopo le difese degli avv. Dal Fiume e Altara, ha così stabilito le pene: 3 anni e 4 mesi al De Feudis e 2 anni e mezzo al Trombacco, concedendo ad entrambi un anno di condono.

Specchio dei tempi

«Abbiamo sete di onestà e di dirittura morale» - «Una bella notizia» - Chi tocca un poliziotto in Inghilterra... - Si convinca: meglio il vocabolario della bacchetta - Vi serve un vestito da sposa?

Abbiamo ricevuto alcune decine di lettere di consenso per il metodo seguito da La Stampa *nella distribuzione dei soccorsi alle vittime del Vajont (come i lettori ricorderanno, i primi 153 milioni, frutto della sottoscrizione popolare, sono già stati consegnati la scorsa settimana ai superstiti). Ne pubblichiamo una:*

Un lettore ci scrive da Asti:

«Desidero esprimerti la mia grande ammirazione e quella di tutti i miei amici per la tua odierna pubblicazione — a tempo di primato — della distribuzione dei primi 153 milioni, versati dai tuoi affezionati lettori, ai superstiti della grande tragedia di Longarone.

«Un plauso di cuore per questa tua tempestività, che rispecchia la volontà degli offerenti e ha sortito l'effetto di essere veramente provvida a coloro che ne hanno tanto bisogno.

«Oggi più che mai abbiamo sete di onestà, di dirittura morale, che ci riporti nel solco tracciato dai nostri padri. Il progresso non si esaurisce in un placido benessere materiale, ma deve puntare sul rinnovamento delle coscienze, sulla ricostruzione dei valori morali troppo turbati dall'improvviso miracolo economico, così fugace. Non è facile lo so ottenerlo, perché il dio denaro impera sovrano ed annienta sul nascere ogni buon sentimento. Ma se il tuo costante esempio di amor del prossimo, così meravigliosamente attuato al di sopra di tutto e di tutti, verrà seguito, forse potremo ancora non disperare del nostro avvenire.

«E il tuo modo di agire, caro mio giornale, conferma una volta di più che, ieri come oggi, il nostro bel Piemonte è ancora la terra dei galantuomini».

Col. Giovanni Toselli
(già comandante dei Vigili Urbani di Torino)

Un lettore ci scrive:

«Aprendo il giornale d'oggi 20 ottobre un'ondata di commozione mi ha invaso. L'apprendere che le somme raccolte dal nostro miglior quotidiano erano state distribuite direttamente a coloro così duramente colpiti da una catastrofe, resa ancor più grave dalla cieca irresponsabilità di molti, mi ha dato la possibilità di sperare che il buon senso, la rettitudine, l'onestà si possano trovare ancora in Italia.

«Plaudo vivamente a questa iniziativa ed all'articolo di Nicola Adelfi, in special modo là dove scrive: "Un popolo che se fosse governato come se lo merita potrebbe essere tra i primi d'Europa".

«Grazie della bella notizia. Con gli auguri di sempre maggiori affermazioni».

Mario Lebbolo

Un lettore ci scrive:

«Come fanno bene al cuore gli articoli di Tumiati e di Adelfi che esaltano l'opera e l'abnegazione dei nostri soldati di ogni arma, pompieri e quanti altri si sono prodigati nel salvataggio dei superstiti e nel seppellire i morti dell'immane tragedia di Longarone.

«E quanto fa male il pensare che vi sono italiani che li coprono di sputi e di sassi, se sono comandati a difendere l'autorità dello Stato, e devono tutto sopportare senza difendersi se no vanno sotto processo!

«Nella civilissima Inghilterra chi tocca un *policeman* va in galera e chi lo uccide viene impiccato, senza perdono. Altro che disarmare la Polizia».

Francesco Ferria-Contin

Un lettore ci scrive da Casale:

«Sono un muratore. Mio figlio, che frequenta la 1ª media a Casale, è tornato oggi da scuola avvilito perché la professoressa di francese gli ha dato da cercare sul vocabolario un sacco di parole. Si tratta di un castigo a tutta la classe perché parlavano.

«Il penso gli è costato molta fatica e così ha passato tutto il pomeriggio senza poter toccare le altre materie. Mia nipote, che fa il Liceo, deve fare alle volte come "penso" disegni complicati o traduzioni di pagine e pagine dal latino. Ma allora era meglio ai miei tempi quando il maestro usava la bacchetta. Queste cose non sono peggio delle pene corporali?

«E cosa ne capiscono in prima media del vocabolario di una lingua straniera che non sanno nemmeno leggere? Ho dovuto mandare mio figlio a lezione perché da solo non ce la fa. Eppure alle elementari prendeva tanti bei voti. E' così avvilito che non vuole più andare a scuola. Ma io potrei forse portarlo con me sul lavoro che non ha l'età?

«Se questa è la nuova media obbligatoria, e bisogna mandare i figli alla lezione privata, e comprare vocabolari costosi, tanto valeva non istituirla. Che cosa imparano se ad 11 anni sfogliano vocabolari senza imparare una parola?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Saluzzo:

«Sono una sarta appena giunta dal viaggio di nozze e per non sprecare l'abito che mi sono fatta per il matrimonio vorrei donarlo a qualche giovane che ne avesse bisogno. Il numero della taglia è il 42.

«Sperando che possa essere utile a qualcuna ricevi i miei più distinti ossequi. Desidero che tu non pubblichi il mio nome e se trovi chi ne ha bisogno io te lo manderò».

Segue la firma

I parroci si preoccupano del week-end e del turismo

Quest'estate un maggior numero di preti nei luoghi di villeggiatura per la «cura d'anime»

Si è riunita ieri a Torino la Associazione parroci; presiedeva il vescovo coadiutore mons. Tinivella, vi hanno partecipato un centinaio di sacerdoti della diocesi con il loro presidente, mons. Bellino. Tema in discussione: la cura delle anime e il turismo. Ha tenuto il rapporto sull'argomento un parroco, di montagna, don Ala, di Cantoira.

L'oratore ha preso le mosse da una critica all'attuale struttura della chiesa *«cristallizzata, rigida, chiusa»* come un tempo lo erano tutte le parrocchie. Ma le cose sono cambiate, la gente si muove, va via alla domenica, viaggia, va in villeggiatura: *«un mondo sempre di corsa»*, che spesso dimentica i propri obblighi religiosi e soprattutto la Messa. Si calcola che durante l'anno circa un milione di persone si spostino nell'ambito della diocesi a scopi turistici, verso lo svago, l'allegria, il riposo. Ma come possono fare, da soli, poveri parroci di campagna?

Fra le soluzioni del problema è stata avanzata quella di spostare i sacerdoti, soprattutto durante l'estate, dalla città ai centri di villeggiatura, di chiedere la collaborazione dei preti-professori e dei religiosi. Mons. Tinivella ha suggerito la nomina di una commissione per lo studio del problema e i suggerimenti.

La prossima estate, nei centri turistici, ci saranno Messe (brevi) al mattino e alla sera; buoni e stringati oratori. Un'opera preparatoria adeguata dovrà precedere, in ogni paese, l'inizio della stagione turistica.

Per le vittime della catastrofe del Vajont

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

I nomi delle scuole sono tutti presenti nelle lunghe liste delle offerte - Lo spirito delle «collette di classe»: spesso si dà quasi tutto quello che si ha in tasca - Le 1600 lire raccolte dai bimbi orfani, che non trovavano il coraggio di portarle ai nostri uffici - Ogni giorno più numerose le testimonianze della generosità della provincia

I nostri amici: gli scolari

«Miei cari fratelli di Longarone — *scrive una bimba nella lettera che accompagna la sua piccola offerta.* — Sono una bambina che frequenta la classe elementare 4ª A di Cascine Vica provincia di Torino, mi chiamo Gabriella, e voi come vi chiamate? Io non lo so, ma sento nel mio cuore un grande affetto per voi tutti». *Un'ingenuità fresca e commovente che ritroviamo in centinaia di lettere di altri bimbi che ci arrivano da due settimane con le modeste offerte personali o con le collette di classe.*

Nell'elenco di una «sottoscrizione popolare» i nomi delle scuole sono tutti presenti. Elementari, medie, istituti tecnici, licei. Conosciamo queste collette di classe. Nascono da una sincera commozione, crescono in un autentico slancio di solidarietà. Tanto più preziose in quanto rappresentano veramente sacrifici e rinunce: spesso si dà quasi tutto quello che si ha in tasca. Ognuno di noi, ai suoi tempi, ha partecipato a una colletta di classe: era il primo denaro che gli correva tra le mani e lo ha dato volentieri. E si è sentito parte di qualcosa, più vicino a qualcuno.

Poi gli studi sono finiti: la vita è quella che è, a molti ha dato, ad altri ha tolto. Ha tolto o infiacchito, per esempio, quello spirito fraterno e quel sentimento di solidarietà che, sui banchi di classe, faceva apparire tutto più facile e più sincero. Chi ha perso questo spirito, ha perso molto. Quelli che l'hanno conservato sono più ricchi di fiducia e d'amicizia, sentono che non saranno mai soli.

Non fa meraviglia, dunque, trovare i nomi di tutte le scuole nell'elenco di una sottoscrizione popolare, perché i giovani sono generosi. Ecco un gruppo di studenti di Moncalieri che dedicano la domenica ad una colletta per le strade della loro città che portano a La Stampa *per le vittime del Vajont. Ecco la colletta negli istituti e nelle popolose scuole di Torino e delle altre città del Piemonte raggiungere il mezzo milione. Ma non meno significative sono le collette delle scuole di piccoli paesi tra le colline tempestate o su una montagna che va spopolandosi: sono 5 mila, sono 10 mila lire. Sono le 2 mila lire degli scolari di S. Maria Rocca accompagnate da un foglio di quaderno con scritto:* «E' poco, ma è tutto quello che possiamo dare». *Sono le 1600 raccolte dai bimbi orfani dell'istituto Cristo Lavoratore di via Principe Oddone. Bimbi timidi che non trovavano il coraggio di venire ai nostri uffici: allora ieri pomeriggio hanno fermato un camioncino de* La Stampa *che faceva il giro di rifornimento dei giornali e hanno affidato la loro somma all'autista.*

Questo è lo spirito della scuola. I più lo conservano anche nella vita: perciò, l'elenco di questa sottoscrizione popolare è tanto lungo, tutti i giorni. Offerte per lo più anonime, un'ora di lavoro di un gruppo di operai, il personale di un ufficio postale, un gruppo di rammendatrici, dipendenti di grosse aziende, impiegati di banche, di ospedali, soci di circoli sportivi o culturali, soldati, ospiti di un convalescenziario. C'è un N. N. lire 200*: l'offerta di uno che, come i bimbi delle scuole di paesi poveri,* «è tutto quello che ha potuto dare». *Ed è molto.*

Tra le offerte più cospicue segnaliamo: un milione 104 mila lire degli operai e impiegati del Gruppo Finanziario Tessile di Torino e Settimo. Mezzo milione delle maestranze e dirigenti della Caffarel Prochet e mezzo milione della ditta Pianelli e Traversa. Il comando del 1° Reggimento Artiglieria di montagna (Rivoli) ha raccolto 395 mila lire; la direzione e i dipendenti della Sipea di Nichelino hanno versato 260.345 lire. Nell'elenco di ieri abbiamo pubblicato l'offerta degli orafi di Valenza: un milione e 613 mila lire: la cifra comprende mezzo milione offerte dalla «Associazione Orafi di Valenza», il resto è stato donato da 70 ditte di orafi, tutte della città di Valenza.

La Giunta comunale di Chieri ha deciso ieri sera di versare a La Stampa *la sottoscrizione promossa tra i chieresi e che è aperta dall'Amministrazione comunale con mezzo milione. Anche la Lega Industriali Tessili, che interessa 350 industrie del Chierese, ha aperto una sottoscrizione tra i suoi associati, che verrà versata ai nostri uffici, perché sia fatta pervenire al più presto alle popolazioni vittime della catastrofe.*



Bimbi e ragazzi di tutte le scuole affluiscono ai nostri sportelli con le loro offerte

Gli insegnanti Civiche Scuole Clotilde di Savoia L. 31.500; V B Istituto Clotilde di Savoia 18 mila 800; Tre classi maschili della Scuola Vittorio Amedeo III di via La Salle 14.540; III Istituto A Scuola Clotilde di Savoia 14.000; Insegnante e alunni della Scuola Elementare di Bosconero - Classe II 11.000; III Istituto B e C Scuola Clotilde di Savoia 7850; II e III Media E Scuola Clotilde di Savoia 7240.

Classe II C Istituto Civica Scuola Clotilde di Savoia 6700; IV Istituto A Scuola Clotilde di Savoia 6600; Classe II B Istituto Civico Scuola Clotilde di Savoia 6000; II Avviamento A Scuola Clotilde di Savoia 5400; V Istituto A Scuola Clotilde di Savoia 5000; I Media B Scuola Clotilde di Savoia 3400; II e III C Avviamento Scuola Clotilde di Savoia [illegible]; I Istituto C Scuola Clotilde di Savoia 3200; Classe III Avv.to Sez. A Scuola di Avviamento Industriale Clotilde di Savoia 2850; Classe II B Avviamento Civica Scuola Clotilde di Savoia 2600.

Classe Media unificata II D Scuola Municipale Clotilde di Savoia 2400; I Media A Scuola Clotilde di Savoia 2300; I Media C Scuola Clotilde di Savoia 1260; Insegnante e alunni Scuola Elementare di Bosconero - Classe IV A 4860; Insegnante e alunni Scuola Elementare di Bosconero - Classe V A 4100; Insegnante e alunni Scuola Elementare di Bosconero - Classe III 4020.

Insegnante e alunni della scuola elementare di Bosconero Classe I 2840; N. N. 20 mila; N. N. 10.000; N. N. 5000; N. N 5000; N. N. 5000; N. N. 3000; Istituto Magistrale «Rayneri» - Pinerolo - Alunni e Professori 63.[illegible].

Direzione Società S.C.A.P. - Commissionaria Fiat - Pinerolo 50.000; Dipendenti Società S.C.A.P. - Commissionaria Fiat - Pinerolo 35.000; Istituto Magistrale «Rayneri», Pinerolo - Bimbi del giardino d'infanzia 17.150; Ferrero Eugenio - Pinerolo 15.000; Direzione Società PUPERAUTO - Concessionaria SIMCA - Pinerolo [illegible].

Nobile Carlo e Aurora - Pinerolo 10.000; Ing. Poletti Ermanno e Lina - Pinerolo 10 mila; N. N. - Pinerolo 5000; Lupo Albertina - Pinerolo 5000; N. N. - Pinerolo 5000; Giovanni e Giuliana in ricordo del Padre - Pinerolo 5000; Falco Ferdinando - Pinerolo 5000.

Sorelle Ferrandi - Pinerolo 5000; N. N. - Pinerolo 3000; Pensionato L. G. - Pinerolo 2000; Pensionato T. G. - Pinerolo 1000; Lanteime - Pinerolo 1000; Di Girolamo Neca - Pinerolo 1000; N. N. - Pinerolo 500; Un bambino - Pinerolo 160.

Titolare e dipendenti Mercury Advertising Co. - Torino 50.000; L. R. 50.000; Zerbini Attilio - Torino 30.000; Avv. Caffaratti Guido 20.000; La nuova Cina 20.000; N. N. 20 mila; N. N. 10.000; Il Centro Formazione Venditori di Genova 10.000.

Famiglia Pagnacco 10.000; Associazione Rappresentanti di Commercio della Provincia di Alessandria 10.000; Dipendenti Ditta Zerbini Attilio 10 mila; N. N. 10.000; Patrizia Canale 10.000; F. F. 10.000; S. F. 5000; Zaretti Gina 5000; Alessandra e Maria Acino 500; Ida e Ernesto Taddio ricordando i suoi defunti 5000.

Coniugi pensionati 5000; Famiglia De Lorenzo Smit Ambrogio 5000; Tre sorelle pensionate 5000; Famiglie De Lorenzo Smit Alessandro 5000; Falchero Antonio 5000; Mili 5000; Beltramo 3000; Due anziani coniugi 3000; N. N. 2000; N. N 2000; In memoria dei miei morti 2000; In memoria di papà 2000.

N. N. 2000; C. D. E. 2000; Marito e moglie pensionati 2000; S. e G. in memoria di Rosina 2000; In memoria di Papà - Mamma e Giulietta - Giulio Pagliolico 2000; Martinaglia 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Caffè Regio 2000; Garzino Giovanni 2000.

Operai e impiegati del Gruppo Finanziario Tessile, Torino e Settimo 1.104.000; dott. Terenzio Magliano e Collaboratori 50.000; ditta Superflex di Gandino e C. 41.000; ditta Antonio Opessi, Torino 25.000; M. S. 20.000; in memoria del mio caro babbo nativo di Noventa Piave 10.000; A. B. 10.000; famiglia Testa 10.000.

In memoria del mio bimbo 5000; E. C. 5000; N. N. 5000; Gian Paolo 3000; Ernesto e Adele Maineri 3000; la piccola Chicca 2000; P. F. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000.

Paolo, Franco e nonna 1500; N. N. 1500; Tina Petrini 1000; Bodrero 1000; un Alpino del III 1000; De Marco Alberto 1000; Buffa Vittorio 1000; Egidio, pensionato 1000; Dassetto Mario 1000; Niena e Luigi 1000.

Uno studente d'architettura 3000; P. M. in memoria dei suoi defunti 1000; B. D. 1000; L. L. V. 1000; L. A. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 500; N. N. 500.

Alunni Scuola Elementare «E. Ricardi di Netro» 290.000; alunni Scuola Elementare «G. Pacchiotti» 100.000; Preside, professori e alunni Scuola Avviamento «Piana di Torino» 88.400; dipendenti Società per Az. F.A.C.E.M. di Forno Canavese [illegible]; S.p.A. F.A.C.E.M. 50.000; N. N. 24.500; E. B. 20 mila; in memoria di Felice Mosso 20.000; N. N. 20.000; N. N. 12.000; Carlo e Alessandro M. 10.000.

Arti Grafiche «Giachino e C.» 10.000; Linda Cottiè in memoria del suo caro Cesare 10.000; coniugi Trivero 10.000; C. B. 10.000; N. N. 10.000; in memoria del mio Pio e del mio Santiago - Maria 5000; Guya per i bimbi di Longarone 5000; Vittoria Lupieri 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

N. N. 5000; Stella 3500; Nestore e Maria in memoria dei genitori 2000; Coppo Franco 2000; due pensionati 2000; Teresa e Dino 2000; famiglia Morero 2000; A. E. 2000; A. R. 2000; N. N. 2000.

Amarotto Evasio, pensionato 1000; N. A. in memoria dei suoi morti 1000; N. G. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Alba 500; N. N. 500.

Caffarel Prochet - S.p.A. - Gruppo Sportivo Caffarel «Fla Curt» Maestranze Impiegati e Dirigenti Caffarel 500.000; Comando 1° Regg.to Artiglieria da Montagna, Rivoli 395.000; Dipendenti Ditta Pianelli e Traversa 215.550; alunni ed Insegnanti del Circolo didattico di Viguzzolo 175.000; Michela 100.000; famiglia P. Milano 100.000.

Professori ed Alunni Liceo Scientifico Statale «Enrico Fermi» 82.000; Scuola Elementari di Volpiano 70.000; G. V. 50.000; Pro Cultura Femminile - Torino 50.000; Il Personale della Clinica Pinna Pintor e un gruppo di Sanitari 48.000; Società Torinese per la Caccia a Cavallo 25.000; Società Ippica Torinese 25.000; N. N. 15.000; In memoria di Augusto Vozza 10.000; Nonna Giulia 10.000; Alessandra Liveriero 10.000; E. M. 7000; Negri dott. Giuseppe 5000; Ottella 5000.

Gianduja (Lupi Luigi) 5000; R. V. di Valdobbiadene 5000; P. G. 5000; N. N. 5000; Nino e Gina - Jonny e Federico 4000; N. N. 3000; Luisa e Vittorio 2000; Luciano Altano, Via Leoncavallo 131, TO 2000; Un Pensionato B. E. 2000.

Scolari della Scuola Elementare di S. Maria Rocca di Chiusa, Pesio 2000; A. B. C., Garessio 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Renzo e Guido 1000; Palta Mario, Bordighera 1000; Assunta Ottenga 1000; U. P. 1000; Donadio Annibale 500; Ines e Lelia 500; Pia 500.

Titolari Ditta Pianelli e Traversa 500.000; Gli scolari delle Scuole elementari di Settimo Torinese 213.500; S. I. R. Fratelli Filippi, Torino 100.000; Alunni e alunne dell'Avviamento e Scuola Media statale «G. Bella» Acqui Terme 31.800; Bianca Assuntina 20.000; I dipendenti della Fratelli Ceriana S.p.A. Banca Torino per il miglior utilizzo per i sinistrati 17.100; Pavan Enrico, Loano 10.000; Prof. dott. Angelo Spallino, Como 10.000; Dr. Francesco Goria 10.000.

Il piccolo Luca 10.000; M. A. 10.000; N. N. 10.000; Marco e Carlo 10.000; 1ª Media A e 3ª Avviamento E femminile Scuola Media Meucci 7000; Orsolina a ricordo del compianto nipote: ten. C.C. Mario Malausa 5000; N. N. 5000; Rigamonti Palmina, Torino, in memoria del marito Rigamonti Andrea 5000; Boero Vincenzo, Trino 5000; NGC, Parma 5000; Leone Dalla Costa 5000; Sig. Deondrea Natale, Casale Popolo 5000; Una pensionata 5000.

La nonna di Mario e di Carlo 5000; Dallemura Renata 5000; Angelo Ferrero, Dublino 5000; L. B. 3000; Soraghina 2000; N. Tosi 2000; U. e F., Alba 2000; Antonio Zucco, Bardonecchia 2000; Donatella Elena 2000.

Annalisa, Sanremo 1000; Baroe 1000; N. N. 1000; Magnetti Margherita 1000; Lorena 1000; N. N. 500; G. I. 500; M. C. 500; Un pensionato 500.

Istituto Professionale di Stato per il Commercio C. I. Giulio, Torino 90.000; Alunni e Insegnanti della Scuola Elementare di Pino Torinese (capoluogo) 82.000; Impiegati e maestranze Lavacristalli Foredit S. p. A. Regina Margherita (To) 50.000; Il professore e gli alunni della Scuola Media «Morandi» di Novara, 2ª classe maschile A 35.000; In memoria di babbo 30.000; Ditta Luigi Nicol 15.000; Marisa C. M. 10.000; Coniugi Vinzia, Torino 10.000.

Maria e papà 10.000; Fabia e Lia Napione 10.000; Del Pozzo 10.000; N. N. 10.000; Classe 2ª B maschile Scuola L. Muratori, Torino 5300; Riccardo e Franco 5000; Figli di G. F., Biella 5000; E. N. 5000; P. G. 5000; N. N. 5000; Torasso 3000; E. M. 3000; N. N. 2500.

Un pensionato ottantenne L. G. 2000; Anna e Paolo 2000; Il nonno Delfino e il nipotino Fabrizio 2000; Feroglio 2000; Famiglia Val 2000; Angela e Guido 2000; N. N. 2000; Torrese al [illegible] 1000; Anna e Cinzia 1000; I nonni di Valeria e di Silvia 1000.

Una pensionata 1000; Luciana 1000; Un pensionato 1000; Rosanna 1000; Mariuccia Peroglio ricordando e sperando di ritrovare un alpino del Valbrenta «nel 39» 1000; Basilelli Vincenzo, a nome dei miei 4 ragazzi 1000; Graziella E., Alessandria 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Le offerte in provincia

Nelle province del Piemonte le offerte si ricevono presso i nostri corrispondenti dei capoluoghi:

- **ALESSANDRIA, piazza Carducci 1, Franco Marchiaro**
- **AOSTA, via Torino 7, Italo Vaglienti**
- **ASTI, corso Alfieri 53, Angelo Marchisio**
- **CUNEO, corso Giolitti 3, Nino Manera**
- **NOVARA, via Gorizia 5 bis, Piero Barbò**
- **VERCELLI, corso Abbiate 9, Walter Nasi.**

Le offerte si raccolgono anche a:

- **BIELLA, piazza Santa Marta 1, Pietro Minoli**
- **IVREA, corso Vercelli 41/C, Rolando Argentero**
- **CASALE, viale Crispi 8, Mario Verdo**
- **INTRA, viale San Giuseppe 7, Antonio Costantini**
- **CANELLI, via Solferino n 22, Giuseppe Risi**
- **ACQUI, corso Cavour 11, Gianluigi Perazzi**
- **MONDOVI', corso Statuto 23, Raffaele Costa**
- **CEVA, via XX Settembre 17, Renzo Roascio**
- **CHIVASSO, via Marconi 15, Ermenegildo Carnevale**
- **CHIERI, via Gualderia 19, Angelo Lampiano**
- **OVADA, piazza S. Domenico 1, presso Cisl, Gilberto Tosi.**

Per la Liguria ricevono offerte i nostri uffici di:

- **GENOVA, presso Circolo della Stampa, piazza De Ferrari 4**
- **SAVONA, via Vegerio 6/2, Matteo Fiorito**
- **SANREMO, Pubblicità Stampa, via Roma 30, Giovanni Birone**
- **IMPERIA, Agenzia Mondial, corso Matteotti 5, Chiericoni.**

Offerte fatte al partito socialista italiano di Venaria per le vittime del Cadore:

Partito socialista italiano di Venaria 50.000; Depaoli Giuseppe 3000; Dott. Cajre e sorella 3000; Grego Ettore 2000; Cresto Domenico 10.000; Samuele Umberto 500; Neiro Adolfo 1000; Fam. Brusa e Viano 3000; Valetto Antonio 500; Marito e moglie pensionati 5000; Magnatti Guerrino 1500; Casalegno Anna, pensionata 500; Moriondo 1000; Pennacchi 500.

N. N., Casale, L. 2000; Tabacchetti Luigi, Casale, 5000; geom. Birocco Ermanno, Casale, 5000; famiglia Guaschino Giuseppe, Casale, 2000; Maria Margherita Solerio, Casale, 1000; sorelle Confienza, Villanova Monferrato, 5000; Paola Caire Poletti, Casale, 10.000; Cav. Uff. Alessandro Accatino, Casale, 50.000; C. G. V., Trino Vercellese, 5000; Tina M. C. M., 25.000; Rosetta C. M. F., 25.000; Giulia C. M. A. 25.000; Vittorio C. M., 25.000.

Ospiti e Dipendenti dell'Opera Pia Convalescenti alla Crocetta, Torino, 150.670; Dipendenti Società L'Oreal Italiana, 115.000; Società L'Oreal Italiana 100.000; Dirigenti Impiegati e Maestranze della S.p.A. FREN-DO (Leumann), 104.250; S.p.A. FREN-DO, Leumann (Torino), 100.000; Emanuele e Umberto, 20.000; Bertoni e Dipendenti, 20.000; Famiglia M., 15.000; Siamo tornati dal viaggio di nozze L. e G., 10.000; N. N., 10.000.

8 Alunne della III A Scuola «G. Pascoli», 8300; Un profugo d'Africa, 5000; In memoria del papà M. D., 5000; Gi. B.Vi., 5000; In memoria della Mamma, 5000; Simonetta e Alessandra 5000; N. N. in ricordo della mia Mamma, 3500.

Da una famiglia di un vecchio Alpino 3000; Rina e Nino, pensionati, 2000; Sandra, 2000; N. N., 2000; N. N., 2000; Gli orfani dell'Istituto Cristo Lavoratore, consegnato ad un nostro autista Mogna, 1600; Un pensionato di Garessio, 1000; M. N. G., 1000; Antonella Ravanello, 1000; N. N., 1000.

Scuole Elementari di Dronero capoluogo, Insegnanti ed Alunni, 66.415; Scuole Elementari, Dronero Oltremaira, Insegnanti ed Alunni, 26.850; Scuole Elementari, Dronero Pratavecchia, Insegnanti ed Alunni, 6500; Scuole Elementari, Dronero, Monastero, Insegnanti e Alunni, 8705; Scuole Elementari, Montemale, Insegnanti e Alunni, 8500; Scuole Elementari Villar San Costanzo, Insegnanti ed Alunni, 10.400; Scuole Elementari, Roccabruna, Tettorosso, Insegnanti ed Alunni, 9130.

Direzione Impiegati e Operai della ditta SIMBI, 167.000; Personale e Dipendenti Motor. Rettifica, Torinese, 69.000; Sandro e Maria Luisa Buzzi, 20 mila; Perego Renato, 20.000; Insegnanti dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri «Contardo Ferrini», Verbania, 15.800; Classe II A Scuole «Cesare Balbo», 12.750; Titolari e Dipendenti Ditta A.P.E.A., 10.000; Ehrenfreund Maddalena, 10.000; Ciro e Dipendenti, Zurigo, 5720; Bionda Caterina A., Gravellona Toce, 5000.

Un ferroviere G. L., 5000; Rosanna Virando, 5000; Laura e Giovanni, 3000; Clemente Bianchi, Torino, 5000; Dr. Rag. Carlo Bozzo, Genova, 5000; Adele, 5000; O. G., 5000; P. R., 5000; A. D., 5000.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma, rimangono aperti dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 21, per ricevere le offerte della cittadinanza. I lettori possono inviare le somme anche per assegno e con vaglia postale.

Scuola Media «Pascoli» Classe 1 R, 2500; Una pensionata in memoria del suo figlio Mario, 2000; C. Carla, M. Laura, 2000; Un pensionato, 2000; E. D., 2000; N. N., 2000; N. N., 2000; In onore di S. Antonio T. M., Genova, 1000; N. N., 1000; Fulvio e nonna, 1000; Tilde, 1000; L. and F., 1000; N. N. ricordando i miei defunti, 1000; Gabriella Sacchero, 500.

Titolari, amici e commercianti del Bar Conservatorio, piazza Bodoni: Marina e Piero Audino L. 5000; A memoria di Varese, 3100; Bovo, 200; Salvatore Salmeri, 500; Piero Moi, 1000; Piero Cotti, 1000; Giovanni Torchio, 1000; Nino, 500; Della Volpe, 500; Virginia e Angelo Fassone, 1000; Mario - Polliseri, 200; Adamo Marin, 500; Facciano - Paludetto, 1000; Armani Piero, 200; Mola Domenico, 500; Perotti Giovanni, 2000; Santoni Angelo, 1000; Carpinelli Adriano, 1000; Torretta Lorenzo, 2000; Sandra, Sergio, 2000; Mancini Riccardo, 1000; Bonino Domenico, 1000; Gatti Guido, 250; Isasca Franco, 500; Marconi Giorgio, 1000; Mariangela, 2000; Rossi Aldo, 1000.

I Dipendenti della Banca Torinese Balbis e Guglielmone S.p.A. - Torino 150.000; N. N. 40.000; Soc. R. T. - Trofarello 20.000; Studenti N. C. Geometri Istituto Sommeiller - TO 15.000; Famiglia Montanari 10.000; Ing. L. V. 10.000; M. P. T. in onore dei suoi morti e della Consolata 10.000; A. L. C. M. B. 10.000; C. V. 10.000.

Un Nigeriano 10.000; Franca e Bruno 10.000; Beatrice Spalla Spalla 5000; Enrica Alberto - Meynardi Pensionato 5000; Delmastro Luigina 5000; Pozzi 5000; C. G. P. 5000; Mimmo - Torino 3000; Maria Nobili 5000; N. N. 5000.

Fasan Luigi emigrato Hainaut (Belgio) 3000; Teresina Dal Canton 2000; Betti e Sandra 2000; Roberta 2000; Eraldo e Mamma 2000; Cristina, Biella 2000; N. N. (Ric. 135), Biella 2000; E. G. in memoria dei miei cari defunti 2000; N. N. 2000.

N. N. 2000; A. L. 2000; Chicco Bertola nel giorno del mio compleanno 1000; Cattaneo Maria, Torino 1000; Una pensionata 1000; C. R. 1000; E. F. 1000; G. M. 1000; A. R. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Direzione e dipendenti della Società Sipea di Nichelino 260.345; Preside, professori, personale di Segreteria e di servizio e alunni della scuola Media «66 Martiri», Grugliasco 120.930; Alunni e insegnanti della scuola Elementare «Paolo Boselli» di Collegno 51.720; Ulma S.p.A. - Beinasco - Sezione accessori (3° versamento) 46.750; Ditta Repetto appaltatrice Autoservizi La Stampa e i suoi militi Sergio, Milly, Nino, Renato e Angelo 20.000.

5ª B all. Istituto «A. Avogadro» 12.000; I dipendenti della Ditta «Mari Mario» officina elettro-meccanica - Torino 10.500; Mari Mario 10.000; Componenti Laboratorio quantometrico Fiat - Ferriere 10 mila; N. N. 10.000; Insegnanti e alunni scuola Elementare di Settimo e Mezzi Po 6000; Luciana Tamborini 5000; In memoria della mamma P. e E. 5000; Coniugi Codrino Iorrioz - Torino 5000; Lasano Silvia 5000.

Mosso 5000; A. E. 5000; N. N. 5000; R. G. 5000; Nonna Maria 4000; Segre Lea 2000; Bona Maria 2000; Per i nonni 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000.

Marisa e Mimi 1500; Un invalido A B. 1100; Adriana ed Elena 1000; Per i miei morti 1000; Gianni 1000; Canavero Maria 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Porcù Daniela e Troiano Filomena, alunne della Scuola Pacchiotti 550; N. N. 560.

Scuola elementare «Margherita di Savoia» sede centrale 116.700; Classi 3ª B, 4ª C, 5ª C elettrotecnici e insegnanti prof. Scalco e ing. Lombardo, Istituto «A. Avogadro» 50.000; Scuola Media Juvarra, classe 1ª E, 1ª B, 3ª E 27.000; In memoria dei nostri defunti, Pino e Lorea 15.000 In memoria di Adina fam. Galleano 10.000; Avv. Proc. A. D. A. 10.000.

Una piccola parrocchia di campagna 10.000; Fornari Andrea 10.000; Michelangelo 10 mila; Mariella e Mimmo da Firenze 6000; Paola Sderci 5000; A. e C. per ricordo 5000; A. Negri, Ivrea 5000; A. e C. Pulcher 5000; Giovanni e Anna 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Quattro «T..vet» 4000; Tiziana P., Alba 3000; Un fedele lettore M. rag. A., Asti 3000; Giuseppina Francesca e Barto, Carmagnola 3000; Dr. Mario Russo, Genova 2000; Scarolna 2000; N. N. 2000; Due pensionate 2000; Biamonti Giuseppe 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000.

Gli alunni di una scuola di campagna: Adriana, Franca, Rosanna, Marzia 1500; D. R. 1500; N. N. 1500; Ciccotti 1000; Attilio, Emilia Bernardini 1000; Chiarandini Ida 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Carlo Pautasso, Carmagnola 500.

Armando Pampolini, Savona 1000; Giovanni Pirola, Savona 1000; F. B. (un pensionato di Savona) 2000; Clara Damonte Tissone, Savona 10.000; Luciana Novarese, Varazze 3000; Giulio, Savona 1000; Marisa Pinghelli, Savona 1000; Carlo Caldarella, Albisola Mare 1000; Sorelle Gondole, Savona 2000.

Terza classe elementare maschile di Lavagnola 4000; Ersbi Dino e Renata, Savona 2000; Famiglia Toso, Savona 3000; Classe 3ª B Istituto «Gabriello Chiabrera», Savona 17.000; Dirigenti e dipendenti della Banca Cuneese Lamberti e Meinardi, Cuneo 40.100; Emilio e Lina Cavargna, Cuneo 25.000.

Direzione e dipendenti del Pastificio Gazzola di Mondovì 102.000; Fornaci Indemini di Farigliano (Cuneo) 20.000; Famiglia Giachino, Cuneo 10.000; L. M., Mondovì 10.000; M. M. Biengini, Mondovì 5000; Sorelle Montezemolo, Mondovì 5000; Severina Brambilla Buttino, Mondovì 5000; Famiglia Bongianni, Mondovì 5000.

Alunne 2ª E Scuola Media «M. D'Azeglio», Cuneo 11.200; Giancarlo Riba, Cuneo 5000; Cena, Cuneo 800; Chiaretta, Anna e Mario Conti, Cuneo 5000; R. e F. C., Cuneo 3000; Una signorina di Farigliano (Cuneo) 1000; Titolare e impiegati Grandi Magazzini «Al Subalpino», Cuneo 20.000; Scuola Media Statale «A. Manzoni» classi 3ª E, 1ª D, 3ª I, 1ª A 57.100.

Gruppo finanziario tessile reparto Cori, dipendenti 56.750; Circolo ricreativo e impiegati Compagnie Riunite di Assicurazione, Torino 51.300; N. N. 50.000; Personale della centrale elettrica del Colombaro, Germagnano 19.000; N. N. 14.500; N. N. 10.000; Bolla, Torino 3000; In memoria di Stefano Mastrogiacomo 3000; Ricordando il caro papà e nonno Giacomo nel centenario della sua nascita, Torino 3000.

Camera e Ramella, Acqui Terme 2000; N. N. (ric. 135), Biella 2000; gli scolari della 1ª e 2ª classe mista della scuola elementare «Silvio Cerruti», Biella 3500; N. N. in suffragio dei defunti, Sordevolo 2000; A. U., Biella 5000; Maria e Oreste, Biella 25.000; Clelia, Biella 1000.

Due pensionati: B. I. T., Biella 2000; N. N. (ric. 148), Biella 2000; titolari e dipendenti della Metalplastica, Vegliomosso 21.000; Ebe Galimberti, Asti, in memoria del prof. Mario Fasano 3000; Ebe Galimberti, Asti, in memoria dei suoi cari defunti 1000; due pensionati di Asti, in memoria dei loro defunti 2000; la direzione dello stabilimento meccanico Pivano e C. di Alessandria 50.000.

La commissione interna, gli impiegati ed un gruppo di operai dello stabilimento meccanico Pivano e C. di Alessandria 23.350; Mirella Gerbi, Alessandria 2000; G. L., in memoria dei defunti, Alessandria 1000; Raggio Verde, associazione studenti in facoltà scientifiche 58.350; N. N. 10.000; Mario e Anselma 5000; S. M., in memoria di Valeria 5000; R. G. 5000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Marilena e famiglia, Pinerolo, ricordando il loro caro Giorgio ex combattente del Piave nel 2° anniversario della sua dipartita 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Alice Goriop 1000; N. N. 1000; due pensionate 1000; Bortolini Angela 1000; Ada e Sergio 1500.

Comune di Chieri 500.000; Fratelli Chiaberti, Chieri 10 mila; Rappello Piero, Chieri 1000; Di Tonno Pasquale, Chieri 3000; Asilo S. Anna, Chieri 125.000; N. N., Chieri 1000; Rev. Padre Miletto, Chieri 1000.

Maestranze officina meccanica tessili G. Ella, Chieri 20.000; Graziano Fumagalli, Chieri 1500; Secolo Vincenzo, Chieri 2000; Famiglia De Carlo, Chieri 2000; Conda Filippo Chieri 2000; Belmondo Emilio, Chieri 5000; Milani Giuseppe, Chieri 3000; Cristino Carlo, Chieri 1000; Castelluzzo Luigi, Chieri 1000; Gobbo Alberto, Chieri 3000.

Gaidano Francesco, Chieri 1000; Milani Angelo, Chieri 10 mila; Cornelio Giuseppe, Chieri 1000; Can. Giuseppe Sona, Chieri 5000; Lazzero Giuseppe, Chieri 2000; Bertolone Giacinto, Chieri 1000; N. N. Chieri, 2000; Sorelle Bergagna, Chieri, 5000; N. N., Chieri 1000; N. N., Chieri 1000; Allegro Paolo, Chieri 1000; Gallo Giov. Battista, Chieri 1000; N. N., Chieri 1000.

N. N., Novara 12.750; Rosella e Giancarlo, Novara 1000; M.llo D'Addio Giovanni, Novara 1000; Preside, insegnanti ed un gruppo di studenti dell'Ist. Agrario Bonfantini di Novara 13.150; Antonio Nicolazzini, Vercelli 5000; Ordine degli avvocati e procuratori del tribunale di Mondovì 20.000; Senatore Avv. Benedetto Dardanelli, Mondovì 10.000; Maria De Michelis, Mondovì Piazza 5000.

Totale L. 10.939.715
Totale prec. » 199.316.775
Totale gen. L. 210.256.490

SPETTACOLI

"L'ultimo selvaggio,, all'Opéra-comique

Diverte i parigini la satira di Menotti

Una antropologa americana va a vivere nelle caverne con un «primitivo»: ma non rinuncia alla pelliccia di cincillà

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 ottobre.

Per la prima rappresentazione pubblica de *L'ultimo selvaggio*, la nuova opera buffa di Giancarlo Menotti, lo spettacolo non era solo sul palcoscenico, ma anche nella platea, nei palchetti e nelle gallerie dell'«Opéra-comique». Inizialmente *L'ultimo selvaggio* doveva essere rappresentato al Teatro dell'Opéra, ma per questioni di carattere interno, dalle quali non è esclusa la politica di «austerità» che ha coinvolto anche l'arte, il lavoro di Menotti fu destinato all'«Opéra-comique», meno vasta della sorella maggiore.

E' la prima volta da molti anni che l'«Opéra-comique» dà uno spettacolo inedito, soprattutto di rilievo mondiale come quello di stasera: e decine di ambasciatori, di accademici di Francia, di esponenti del mondo delle lettere e delle arti, di uomini politici, erano convenuti in teatro. La personalità del musicista italo-americano provoca sempre a Parigi viva curiosità.

L'attesa non è stata delusa. Anche in questa opera il compositore è rimasto fedele a se stesso, ai concetti già espressi, e ad una certa tradizione della musica e del canto. Contrariamente ad altri autori moderni egli sostiene che si ha tuttora molto da imparare dai maestri di ieri e, respingendo certe idee di avanguardia, ricorda costantemente che la musica è melodia, e che nell'opera il canto deve avere una gran parte.

Ne *L'ultimo selvaggio* non mancano le romanze di tipo classico né i duetti. Ma il compositore vuole essere anche realista e perciò la sua opera non esclude il jazz in certe scene che si svolgono negli Stati Uniti, utilizza la musica indiana per altri quadri ambientati in quel paese, e non rifiuta neanche la dodecafonia.

All'armonia dello spettacolo, alla sua disciplina, ha giovato moltissimo il fatto che Menotti è stato al tempo stesso l'autore dello spartito, il librettista e il regista. Egli ha scritto una musica che si intona bene alle parole, ha eliminato dal libretto tutto ciò che si poteva difficilmente tradurre in note, e, curando la regia, ha dato gli ultimi ritocchi sia alla musica sia al testo, ogni volta che è stato necessario. Il successo dell'opera è stato tutto suo.

Il pubblico della prima si è parzialmente divertito alla satira della società moderna, contenuta ne «L'ultimo selvaggio». All'inizio dell'opera un miliardario statunitense discute con un maragià il matrimonio dei loro figli. Tutti sono d'accordo, compresa la graziosa Ketty, che pone tuttavia una condizione: le sia consentito, prima, di dar sfogo alla sua passione, l'antropologia, scoprendo un selvaggio. Le viene concesso. Il padre è ricco e dice al maragià: «Glielo comprerò uno».

Il «selvaggio», pagato per recitare la sua parte, viene scoperto e portato da Ketty negli Stati Uniti. Si chiama Abdul, e la bella americana lo mostra a tutti suscitando una comprensibile curiosità. Il selvaggio viene fotografato, intervistato, misurato, psicanalizzato, un pittore astrattista gli fa il ritratto, le donne si entusiasmano; si entusiasma anche Ketty la quale, continuando a voler incivilire Abdul, di sui si è innamorata, gli chiede di baciarla.

Al terzo atto Ketty ha rinunciato a sposare il figlio del maragià, ed essendo sempre più infiammata del suo selvaggio gli chiede la mano. Ma Abdul è spaventato della vita americana e fugge, si rifugia in una grotta dove può vivere finalmente come un uomo primitivo, vestito con una pelle di tigre. Qui Ketty lo raggiunge, vestita anche lei con una pelle di animale, che è naturalmente cincillà ed è fatta su misura. Il sipario si abbassa su un bacio selvaggio.

l. m.

Tolta a Sinatra la licenza per le case da gioco in Nevada

New York, 22 ottobre.

Le autorità dello Stato del Nevada hanno revocato a Frank Sinatra la licenza per le sue case da gioco di Las Vegas, valutate tre milioni e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire). L'attore era stato accusato di avere ricevuto ed ospitato in un suo albergo il famoso *gangster*, San Giancana, di Chicago, ritenuto persona «indesiderabile».

Sullo schermo

«Ombre sul palcoscenico»

(Astor) — O l'arte o la famiglia: ecco il dilemma che strazia, ahi quanto, il cuore di Jenny, cantante di fama mondiale; la quale vorrebbe riavere presso di sé il figliuolo nato da una sua relazione con un medico londinese e da questo adottato come figliuolo adottivo. Il padre, a fatica, concede che Jenny possa incontrare una volta il ragazzo che ora è in collegio; ma l'ingorda mamma, pur serbando l'anonimo, non si contenta di così poco e si porta via il suo Matt per alcuni giorni. Il padre protesta, e corrono fra i vecchi amanti aspre parole dalle quali il ragazzo ha la rivelazione della verità. Figuratevi com'è sconvolto. Il dottore lo informa di tutto e lascia a lui la scelta tra babbo e mamma. Matt risolve nel senso più delicato, e così Jenny trionfa, ma solo per poco, giacché è la prima a rendersi conto che la sua vita di cantante non è la più adatta alle mansioni di mamma. Rimanda pertanto il figliuolo al cortese mittente, piangendo sul proprio destino di artista che la condanna a perenne solitudine.

Da una vicenda d'un patetismo così stucchevole il regista inglese Ronald Neame ha già fatto assai togliendone un film che si lascia sopportare, e in qualche punto vedere con piacere, per la finezza artigianale della cornice (gli splendidi esterni di Londra e dintorni) e il valore degli interpreti, che sono lo stilizzato Dirk Bogarde e l'impetuosa (specie come cantante) Judy Garland, contendentisi in guerra leale il piccolo e simpatico Gregory Phillips.

l. p.

CRONACA TELEVISIVA

Vacanze in Italia

Polemico documentario sulla stagione 1963

Il film di ieri sera, dal banale titolo «La vita risorge», era una molto arbitraria rielaborazione cinematografica del celebre (e bellissimo) dramma di Giraudoux, «Siegfried». Ma bisogna intendersi sulla parola rielaborazione: in questo caso gli sceneggiatori hanno tolto dall'originale soltanto alcune vicende esteriori: tutto il resto — a cominciare dal prezioso, scintillante dialogo che è tipico di Giraudoux, così denso di amarezza, di poesia e di cerebrale umorismo — era sparito. Il film finiva coll'essere una delle solite storie romanzesche di smemorati di guerra che dopo peripezie e vicissitudini ritrovano in una fedele ragazza il loro passato. C'erano avventure belliche, con carri armati che saltavano in aria. C'era pure il bacio finale. Una pellicola qualsiasi, carica di effetti, confezionata per far colpo sul grosso pubblico. Giraudoux era fuori causa.

* *

Sul secondo canale è andata in onda un'inchiesta sulla stagione turistica italiana che si è chiusa da poco. Sono state dette sagge cose sul come aumentare e perfezionare le attrezzature, sul come convogliare in luoghi non ancora sfruttati il cosiddetto turismo di massa.

Ma la parte migliore del documentario è stata quella visiva: quella che testimoniava con immagini sconcertanti e grottesche taluni aspetti delle vacanze italiane: strade intasate di veicoli, spiagge ridotte a carnai, paesi già ridenti trasformati in orridi agglomerati di cemento, distruzione sistematica e cervellotica di boschi e zone verdi, chiasso intollerabile, conti assurdamente alti. C'è da stupirsi se gli stranieri dimostrano di preferire la Spagna, la Jugoslavia, la Grecia? L'inchiesta era fatta con un certo gusto e soprattutto con una certa grinta polemica: abbiamo trovato qui, in sintesi, il materiale che poteva essere abbondantemente sfruttato — con sapore di immediata e mordente attualità — durante l'estate.

* *

La rubrica «Le tre arti» ha dedicato un servizio al grande pittore romantico Delacroix, nel centenario della morte. Bene; ma la rievocazione, per essere completa, doveva occupare un più ampio spazio; magari l'intero numero. Occasioni come queste di presentare monografia di artisti famosi dovrebbero essere raccolte con maggiore impegno: lo scopo di una rubrica d'arte in tv è, secondo noi, prettamente divulgativo e popolare. Rivolgersi ad un'*élite*, che s'informa altrove, è del tutto inutile.

* *

Stasera il programma è scarso. Il «nazionale», offre ancora un episodio della serie «Il dottor Kildare» che è accettabile come riempitivo e inaccettabile come pezzo forte di serata. Indi la superflua replica di «Leggerissimo». Sul secondo canale andrà in onda un film musicale americano di vent'anni fa, «Due ragazze e un marinaio». Era gradevole allora. Ma adesso?

u. bz.

Unione musicale. — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto del pianista Mario delli Ponti dedicato a Beethoven. In programma la sonata in mi minore op. 90, la sonata in do minore op. 111, le 6 Bagatelle op. 126 e la sonata in la bemolle op. 110. La manifestazione costituisce in abbonamento il secondo dei concerti beethoveniani di Andor Foldes, costretto a rinunciare alla tournée italiana per malattia.

Pierre Blanchar operato di un tumore al cervello

Parigi, 22 ottobre.

L'attore Pierre Blanchar, degente da sette giorni in gravi condizioni all'ospedale Foch, è stato operato per un tumore al cervello. I sanitari hanno dichiarato che l'operazione, durata quattro ore, «è tecnicamente riuscita bene». Nella serata, tuttavia, il malato non aveva ancora ripreso conoscenza.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
10,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
18 —: **Per i ragazzi:** a) Il teatro dei burattini presentato da Miette Surdi, con tre fiabe: Pucettino e l'orco; Il calzolaio; Pasqualino in spazzacamino; b) I viaggi di John Gunther: La grande barriera corallina.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.**
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Un vero amico»**, per la serie «Dottor Kildare».
21,55: **«Leggerissimo»**, varietà musicale con Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei. Coreografie di Gisa Geert.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«Due ragazze e un marinaio»**, film di Richard Thorpe. Interpreti: June Allyson, Van Johnson, Gloria De Haven. E' un film rivista, prodotto nel 1944. Betty e Gianna, due ragazze che lavorano nel varietà, decidono durante la guerra di invitare soldati e marinai, per offrire loro ogni sera un piccolo trattenimento. Vengono impensierite dagli aiuti di un misterioso benefattore, che credono di individuare nel ricco industriale Johnny Brown. A lui attribuiscono l'invio di costose orchidee a Gianna. La giovane Betty si reca da lui, per sventare eventuali sue mire verso la sorella; e scopre che l'anonimo protettore è un altro Brown, nipote del miliardario, che presta servizio in marina. Questi ha condotto una corte assidua a Gianna, ma si innamorerà alla fine della sorella.
23,20: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE: — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11,15: Il concerto: Zafred, Veress; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiane d'oggi; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 15,45: Tutto il calcio, minuto per minuto; 17,15: Giornale radio; 17,40: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia. Musica leggera; 21,05: «La fortuna del campo ruggente», Radiodramma di A. Luisa Meneghini; 22,15: Concerto del pianista N. Magaloff, Schumann; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta U. Bindi; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Gentili signore...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuovi canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: La signorina delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Schumann, Mussorgski; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: E... con Elsa Merlini; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Chopin; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Taccuino di gran premio; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA

Ore 18,40: Gli ebrei nell'Unione Sovietica; 19: Musiche di M. Reger; 19,30: Concerto di ogni sera: Elgar, Sibelius, Kodaly; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di I. Strawinski; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di A. Lotti; 22,15: Libri prosatore; 22,45: La musica, oggi: Bossmans, Costanten.

ECHI DI CRONACA

La Mostra "Umanesimo del Novecento italiano"

La Galleria Sacerdoti, via S. Andrea 17, tel. 79.51.51, Milano, ha inaugurato la preannunciata mostra avente per tema «Umanesimo del Novecento italiano».

In questa importantissima rassegna sono presenti opere eccezionali e celebri di Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Mario Sironi, Giorgio Morandi, Massimo Campigli, Filippo De Pisis, Ottone Rosai, Arturo Tosi. Al grande scomparso Felice Casorati quale omaggio sono esposte diverse famose sue opere, tra le quali «Le Sorelle Pontorno» e «Beethoven». La Mostra terminerà improrogabilmente il 10 novembre. Il catalogo illustrato viene offerto dalla Direzione ma non viene spedito.

Essenziale, ideale

sarebbe respirare aria balsamica e pura! ma come fare?: semplice: una nebulizzazione di essenza balsamica all'inverno in casa e ufficio sollievo del respiro! aroma della selva! Il nebulizzatore completo L. 500 nelle farmacie. Agenzia Chimiche Riunite, c. Ferraris 77.

Nova Valstar

Via Pietro Micca 20 presenta in questi giorni alla sua Clientela i modelli di moda autunnale, per le signore e le signore, che tanto successo hanno ottenuto nel recente défilé svoltosi all'Hotel Ambasciatori il giorno 18 ottobre.

Sfilata di modelli

Domani giovedì 24 ottobre alle ore 16 all'albergo Principi di Piemonte avrà luogo la sfilata dei modelli delle case: Naide, Rivella, Grossi, Cerrato.

1250 lire spese bene

Mezzo chilo di ottimo caffè 2 Moretti in confezione sigillata presso il vostro normale fornitore oppure a vostro domicilio telefonando al 31.589.

Camicie che non si stirano

Non dovete spendere 5000 lire per le camicie Terital cotone. A sole L. 3950, complete di ricambi, potete acquistarle in via Garibaldi 6 da Migliardi.

Sordità vinta con Maico

Torino, v. Magenta 20, t. 41.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli di udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente, svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, telef. 284.841, merc. giov. ven.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Med. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La gioia». Ultimi 6 giorni.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino in «Il bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio. Domani recita con inizio alle ore 20 e termine alle ore 23.
Conservatorio: ore 21,15 precise per l'Unione Musicale, concerto beethoveniano del pianista Mario Delli Ponti.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) riposo. Domani ore 15 «Cenerentola».
Gobetti: sabato ore 17,30 il Teatro Stabile di Torino presenta: 1° concerto Jazz con L. Gato Barbieri. Gratis per abbonati.

Alcione: Rivista Gegè di Giacomo - Sbarra - Armandino; 16,15 - 21,15.
Maffei: «Bravo Mario» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 compl. Fasano, Cantano Marisella Benny e Mike Gariglio.
Arlecchino: ore 21 Fred Bongusto.
Castellino: 21 compl. Eli Neri.
Cicala Dance: 21 orch. Tanuccio.
Faro Dance: 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Dance: 16,30-21 The Js.
Gay Sala: 17-21 I Vichinghi.
La Perla: ore 21 Gualdi junior.
Le Roi: 21 orch. Vasso Ovale.
Principe Club Danze: ore 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trocadero: ore 21 «I Castellani».

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. Internaz. Orch. Nando Pucci.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21
Acapulco (Monc. 145, t. 683-666) 21
Anaconda Ristorante Gogo (ingr. via Calabria, telefono 290-811).
Bagatelle Everisto's Club Whisky à Gogo più (Cavoretto 2, t. 678-976).
Caprice, Sacchi 16, t. 526-521: 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 551.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697-016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay: (c. Moncalieri 52) ore 21
Whisky Notte (tel. 687-563): ore 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Mazzini 9) Mostra F. Menzaglio.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Sculture Barocca.
La Bussola (via Po 9): Mario Sironi: olii, tempere, opere minime, disegni. Orario: 10-13; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città proibita» (Un mondo si rivela) eastmancolor, V. 18. Or.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30.
Astor: «Ombre sul palcoscenico» Judy Garland, D. Bogarde, panav. tech.
Corso: «La pupa» Michèle Mercier, L. Zoppelli, R. Garrone, F. Mulè.
Cristallo: «Cacciatori di donne» con Mickey Spillane, panavision.
Doria: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor.
Ideal: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra.
Lux: «Il processo» Anthony Perkins, Jeanne Moreau. Regia Orson Welles.
Nazionale: «Sexy proibitissimo» eastmancolor scope. Vietato minori 18.
Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Romano: «Piccolo Cesare» (L'imperatore dei mitra parlanti) E. G. Robinson, Fairbanks junior. Ingr. 600.
Vittoria: «Appuntamento fra le nuvole» con D. Hart, H. O'Brien, K. Boehm, panavision metrocolor.

Ariston: «Alle donne ci penso io» F. Sinatra, Lee J. Cobb, B. Rush, techn.
Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Augustus: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon. Orario: 14,20, 16,20, 18,30, 20,20, 22,20.
Capitol: «Hud, il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, panavision.
Metropol: «Gli imbroglioni» Chiari, Vianello, Franchi, Ingrassia.
Torino: «Super sexy 64» technic. scope. Vietato minori 18. Apert. 10.

Alexandra: «L'agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine.
Faro: «L'agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine.
Fiamma: «Pizzico di follia» technicolor, con Danny Kaye.
Hollywood: «Odio mortale» Amedeo Nazzari, Danielle De Metz, techn.
Maffei: «Bravo Mario» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «I moschettieri del re» technicolor.
Massimo: «La belva di Saigon» technicolor, scope, Brad Harris.
Orfeo: «L'infanzia di Ivan» Hella Bourlisev, Valentin Zoubjov.
Principe: «Odio mortale» techn. Amedeo Nazzari, Danielle De Metz.
Statuto: «La belva di Saigon», technicolor, scope, Brad Harris.

Adriano: «Implacabile condanna» tec.
Alcione: «L'America vista da un francese» e Rivista Gegè di Giacomo-Sbarra-Armandino. 16,15 - 21,15.
Alpi: «Dinamite Jack» (Il terrore del Texas) Fernandel, E. Vargas, col.
La Perla: «I senza legge» techn. Audie Murphy, Lori Nelson.
Regina: «Sexy che scotta» techn.

Asti: «Notti e donne proibite». A. 10
Cravenna: «Tanganika» V. Heflin.
Milano: «Il generale Della Rovere» e «Nel tempio uomini talpa» A. 10.
Olimpia: «Ragazze sotto lenzuolo».
Po: «Kavik, la schiava di Cartagine» technicolor. Jack Palance.
P. Nuova: «Battaglione nero» e «Fratelli rivali». Apert. ore 10.
S. Felice: «L'uomo del Nevada» Randolph Scott, Dorothy Malone.

Esperia: «I racconti del terrore» techn. Vincent Price. Vietato 18.
Giardino: «Avventura al Motel» Eva Bartok, Franchi, Ingrassia.
Madonna Rosa: «L'uomo nella rete» H. Messemer.
Mirafiori: «Notte dell'innominato».
S. Rita: «Bill il bandito» Anthony Dexter, M. Windsor, technicolor.
Vinzaglio: «Trapezio» sc. tec. B. Lancaster, T. Curtis, Lollobrigida.

Eliseo: «La grande fuga» techn. sc. Steve Mc Queen, James Gardner, C. Bronson, regia J. Sturgens. 15-21,30
Fréjus: «Amori celebri» techn. Brigitte Bardot, J. P. Belmondo.
Nuovo: «Sexy follie» techn. scope. Vietato minori anni 18.
S. Paolo: «Il fondo della bottiglia» techn. sc. V. Johnson, J. Cotten.

Artisti: «Comiche di Charlot» Chaplin
Belgio: «3 americani a Parigi» tech.
Corallo: «L'isola di Arturo».
Eridano: «Quantez» Mc Murray, tec.
La Salle: «Sfida nella città dell'oro» colori B. Corey, M. Kramer.
Grapor: «Porte delle 7 chiavi».
V. Veneto: «Il castello dell'orrore» (un giallo di E. Wallace).

Astra: «La grande fuga» techn. sc. Steve Mc Queen, James Gardner, C. Bronson, regia di J. Sturgens. Orario 18 e 21,30.
Bernini: «Il ferroviere» con Pietro Germi e Sylva Koscina.
Elios: «Cavalcata infernale».
Massaua: «Universo di notte» cinemascope, eastmancolor.
Odeon: «800 leghe sull'Amazzonia» V. Connors, L. Fisher, technicolor.
Star: «La taverna dello squalo» un giallo di E. Wallace.

Adua: «I dannati e l'inferno» A. Villar, R. Rojo. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Domani m'impiccheranno» col. F. Mc Murray, M. Hayes.
Barca: «La tradotta» H. Messemer.
Brescia: «Il giorno dopo la fine del mondo» R. Milland. Vietato 14.
Edelweiss: «Frankenstein 1970» e «Mostro idolo nero».
Eri-Dan: «Capitano Uragano» techn.
Falchera: «Tobor il grande».
Fortino: «Sansone e Dalila» techn.
Lanteri: «Capitan Uragano» colori.
Malori: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» col. C. Wilde, J. Wallace.
Nord: «I giganti del mare» techn. sc. Gary Cooper, Charlton Heston.
Palermo: «Trionfo Pancho Villa».
Sociale: «Mondo infame» Vietato 14.
Zenit: «Città prigioniera» con David Niven e Daniela Rocca.

Baretti: «Le furie del West».
Cabiria: «Il barone» Jean Gabin, Micheline Presle, Jean Desailly.
Colosseo: «I conquistatori» Dana Andrews, Brian Donlevy, techn.
Continental: «Silenzio si spara» Eddie Constantine, May Britt.
Flora: «Pista degli elefanti» technic. con Elizabeth Taylor.
Italia: «Le tentazioni quotidiane» P. Arnoul, C. Aznavour. Vietato 14.
Moderno: «Sorprese dell'amore» e «Duello Atlantico» Mitchum.
Nizza: «Rivincita di Zorro».
Piemonte: «Italia notte n. 1» R. Colte, I. Fisbel, technicolor.
S. Carlo: «La giornata balorda» J. Sorel, L. Massari, J. Valerie.
Spezia: «La sgarro» Gérard Blain, Charles Vanel. Apertura ore 15.

Diana: «La notte e il desiderio».
Dora: «Jules e Jim» J. Moreau.
Roma: «Silvestro contro tutti» tec.

Alba: «Amanti imperiali» technic.
Ambra: «Scotland Yard sezione omicidi» H. Lom, J. Gregson.
Apollo: «Horia» technicolor, Vincent Price, Nancy Kovack.
Lucento: «La finestra sul cortile» sc. tec. G. Kelly, J. Stewart.
Lutrario: «La grande attrazione» tec. Pat Boone, Nancy Kwan.
Sansovino: «A rotta di collo» Lloyd.
Splendor: «Tragedia al rio Grande» Jeff Chandler, Orson Welles.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. Torino-Genoa (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal). Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal e alla cassa). - Abbonamenti Teatro Stabile di Torino (in vendita all'Enal).



















CRONACHE DEI LIBRI

Tramonta in Francia la letteratura «impegnata»

Lo scandalo del Goncourt

Il Premio sarà assegnato, quasi certamente, a «Procès verbal» - E' l'opera prima di un giovanissimo studente; un racconto folle che non suscita problemi, di pura fuga dalla realtà - I giudici, anche senza entusiasmo, sono disposti a laureare il tipo di libro che ormai il pubblico predilige

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, ottobre.

In altri tempi questa vigilia di Premio Goncourt sarebbe trascorsa all'insegna dello scandalo, e polemiche roventi avrebbero diviso il mondo letterario. Il caso di *Procès verbal*, il romanzo favorito, che è senza precedenti, davvero molto singolare, passa invece quasi inosservato. Nato, in parte, dalla pigrizia, da un oscuro impulso alla evasione rassegnata, finisce nella disattenzione generale. Non è la crisi del Goncourt, è soltanto un segno del tempo francese.

Il «caso» consiste in questo: il 15 ottobre scorso i membri della giuria del Goncourt si sono riuniti per un'ennesima votazione in vista di quella definitiva, tra un mese circa; s'erano riuniti senza alcuna speranza, divisi com'erano, reduci da ripetuti tentativi che non avevano mai dato più di due voti per un libro, di pervenire ad un'indicazione valida; inaspettatamente si son trovati concordi (almeno i quattro presenti, erano assenti altri tre: Mac Orlan, Jean Giono e Arnoux) su *Procès verbal* che, così, a meno di sorprese clamorose, è destinato al premio. Ma coloro stessi che lo designano per il premio, gli negano le qualità che dovrebbero renderlo meritevole degli onori cui è destinato.

Gli stessi membri della giuria del Goncourt (e ciascuno di loro, votando *Procès verbal*, credeva che sarebbe stato il solo a farlo) non negano che altri romanzi, le cui candidature cadono — come *Le chat qui aboie* di Gérard Jarlot, o *Les stances à Sophie* di Christian Rochefort o *Les motocyclettes* di André Pieyre De Mandiargues (o, infine, *Les tombeaux ferment mal* di Audiberti, tutte, più o meno, storie di fughe o di rifiuti della realtà o di abbandoni nel mondo magico dei ricordi di infanzia — hanno le qualità di stile, di coerenza e, forse, di capacità di convinzione che *Procès verbal*, incerto nello stile e viziato di coerenza, non ha.

Il genere di *Procès verbal* è lo stesso di quello dei suoi concorrenti sfortunati: traduce un'esperienza d'ordine intimo, la trasferisce nella metafisica facendo del mondo una successione «indifferente» di immagini, un «universo dissociato» fatto per un protagonista che vive «al di qua» del mondo, rifiutando la vita e le sue leggi non per scelta, non per polemica, non soffrendo, ma per semplice inerzia inconsapevole.

Non si sa bene di dove il protagonista venga, forse è un disertore, forse è scappato da un manicomio, ma abita in una villa sul mare da lui occupata illegalmente nell'assenza dei legittimi proprietari. E non vive, «vegeta»; e la vita, per lui, è spettacolo: le immagini si succedono, senza interessarlo. Lo scrittore non dice, rifiuta di dire, se si tratti di lucidità, di nevrosi, di vera e propria follia.

Poi, a ottanta pagine dalla fine, il protagonista diventa una specie di profeta travolto da una mania predicatoria inconcludente e senza scopo; alla fine, si ritrova in un manicomio. Le mura del manicomio rinchiudono, «spontaneamente», il mostro di solitudine che pensava soltanto «a vivere nel seno della terra, nel suo caldo, nel suo pieno di brividi e di fremiti della terra, della nostra terra microbica».

Episodi superflui, inutili osservazioni, mancanza di coerenza: il valore del libro sta in certe annotazioni poetiche che hanno, comunque, una suggestione da clima stregato. Né ambizioni di ricerca, né preoccupazioni di carattere tecnico ispirano il libro. Per ammissione unanime, non è il libro in sé che giustifica la scelta. Ma il «caso» non finisce qui.

Procès verbal è il primo romanzo di Jean Marie Gustave Le Clézio, uno studente ventitreenne in lettere di Nizza, fino a due mesi fa totalmente sconosciuto. Il Goncourt s'era fatto fino ad ora un punto d'onore nel rifiutare il premio a una cosiddetta opera prima. Il Goncourt non «lancia», il Goncourt «riconosce» uno scrittore.

E non è ancora tutto: Le Clézio è privo di ogni relazione nel mondo letterario; il suo libro, inviato per posta all'editore (come fanno ogni anno quindicimila, tra poeti e scrittori dilettanti francesi), fu pubblicato da Gallimard senza convinzione, più per assicurarsi la fedeltà di una promessa letteraria che nella pretesa di additare una scoperta; e, nel preferire Le Clézio, i membri della giuria del Goncourt trascurano, per una volta, il gioco sottile delle influenze e degli interessi editoriali.

C'è, come si vede, sufficiente materia di scandalo per la Repubblica delle lettere francese. Un accademico del Goncourt si giustifica dicendo, con un'allusione maligna all'*Ultimo dei giusti* di Schwarz-Bart, premiato quattro anni or sono, che è «meno grave scegliere un primo libro piuttosto che scegliere l'ultimo romanzo di uno scrittore». La realtà è un'altra, più sostanziale, e probabilmente più inquietante.

Il Goncourt si difende: negli ultimi anni è incorso in due o tre infortuni, le sue designazioni non hanno trovato nel pubblico la conferma del successo, da un po' di tempo la scelta delle giurie a favore di opere impegnate, di romanzi che guardano criticamente alla realtà e tentano di giudicarla, è risultata in contraddizione coi gusti del pubblico.

Un *décalage* si è rivelato tra l'*élite* intellettuale francese e l'uomo della strada, che cerca l'evasione nel passato lontano, nei miti e nei sogni e nelle trasfigurazioni magiche, e nelle avventure irreali di un lontano avvenire. Il pubblico francese non ama più che il romanzo lo colleghi al suo tempo e ai suoi problemi. Gran parte della produzione letteraria degli ultimi mesi sembra tener conto di questa evoluzione, e si fa via via più lucida la consapevolezza che il francese non si sente partecipe di ciò che lo circonda.

Tale consapevolezza ha raggiunto il Goncourt e il Goncourt si volge verso un libro che da solo, senza *battage* pubblicitario, quasi ignorato dai critici, sta ottenendo da due mesi a questa parte un successo di pubblico. Il Goncourt, registrando un momento di crisi di orientamento nella letteratura francese e nelle tendenze del paese, segue la corrente, e si accoda all'uomo della strada che da solo ha già preferito il *Procès verbal*, ultimo frutto dell'isolamento e della rinuncia «per nessuna ragione», nuovissimo invito a considerare la vita uno spettacolo che non ci riguarda.

E' la fine, è stato detto, dell'esistenzialismo, ch'era il contrario di *Procès verbal*.

Michele Tito

Ritorna il più bravo dei "giallisti" italiani

Il commissario De Vincenzi, di Augusto De Angelis, è il solo personaggio vivo della nostra narrativa poliziesca

Uno degli aspetti della xenofobia fascista fu l'ostracismo al libro giallo, sul presupposto che fosse indegno di menti romulee il dilettarsi d'un genere ritenuto prerogativa degli anglosassoni. Ma la forza delle cose volle invece che proprio nel ventennio si divulgassero da noi Wallace, la Christie, Van Dine, Simenon e altri «classici», e fossero gettati i fondamenti di un'affezione, o per meglio dire di un'abitudine italiana alla letteratura del brivido, che ancora dura e durerà chi sa quanto.

Anche di quegli anni furono i primi tentativi da parte di nostri scrittori di emulare quel fortunato genere e insieme di confutare quel luogo comune, poi consolidatosi in regola, secondo cui il giallo non si addice al nostro inchiostro. E in verità, a riesaminarli oggi che il nostro gusto di lettori di gialli si è tanto perfezionato, quei tentativi non paiono altro, nel migliore dei casi, che eccezioni confermanti la regola stessa. Ma ecco una trilogia di polizieschi italiani esumata dall'editore Feltrinelli — Augusto De Angelis, *Il commissario De Vincenzi* (a cura di Oreste Del Buono) — che ripropone l'argomento in forma dubitativa, lasciando scorgere un'autentica tempra di giallista nostrano.

Il De Angelis, nato a Roma nel 1888, coltivò il poliziesco a lato del giornalismo, ed entra nel piccolo martirologio degli scrittori che trattarono un genere inviso al regime e perciò dovettero camuffarsi, arrangiarsi e restare molto spesso inediti. Ma entra anche nel grande martirologio dell'antifascismo, avendo subito processo dopo l'8 settembre e lasciata la vita, a 56 anni, a Bellagio, sotto i calci di alcuni teppisti neri. Si sente, leggendo i tre romanzi quasi postumi — «L'albergo delle Tre Rose», «Il mistero delle tre orchidee», «Il candeliere a sette fiamme» — che l'autore li scrisse non soltanto per industria di imitatore, ma anche e più per evadere da tempi feroci in una materia eminentemente razionale.

E sono polizieschi con le carte in regola: misteri ben addensati, complicazioni ingegnose, soluzioni esatte, e finalmente un poliziotto, il commissario della Mobile Carlo De Vincenzi, che nel disprezzo dei fenomeni e nel culto della psicologia dà dei punti a Maigret e prelude, come ben nota il Del Buono, al grigiore assoluto del Ciccio Ingravallo di Carlo Emilio Gadda. La città è Milano; gli ambienti, alberguccì, pensioni infime, più raramente salotti e case di moda; il tempo è per lo più a pioggia. Piace, sotto la stravaganza dei congegni, sentire un fondo di moderazione italiana, accompagnato da una scrittura che corre italianamente spedita, senza quasi mai richiamare (canone del giallo) l'attenzione sopra di sé.

Piace e al tempo stesso distrae dall'interesse del giallo vero e proprio, il quale è un tipo di libro che va letto senza accorgersi di leggerlo, nella piena travolgenza d'una convenzione internazionale. Per cui si torna da capo: alla conclamata inesistenza del romanzo poliziesco italiano. Nella sua introduzione il Del Buono ne indaga acutamente le ragioni storico-sociali. E le assomma in quella di «una separazione addirittura classista e razziale tra letteratura e pubblico, una separazione, in fondo, sempre ben vista dalle autorità italiane, piuttosto avverse a ogni minimo baluginare di realtà, di critica, di polemica nelle pagine.» Giacché, egli aggiunge, il romanzo poliziesco, dall'inglese al francese, all'americano, almeno una dose di polemica verso l'ordine costituito, verso la retorica delle convenzioni e delle istituzioni l'ha sempre contenuta.

Ma non ci saranno anche ragioni interne, assai rimediabili negli effetti? Il nostro scetticismo, la nostra congenita simpatia per il colpevole? La nostra scarsa fiducia per la polis (parte essenziale del poliziesco), senza la quale la vicenda poliziesca italiana si ferma a tutti i semafori del dubbio, della critica, dell'ironia? L'occhio tuttavia paesano con cui guardiamo alle nostre antiche città, alle nostre tante capitali? Quando nella Firenze, appunto capitale, fu tentato il «romanzo contemporaneo fiorentino», il Collodi spiritosamente immaginò che i fiorentini insorgessero: «Come è mai possibile che nella casa tale, in via tale, siano accadute tante cose stranissime, senza che noi ne sappiamo nulla?» Città o casa?

E ci potrebbe anche essere una più riposta ragione, di tono e di stile. L'inamovibile fondo «antiromanzo», lirico, georgico, delle nostre lettere. Allora sarebbe Virgilio, supremo dettatore di quel tono, a dir di no, dal fondo dei secoli, all'aspirante giallista italiano.

Leo Pestelli

Un itinerario dal fascismo alla Resistenza nel Piemonte contadino

«Il voltagabbana» di Davide Lajolo è la confessione di una segreta fedeltà

Davide Lajolo ha scritto un libro, Il voltagabbana, edito dal «Saggiatore», che solo strumentalmente è di memorie (anche se in rievocazioni minutissime si sbriciolano i capitoli finali), ma nella sostanza è il succo di un'esperienza fortemente patita al servizio di un tema: come e perché un giovane nato nel primo decennio del secolo si sentì dentro il fascismo e, all'ultimo, proprio all'ultimo, ne uscì, riscattandosi nella Resistenza («Ulisse» partigiano).

E' curioso dirlo: ne uscì per ostinata fedeltà a una idea, trovandosi ad essere un cosiddetto «voltagabbana» che non tradisce nessuno. La sua lealtà indiscutibile può essere riassunta nelle poche parole che una gli dice: «Sei fedele al tuo paese e a tuo padre contadino. Questa è l'unica cosa buona che hai. Tutto il resto è porcheria». *La fedeltà al paese e al padre sono tutt'uno. Il suo paese d'origine, Vinchio nel basso Monferrato, la sua terra aspra, spesso ingrata, il padre che vi è legato come uno schiavo devoto, tutt'insieme nella faticata vita che è di stenti: queste cose, chi non vi è nato, chi è di altra origine sociale non le può capire abbastanza, non può capire quanto destino vi è serrato dentro.*

Metà dell'Italia è fatta così: non tener conto di questo significa non riuscire a capire l'Italia, certi ideali e certe ideologie, e certi errori e castighi. Lajolo ha descritto bene questa sua nascita: la sua nascita è la sua «nazione», la sua vera patria, fatta di molta miseria e di illusioni disperate. Credo che le pagine più belle del suo libro siano le prime, sortite dall'amore per il luogo natio, dalla tradizione del lavoro, del risparmio crudele, dei rigidi vincoli familiari.

Il fascismo fu, per quel ragazzo Davide di un certo ingegno, la speranza di cambiare le cose. Uno strumento che appariva adatto, benché semplicistico come il rancore, il cruccio che alimentava tutti i suoi sentimenti: «Mi irritavano le differenze sociali che saltavano agli occhi anche non volendole vedere. Perché vi dovevano essere tanti poveri e pochi ricchi?».

Il fascismo era eccitante: dove poteva un giovane inesperto, ancora poco colto, senza contatti, senza tradizioni politiche, comprendere che l'eccitazione è solo un impulso, non è la via e non è la fine delle cose? Davide Lajolo ha dunque raccontato come e perché divenne fascista, fece le prime armi tra federazioni e giornalismo, e si inserì nell'esercito e partecipò o volle partecipare alle guerre, che giudichiamo inutili e inique, quella d'Abissinia, quella di Spagna, quella d'Albania.

La sua è la storia di una fede intima, minata da un malessere sempre più triste e corrodente.

E' diversa da altre storie che si sono scritte in questi tempi di acerbe confessioni (più vicina in certa misura a quella di Nuto Revelli, più lontana da quella di Ruggero Zangrandi): egli volle restar fascista sino al di là, benché le sue parate venissero giorno per giorno demolite. S'illuse che il fascismo potesse essere migliorato, corretto con la più disperata fedeltà alle origini programmatiche. Egli era portato a vedere che la corruzione era opera di Roma e dei gerarchi, non comprendeva che era insita nel principio stesso, che creava gli involgimenti e le storture del sistema.

Altri come lui, che generosamente egli difende nel ricordo (Guido Pallotta, Fidia Gambetti), pensavano che il fascismo si potesse salvare con la purezza della dedizione, del sacrificio, persino del sacrificio supremo, cioè della vita, che può essere eroico, ma non per questo migliora le idee per il cui vantaggio lo si affronta. Nella lotta sociale contano l'opera e l'ideale collettivi.

Il libro di Lajolo si perde un po' per via: cerca un sostegno nella semplice narrazione delle vicende, non spiega abbastanza a fondo come si maturavano le crisi di coscienza nelle contraddizioni dei pensieri e dei fatti. Si perde anche nelle minuzie: le sue poesie che intercala ogni tanto sono interessanti ma non approfondiscono i sensi già espressi in prosa, il suo diario di partigiano è ricco di notizie ardenti, ma potrebbe benissimo stare a sé, poiché la sua storia interiore è in quel momento già finita (già descritta compiutamente).

Bella è la storia del partigiano fatto, come bella è la trascrizione del diario di Poldi Gasparotto, tempra nuova di eroe, e le lettere che registra come documenti; ma sono cose che indeboliscono la struttura del suo libro di confessione etico-civile. Mentre altri elementi biografici sono di connessione più giusta ed efficace, per esempio la nascita, la presenza della figlia Laurana, «nata d'autunno a fare primavera». *La linea ideale del Voltagabbana è in quel continuo* «obbedire alle sensazioni», *in cui si risolvono i motivi del suo fascismo.* «Ne nascono convincimenti provvisori subito contraddetti da altri»: *questo il dramma del suo dilaniamento.*

Ma Lajolo ha anche avuto un'idea di narratore felice, di polso: nell'architettura del suo libro ha intrecciato due vite, due esperienze. Quella di Francesco Scotti, antifascista di nascita, con la sua. La storia di Scotti è potente, commuove, anzitutto moralmente: Lajolo con abilità romanzesca ha condotto le due storie su linee parallele. Dove finisce il capitolo Lajolo, allo stesso punto, nella stessa situazione storica, ma in diversa condizione spirituale, il racconto procede con il capitolo Scotti. Anche questo capitolo pecca di ridondanza, ma il difetto non è così rilevabile da attenuare il vigore di quell'andamento a intreccio e del significato di quella contrapposizione.

Voltagabbana! La parola, il titolo del libro è quasi ironico, certamente amaro e perfino orgoglioso. «L'importante, — *conclude Lajolo, e dice cose che valgono per tanti come lui, giuste e forti così da mettere un sigillo a rifiorenti polemiche* — l'importante era saper resistere, imparando ogni giorno con saggezza la lezione dei fatti, entrando nel vivo della realtà dell'uomo e delle cose».

Franco Antonicelli



Una recente immagine di Chevalier sulla scena

Un coraggioso autoritratto sullo sfondo della Parigi di ieri

Il «Diario» di Maurice Chevalier

Pochi attori celebri sanno affrontare il tramonto con tanto lucido entusiasmo

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 22 ottobre.

In occasione del suo settantacinquesimo compleanno Maurice Chevalier ha pubblicato nelle edizioni di René Julliard di Parigi l'ottavo volume delle sue memorie, sotto il titolo: *Soixante-quinze berges*. Si tratta d'un diario che va dal 1957 al 1963, nell'ultima pagina del quale l'autore ha scritto questa nota: «*Dopo questo libro, penso di non averne più da scrivere che un altro, il cui titolo potrebbe essere:* Les carottes sont cuites».

A voler essere esigenti, bisognerebbe dire che un certo guittismo domina il libro e vi abbondano i luoghi comuni. Ma come si potrebbero leggere queste pagine senza aver presenti la paglietta sulle ventitré, il sorriso da pubblicità d'una marca di dentifricio, l'allegra spavalderia, che per tanta gente d'una certa età hanno rappresentato in tempi ormai lontani la prima immagine vivente della vita parigina?

Anche Parigi è profondamente cambiata, oggi che gli idoli del pubblico cantano in inglese su ritmi americani; non si può dunque fare a meno di esser grati a Chevalier, che mantiene in vita una tradizione, destinata a perdersi dopo di lui. Il valore di *Soixante-quinze berges* è, se non altro, quello di mostrarci quale sforzo gli costi mantenersi all'altezza del proprio mito, di farci sapere quante privazioni e quante iniezioni di penicillina gli siano necessarie per domare gli attacchi di sinusite, i capogiri, la febbre, i raffreddori, che minacciano ogni sera la sua voce rauca.

Allo sforzo fisico si aggiunge, d'altronde, la consapevolezza del contrasto fra il personaggio che è costretto a risuscitare sulla scena e le sue condizioni attuali. «*La mia silhouette, troppo appesantita,* — scrive — *il mio viso, troppo solcato dagli anni, si adattano male al ricordo e allo stile dell'ex giovane Maurice. Questo cappello di paglia, su un volto di settantacinque anni, coperto ancora, per fortuna, di capelli bianchi, queste canzoni, che parlano troppo d'amore e di belle ragazze, hanno qualche cosa di fastidioso a intendere e a contemplare*». Egli sa però superare le difficoltà con un buon senso che è probabilmente al centro dell'immenso successo che accoglie ancora le sue esibizioni: «*Un artista anziano* — afferma — *non può toccare il cuore delle folle altro che staccandosi completamente dal suo passato per mostrarsi esattamente tale e quale la vita l'ha patinato*».

Ammirevole Chevalier: la rivelazione di tutti i malanni che deve affrontare per continuare ad esibirsi in ogni parte del mondo, fa apparire addirittura eroica la sua tenacia. Potrebbe avere una vecchiaia tranquilla, nella sua bella villa di Marnes-la-Coquette, e preferisce essere sempre in giro su aerei che lo trasportano da un continente all'altro, benché la sua resistenza fisica sia arrivata ormai all'estremo limite.

Ha chiamato *La Louque* la sua villa di Marnes-la-Coquette, con il soprannome della madre, una povera donna, lavandaia in un sobborgo di Parigi, e in mezzo all'immenso parco alla francese ha collocato un busto di bronzo di lei. Nell'interno, arredato con mobili Luigi XV d'un gusto squisito, è una collezione di quadri di tutti i grandi artisti contemporanei, da Cézanne in poi, e una biblioteca che, dai classici, arriva all'ultimo *vient-de-paraître*.

E' il ritiro ideale per un uomo della sua età, dopo tanti successi, ma Chevalier vi passa soltanto pochi giorni all'anno.

«*La mia casa, La Louque, è così bella* — scrive —, *ed è così bello il mio giardino, anzi il mio parco, che gli amici mi dicono sempre: "Come puoi lasciare tutto questo per viaggiare?". Semplicemente perché amo ancora più il mio lavoro che tutta questa bellezza*». Perché Maurice Chevalier sa di essere stato eccezionalmente beneficato dalla sorte e non intende sottrarsi, fino all'ultimo, a quello che gli sembra un dovere: «*Mi vedo* — confessa con una certa ingenuità — *quello che realmente sono: uno straordinario favorito. Ricevo allora dei raggi di filosofia che mi riscaldano il cuore per tenermi pronto, quando verrà il momento, ad accettare il peggio; e spero di avere in quel momento la forza*».

Commovente candore d'una filosofia elementare. Serve a superare il terrore della morte e di una squallida degradazione senile. Serve a Maurice Chevalier ad affrontare il peggio con una rassegnazione che può apparire perfino giuliva: «*Sarebbe altrettanto ridicolo da parte mia* — scrive — *essere angustiato dalla voga di certi giovani artisti quanto d'essere geloso dei successi femminili dei moderni play-boys. Non devo paragonare la mia sorte se non con quelli della mia età, e, soprattutto, non devo chiedere la luna*».

Sandro Volta

Novità e notizie

* *Una bomba per Heydrich*, dei giornalisti Dusan Hamsik e Jiri Trazak, è uscito lunedì mattina nelle librerie cecoslovacche; a mezzogiorno ne erano state vendute ventimila copie. Il libro è la prima, documentata ricostruzione dell'attentato che i partigiani cechi eseguirono il 27 maggio 1942 contro il feroce «protettore» nazista, e che i tedeschi punirono con il massacro di Lidice.

* Con gusto di romanziere, non di storico, Hans Hellmut Kirst (il famoso autore tedesco della trilogia 08/15) ha rievocato un altro episodio di guerra: le avventure di Richard Sorge, giornalista tedesco a Tokio, la più famosa spia sovietica. *L'ultima carta la gioca la morte* (ed. Garzanti) rientra nel genere, un po' fumettistico, dei racconti di spionaggio; ma indubbiamente diverte.

* Giovanni Arpino è, tra i giovani scrittori italiani, uno di quelli che ha visto crescere più rapidamente, negli ultimi tempi, la sua notorietà internazionale. *La nuora giovane* è uscita in edizione economica americana; *Un delitto d'onore* è stato tradotto in dieci paesi, *Una nuvola d'ira* in sette. Di questi due racconti saranno fatte versioni cinematografiche.

* L'Associazione industriali della provincia di Bologna ha istituito il Premio Italia Contemporanea (un milione di lire), destinato ad uno studio storico — politico, politico-sociale, politico-economico — sull'Italia contemporanea. Le opere concorrenti, di autore italiano, debbono essere edite fra il 1° gennaio 1958 ed il 31 dicembre 1963.

* Il Premio Isola d'Elba è stato assegnato al teologo belga N. M. Wildiers per l'*Introduzione a Teilhard de Chardin*, giudicata un'eccellente ed equilibrata guida alla lettura del grande scienziato e pensatore. Uscirà in Italia da Bompiani.

* Il prof. Lionello Vincenti, che fu insigne docente di letteratura tedesca all'Università di Torino, è stato commemorato da Bonaventura Tecchi alla «Accademia Tedesca» di Darmstadt.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI gruppo motogeneratore da KWA 60-100 Volt. 380. Telefonare 70-759. A107568

AFFARE persona anziana per ritiro commercio vende partita macchine distributrici, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1451 — Torino».

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi. Valeggio 4, Torino. 27013

CALDAIA seminuova produzione 3000-5000 kg. vapore ora atm. 15 completa di economizzatore camino bruciatori regolazione automatica visibile montata Torino vendesi occasione F.lli Riccardo, via Salbertrand 57/14. Telefonare 750-506.

COSTRUTTORI, DISPONIAMO FORATONI SOLAI, FORATELLE TRAMEZZE, TEGOLE PIANE, GRES PAVIMENTI. GEOM. QUERZOLI, CARLO ALBERTO 14, 1° PIANO.

GENERATORE aria calda vendesi completo, bruciatore cisterna. Demarino. Telefonare 782-739.

IMPIANTO termosifone completo caldaia bruciatore nafta serbatoio 10.000 radiatori aerotermi perfetto funzionamento vendesi. Socet, Ettore Fieramosca 5. A108060

OCCASIONE vendesi registratore cassa Riv. Telefonare 290-906.

OFFICINA liquida torni Breda, Norton, Power, seghetti Mundus, carrelli elettrici rimorchi raddrizzatori, contenitori, motori elettrici. Metallifera, via Passo Buole 5. A108593

RUOTE carrelli, autoveicoli, attacchi, gommature. Metallifera, via Passo Buole 5. A108593

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitter, via Nizza 32. 1243

VENDESI ricupero ferro 5/10 profondo stampaggio. Tel. 380-094.

VENDO tralicci ed intelaiature ferro nuovi per capannone industriale moderno, mq. 1200. Tel. 773-076.

4000 ottime pioppelle biennali ibrido 214 per sgombero terreno vendonsi Reverino Vittorio, S. Grisante, Crescentino. A108535

3 ARTIGIANATO L. 180 per parola

DECORATORE tinteggia alloggi, locali, camere, facilitazione tappezzerie idropitture. Telefonare 395-610.

IDEAL impresa artigiana specializzata decora tappezza vernicia tinteggia a prezzi veramente sbalorditivi. Telefonateci 343-471. A106506

LUCIDATURA metalli. Serra, via G. Matteotti 38, Pianezza.

MURATORE esegue riparazioni alloggi rivestimenti e modifiche in genere. Telefonare 759-218.

MURATORE per pavimenti muri intonaci modificazione appartamenti riparazione in genere si eseguono in Torino e fuori. Telefonare 764-466.

RADIOTECNICO laboratorio mobile, esaminerebbe serie proposte assistenza domicilio clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino».

SARTA per donna cerca lavoro in serie. Scrivere carta di identità 24934524 fermo posta Michelino.

9 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, p. Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1289

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSALUTO VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-649.

A vista, via Roma, splendido residenziale negozio mq. 68, ample vetrine, locali annessi, adatto esposizione vendita, ogni comfort, cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2426 — Torino». A137395

AFFARE centralissimo [illegible] maglierie incasso annuo 30.000.000 cedesi urgenti motivi salute, spese mitt. Massaglia, Milano 10.

A 2.400.000 cediamo negozio frutta verdura corso intenso traffico, 45.000 giornaliere. Telef. 519-546.

AFFARONE attivo redditizio profumeria ingrosso minuto possibilità maggior sviluppo, cedesi buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A104437

AFFARONE, causa trasferimento, cedesi bellissimo negozio merceria, giocattoli, chincaglieria, cartoleria, casa nuova, zona semicentrale, vasta clientela. Telefonare 690-037.

AFFITTASI, in zona signorile, avviatissima autorimessa con annessa officina, a persona di provata esperienza specifica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5008 — Torino». A109662

ARTICOLI sanitari biancheria, arredamento nuovo, attrezzato laboratorio bustaia, ottima zona periferica [illegible] 6.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTORIMESSA reddito 600.000 cedesi causa partenza, eventuale cambio alloggio. Telefonare 597-367.

AZIENDA avviamento [illegible] lavorazione meccanica fiela cedesi convenientemente. Telefonare 511-665.

BAR esportazione vini, affitto mite, zona grande sviluppo cedesi 2 milioni 600.000. Telefonare 321-666

BAR lussuoso barriera Francia buonissimo, cedesi 10.000.000 con facilitazioni pagamento. Boero, Carlo Alberto 41. O659

CEDESI avviato negozio articoli regalo, zona centrale. Telef. 482.864.

CEDESI quote 50% società importatrice birra liquori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2409 — Torino».

CEDO avviata drogheria [illegible] macchina espresso. Telef. 296.745.

CEDO trattoria bar con alloggio ottima posizione. Telefonare 683-093 dalle 13 alle 18. A109273

CERCO prestito 1 milione garanzia riservatezza sviluppo azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6179 — Torino». A105642

DROGHERIA avviatissima fronte mercato. 32 anni medesimo proprietario cedesi per ritiro commercio. Telefonare 271-758 dalle 12 alle 14.

GARAGE via Spotorno 1.775.000. Telefonare 518-738. O471

IMPIEGO et interessi offransi uomo donna anche principiante of pensionato apportando quattro cinque milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6331 — Torino». A110146

LATTERIA centrale 200 litri alloggio attiguo cede agenzia Torres, telefono 389-417. O484

LITO-COPISTERIA ventennale, avviatissima, redditizia, centrale, causa limiti età cedesi 20.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 779-071.

LOANO vendesi albergo nuovo, avviatissimo, centrale, 50 letti, garage, mari compresi. Scrivere: Lastond. 5 M, Savona. 27285

PANIFICIO pasticceria ottima posizione centrale cedesi gerenza o proprietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A105662

PARRUCCHIERE signora salone estetica profumi elegantissimo avviatissimo cedesi Alessandria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Milano».

PASTIFICIO lavoro quattro persone cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7446 — Torino». A106565

PETTINATRICE attrezzatissima posizione commerciale causa salute cedo Chieri. Telefonare 865-952.

PRESTITO tre milioni cercasi. Garanzia ipoteca alloggio signorile centrale. Buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TINTOSTIRERIA Moderna Campagna 200.000 mensili, cedo dilazionando. Sassi, telefono 519-546.

VENDO zona Crocetta salumeria [illegible] mo ultimo. Telefonare ore pasti. Telefono 796-170. A101043

AFFARONE cede causa malattia panetteria commestibili drogheria su corso barriera Milano 7 milioni trattabili. Telefonare 518-738.

AFFARONE cede negozio articoli elettrici, idraulici angolare S. Paolo, laboratorio, alloggio 2.800.000. Telefonare 518-738. O585

AFFARONE vendo negozio pettinatrice. Telefonare ore pasti 889-633.

AL migliore offerente cedesi motivo malattia negozio artigiano confezione bambini a porte chiuse. Tel. 324-581, 661-558. A107695

ALASSIO, passeggiata mare, vendesi caratteristico e moderno bar ristorante. Ottimo affare. Brusa, via Mazzini 43/2, Alassio, telef. 40-461.

ALBERGATORE espertissimo cerca gestione o direzione hotel meublé. Telefonare 44-58 Cuneo. 27102

ARCIOCCASIONE Torrefazione bar cedesi 3.200.000, un 1.000.000 contanti, rimanenza dilazionando. Telefonare 350-254. A106621

AUTOCARROZZERIA cedesi avviata gerenza. Tel. ore pasti 387-436.

CAFFE' bar centrale moderno, forte incasso, cedesi 10.000.000 (condizioni pagamento vantaggiose). Boero, Carlo Alberto 41. O659

CARTOLERIA avviata cedesi causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2332 — Torino».

CARTOLIBRERIA posizione invidiabile incasso 25.000 rimettiamo facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar ristorante (Candia) cedesi 2.500.000 eventualmente gerenza. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Macelleria modernissima zona sviluppo rimettiamo oppure gerenza. O634

CEDESI avviatissima rivendita pane pasticcerie generi vari. Tel. 769-600.

CEDESI avviatissimo ferramenta utensili, macchine, idraulica, 1.500.000. Telefonare 518-738. O471

CEDESI in gerenza torrefazione bar, Settimo Torinese. Telef. 599-490 dopo le 19. O325

CEDESI latteria causa malattia incasso 38.000 affitto 32.000. Telefonare 768-931. O625

CENTRALISSIMA profumeria svendo causa trasferimento rilievo fondi merci. Telefonare 511-401. A108944

CERCASI gestore per stazione carburante con lavaggio, Pino Torinese. Telefonare 80-191. A109034

CERCO socio laureato diplomato tecnico impegno livello direzionale medie quattro ore giornaliere apportante 10 milioni, stipendio, reddito 10%-30% anticipato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 192 — Torino».

COMMERCIANTI pratici, cauzionando cercano gerenze bar oppure commestibili, [illegible]. Telefonare 515-318.

COMMESTIBILI drogheria, bellissima posizione angolare, Crocetta, vendo 5.800.000 trattabili. Tel. 518-738.

CONCEDO piccolo prestito a operai impiegati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7442 — Torino». A106546

FERRAMENTA cedo tre milioni centrale ben avviata. Telef. 882-364.

FORTUNA assicurata rilevando attiva azienda ingrosso minuto profumeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino». A104439

LATTERIA commestibile cedesi. Telefonare 81-176. A104712

LATTERIA licenza bar ottima posizione avvenire assicurato cedo 3 milioni 700.000. Telefonare 518-738.

LIMONE Piemonte affittasi o vendesi bar ristorante capienza 150 persone e negozio alimentari facenti parte di un grande complesso residenziale composto di 150 appartamenti. Clientela sicura. Scrivere Pubblimen Casella 276 Cuneo. 27101

MULINO avviatissimo con ampio fabbricato zona agricola Monferrato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A107697

OCCASIONE cedo bar ottima posizione con biliardo, incasso 35.000 giornalieri. 7.500.000, dilazione. Telefonare 360-884. A108621

OFFICINA elettrauto cerca capitale o socio per incremento attività commercio autoricambi. Rivolgersi rag. Trentacoste. Telefono 634-398.

OFFICINA taglio ingranaggi, macchinario automatico cedesi; vendonsi macchine separatamente. Cavallera, Saluzzo 21. O634

PETTINATRICE, estetica, magnifico negozio ottima posizione, alloggio, cedo. Telefonare 5 7-730.

PROFUMERIA centrale moderna affare cedesi. Rivolgersi Cavallera, via Saluzzo 21. A109216

RISTORANTE buonissima posizione vera occasione causa famigliari cedo. Telefonare 794-930. A109960

RIVENDITA pane S. Rita ottimo reddito, arredata modernamente cedo 3.500.000. Telefonare 518-738.

SALUMERIA angolare cedo, attrezzatura nuova, vero affare, sistemazione. Telefonare 82-036.

SANREMO cedesi azienda artigiana impianti frigoriferi-affini. Scrivere: Birone, Pubblicità 26 C, Sanremo.

TABACCHERIA zona Francia, aumento redditizio, levata settimanale 2 milioni, forte incasso altri generi; motivi salute cedesi. Simoncini, Re Umberto 8. O176

VENDESI negozio arredamento materassaio tappezziere oppure licenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino». A108566

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTA alloggi contanti privati qualunque zona. Telef. 515-205.

A. ACQUISTA alloggi o case qualsiasi contanti privato. Tel. 515-241.

A. AVIGLIANA vendesi terreno panoramico mq. 5000, volendo anche lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5053 — Torino». A107068

A corso Grosseto vendo cubatura 28 camere. Telefonare 40 395.

A Nichelino vendo camera tinello cucinino servizi 4.600.000. Telefonare 544-461. O409

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-3-4 camere servizi abitabili novembre facilitazioni pagamento più mutuo. Visite in cantiere via Lombriasco 21. O739

ABBISOGNAMI acquistare alloggio 2-3 camere cucina seminuovo. Telefonare 355-382. O394

ABITABILE subito Mirafiori 2 camere tinello servizi signorile 7 milioni. Capello, Cernaia 36.

ABITABILE subito signorile avendo borgata Parella salone 3 camere grande cucine ammobiliate lussuosamente 15.000.000. Telefonare 518-738.

ABITABILI subito vendiamo adiacenti corso Novara via Bologna alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTEREI alloggio sei sette vani servizi zona signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino».

ACQUISTO alloggio 1-3 camere servizi in Torino. Telefonare 599-627.

ACQUISTO casa anteguerra 20-40 camere cintura Torino. Tel. 555-349.

ACQUISTO casette prefabbricate 2-3 camere servizi usate. Tel. 670-313.

ACQUISTO contanti alloggi case vecchie e nuove costruzione impiego capitale. Telefonare 487-055. O340

ACQUISTO contanti case vecchie da 5 a 30.000.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 169 — Torino».

ACQUISTO locale mq. 600-1000 centrale semicentrale. Telefonare 83-690.

ACQUISTO villa, alloggio signorile sino 70.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7443 — Torino».

AD Avigliana vendo terreno progetto approvato 150 camere, eventuale cambio camere. Telefonare 70-181 ore ufficio. A108757

ADIACENZE corso Belgio vendiamo alloggetti camera tinello servizi. Telefonare 390-403 ore 15-19.

AFFRETTATEVI! Prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964. Complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni et illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefono 312-487, 332-190.

ALLOGGETTI camera cucina servizi vendiamo via Lesna 13, costruzione ultimata, 4.600.000 compreso mutuo 1.200.000. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O403

ALLOGGI Edilcasa, corso Siracusa 25, signorilissimi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, ampi balconi, abitabili subito. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O403

ALLOGGI Edilcasa via Gradisca 88 (S. Rita) bellissimi, camera, tinello, cucinino, servizi, 5.450.000 compreso mutuo. Rateazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O403

ALLOGGI pronti fine anno vendonsi via Pastrengo, Moncalieri, 1-2 camere e servizi. Ottime condizioni pagamento. Telef. 325-040, 365-296.

ALLOGGI rifinitissimi palazzina Rivoli privilegiata posizione vende studio rag. Satragni, Cernaia 22. Telefonare 544-741. O321

ALLOGGI signorili cinque vani, salone, cucine doppi servizi, garage, vendonsi via Galliate 11, telefonare 545-673. A109203

ALLOGGI signorili panoramici privato vende fronte via Sestriere borgo San Pietro. Dilazioni pagamento. Telefonare 325-040, 365-296.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino tutti comforts moderni vendiamo 3.300.000-4.900.000 più mutuo. Telefonare 527-420.

ALLOGGI via Bernardino Luini, due camere tinello servizi vendo 5 milioni 500.000 cadauno più 2.000.000 mutuo. Telefonare 546-007.

ALLOGGIO altamente signorile, corso Vittorio Boringhieri, saloncino tre camere tinello doppi servizi, vendo 25.000.000, condizioni pagamento. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO camera cucina corso Spezia vendo 3.050.000. Tel. 548-007.

ALLOGGIO camera tinello servizi privato vende zona Italia 1961. Telefonare 676-252. A107957

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere tinello tutti i servizi, pronti subito, mutuati, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

ALLOGGIO Edilcasa: v. Desanctis 64 (Vanchi Unica) tre camere, cucina, servizi, vuoto, 9.200.000. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 553-483.

ALLOGGIO libero (via Baretti) 4 camere gabinetto interno 4.800.000. Telefonare 41-078. O655

ALLOGGIO nuovo barriera Francia 4 camere servizi, vendesi 12.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. O659

ALLOGGIO S. Rita 1 camera tinello servizi vendo libero 5.350.000. Telefonare 515-205. O471

ALLOGGIO corso Brunelleschi, 2 camere cucina servizi 6.850.000. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO in palazzina precollinare 8 letto, salone doppi servizi ingressi giardino garage vendo 39.000.000. Telefonare 80-035. A106547

ALLOGGIO Pianezza 2 camere tinello servizi casa nuova 5.800.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO vendesi corso Traiano, 2 camere e servizi, vera occasione. Telefonare 325-040, 365-296.

ALLOGGIO 3 camere cucina termo centrale bagno libero subito 5 milioni 900.000. Ucrec, Cavour 28.

ANDORA vendo 55.000 mq. terreno fabbricabile, lottizzato, lire 4000 mq.; altro 300.000 mq. lire 3000. Scrivere: Lastond 8 H, Savona.

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino, barriera Francia. Tel. 724-706.

APPARTAMENTI GABETTI CORSO CAIO PLINIO (PROSEGUIMENTO CORSO TRAIANO, IN ZONA LINGOTTO) 2-3 CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO. PRONTI FINE ANNO. COSTRUZIONE MODERNISSIMA, LUMINOSA, ARIOSA, SERVITISSIMA. 2.700.000 AL VANO. VISITE LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. O674

APPARTAMENTI GABETTI PER DEFINIZIONE VENDITE, PREZZI RIDOTTISSIMI. VIA TRIPOLI 138, 1-2-3 CAMERE, TINELLO, CUCININO. CASA DI TRE ANNI CON ALLOGGI RIMESSI COMPLETAMENTE NUOVO. ASCENSORE SEMIAUTOMATICO. TUTTI SERVIZI. CONVENIENZA ASSOLUTA. LIBERI OD ALTO REDDITO. O674

APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI su corso Peschiera, 1-2-3 camere servizi, esenti, vendo. Telefonare 587-730.

APPARTAMENTO, corso Venezia, 3 camere tinello cucinino entrata bagno ripostiglio, affittato, vendo 8 milioni meno mutuo Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO Crocetta su corso, salone, 5 camere, tripli servizi vendesi. Telefonare ore pasti 590-525.

ATTICI A 2.300.000 PER CAMERA AMPI TERRAZZI, VENDE ZONA STADIO COMUNALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12. O674

ATTICO due camere, tinello, servizi, terrazzo panoramico vendiamo convenientemente. Telefonare 511-400.

AUTORIMESSA affittata 350.000, mq. 1200, vendiamo 66.000.000. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA affittata 800.000; completa impianti, mq. 1500 vendiamo 65.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA in costruzione, mq. 1500, 2 piani, finizioni Borgata Vittoria, vendiamo 100.000.000 Beltramo, telefono 53-912. O427

AUTORIMESSA in finizione libera, volendo affittata, mq. 2.350 vendiamo 100.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA mq. 1250 impresa vende. Telefonare 783-398.

AUTORIMESSA zona Nizza, 1600 mq. affittata 480.000, vendiamo 50 milioni, volendo dilazione pagamento. Beltramo, telefono 53-912.

BEINASCO vendiamo casetta 4 camere cucinino servizi garage-magazzino cantine giardino. Tel. 329-526.

BELLISSIMO terreno industriale strada lognature acqua zona Leumann vendo. Telefonare 53-601.

BELLISSIMO terreno zona Leinì adatto villette, industria, vendo. Telefonare 287-381. A108280

BORDIGHERA vendesi alloggio mq. 120, vista mare 4 camere, doppi servizi. Telefonare 489-075, 485-3?1.

BLOCCO vende due camere cucina sottostante negozio, ampio magazzino. Altro 4 camere servizi. Telefonare 758-282. A107908

BORGARETTO zona grande sviluppo vendonsi alloggi nuovi due tre camere termo bagno oppure scale intere 19 camere reddito elevato. Tel. 524-137.

BOX singoli doppi (700 metri da Porta Nuova) corso Unione Sovietica 23 impresa vende. O484

BRANDIZZO, GABETTI VENDE IN PALAZZO PRONTO FINE ANNO, DUE CAMERE, SOGGIORNO, CUCININO, SERVIZI; ASCENSORE, AL PREZZO RIDOTTISSIMO DI 1 MILIONE 625.000 CAMERA MENO 500.000 MUTUO. ALTO REDDITO. FORTI RICHIESTE PER LOCAZIONI. VISITE LOCO VIA VOLPIANO ANG. LEYNI', OPPURE XX SETTEMBRE 12 PER ACCOMPAGNAMENTO.

CASA borgo S. Paolo 17 camere termo bagno vendesi 38.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. O659

CASA centrale camere 41 termobagni vendesi 1.800.000 camera. Telefonare 83-690. A108415

CASA zona centro Crocetta 16 alloggi di due camere cucina servizi termo ascensore scala marmo ampio laboratorio grande cortile vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6192 — Torino». A105708

CASETTA Avigliana cinque camere terreno potabile vendo 2.300.000. Telefonare 835-793. A109700

CAVORETTO vendo alloggi panoramici comodità 3-4 camere. Telefonare 893-754. A103285

CENTRO barriera Milano vendo bellissimi negozi, reddito 7%. Telefonare 555-349. A108029

CENTRO barriera Milano vendo muri negozi reddito elevato, volendo liberi. Telefonare 555-349. A108872

CINZANO 35 km. Torino vendo lotti per villette L. 700-800-1100 al mq. Telefonare 793-656 ore pasti.

COGOLETO (10 km. da Varazze) vendonsi appartamenti sul mare, nuova costruzione, 2-3-4 vani più servizi, balcone, cantina. Mutuo Banca, lunghe rateazioni. Rossi-Revero, Paleocapa' 23/5, Savona. 37327

COLLINA torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifico vista sulla città. Tel. 821-302.

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggio 7 camere servizi libero, casa vecchia, Valentino. O370

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggi mq. 100 caduno volendo liberi, casa nuova, Vanchiglia.

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggio signorile mq. 235 libero su nuovo, Crocetta. O370

COMPERO alloggio centrale quattro cinque camere servizi termo centrale. Telefonare 733-601 pomeriggio.

COMPREREI alloggio due camere cucina bagno zona Mirafiori. Telefonare 741-639 pomeriggio.

CORSO Duca Abruzzi vendo vuoto signorile alloggio 2° piano mq. 160. Telefonare 524-137. A110268

CORSO Sommeiller vendo appartamento signorile mq. 168, libero. Telefonare 538-882. A108243

CORSO Unione Sovietica 23 impresa prenota (con eventuali modifiche) su richiesta appartamenti signorili mq. 130-160-280. O484

CRIMEA alloggio signorile grandioso salone splendida posizione vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1373 — Torino». A103782

GRUGLIASCO terreno industriale adiacenze Bertone 16.000 mq. vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Torino». O509

IMPRESA inizierebbe subito costruzione villa o piccolo fabbricato in Torino o dintorni. Massima serietà. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2392 — Torino».

IMPRESA vende alloggi veramente signorili largo Francia, 2 più camere, salone doppi tripli servizi, Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

IMPRESA vende Chivasso ottimi prezzi realizzando ottimi redditi. Telefonare impresa 527-420. O464

IMPRESA vende negozi borgata San Pietro, Moncalieri, grande passaggio forte sviluppo commerciale. Telefonare 325-040, 365-296.

IMPRESA vende proprio attico signorile nuovo panoramico, 5 camere salone cucina tripli servizi, volendo garages c.so Bernardino Telesio 53bis due negozi magazzini interrati. Telefonare pasti 790-939. A108084

IMPRESA vende Settimo alloggi signorili 1-2 camere tinello moderni. Telefonare 527-420. O464

LOCALE prossimo inizio costruzione, 2 piani, fronte via 2000-4000 mq. adatto industria, deposito, Mercati Nuovi, vendiamo 50.000 mq. Beltramo, telefono 53-912. O427

LOCALE 400 mq. corso Unione Sovietica 23 interno cortile in costruzione impresa vende. O484

LOCALI centralissimi, fronte piazza, zona commerciale industriale, adatti grandi esposizioni; magazzini, laboratori, 2-4-6000 prossimo inizio costruzione, vendiamo. Beltramo, telefono 53-912. O427

LOCALI modernissimi, piano cortile, ampi uffici 3-4000 mq. centro S. Rita, vendiamo Beltramo, tel. 53-912.

LOTTO industriale mq. 9000 vendesi vicinanza Caselle. Fronte strada metri 70. Richieste 2500 mq. Rivolgersi Geom. Bertolino, Caselle.

MILLECINQUECENTO al metro terreno Poirino fronte strada statale. Telefonare 399-117. A108864

MONFERRATO vendo cascina 8-15 giornate bellissimo civile. Telefonare 555-349. A108029

MURI negozi ottima posizione, bar angolare, buon reddito vende. Telefonare 587-730. A109456

MURI negozio affittato 45.000 reddito 6%. Tel. impresa 527-420.

MURI negozio grandioso su corso tre aperture affittato panificio, locale panificazione, magazzino, retro 215 mq. vendiamo 31.000.000 più mutuo. Telefonare 527-420.

MURI negozio e magazzino, corso Sempione, vendonsi 11.000.000. Telefonare 527-976. O606

NEGOZIO su corso affittato vendo muri a privato. Telef. 325-020.

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

NICHELINO Torretta, impresa vende alloggi in finizione 1.700.000 camera. Telefonare 327-585. 107666

OCCASIONE impiego capitale pronto alloggetti stabile pronto primavera 1964 bella costruzione. Tel. 53-601.

ORBASSANO zona mista pressi industrie vendonsi lotti per industria, villette, progetti approvati. Telefonare 904-031. A105034

PANORAMICO signorilissimo alloggio zona Bernini, salone 2 camere tinello servizi vende studio rag. Satragni, Cernaia 22, telefono 544-741.

PER urgente realizzo vendiamo terreno Caselle 9000 mq., affare. Bincasi 16.500.000 ottimo investimento. Disavino, S. Anselmo 13.

PIOSSASCO ottima comoda posizione vendo lottino per villetta. Telefonare 655-782. O500

PIOSSASCO vende terreno progetto 160 camere oltre garage. Telefonare 555-349.

PRAGELATO grattacielo vende alloggio 6.300.000 mutuo 1.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino». A107840

PRECOLLINA Valpiana, vendonsi alloggi signorili in costruenda palazzina. Telefonare 895-523.

PRIVATO vende direttamente alloggetto camera tinello servizi zona Largo Orbassano. Telefonare 552-484.

(Continua a pag. 18)

Dopo il successo mondiale del libro «Primavera silenziosa»

La natura non morirà avvelenata dai prodotti chimici dell'uomo

La tesi di Rachel Carson, autrice del volume diffuso a milioni di copie, è affascinante: a poco a poco distruggiamo intere specie animali e vegetali - Ma non è così - E non è vero che gli insetticidi provochino il cancro

«*Primavera silenziosa*» è un libro che continua a battere tutti i primati di vendita negli Stati Uniti e riecheggia, ora, clamorosamente in tutto il mondo. Successo comprensibile (il solo titolo farebbe invidia ad un romanziere) per le tesi proposte, che sono molto serie, ma successo discutibile sul piano scientifico per il modo parziale e fanatico con cui sono esposte. Il libro di Rachel Carson punta su due temi: quello della ecologia stravolta dalla lotta chimica contro gli insetti, onde l'equilibrio naturale della natura e tutte le interdipendenze fra i viventi risulterebbero devastate e compromesse; e quello del danno umano, a causa delle intossicazioni acute e croniche per il contatto diretto ed indiretto con gli insetticidi. L'umanità sarebbe già «con l'acqua alla gola», condannata a perire per cancro, cui gli insetticidi concorrerebbero potentemente; peggio, sarebbe esposta a «mutazioni» genetiche irreparabili e rovinose, fino all'estinzione della specie.

I titoli dei capitoli sono drammatici: «*L'elisir di morte*», «*L'inutile strage*», «*Uno su quattro*», «*Peggio che presso i Borgia*»; ma non attirerebbero l'attenzione degli studiosi, se l'opera non fosse sostenuta da una folta e puntigliosa bibliografia e non si dichiarasse appoggiata «dal consenso di studiosi appartenenti ad una vasta cerchia di enti governativi, statunitensi e stranieri, di Università, di Istituti di ricerca e professionali». Aggiungasi la vendita nei soli Stati Uniti di oltre un milione di copie e l'emozione vivissima dell'opinione pubblica americana, che ha indotto il presidente Kennedy a chiedere al suo *Comitato scientifico di fiducia* un pronto rapporto sulla questione. Si vuol sapere oggi se l'umanità sia davvero esposta a soccombere per l'impiego degli insetticidi chimici e se sia stato un grosso errore credere, al contrario, che fosse debitrice a quegli insetticidi di sopravvivere e di migliorare il suo destino, grazie all'aumento prodigioso della produzione agricola, alla riduzione delle perdite, al miglioramento della qualità, oltreché alla riduzione di molte gravissime malattie dell'uomo e del bestiame.

Secondo la Carson non c'è da fidarsi di nessuno. Gli specialisti? «Siamo in un'epoca in cui ciascuno degli specialisti vede solo il suo problema particolare, incurante ed inconsapevole del più vasto campo in cui va considerato». Gli industriali? «In un'epoca dominata dall'industria nella quale nessuno contesta il diritto a guadagnare un dollaro non saranno essi a preoccuparsi di quisquilie ecologiche e sanitarie. Gli scienziati? «Sono troppo occupati a vendemmiare nella vigna del controllo chimico! Si può pretendere ch'essi mordano la mano che li nutre? Quale credito possiamo dare alle loro assicurazioni sulla innocuità degli insetticidi, conoscendo i loro scopi?». Ma i ministeri dell'Agricoltura, della Sanità? Non se ne parli: incompetenti, cocciuti, mistificatori, spreconi e, nell'ipotesi più favorevole, impotenti. Per la Carson c'è un solo rimedio: la rivolta della popolazione. Se ha «il dovere della rassegnazione» abbia almeno «il diritto all'informazione». E Kennedy se n'è reso conto. Oggi il documento del suo *Comitato scientifico di fiducia*, folto di 43 pagine, è a disposizione di tutti.

Ma occorrerebbe che, su un argomento così serio e di dominio pubblico, fossero molti ad interloquire. Gli studiosi accantonino le tesi astratte ed unilaterali o quelle più adatte a discorsi scientifici ad alto livello. Gli agricoltori ci parlino del prodigioso apporto all'agricoltura, e quindi all'alimentazione umana, dell'impiego degli insetticidi. Rachel Carson è l'unica persona al mondo, persuasa che «si sia costretti a fronteggiare un problema di *overproduction* di derrate alimentari», quando non c'è più alcuno che ignori che due terzi della popolazione della terra patiscono la fame, o addirittura ne muoiono, e che per ora la maggiore possibilità di soccorso consiste nella difesa delle nostre insufficienti risorse alimentari e nell'aumento del rendimento della terra mediante la lotta contro gli insetti — innumerevoli, famelici concorrenti dell'uomo — e nella conquista di aree suscettibili di coltivazione, rese attualmente impenetrabili da insetti propagatori di malattie gravissime.

Gli ecologi e gli entomologi vengano a giudicare la reale entità del danno apportato all'equilibrio biologico e a ridimensionarlo con la loro competenza. Per vastissima che appaia l'applicazione degli insetticidi chimici, sembra, secondo Baldwin (Science, vol. 137, 28 settembre 1962) ch'essa non abbia superato il 5% della superficie degli Stati Uniti. Secondo il rapporto al Presidente, si tratterebbe di un acro su dodici, comprensivo di fattorie ma, altresì, di foreste e paludi.

I medici, i farmacologi, i cancerologi, i pediatri, chiamati in causa dalla Carson, superino il loro costume di riservatezza: ci sono dei doveri sociali della scienza, la quale ha, sì, il compito di studiare ma anche di diffondere la verità. Ribadiscano, i medici, la gratitudine storica dell'umanità verso gli insetticidi, Ddt in testa, per la felice riduzione di flagelli devastatori come la malaria, la febbre gialla, la peste, il tifo petecchiale, la schistostomiasi ed alcune malattie da rickettsie. Dichiarino che il Ddt ha fatto sparire la malaria in Italia, negli Stati Uniti ed in altre grandi aree della terra — salvando, si calcolano, 5 milioni di persone — e che non si può fare la guerra a questo insetticida (malgrado i suoi possibili inconvenienti) quando la malaria è ancora la malattia che miete il maggior numero di vittime sulla terra. Riportino alla memoria di tutti le angosciose epidemie di tifo petecchiale, bloccate a Napoli, in Corea, altrove, in pieno inverno, dal tempestivo uso di Ddt.

Agli studiosi ripugnano le tesi estreme e le affermazioni gratuite. Essi cercano l'obiettività ed il pacato componimento di tutti i punti di vista. Restano, perciò, interdetti quando la Carson afferma: «Il Ddt è sicuramente cancerigeno» e quando prosegue «allorché la causa di un tumore sia da ricercare negli insetticidi, si presentano fra di essi in primissima linea il Ddt, il lindano, l'esacloruro di benzena, i nitrofenoli, il clordano e naturalmente i loro solventi... Le iperplasie maligne (comprese quelle dei tessuti linfatici e sanguigni) sono in aumento. Dal 4% del 1900 sono passate nel 1958 al 15%... Oggi negli Stati Uniti, i fanciulli in età scolare muoiono più di cancro che di qualunque altra malattia... Il 12% dei casi di mortalità infantile, dal primo al quattordicesimo anno di età, è causato da cancro». Parole gravi, cifre impressionanti, attribuzioni etio-patogenetiche discutibili, ma troppo importanti per non essere confermate o smentite da chi lo possa fare.

Nessuno nega la tossicità per gli animali e per l'uomo di molti insetticidi (specie degli esteri fosforici). I farmacologi sanno bene che i pesci sono, in genere, più sensibili degli uccelli e questi più sensibili dei mammiferi ma la tossicità per l'uomo è, in confronto, assai bassa. Taluni organismi resistenti possono concentrare nei loro tessuti gli insetticidi anche in quantità superiori a quelle dell'ambiente. Negli Stati Uniti, nel Canada, in Inghilterra, in Germania si sono trovate nel tessuto adiposo dell'uomo concentrazioni di Ddt anche notevoli. Ma questo «deposito» non s'è dimostrato pregiudizievole alla salute, salvo nei casi di rapidissimo dimagramento. Ugualmente nota è la possibilità che pesci d'alto mare ed uccelli migratori trasportino lontano gli insetticidi concentrati nei loro tessuti, specie nel fegato, e possano venir consumati come cibo. Non si negano i rischi potenziali del prolungato assorbimento (per contatto, per inalazione, per ingestione) di prodotti ormai così diffusi. Ma finora nessuno ha avuto modo d'osservare malattie o disturbi che ne fossero dipendenti. Gli stessi avvelenamenti acuti, che si segnalano di tanto in tanto, fanno più scalpore che numero, e sono in via di diminuzione. In Italia non superano il centinaio all'anno. Negli Stati Uniti, in media, 150 contro una popolazione di 180 milioni d'abitanti; meno degli avvelenamenti per aspirina o per puntura d'api. I manipolatori professionali, ed anche i contadini, non corrono rischi, se prendono le misure prescritte, ed hanno imparato a proteggersi. La possibilità di intossicazioni croniche di queste categorie di lavoratori è sotto studio, ma finora non è dimostrata.

Né è vero che il rischio tossico degli insetticidi sia generalmente ignorato o misconosciuto. I governi di tutti i Paesi civili sono all'erta, vigilanti e moderatori: esistono Comitati, Centri di studio e d'osservazione (anche in Italia), Commissioni nazionali e internazionali, governative, universitarie, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, della Fao, degli industriali, che studiano da tutti i lati il vasto problema. L'autorizzazione dei nuovi insetticidi e delle loro formulazioni è prudentissima e suscettibile di revisione. Le decisioni delle Autorità sanitarie si fondano quasi sempre su accordi internazionali. E' precisato il *residuo* tollerato di insetticidi negli alimenti, alimento per alimento. Si fonda sulle più tranquillizzanti prove sperimentali. Talvolta si esige il «nessun residuo». E si è pronti a ritornare sempre sulle concessioni. Intanto «la produttività è stata aumentata in modo che la fame è oggi un'esperienza sconosciuta per i popoli delle nazioni sviluppate. Gli insetticidi hanno reso possibile la produzione economica di molti raccolti, che altrimenti sarebbero stati patrimonio di un numero limitato di consumatori facoltosi... Il costo della proteina animale (in America) è più basso perché non si hanno più le grandi perdite di bestiame, causate dalle malattie trasmesse dagli insetti» (Rapporto Kennedy). E neanche questo sembra un danno per la salute pubblica. In nessun caso, per il momento, è in vista il pericolo di una reale responsabilità degli insetticidi nella patologia umana o nell'aumento del cancro. Ratti assoggettati per lungo tempo a diete contenenti quantità notevoli di Ddt, a parte le tipiche e previste lesioni epatiche da idrocarburi alogenati, non hanno offerto alcuna prova di induzione di tumore.

E' possibile che altri insetticidi siano più pericolosi. Ed il lavoro di ricognizione è intensissimo, e comincia dalla ricerca di insetticidi (o di metodi) meno pericolosi, di insetticidi ad azione selezionata. Nel campo sanitario si attua attentissima la ricerca della dose di insetticidi che possa passare nel latte delle nutrici, attraversare la placenta, concentrarsi nei tessuti dell'uomo e degli animali o delle derrate che si consumano ecc. ecc.

Insomma, il pericolo degli insetticidi per la salute pubblica *attualmente* non è certo superiore (e forse di molto inferiore) a quello di altri prodotti del progresso. Rassicuriamoci: non moriremo avvelenati e la primavera resterà canora.

Pietro Di Mattei
prof. di Farmacologia medica nella Università di Roma

Avvistati dall'elicottero



La guida Abram ed il sergente pilota Sampo arrivano in elicottero a Cogne. Portano la triste notizia dell'avvistamento delle salme dei due alpinisti torinesi precipitati dalla cresta del Monte Herbetet, nel gruppo del Gran Paradiso, sul ghiacciaio di Neiron

Le ricerche degli "scomparsi" dell'Herbetet hanno rivelato una tragedia

Trovati morti i due torinesi sul Gran Paradiso sono precipitati per 500 metri su un ghiacciaio

I corpi del capitano pilota Lucio Leonessa e di Luigi Migliasso avvistati da un elicottero sul Neiron in Valsavaranche - Sono già stati trasportati a valle - Uno dei due alpinisti, il capocordata, è scivolato dalla vetta trascinando il compagno - Sfracellati alla base della parete

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 ottobre.

Lucio Leonessa e Luigi Migliasso, i due alpinisti torinesi dati per dispersi lunedì sull'Herbetet, la montagna che si eleva a m. 3778 nel gruppo del Gran Paradiso, sono morti. I loro corpi erano stati avvistati alla base della parete nord-ovest sul ghiacciaio di Neiron — versante di Valsavaranche — dal pilota di un elicottero dell'Aeronautica militare del Centro soccorso aereo di Linate, inviato da Torino-Caselle per le ricerche. In serata le guide di Valsavaranche, capeggiate dal responsabile del Soccorso alpino Amabile Blanc, in unione a quelle di Cogne capeggiate da Alfredo Abram hanno trasportato a valle le due salme, che sono state provvisoriamente deposte nella cappella mortuaria del cimitero del capoluogo di Valsavaranche, in attesa di essere traslate a Torino.



Luigi Migliasso, a sinistra, e il capitano pilota Lucio Leonessa vittime della sciagura sul Monte Herbetet

Lucio Leonessa, nato a Torino dove ancora abitano i familiari in corso Peschiera 352, aveva 24 anni, era capitano pilota in Spe e prestava servizio presso la VI aerobrigata caccia di stanza all'aeroporto di Ghedi; proveniente dai corsi regolari dell'Accademia aeronautica, era uno dei più giovani capitani dell'armata aerea. Un suo fratello, Leo, era morto in montagna cinque anni fa, al Castore nel gruppo del Monterosa.

Luigi Migliasso aveva 28 anni, era scapolo come l'amico Leonessa, viveva a Torino, solo, in una camera ammobiliata in via Principe Amedeo 14; lavorava come operaio specializzato presso le officine della Azienda tranviaria municipale, in Borgo S. Paolo. Al mondo era rimasto solo: la madre vive da molti anni in un pensionato. La sua unica passione era la montagna.

Sabato i due alpinisti, che tutti sono concordi nel definire esperti di montagna, erano giunti a Cogne sull'auto del capitano pilota Lucio, il quale aveva chiesto un breve permesso per recarsi al bivacco intitolato al fratello e che sorge a una quota di 3500 metri circa, proprio al di sotto dell'Herbetet. Il bivacco «Leo Leonessa» era stato inaugurato lo scorso anno a settembre, dalla sottosezione del Cai Gesa di Torino, per onorare la memoria dell'alpinista caduto al Castore. Accompagnavano il Migliasso ed il Leonessa il padre di quest'ultimo Vincenzo, e la cognata Giuseppina, vedova di Leo.

Sabato notte dormirono tutti al bivacco. Poi domenica mattina si apprestarono a far ritorno a Cogne, ma Luigi Migliasso e Lucio Leonessa, vista la splendida giornata, decisero di scalare l'Herbetet per la cresta sud. «Non è un'ascensione difficilissima questa — ci ha detto una guida di Cogne — ma nondimeno impegnativa; e poi la montagna è ricoperta con da neve fresca, instabile e pronta a "partire" al minimo passo».

Il papà del Leonessa e la cognata, visto le intensioni dei due giovani, decisero di fermarsi al bivacco sino al pomeriggio, poi al calar delle prime ombre si avviarono verso Cogne pensando che i due, forti camminatori, li avrebbero raggiunti per strada. Ma una volta arrivati a Cogne, videro trascorrere le ore dell'attesa senza che i due si facessero vivi.

Lunedì mattina finalmente fu dato incarico alla guida Antonio Guichardaz, di Cogne, di recarsi al bivacco «Leonessa» per vedere se Lucio e l'amico fossero in difficoltà. Il rifugio era vuoto. La guida si portò ancora più sopra, ma dei due nessuna traccia. Il Guichardaz ritornò allora a Cogne e diede l'allarme. Fu avvertito anche il Centro di soccorso aereo di Linate, che dispose per l'invio di un elicottero da Torino-Caselle, pilotato dal sergente maggiore Sampò.

L'elicottero verso l'imbrunire arrivò a Cogne e prima di posarsi sul prato di Sant'Orso compì una ricognizione nella zona dell'Herbetet, ricognizione che rimase peraltro infruttuosa. Il Soccorso alpino di Cogne intanto si organizzava e inviava al bivacco «Leonessa» quattro guide: Adolfo Gratton, Cesare Glarey, Marco Savin e lo stesso Antonio Guichardaz. Ancora una notte doveva passare però senza loro notizie.

Stamane alle 7,30 si levava in volo da Cogne l'elicottero pilotato dal Sampò, che trasportava come osservatore esperto dei luoghi la guida alpina Alfredo Abram. Dopo un volo di circa un'ora e venti minuti, l'elicottero ritornava e si aveva la comunicazione ufficiale della morte dei due alpinisti. Abram, scendendo dall'elicottero, sconsolatamente allargava le braccia e ci diceva: «Li abbiamo visti sul ghiacciaio di Neiron, a circa 3850 metri di quota, alla base della parete nord-ovest dell'Herbetet. A mio parere debbono essere scivolati dalla cima e aver compiuto un volo di almeno 500 metri». «Impossibile atterrare in quella zona che è molto scoscesa — soggiungeva il pilota Sampò — Sono a una distanza di circa cento metri l'uno dall'altro».

Alle 11,30 giungevano la madre e il fratello del capitano Leonessa, accompagnati dall'accademico del Cai, Giovanni Miglio, di Torino. Nel pomeriggio arrivavano da Torino al rifugio Eaux Rousses di Valsavaranche otto alpinisti del gruppo Gesa, tutti amici dei due scomparsi, che si portavano incontro alle guide di Cogne e di Valsavaranche.

Alle 17 circa, non meno di venti persone scendevano intanto a valle lungo i sentieri del Colle Lauson, portando a spalle i corpi dei due sventurati alpinisti. Alle 18,30 le due salme erano deposte nella cappella mortuaria di Valsavaranche.

Le cause della sciagura, secondo le guide di Cogne, che per prime sono giunte sul ghiacciaio di Neiron, sembra siano da imputarsi a uno scivolone del capocordata. Questi avrebbe trascinato il compagno nella caduta, non avendo resistito il cordino di sicurezza legato ad un appiglio. Volarono così, ancora legati, per oltre 500 metri, poi la corda si ruppe e rimasero sul ghiacciaio, a cento metri l'uno dall'altro.

i. v.

Donna ferita da un maniaco con una lametta nell'autobus

L'aggressore è sconosciuto

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 22 ottobre.

(g. c.) Un maniaco, servendosi di una lametta da barba, ha ferito a una gamba una passeggera di un autobus della linea 2 ed ha tagliato le vesti ad altre due donne. Lo episodio è avvenuto verso le 15 mentre l'autobus, stipatissimo, percorreva via Luigi Alamanni diretto alla stazione.

Ad un tratto Accidalia Ceinar, una donna di 62 anni, ha avvertito un taglio a una gamba e si è messa a gridare. Il conducente ha bloccato lo autobus ma i passeggeri hanno cominciato a protestare e l'autista è stato costretto ad aprire le portiere.

I passeggeri, e fra questi sicuramente il maniaco, sono così usciti. La Ceinar e altre due donne hanno avuto le vesti tagliate e non hanno potuto fornire alcuna indicazione sullo sconosciuto autore dell'impresa.

Incerto l'esito della spedizione italiana nel Nepal per conquistare il Lirung

Poche e frammentarie le notizie - Un cablo nella notte da Kathmandu: «I superstiti della comitiva stanno bene»

(Nostro servizio particolare)
Kathmandu (Nepal), 22 ott.

Le notizie che giungono da Kathmandu sulla spedizione degli alpinisti torinesi impegnata nella conquista del Lirung sono frammentarie ed è perciò difficile conoscere con esattezza il programma degli scalatori. Sembra che la spedizione abbia deciso di continuare la scalata malgrado la morte di due suoi componenti: il dott. Cesare Volante e Giorgio Rossi. Se così fosse non si può escludere che l'impresa sia già stata portata a termine vittoriosamente.

Il tempo si mantiene buono e questo particolare invita all'ottimismo. Stanotte il giornalista de *La Stampa*, dott. Remo Griglié, che si trova al seguito della spedizione, ha inviato un cablo in Italia a Torino.

Il giornalista ha informato che i superstiti della spedizione godono buona salute ma non precisa se la vetta del Lirung sia stata conquistata o meno. Si parla, anzi, di preparativi per il ritorno. Ma è bene precisare che anche a Kathmandu è quasi impossibile avere notizie sicure sul programma degli italiani.

r. a.

Collegamento via radio tra Katmandu e Torino

(r. l.) Ieri mattina il generale Giuseppe Ratti, presidente del Cai-Uget torinese, è riuscito ad avere un collegamento radio con il giornalista Remo Griglié che fa parte della spedizione al Lirung. Non è stato un contatto diretto perché la distanza e le perturbazioni atmosferiche lo impedivano. Il generale e il giornalista si sono parlati attraverso il personale delle centrali di Roma, Bombay e Nuova Delhi.

Remo Griglié ha riferito che, malgrado l'invito del presidente a rinunciare alla scalata, gli uomini della spedizione avrebbero deciso di continuare l'impresa, questo anche in onore dei due compagni caduti, il dott. Cesare Volante e Giorgio Rossi. Il tempo, sul massiccio del Lirung, continua a mantenersi bello e secco, una condizione essenziale per il successo.

Può darsi che a quest'ora i due uomini destinati a raggiungere la vetta, Mellano e uno *sherpa*, abbiano già conquistato la vittoria. Le notizie procedono con molta lentezza. Katmandu, la città dalla quale il giornalista Griglié ha radiotelefonato a Torino, dista 180 chilometri dal campo base della spedizione; una distanza breve per la valutazione europea, ma enorme per quella asiatica, specificatamente per quella zona del Nepal. Di questi 180 chilometri soltanto 30 sono percorribili in jeep (fino a Trisuli Bazar), gli altri devono essere percorsi a piedi, ad una quota molto elevata, con grandi difficoltà. Gli *sherpa*, pur correndo, riescono a percorrere in un giorno, non più di 30-35 chilometri su questi impervi sentieri.

Al Cai-Uget di Torino, frattanto, continuano a giungere messaggi di condoglianza da parte di associazioni alpinistiche, enti e privati di tutta Italia per la tragica fine dei due valorosi alpinisti, stroncati



dalla fatalità. Il Cai-Uget attende ora trepidante le scarne e frammentarie notizie dal Nepal, con la speranza di apprendere presto che la spedizione, seppure mutilata di due preziosi elementi e angosciata per la avventura, ha potuto ugualmente raggiungere il successo.

Bombe su una nave cubana che fece scalo a Genova

Durante la sua permanenza nel porto due marinai disertarono

Genova, 22 ottobre.

La accuse che Fidel Castro ha rivolto agli Stati Uniti sostenendo che un ordigno esplosivo sarebbe stato nascosto, per opera della Cia, a bordo della motonave cubana *Las Villas* durante la sua sosta a Genova, ha sorpreso le autorità portuali e la polizia genovesi.

Il mercantile fece sosta a Genova dall'11 al 15 settembre e caricò 500 tonnellate di merci varie.

Durante la sua permanenza nel porto, si verificarono due episodi singolari. Il primo si riferisce alla pretesa del comandante della nave di firmare un verbale delle guardie di finanza con la frase «Muerte y patria». Il secondo la fuga di due marinai cubani.

Ammesso che essi fossero gli autori del fallito attentato — si osserva negli ambienti portuali di Genova — si dovrebbe pensare che i due disertori abbiano imbarcato l'ordigno in altro porto e l'abbiano collocato sulla nave durante la navigazione, perché quando scesero a terra, non tornarono più a bordo.



CRONACHE DELLO SPORT

Per la seconda volta partite della serie A in programma al mercoledì

Calcio senza soste: anche oggi il campionato

Dopo quattro gare senza goals Hitchens e compagni puntano ad un netto successo

Contro il Genoa gli attaccanti del Torino sono decisi ad interrompere la serie negativa

Il terzino Poletti si è rimesso dall'incidente di Catania: potrà essere utilizzato - In ogni caso Teneggi è pronto a sostituirlo - Nel Genoa Meroni o Bean all'ala sinistra e Bruno mediano al posto di Fossati - L'ex-trainer granata Santos dichiara che sarebbe soddisfatto di un pareggio per 0-0

Continua questa sera allo Stadio Comunale la serie degli incontri impegnativi per le squadre torinesi. Domenica scorsa era di scena la Juventus opposta alla Roma. I bianconeri avevano assoluta necessità di ottenere un successo che consentisse loro di rimanere a contatto con le prime in classifica e di ritrovare la carica psicologica necessaria a fronteggiare gli impegni successivi. L'obbiettivo è stato raggiunto. Oggi è il turno del Torino. I granata affrontano il Genoa e cercheranno di conseguire la prima vittoria della stagione per mettere a tacere ogni polemica in vista soprattutto del *derby* con la Juventus in programma domenica prossima.

Il problema che preoccupa maggiormente i tecnici e la direzione del Torino è la mancanza di incisività del quintetto di punta. Dopo cinque giornate di campionato (i granata hanno giocato una partita in meno e debbono recuperare l'incontro con l'Inter che si disputerà a San Siro il 13 novembre) l'attacco del Torino ha all'attivo una sola rete realizzata, su rigore, dallo spagnolo Peirò nella prima gara del torneo a Vicenza.

Pare che la squadra di Rocco si sia creato una specie di complesso che soltanto un franco successo potrebbe cancellare. In definitiva la situazione del Torino non è poi tanto grave. Non bisogna dimenticare che i granata in cinque partite disputate hanno dovuto affrontare tre trasferte (Vicenza, Mantova e Catania) e due gare interne giocate contro squadre, Milan e Bologna, che sono tra le più forti del torneo. Il Genoa, anch'esso alla ricerca di risultati confortanti, sarà per il Torino un ostacolo non impossibile da superare.

Tra i giocatori granata è tornata la calma dopo l'agitata giornata che ha fatto seguito alla sconfitta di Catania. Pare addirittura che la direzione abbia sospeso ogni provvedimento nei confronti degli atleti: per ora non si parla di multa. Da Alpignano, sede del ritiro collegiale del Torino, i giocatori si sono trasferiti ieri pomeriggio al «Filadelfia» dove, agli ordini di Rocco e Bergamasco, hanno ultimato la preparazione. Erano tutti presenti compreso Poletti. Il terzino ha compiuto alcuni esercizi ginnici senza accusare disturbi alla gamba infortunata per cui dovrebbe essere in campo questa sera contro il Genoa. In ogni caso Rocco ha dichiarato che al posto di Poletti giocherebbe Teneggi.

Il *trainer* granata ha affermato di voler confermare la squadra di Catania. Contro il Genoa giocheranno pertanto: Vieri; Poletti (Teneggi), Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferrini; Albrigi, Puja, Hitchens, Moschino, Peirò. «Nessun dramma per la sconfitta di Catania — ha detto Rocco —, l'importante è che la prima linea del Torino ritorni a segnare. Superato il Genoa ci attende il derby con la Juventus. I bianconeri hanno ritrovato se stessi, giocano con grinta. Vorrei che anche i miei atleti giocassero con lo stesso spirito domani sera».

Rosato, come tutti i suoi compagni ha dimostrato propositi di rivincita. Il difensore granata ha dichiarato: «E' dall'inizio del torneo che cerchiamo il successo: ora abbiamo la necessità di ottenerlo soprattutto per risollevarci il morale, in quanto la posizione della squadra in classifica dopo la sconfitta di Catania non è affatto pregiudicata. Tutti siamo in buone condizioni e contro il Genoa possiamo vincere. Personalmente dovrò vedermela con Piaceri, un "ex" insidioso. Farò del mio meglio per impedirgli di segnare».

Ieri sera i granata sono rientrati ad Alpignano dove rimarranno sino a poche ore dal confronto con i rossoblù. Gerbaudo e Gualtieri hanno disputato ieri l'ultimo allenamento con il Torino. Essi partiranno questa sera alla volta di Cosenza dove saranno a disposizione del nuovo allenatore Todeschini.

b. b.



A Rivarolo, Santos sottopone ad un duro lavoro Da Pozzo, che stasera difenderà la rete genoana contro i granata

Ancora un dubbio nella squadra rossoblù

(Nostro servizio particolare)

Rivarolo, 22 ottobre.

I giocatori del Genoa hanno concluso oggi nel ritiro di Rivarolo la preparazione per l'incontro con il Torino. Santos ha riunito in campo tutti gli atleti disponibili per esaminare le condizioni di ciascuno; ha fatto giocare una partita a ranghi ridotti durata poco meno di mezz'ora ed al termine ha scartato l'ipotesi di far rientrare Bassi, che è ancora troppo a corto di fiato.

Il trainer rossoblù ha potuto così decidere la formazione immediatamente, pur lasciando ancora qualche dubbio per un ruolo, quello di ala sinistra, che non sa se affidare a Meroni o a Bean.

L'allenatore rossoblù espone le proprie idee con molta chiarezza: «Domenica scorsa mi son trovato, segnati i due goals, nell'impossibilità di difendere il risultato. Avevo un attacco composto prevalentemente da uomini di punta e una difesa con qualche giocatore impiegato in un ruolo insolito. Domani tolgo di formazione Fossati, che è uno dei nostri migliori elementi, ma è mediano e non terzino come son stato costretto ad utilizzarlo, e faccio rientrare Bruno; Rivara sarà mediano, mentre Baveni giocherà come mezz'ala».

Santos non nasconde d'aver studiato con particolare cura la squadra granata, avvalendosi della perfetta conoscenza di ciascun giocatore. Non per nulla è incerto se schierare Bean o Meroni all'estrema sinistra; il primo appare più adatto a contrastare Poletti, mentre il secondo, veloce ma piuttosto fragile, sarebbe indicato per mettere in difficoltà Teneggi.

Circa le possibilità della propria squadra il tecnico genoano non ha dubbi: «Purché ciascuno svolga con impegno i propri compiti, dovremmo riuscire a contenere l'attacco del Torino. Purtroppo non ho a disposizione Locatelli ed è assai difficile organizzare una prima linea come la nostra, senza Chico. Questa volta lo zero a zero classico del Torino, siamo noi a cercarlo e ne saremmo pienamente soddisfatti».

g. v.

La Samp ancora incompleta nella partita con il Bologna

Verrà confermata la formazione che domenica scorsa è stata sconfitta di misura dall'Inter - Tra i rossoblù sicuro Janich, incerto invece Tumburus



Janich (a destra) sarà in campo nel Bologna a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 ottobre.

Il cammino della Sampdoria si fa difficile. La squadra ligure, nel giro di sei giornate, ha già affrontato Roma, Fiorentina, Juventus e Inter; ora sta per giocare con il Bologna. Tutte queste gare ultraimpegnative sono capitate addosso ai blucerchiati proprio in un momento dei più delicati. Ocwirk è infatti costretto a provvedere alla sostituzione di Toschi, l'unico elemento della prima linea dotato di intraprendenza, e per di più non ha molti rincalzi a disposizione per concedere i turni di avvicendamento che risulterebbero utili agli atleti meno giovani. A questo proposito si parla di prossimi rinforzi alla squadra (ritornerà forse Milani, il «ribelle» dell'Inter?), ma c'è chi afferma che la Sampdoria ha più bisogno di difensori che di attaccanti, e questo è anche vero.

Certo l'assenza di Toschi appare grave per la Sampdoria: Ocwirk tenterà nuovamente domani di sostituire l'attaccante con Wisnieski, ma il francese, anche se non manca di classe, non convince del tutto nel ruolo di centravanti. Ad ogni modo domani la Sampdoria affronterà il Bologna nella stessa formazione battuta di misura a San Siro dall'Inter (0-1). L'allenatore, anche volendo, non potrebbe infatti cambiare.

Il Bologna è in Liguria da ieri sera, ed ha passato la giornata di oggi nella quiete di Nervi, con un breve intervallo verso mezzogiorno per recarsi a Genova, sul campetto dei Padri Maristi dove Bernardini ha intrattenuto i suoi uomini per un'ora circa di atletica e ginnastica.

Anche Janich, malgrado un leggero malanno ad un fianco, ha lavorato come i compagni, mentre è rimasto a riposo Tumburus il quale in mattinata ha lamentato improvvisamente un dolore alla schiena per un colpo ricevuto domenica. L'allenatore Bernardini spera ugualmente di far giocare Tumburus, trattandosi di cosa di poco conto. Per Janich non vi dovrebbero essere dubbi di sorta. Nel caso che Tumburus risultasse indisponibile il suo posto verrebbe preso da Pavinato. I rossoblù, chissà per quali ragioni, hanno fatto pranzo alla insolita ora delle 14,30, poi hanno trascorso il pomeriggio sulla passeggiata a mare di Nervi. Anche la partita di domani avrà un inizio non solito: alle 19,30.

Sampdoria: *Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bernasconi, Delfino; Frustalupi, Tamborini, Wisnieski, Da Silva, Salvi.*

Bologna: *Negri; Capra, Furlanis; Tumburus (Pavinato), Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.*

r. b.

La squadra del Resto del mondo assicurata per 3 miliardi e mezzo

Grande attesa a Londra per l'odierno incontro con l'Inghilterra - Un festival del calcio - La partita teletrasmessa in ampex domani sera

Londra, 22 ottobre.

Undici calciatori inglesi affronteranno domani sedici tra i migliori giocatori del mondo, che si alterneranno in campo nello stadio di Wembley (inizio ore 14,45) in una partita organizzata per festeggiare il centenario della Federazione inglese di calcio.

Per domani si prevede a Wembley un'affluenza di 100.000 spettatori, per un incasso di 90.000 sterline (circa 155 milioni di lire). La squadra del «Resto del mondo» è stata assicurata per 2 milioni di sterline (3 miliardi e 490 milioni di lire).

La partita verrà trasmessa giovedì sera in telecronaca registrata (con inizio alle 22,20) sul secondo canale della televisione italiana.

INGHILTERRA: Banks; Armfield, Wilson; Milne, Norman, Moore; Paine, Greaves, Smith, Eastham, Charlton.

RESTO DEL MONDO: Yascin (Soskic); Djalma Santos (Eizaguirre), Popluhar; Schnellinger, Pluskal, Masopust (Baxter); Kopa, Law, Di Stefano (Seeler), Eusebio (Puskas), Gento.

Arbitro: Hugh Davidson (Scozia).

Per i bergamaschi formazione confermata

Improvvisa incertezza per Castano alla vigilia di Atalanta - Juventus

Intensificato il dolore al ginocchio - Il trainer Monzeglio conta però di recuperare il forte difensore - I bianconeri giocano il pomeriggio e rientrano in autobus per assistere a Torino-Genoa

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 22 ottobre.

La comitiva della Juventus, comprendente gli undici giocatori che domenica scorsa hanno affrontato la Roma, più il portiere di riserva Ferrero, il difensore Caocci ed il centrocampista Sacco, è giunta a Bergamo questo pomeriggio. Domani i bianconeri affronteranno l'Atalanta e la partita si presenta quanto mai impegnativa poiché i neroazzurri nelle tre gare disputate fino ad ora sul loro terreno hanno ottenuto altrettanti successi senza incassare un goal.

Il trainer juventino Monzeglio, comunque, è fiducioso sulle possibilità della sua squadra ed è convinto che tutti si batteranno con il massimo impegno per difendere il primo posto in classifica raggiunto grazie alla vittoria sulla Roma. Il tecnico bianconero è intenzionato a confermare lo schieramento di domenica scorsa, ma forse sarà costretto a rivedere il suo atteggiamento a causa di un improvviso peggioramento delle condizioni di Castano. Il difensore juventino lamenta un dolore al ginocchio sinistro, dolore che si è leggermente aggravato dopo l'ultimo allenamento sostenuto a Torino.

Una decisione in proposito verrà presa soltanto domattina, poiché Monzeglio spera ancora di poter recuperare il forte difensore. Nel caso comunque che Castano non possa scendere in campo il suo posto dovrebbe essere preso dal giovane Caocci, dal momento che l'allenatore juventino, con gli uomini che ha a sua disposizione a Bergamo, non è in grado di fare altrimenti. Leoncini, invece, si è rimesso completamente dall'infortunio al piede: dovrebbe essere certamente in gara domani a Bergamo.

Subito dopo l'incontro con l'Atalanta, i bianconeri rientreranno a Torino in pullman, in tempo per assistere alla gara tra i granata ed il Genoa. Domenica prossima è in programma il «derby» torinese e i tecnici ed i giocatori della Juventus vogliono cogliere l'occasione per studiare i loro prossimi avversari.

Ora, comunque, quello che accentra... l'attenzione dei bianconeri è la partita con i bergamaschi. Da Costa, che con l'Atalanta ha disputato due campionati, non ha nascosto le sue preoccupazioni. «I miei vecchi compagni — egli ha detto — sono molto pericolosi, soprattutto sul loro campo, e se non sbaglio hanno sovente costretto la Juventus a delle imprevedibili battute d'arresto. Penso che un pareggio sarebbe per noi un buon risultato. Per parte mia spero di non far troppo rimpiangere la mancanza di Sivori».

Anche nell'Atalanta giocherà domani un «ex», vale a dire Umberto Colombo. Il suo pronostico, come quello di Da Costa, è stato molto cauto: «Naturalmente speriamo di vincere, ma un pareggio andrebbe bene lo stesso. Alla Juventus manca Sivori — è vero — ma sono convinto che Da Costa, qui a Bergamo, giocherà una grande partita».

Per quanto riguarda la formazione dei neroazzurri, l'allenatore Quario ha dichiarato che non intende portare alcuna modificazione alla squadra che domenica scorsa ha pareggiato a Mantova. I giocatori hanno lasciato stamane il ritiro di Sarnico per svolgere un breve allenamento allo stadio di Bergamo. Subito dopo, però, hanno fatto ritorno sulla riva del lago Sebino dove rimarranno fino a domani.

In ritiro si trovano quattordici giocatori, cioè gli undici che hanno giocato domenica più il giovane portiere Bertoni, Christensen e Veneri. L'allenatore Quario dopo l'incontro con il Mantova aveva espresso il timore che Nielsen non fosse in grado di disputare la partita di domani per una contusione a un tendine, che gl'impediva di muoversi con la dovuta scioltezza; stamane però ogni dubbio sembrava scomparso e domani Nielsen avrà il difficile compito di controllare Da Costa.

u. g.

Arbitri ed orario degli incontri odierni

Serie A - 7ª giornata

Atalanta (7)-Juventus (9): Marchese (ore 15)

Bari (3)-Inter (8): Francescon (ore 15)

Lanerossi (3)-Fiorentina (8): Sbardella (ore 14,30)

Milan (9)-Catania (5): Politano (ore 20,45)

Modena (4)-Lazio (7): Angonese (ore 14,30)

Roma (5)-Messina (4): Monti (ore 14,30)

Sampdoria (4)-Bologna (9): De Marchi (ore 19,30)

Torino (4)-Genoa (4): Roversi (ore 20,45)

Spal-Mantova (rinviata al 14 novembre).

Da oggi al Palazzo dello Sport

Nei campionati piemontesi tre prima categoria del tennis

(u. m.) Sul campo in terra battuta sistemato all'interno del Palazzo dello Sport si inizia oggi il torneo tennistico valevole per i campionati assoluti piemontesi 1963.

Nel singolare maschile gli iscritti risultano 46 e per la disputa sono state assegnate quattro teste di serie, di cui le prime tre agli elementi di prima categoria che il Piemonte conta: ossia Sergio Tacchini, Bonaiti e Motta, e il quarto a Giorgio Bologna, quale numero 1 della II categoria regionale. Altre teste di serie risultano alcuni tra i migliori elementi di «seconda», cioè Belli, Marini, Montevecchi e Boria. Nel settore femminile e nei «doppi» i tabelloni non sono ancora stati compilati aspettandosi il completamento delle iscrizioni ancora in corso.

Le partite iniziali cominciano oggi con i seguenti accoppiamenti: ore 14.30, Caprioli-Rigault; ore 16, Villata-Bertrandi; ore 17,30, Isnardi Alberto-Dutto; ore 18,30, Isnardi Enrico-Lupano; ore 20, Gasparri-Sestini; ore 21, Dolza-Barbareschi. Giudice-arbitro dei campionati è il signor Luciano Chiampo; la disputa si risolverà il 4 del prossimo novembre.

* **Pallone elastico:** domani allo sferisterio torinese incontro fra la rappresentativa della Liguria (Balestra-Ascheri) contro una selezione piemontese (Defilippi-Feliciano).

* **Bob Hewitt**, uno dei maggiori candidati per la squadra australiana di Coppa Davis, è stato squalificato per un mese dall'Associazione di tennis della Nuova Galles del Sud «per condotta scorretta» durante i recenti campionati di Sydney.

Gli sciatori azzurri iniziano la preparazione per le Olimpiadi

Dichiarazioni del col. Fabre, c. t. dei discesisti - La squadra del fondo si allenerà in Svezia - Novità per il bob

A Innsbruck fervono i lavori per mettere a punto gli impianti delle prossime Olimpiadi invernali (che prenderanno l'avvio il 29 gennaio, concludendosi il 9 febbraio) ed intanto gli sciatori di tutto il mondo sono in allenamento. I tecnici hanno operato le scelte iniziali, gli atleti già hanno svolto un buon lavoro di preparazione atletica ed ora, in attesa della neve, stendono i primi bilanci.

Per gli azzurri, il colonnello Fabre è commissario tecnico delle specialità alpine, e non si tratta certo d'un uomo che ami nascondersi la realtà, cullandosi in troppo rosee illusioni. Qualcosa, nella squadra dei discesisti italiani, non andava più per il verso giusto, forse non tutti avevano capito a tempo la necessità d'una indispensabile autodisciplina. Il colonnello ha agito con decisione e, d'accordo con il Coni, i «probabili olimpionici» sono quattordici, nove uomini e cinque donne, vale a dire Alberti, Milianti, Pedroncelli, Coppi, De Nicolò, Fill, Ivo Mahlknect, Mussner e Carlo Senoner in campo maschile e la Riva, la Barbieri, la Medail, la Demetz e la Inge Senoner in campo femminile.

I «P. D.» hanno sostenuto all'Acqua Acetosa un allenamento atletico e l'adunata successiva il 4 novembre. Andranno probabilmente a Cervinia, dove si fermeranno sino al 15 del mese, trascorreranno quindi una decina di giorni a casa. Secondo raduno a La Thuile, se l'innevamento sarà soddisfacente. A dicembre, partecipazione alle gare in Val d'Isère.

Il colonnello Fabre agli azzurri ed alle azzurre non chiede miracoli, chiede semplicemente a tutti la maggior buona volontà possibile per conseguire ai «Giochi» risultati almeno discreti. E si preoccupa anche del futuro, a tal proposito vuol creare un clima di sana rivalità: alle spalle della squadra A, preparata da Nogler, ci sono i 27 elementi di una squadra B, allenata da Seghi, e poi c'è una squadra di juniores, in mano al Centro d'addestramento dell'Abetone con Colò. Fabre dice: «Ciascuno dei componenti la B e la formazione giovanile deve battersi per essere promosso. Spero proprio che questa concorrenza sportiva e leale dia, tra qualche tempo, ottimi frutti».

«Inoltre — prosegue il colonnello — per quel che concerne immediatamente il lavoro in vista delle Olimpiadi cercherò di intensificarne il ritmo, trovando un sistema pratico per cui gli atleti siano impegnati in modo assiduo e continuativo, senza pause eccessivamente lunghe tra una discesa e l'altra».

I fondisti, che annunciano il ritorno all'attività agonistica di Giulio De Florian, dopo un anno di sosta per un intervento chirurgico, già sono stati a Courmayeur ed adesso si trovano a Nevegal, località che abbandoneranno il 31 di ottobre. Quattro giorni di vacanza, poi raduno in una stazione ancora da destinarsi (Alpe di Siusi o Claviere, dipenderà dalla neve), lavoro sodo sino al 16 o il 20 o il 21 di novembre, partenza per la tournée in Svezia, tournée che durerà sino al 7 di gennaio. In Svezia, i nostri fondisti prenderanno parte ad una quindicina di competizioni.

Poche novità tra i saltatori, attualmente (e sino al 26) a Pontedilegno, in attesa di partecipare a gare italiane e straniere. I bobbisti infine, dal 25 ottobre al 7 novembre, per la prima volta si troveranno radunati collegialmente per un periodo di preparazione atletica.

g. b.



Domenica prossima elezioni per il Consiglio della [redacted]

Lotta incerta tra le nove liste per le «regionali» in Val d'Aosta

Gli elettori sono 71.464 e si voterà in 74 comuni con il sistema della proporzionale pura - Nessuna alleanza prestabilita tra i partiti - In lizza 279 [redacted] per i [redacted]

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 22 ottobre.

Nei [redacted] Comuni della Valle d'Aosta, domenica 27 ottobre e nella mattinata successiva, [redacted] voterà. I 103.500 abitanti manderanno alle urne 71.464 elettori (35.487 uomini e 35.977 donne, [redacted] supremazia di 490 donne) per rinnovare i 35 componenti del Consiglio della Valle.

Per la prima volta da [redacted] esistono le elezioni regionali, invece del sistema maggioritario, applicato fino alla consultazione regionale [redacted] '59, si seguirà quello della proporzionale pura, che assicurerà una più equa distribuzione dei seggi, in rapporto appunto alla composizione politica dell'elettorato.

Fatte queste premesse d'indole generale, diamo un'occhiata panoramica alla situazione. Sono in campo 9 liste, [redacted] candidati. Sette [redacted] complete, con 35 candidati ciascuna; il Msi ne ha soltanto 15, e l'Union démocratique valdôtaine [redacted] ha 19 (in un primo tempo erano [redacted] ma un candidato è [redacted] cancellato perché è risultato che non [redacted] in regola con le firme sui documenti prescritti).

Al n. 1 è la lista del partito comunista, che [redacted] la prima volta in Val d'Aosta si presenta da solo. La lista è aperta dagli assessori al Turismo e ai Lavori Pubblici del Consiglio uscente (rammentiamo che l'amministrazione regionale decaduta ha una maggioranza Union-social-comunista): rispettivamente Manganoni e Savioz, seguiti dal [redacted] gretario regionale del partito, Germano. Il programma è quello ben noto. Nella campagna elettorale s'insiste sulla necessità d'inserire [redacted] Cogne nella Finsider. Il primo comizio fu tenuto, già prima che la campagna avesse inizio, dall'on. Togliatti, reduce dalle [redacted] a Cogne. Un altro [redacted]mizio è stato tenuto dagli ono[redacted] Sulotto e Terracini.

Al n. 2 c'è la [redacted] del partito liberale, al quale si [redacted] associati Agricoltori valdostani, Indipendenti e Monarchici. Capolista è l'editore Pedrini, presidente del partito in Valle. Come programma i [redacted] hanno l'impegno [redacted] l'agricoltura valdostana [redacted] contro [redacted] regioni, ovviamente, tuttavia [redacted] l'autonomia valdostana. Comizi sono stati tenuti dagli onorevoli Ferioli, Alpino e Badini Confalonieri.

La lista n. 3 è del Raggruppamento indipendenti valdostani e Campagnards valdôtains. Simbolo: lo stendardo della Valle con [redacted] spighe intrecciate. Il raggruppamento nasce dalla Ligue valdôtaine, movimento che l'anno scorso [redacted] staccò dall'Union valdôtaine; ne fanno parte alcuni contadini dell'Associazione Coltivatori diretti. Non c'è [redacted] capolista, ma noti esponenti di [redacted] i [redacted] che [redacted] la Ligue staccandosi dalla Union: Clemente Lucat e Vincenzo Treves. Programma: difesa dell'autonomia, del patrimonio linguistico e delle tradizioni valdostane.

Al n. [redacted] il partito socialista. Capolista è Mario Colombo, segretario regionale della Cgil e assessore comunale alla pubblica istruzione. Lo seguono l'avv. Fortunio Palmas, vicesegretario della federazione socialista e consigliere regionale uscente, e Augusto Chabod, operaio della Cogne e consigliere regionale uscente. Il so[redacted] in [redacted] segue la cor[redacted] di sinistra del partito, e questo è infatti il programma che viene propugnato dai suoi oratori nei comizi.

L'Union valdôtaine [redacted] il n. 5 nello schieramento delle liste. Simbolo [redacted] lo stendardo valdostano col leone rampante. A capo è segnata la signora Maria Celeste Perruchon, vedova di Emilio Chanoux, martire della Resistenza valdostana. La seguono alcuni noti esponenti del movimento: l'assessore uscente alla pubblica istruzione Mario Andrione; l'avv. Severino Caveri, già presidente della Valle [redacted], e dal '48 al '54 presidente della Giunta regionale; Giuseppe Fillietroz, presidente uscente del Consiglio della Valle; Oreste Marcoz, presidente uscente della Giunta di governo. Programma di [redacted] regionalismo, difesa della lingua francese, provvidenze per i contadini.

Al n. 6 è la democrazia cristiana. Nessun capolista. Ne fanno parte il prof. Barthet, consigliere regionale dimissionario, e l'avv. Bionaz, presidente dell'associazione coltivatori diretti. Programma notissimo, impostato [redacted] gran parte sulla difesa dell'autonomia e del bilinguismo, con molto rilievo sul notevole sviluppo che la Val d'Aosta ritrarrà dall'apertura dei trafori [redacted] Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Comizi tenuti dagli onorevoli Donat Cattin e Truzzi.

La lista n. 7 appartiene al Msi. Ne [redacted] capo l'elettrotecnico Armando Tagliavini seguito dall'impiegato Aldo [redacted]rini, già candidati non eletti alle elezioni nazionali. Programma di opposizione al [redacted]verno. Un comizio tenuto dall'on Michelini.

Il n. 8 è toccato ai Psdi. Anche questa [redacted] non [redacted] un capo. Ma vi figura, come indipendente, il dott. Enrico Chantal, assessore socialista alla sanità dell'amministrazione uscente. Amico personale di Nenni, [redacted] medico curante nel grave incidente occorsogli l'estate del '62 a Cogne. Il programma [redacted] socialdemocratici è la difesa della Val d'Aosta in tutti i settori, e in particolare promette di battersi per la sollecita attuazione [redacted] zona franca. Un affollato comizio tenuto sabato [redacted] dall'on. Saragat.

Al 9° e ultimo posto è l'Union démocratique valdôtaine, simbolo [redacted] stambecco. Capolista è il geom. Page, impresario edile, consigliere regionale uscente. Lo segue Livio Brevi, presidente dell'Union, che ha contatti con molti valdostani all'estero. Programma re[redacted]onalistico e autonomistico.

[redacted] campagna è [redacted]dotta [redacted] molto calore [redacted] le segreterie politiche, [redacted] è seguita con [redacted] e apparente distacco dall'elettorato, anche se sono stati registrati increscìosi incidenti, dovuti — si ritiene — a isolati scalmanati o a persone non risiedenti nella valle.

Ad Aosta, come in ogni comune, molti manifesti e striscioni luminosi. Comizi più o meno affollati a seconda dell'importanza dell'oratore. Nei caffè [redacted] discute molto sul corso [redacted]lla campagna, [redacted] vengono azzardate previsioni, anche per l'incognita [redacted]a proporzionale. I risultati appaiono incerti. In linea di massima si ritiene che nessuna lista conquisterà la maggioranza di [redacted] consiglieri. La maggioranza [redacted] potrà risultare, a [redacted] tempo, che [redacted] gioco delle alleanze possibili in base ai risultati elettorali.

Giuseppe Faraci

La banca fallita ad Acqui

La «Sutt[redacted] Gain[redacted]» rimborsa forse entro la fine dell'anno

(Dal nostro corrispondente) Acqui, [redacted] ottobre.

(g. p.) Le incertezze delle migliaia di depositanti della «Sutto e Gaino», l'istituto popolare di credito ora in liquidazione amministrativa coatta, possono considerarsi finite. I contadini e i piccoli [redacted]mercianti dell'Acquese che da parecchi mesi hanno i loro fondi congelati, recupereranno al cento per cento i loro crediti, [redacted] ogni probabilità entro il 31 dicembre.

A più [redacted] un [redacted] e mezzo dal clamoroso *crac*, [redacted] finalmente ra[redacted] la certezza che andrà a buon fine l'operazione in corso per trovare gli 800 milioni che ancora mancano per coprire integralmente il disavanzo. Il passivo dell'azienda bancaria fu rilevato in 3 miliardi e 300 milioni di lire: il recupero dell'attivo e il realizzo dei crediti avevano poi ridotto il *deficit* a un miliardo e 600 milioni: una cifra sempre imponente, quasi doppia di quella preventivata in un primo momento.

Uno stanziamento a fondo perduto di 800 milioni di lire eseguito dalla Cassa di Risparmio di Torino, al fine di infondere fiducia nel pubblico, ha reso possibile nell'aprile scorso il pagamento ai risparmiatori e ai correntisti di un acconto del 50 per cento sulle somme depositate. Ora le trattative per colmare l'ulteriore disavanzo si possono conside[redacted]

Battezzato il terzo figlio di Paola



Il piccolo Laurent, figlio [redacted] Liegi, [redacted] braccio [redacted] ieri durante la cerimonia del battesimo avvenuto a Bruxelles (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 22 ottobre.

(s. d.) Il terzogenito della principessa Paola di Liegi [redacted] stato battezzato oggi con [redacted] cerimonia al palazzo del Belvedere, alla periferia di Bruxelles. Oltre a quello di Laurent, gli [redacted] stati anche imposti i nomi Benedetto, Baldovino e Maria. Ha celebrato il sacramento il vescovo ausiliare di Malines, [redacted] Descamps, in sostituzione del cardinale Suenens, impegnato a Roma per il Concilio.

Alla cerimonia hanno assistito re Baldovino e la regina Fabiola, la regina madre Elisabetta (che [redacted] è appena rimessa da [redacted] attacco di cuore di cui [redacted] stata vittima qualche giorno fa, sembra dopo aver appreso la notizia della morte di Cocteau), il primo [redacted] Lefebre, il ministro degli Esteri Spaak, la madre e la sorella della principessa Paola, oltre al padre del neonato, principe Alberto, che teneva per mano gli altri suoi due figli, Filippo e Astrid. Paola, costretta a letto, era assente.

Forse, dopo 3 anni, è stato chiarito il delitto di Agrigento

Il commissario di P. S. Tandoj fu assassinato per aver scoperto gli uccisori d'un capomafia?

[redacted] funzionario conosceva anche i nomi degli autori del rapimento del barone Agnello - Venne soppresso per strada a rivoltellate mentre tornava con la moglie [redacted] una passeggiata - Sembra che la magistratura abbia identificate i tre esecutori del crimine e i due mandanti [redacted] un gruppo di mafiosi arrestati mesi [redacted] a Raffadali, nell'Agrigentino

([redacted] nostro corrispondente) Palermo, 22 ottobre.

I responsabili dell'assassinio [redacted] commissario di P.S. dott. Cataldo Tandoj, comandante della squadra mobile di Agrigento, sarebbero già noti [redacted] Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Luigi [redacted] che dirige [redacted] indagini sul mistero che avvolge il delitto, avvenuto ad Agrigento la sera [redacted] 30 marzo 1960.

Il funzionario [redacted] polizia sarebbe stato soppresso [redacted] mafia perché sapeva troppe [redacted] su due episodi criminosi [redacted]venuti, attorno al 1959, nell'Agrigentino. Gli esecutori materiali [redacted] crimine sarebbero lo stradino Luigi Librici [redacted] anni, il fratello di costui — Santo Librici, quarantenne — e il carrettiere Giuseppe Baera di 48 anni. I [redacted]ndanti del crimine sarebbero il cinquantaquattrenne Giuseppe Galvano e l'operaio forestale Antonino Bartolomeo di 46 [redacted].

Tutti costoro sono di Raffadali, un grosso centro agricolo di [redacted] abitanti [redacted] nelle campagne [redacted] quindicina di chilometri da Agrigento. Giuseppe Galvano e Santo Librici si trovano all'estero, il primo in Argentina, l'altro negli Stati Uniti, a New York, sotto falso nome. Luigi Librici, Giuseppe Baera e Antonino Bartolomeo sono invece in carcere dall'agosto scorso quando [redacted] arrestati con altri otto mafiosi di Raffadali sotto l'accusa di associazione a delinquere. Le indiscrezioni vogliono che il Baera abbia confessato alla polizia tutto quanto sapeva sul delitto Tandoj, ritrattando dinanzi al giudice.

La sera del 30 [redacted] 1960 [redacted] individuo tarchiato, vestito alla maniera dei contadini siciliani (calzoni di panno scuro, giacca di velluto color marrone e berretto calcato sugli occhi) sparava due colpi [redacted] pistola, in viale della Vittoria ad Agrigento, contro il commissario Tan[redacted] rincasava con la moglie, Lelia Motta. Una pallottola uccideva il funzionario; l'altra raggiungeva al cuore e freddava lo studente [redacted] Damanti [redacted] 17 anni, che in quel momento [redacted] fermo sul marciapiede a conversare con alcuni compagni [redacted] scuola. [redacted] dava subito alla fuga, riuscendo a dileguarsi nel buio delle vicine campagne [redacted] circondano [redacted] «Valle [redacted] templi».

Dopo qualche mese di indagini, venivano denunciati lo psichiatra prof. Mario La Loggia, la vedova del funzionario, Lelia Motta, e i braccianti agricoli Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera, presunti sicari. Due anni più tardi la magi[redacted] prosciogliева [redacted] formula piena tutti i denunciati e [redacted]to la direzione del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Fici, riprendevano le indagini in diversa direzione.

Il dott. Fici, infatti, appuntava la sua attenzione su una traccia che, in un primo tempo, era stata scartata: il tipo di inchieste che [redacted] dott. Tandoj conduceva al momento in cui [redacted] stato ucciso.

[redacted] magistrato accertava così che, nel febbraio-marzo [redacted], il funzionario si stava occupando del rapimento del barone Francesco Agnello e che era riuscito a conoscere i nomi dei responsabili del fatto. Inoltre il dott. Tandoj indagava su un gravissimo fatto [redacted] sangue avvenuto a Raffadali negli ultimi mesi dell'anno precedente: l'uccisione del capomafia Antonino Galvano.

Sembra infatti che Antonino Galvano, detto «Zarbo», avesse portato via l'amante a Giuseppe Galvano detto «Crossa» (quest'ultimo Galvano, latitante, non è p[redacted] del primo). «Crossa» avrebbe allora deciso di vendicarsi, affidando a Luigi e Santo Librici l'incarico di sopprimere [redacted] capomafia. Costoro, a loro volta, si sarebbero serviti della complicità di Giuseppe Baera.

Nell'agosto scorso il dott. Fici portava a termine [redacted] sua inchiesta arrestando una decina [redacted] persone a Raffadali. Alcuni, [redacted] il presunto mandante Giuseppe Galvano e [redacted] presunto sicario Santo Librici, erano già fuggiti all'estero; gli [redacted] finirono [redacted] Agrigento e qui uno dei sospettati si tolse la vita.

Il magistrato inquirente sarebbe pervenuto a queste conclusioni dopo quarantatré mesi di indagini, che si possono riassumere nelle seguenti fasi:

11 maggio 1960: *mandato di cattura contro Lelia Motta vedova Tandoj e i suoi presunti complici;*

[redacted] dicembre 1960: *scarcerazione di Lelia Tandoj per man[redacted] di indizi;*

22 dicembre [redacted]: *scarcerazione per mancanza di [redacted] del prof. Mario La Loggia e dei braccianti agricoli Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera, ritenuti il primo il mandante e gli altri due esecutori materiali del delitto;*

19 dicembre [redacted]: *[redacted] Pubblico ministero presenta [redacted] requisitoria nella quale chiede il rinvio a giudizio dei quattro indiziati già scarcerati;*

11 gennaio 1962: *il giudice istruttore dott. Tumminello deposita la sentenza che proscioglie i quattro indiziati;*

[redacted] febbraio 1962: *il procuratore della Repubblica, dott. Ferrotti, ricorre contro la sen[redacted] del giudice istruttore Tumminello;*

28 febbraio 1963: *la sezione istruttoria della Corte d'Appello [redacted] Palermo respinge definitivamente il ricorso del Pubblico ministero. Il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello affida al sostituto procuratore dott. Luigi Fici [redacted] ciclo di indagini;*

18 luglio [redacted]: *retata [redacted] mafiosi a Raffadali;*

25 luglio 1963: *in un podere a pochi chilometri da Raffadali viene ritrovata la pistola con la quale si accerta venne ucciso il commissario Tandoj;*

14 e 28 agosto 1[redacted] *altre operazioni anti-mafia nel territorio di Raffadali;*

12 settembre 1963: [redacted] *dei mafiosi arrestati, Carmelo Nocera, si impicca in una cella di isolamento nelle carceri di Agrigento.*

Queste sono le fasi salienti delle investigazioni svolte sull'episodio criminoso. Prima di chiudere l'inchiesta, sarà [redacted]cessario però trovare altre prove e far luce completa sul movente [redacted] in alcune parti ancora oscuro.

f. d.



[redacted] Tandoj, il commissario ucciso ad Agrigento

Morta a 93 anni la sorella del maresciallo Badoglio

(Dal nostro corrispondente) Casale, 22 ottobre.

(m. v.) E' spirata stamane all'età [redacted] anni, Palmina Badoglio, sorella del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. L'anziana signorina, ospite di un pensionato di suore, era stata ricoverata [redacted] ospedale ieri [redacted]ra per essersi spezzata un femore in una caduta. E' morta dopo poche [redacted] per collasso cardiocircolatorio.

Una vedova sola in casa uccisa per rapina a Livorno

La vittima [redacted] 66 anni - L'assassino ha infierito su di lei colpendola alla testa col calcio d'una pistola

(Dal nostro corrispondente) Livorno, 22 ottobre.

Una anziana signora — Dina Ferrini vedova Fini di 66 anni — è stata uccisa ieri sera a scopo di rapina mentre era [redacted] nel [redacted] appartamento al primo piano di via Goldoni 41, nel centro di Livorno. [redacted] cadavere lo ha scoperto poco dopo mezzanotte un pensionante della vittima, l'impiegato Oliviero Tanzi di 46 anni.

Il Tanzi, trascorsa la [redacted]nica a Piombino, era tornato a Livorno ieri mattina e si era recato [redacted] lavoro. Alle 19 era rincasato, aveva parlato brevemente con la Ferrini [redacted] era uscito di [redacted] per rientrare soltanto dopo mezzanotte. Con stupore il pensionante ha notato che la porta d'ingresso era aperta. Impensierito, il Tanzi [redacted] girato l'interruttore [redacted] e ha visto la Ferrini: giaceva supina, quasi al centro [redacted] corridoio, con la [redacted] imbrattata di [redacted]gue. La donna era già morta. Le vesti erano scomposte, le mani rattrappite, una afferrata in una stretta spasmodica ad un lembo della gonna.

Gli inquirenti hanno trovato vicino alla porta d'ingresso tracce di sangue — [redacted] impronte di passi — e un caricatore vuoto di rivoltella automatica calibro 7,65. Il caricatore sarebbe uscito da una pi[redacted]a che, secondo i carabinieri, sarebbe stata il corpo cont[redacted]dente usato per uccidere la vittima.

Nell'alloggio [redacted] tutto in ordine. Su un tavolo, nel salottino, la [redacted] aperta [redacted] Ferrini [redacted] registro. Apparentemente nulla era stato asportato; nella zona, però, la vedova aveva la fama di donna danarosa, solita a tenere grosse somme in casa. In realtà la Ferrini viveva di una modesta pensione reversibile lasciatale dal marito, di una piccola rendita — circa 20.000 lire mensili — e degli assegni che le davano regolarmente i suoi due figli: 30 mila lire [redacted] il figlio Giancarlo, assicuratore, che abitualmente consumava i pasti con la madre, e 10.000 lire la figlia, sposata al dott. Bruno Querci. Per interessamento del genero, la [redacted] acconsentito a dare ospitalità al Tanzi che le [redacted] 12.000 lire mensili.

b. c.

Quattro missioni di pace ad Algeri per impedire la guerra col Marocco

Ailè Selassiè propone un "vertice" tra Ben Bella e Hassan II
Altre iniziative della Lega Araba, del Ghana e dell'Irak

(Nostro servizio particolare) Parigi, 22 ottobre.

Quattro missioni [redacted] si propongono di svolgere [redacted]ne mediatrice o conciliativa si trovano attualmente [redacted] Algeri: quella diretta dall'imperatore d'Etiopia, [redacted] Selassié, giunta [redacted] quella [redacted] Ghana, che era sul posto da [redacted] paio di giorni; quella della Lega Araba e quella dell'Irak, arrivate oggi.

L'attenzione degli osservatori politici è [redacted]ta soprattutto sulle conversazioni fra [redacted] Bella e [redacted] Selassié il quale [redacted] proposto al pres[redacted] algerino un incontro al vertice con [redacted] II. La possibilità di un colloquio diretto [redacted] viene respinta da [redacted] Bella; questi vorrebbe tuttavia che, prima di tutto, l'azione dei vari paesi africani e della Lega Araba permettesse ai due paesi in conflitto [redacted] uscire dal vicolo cieco nel quale si trovano attualmente a causa della reciproca intransigenza. Il dissenso, infatti, verte sempre sul ritiro o meno dei soldati marocchini da Tingiub a Hassi Beida, che ognuno dei due antagonisti considera territorio proprio.

L'incontro Ben Bella - Hassan II verrebbe quindi rimandato a più tardi dagli algerini, i quali insistono affinché, nell'immediato, sia l'Unione africana a indicare le condizioni della tregua. [redacted] tale scopo, probabilmente, l'imperatore d'Etiopia partirà domani per Tunisi dove s'incontrerà col presi[redacted]te Burghiba, e tornerà poi ad Algeri dove sarà ricevuto ufficialmente, come un capo di Stato, secondo un programma stabilito a suo tempo. Era già prevista, infatti, [redacted] visita [redacted] Hailé Selassié in Algeria per il 25 ottobre.

La polemica, frattanto, si inasprisce sempre più fra Algeri e Rabat, e in essa [redacted] entrato ora il Cairo a causa di cinque ufficiali egiziani catturati ieri dai marocchini. Il presidente Nasser ne ha [redacted] la restituzione ottenendo un rifiuto (e non si esclude a Rabat che essi possano essere processati) mentre [redacted] Algeri si afferma che si tratta di cinque ufficiali appartenenti ad una missione assistenziale.

S[redacted] Nasser è stato il Marocco ad aggredire l'Algeria. E ciò è deplorevole «[redacted]ché lo spargimento di sangue arabo e musulmano è una perdita irreparabile».

L. Mannucci

Morirono [redacted] tre sull'auto che guidava da pochi giorni

L'automobilista, un operaio di 20 anni, condannato a 18 mesi [redacted] giudici torinesi - L'incidente l'estate scorsa sulla Trana-Susa

Uno dei più raccapriccianti incidenti stradali della scorsa estate è stato rievocato ieri davanti la seconda sezione del Tribunale (pres. Guillot, p. m. Buscaglino, canc. Sacco): il [redacted] luglio, alle ore 22, nel tratto Trana-Avigliana della strada Pinerolo-Susa, una «Renault 8», con sette persone a bordo, usciva di strada, abbatteva un paracarro, sradicava tre [redacted]ri e rotolava per una trentina [redacted] metri sfasciandosi in un prato. Tre morti e quattro feriti fu il tragico bilancio.

Al volante [redacted] macchina sedeva Renato Sola, 20 anni, nato a Casana e abitante in [redacted] Giulio Ce[redacted] 21. Il ragazzo, orfano di guerra, è stato allevato dalla madre Marlina, [redacted] anni, e da [redacted] sorella maggiore. Renato fa il battilastra presso [redacted] ditta Galeotti, in corso Calabria [redacted]. Timido, piuttosto impacciato, soffre di un complesso di inferiorità nei confronti dei coetanei; oltre tutto, debole [redacted] vista e di udito, è costretto a portare occhiali [redacted] lenti assai spesse. In tali condizioni, lo scorso aprile, riesce a conseguire la patente. Dopo aver assillato per mesi la madre, [redacted] la fine di maggio, realizza [redacted] suo sogno: la macchina.

Quando gli consegnano la fiammante «Renault 8», Renato Sola [redacted] sente qualcuno. Soprattutto nei confronti degli amici, che al massimo posseggono una motoretta. Il 15 luglio, una domenica pomeriggio, sei ragazzi, oltre il Sola, salgono sulla sua «Renault» per una gita. Sono Vincenzo Specchia, 20 anni, da Bari, via Le[redacted]na 22 bis; Luigi Dell'Erba, 20 anni, pure barese, corso Brunelleschi 143; Alberto La Motta, 18 anni, da Venezia, corso Brunelleschi 31; Alberto Fossati, 17 anni, cugino del La Motta e ospite della sua famiglia; Antonio [redacted], 21 anno, via Bruino 29; Pier Luigi Vota, 18 anni, via Gorresio 17. Davanti, accanto al guidatore, prende posto soltanto [redacted] Maroso; gli altri cinque si pigiano sul sedile posteriore.

Questa circostanza, insieme con l'elevata velocità, è sta[redacted] in causa determinante della disgrazia. Lo stesso Sola ha ammesso che la macchina marciava ad oltre 100 chilometri l'ora. Trovò una cunetta più insidiosa delle altre, lungo una strada già malsicura, si impennò, ricadde sulle ruote posteriori completamente sbilanciata dal carico eccessivo e uscì di strada sulla sinistra.

Nella rovinosa [redacted] di urti contro un paracarro e alcuni alberi, tutti i 7 giovani furono proiettati fuori dai rottami della macchina: Specchia, La Motta e Dell'Erba rimasero uccisi; gli altri [redacted] riportarono ferite non gravi.

Ieri Renato [redacted] era difeso dall'avv. Spagnoli. Le parti civili erano rappresentate dagli [redacted] Oreglia, Ettore Obert e Noya. Il p. m. dott. Buscaglino ha chiesto 2 anni di reclusione; il Tribunale ha inflitto al giovane un [redacted] e 6 mesi.

Alla lettura [redacted] sentenza la madre del [redacted], [redacted] del pubblico, ha lanciato un grido: «Non prendetemi mio figlio». [redacted] scoppiata in singhiozzi disperati e anche Renato ha cominciato a piangere. Il presidente dott. Guillot è rimasto per alcuni istanti silenzioso poi, con voce comprensiva ma ferma, ha detto alla donna: «La maggiore responsabile di quanto è accaduto è proprio lei, signora. Lei conosceva le condizioni di suo figlio e non doveva comperargli una macchina». **c. a.**

Di notte, a Santhià

Tentano di incendiare il portale d'una chiesa

Santhià, 22 ottobre.

Ignoti vandali hanno tentato [redacted] di appiccare il fuoco alla porta laterale della parrocchia di Sant'Agata. Gli attentatori avevano collocato vicino al portale una latta piena di benzina [redacted] quale avevano poi dato fuoco.

Per fortuna un uomo aveva visto le fiamme ed ha dato l'allarme richiamando il parroco [redacted] Revetti e il vice parroco don Luciano. In poco tempo [redacted] fiamme venivano [redacted]. [redacted] gesto [redacted] provocato sdegno nella popolazione; sinora le indagini dei carabinieri non hanno dato alcun esito.

AFFITTASI alloggio via Marsala 13, Santamaria Collegno, ore 14-17.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi, zona Lesna. Telef. 751-618.

AFFITTASI corso Corsica 9, alloggi 3-4 camere, salone, doppi servizi. Visibili giorni feriali ore 15-18.

AFFITTASI in palazzo vetro termoacustico centralissimo ufficio funzionale. Telefonare 524-561.

AFFITTASI libero subito alloggio via Po nuova costruzione 5 camere doppi servizi. Rivolgersi: Rosso, telefono 485-371. A105020

AFFITTASI locale nuovo mq. 160 Largo Tirreno. Telefonare 325-180.

AFFITTASI locali uso ufficio magazzino. Rivolgersi portineria via Salu[redacted] 104 bis. A106828

AFFITTASI magazzino [redacted] annesso ampia cantina, Madonna Campagna. Tel. 327-500 ore ufficio.

AFFITTASI negozi, zona residenziale S. Paolo, adatti qualsiasi genere. Beltramo, telefono 53-912. O427

AFFITTASI negozio con retro adatto anche vendita articoli artigianato. Corso [redacted] Giulio Cesare 57, tel. 851-874.

AFFITTASI negozio corso San Maurizio 71. Telefonare 510-802.

AFFITTASI nuovo locale con seminterrato adatto esposizione magazzino mq. 140 Madonna Campagna telefono 290-625. A104696

AFFITTASI seminterrato luminoso fronte mercato. Telefonare 882-480.

AFFITTASI signorile quattro vani servizi casa nuova. Telefonare 513-421.

AFFITTASI subito alloggio 3 camere servizi; altro piccolo, zona Cigna. Cappelli, Palestro 3. A109825

AFFITTASI via Cavour 7, 1° piano, alloggio quattro camere due saloni adatto ufficio, laboratorio silenzioso, associazioni. A108242

AFFITTASI zona Statuto appartamentino signorilmente ammobiliato, tutti comforts, L. 50.000. Tel. 472-000.

AFFITTASI 5 camere salone doppi servizi casa nuova signorile, Mauriziano. Cravenzola, Carnale 40.

AFFITTIAMO subito camera tinello servizi borgo San Paolo a prossimi sposi. Telefonare 487-092.

AFFITTO 5 camere servizi ammobiliato eventualmente vuoto adatto studio. Telefonare 885-962. O390

ALLOGGI nuovi signorili tre-quattro camere doppi servizi affittansi. Via Onorato Vigliani 21. A104777

ALLOGGI signorili cinque vani salone cucina doppi servizi, garage, affittansi via Galliate 11, telefono 545-673.

ALLOGGIO [redacted] tre camere cucina servizi (mansarda) ascensore, Vassalli Eandi 19. A107930

ALLOGGIO presso piazza [redacted] 5 [redacted] servizi affittasi. Telefonare 553-873. A106223

ALLOGGIO signorile presso Valentino sette vani doppi servizi garage anche uso ufficio nuova costruzione libero subito affittasi. Telefonare 555-694.

ALLOGGIO tre [redacted] cucina servizi affittasi. Piazzi 9. A107930

[redacted] signorile nuova costruzione 5 camere tripli servizi paraggi via Balbo affittasi. Telefonare 524-094.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concor[redacted], preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CORSO Racconigi affittasi alloggio 3 [redacted] termo bagno 5° piano senza ascensore massimo tre persone, referenze, cauzione. Telef. 524-137.

CROCETTA [redacted] alloggi signorili, saloni doppi servizi, [redacted] costruzione. Telefonare 518-095. A108886

CROCETTA affitto tre [redacted] cucina cucinino accessori [redacted] costruzione cinquantamila mensili. Telefonare 584-041. A110109

CROCETTA pronti febbraio affitto alloggi 2 camere servizi tutti comforts. Telefonare 587-150 pasti.

DUE capannoni industriali 500 mq. cava'carle Francia affittansi. Telefonare 527-976. O606

IMPRESA affitta negozi retro volendo piccoli magazzini. Tel. 793-398.

LABORATORIO nuovo borgata Vittoria mq. 200, rimessa, terreno, deposito, nuovo, affittasi due milioni. Telefonare 293-956. A108664

LOCALI [redacted] NEGOZI UFFICI MAGAZZINI ZONA CENTRALE PRESSI DIREZIONE FIAT CORSO MARCONI AFFITTANSI. TEL. 650-158.

LOCALI uso uffici magazzini e laboratori [redacted]. 430 affittansi in corso Vittorio Emanuele 12. Tel. 80-755.

NEGOZI affittansi Santa Rita anche uso ufficio, deposito. Tel. 398-262.

[redacted] dividere alloggetto uso cucina con signorina referenziatissima, seria, pulito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9499 — Torino».

S. RITA affittasi locale con retro, negozio o laboratorio silenzioso. Telefonare 365-419. A105208

SIGNORILE 6 camere cucina tripli servizi affittasi. Bocca, lungo Po Antonelli 55. A110264

VIA Susa 23 affittasi alloggi due tre camere salone cucina servizi. Telefonare 769-845. A106388

ZONA residenziale Mirafiori affittansi alloggi signorili minimo tre camere cucina doppi servizi, Rivolgersi via Onorato Vigliani 21, telef. 322-327.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI stagione invernale alloggio ammobiliato tre camere cucina riscaldamento particolare, Diano Marina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino». A108293

ALASSIO tre camere servizi signorilmente ammobiliate affitto. Telefonare 875-674. A108597

LOANO affittasi [redacted] ammobiliato due camere servizi riscaldamento auto[redacted]. Tel. 934-108.

LOANO affittasi piccolo alloggio piano 4° da novembre a giugno. Telefonare 371-512. A108902

NELLA Pineta di Arenzano (riviera ligure), a soli 160 km. da Torino (tra Genova e Savona), troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti; piscine, sci nautico, ippica, tennis e golf (aperti tutto l'anno). Vendonsi direttamente appartamenti e ville con dilazioni di pagamento. Per coloro che desiderano costruire direttamente la propria villetta, sono disponibili per la vendita lotti di terreno già dotati di ogni servizio (strade, luce, acqua, fognature ecc.). Per informazioni e trattative rivolgersi alla: Società «Camedis», Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-615 - Arenzano Pineta, telefono 917-575. 27074

PORTOMAURIZIO [redacted] vuoto alloggetto moderno vista mare. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3351 — Torino». A108619

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

RAPALLO. [redacted] la pensione Seisit (Libertà 112) tel. 53-310. Signorile, moderna, soleggiata, cucina ottima, prezzi modici. 27355

RAPALLO Villa Memi (tel. 51-342). Centralissima pensione familiare. Riscaldamento. Prezzi modici.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

[redacted] School [redacted] disponibili ancora pochi posti nei corsi diurni e serali di lingue. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 53-970 Torino, e corso Giolitti 3, telefono 58-94, Cuneo.

ALL'ISTITUTO Cima, primi [redacted]bre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità generale, meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, primi novembre inizio corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia, Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, sezione lingue estere: primi novembre inizio corsi diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnale 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe e contributi, lingue contabilità generale e meccanizzata. O371

BOIDOCL, Nizza 27: centro pr[redacted]razione tutti impieghi. Specializzazioni moderne. Medie. A105818

CA[redacted] School of English, Turin, [redacted] orale con professori in[redacted] mesi [redacted] aziende, principianti, Lower, Proficiency; ogni [redacted] iniziano [redacted] corsi mattino, pomeriggio, pre-serale: chiedete programmi. Via Principe Amedeo 25, tel. 81-040.

GRATUITAMENTE alla [redacted] Impera, corso S. Martino 2, corsi di lingue franc[redacted] e [redacted]lese. [redacted] posti disponibili. O620

ISTITUTO Impera, S. Martino 2, telefono 518-974. Lingue: inglese, tedesco, francese col metodo diretto insegnate da laureati italiani specializzati all'estero. Prossimo inizio corsi contabilità [redacted]dopera, corsi serali. Ancora pochi [redacted]ti disponibili. Prossimo inizio corsi. O620

PAGHE contributi: corso serale svolto da insegnante specializzatissimo, prossimo inizio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O388

SIST, [redacted] Po 2, tel. 547-573. Primo ottobre inizio ministeriali gratuiti ste[redacted] dattilo, [redacted] contabilità, lingua. Posti disponibili. [redacted]

AFFITTASI ammobiliata comodità (Crocetta) a stabile impiegato. Telefonare 692-797. A107914

AMMOBILIATA matrimoniale centrale signorile comodità uso cucina affittasi. Telefonare 80-339.

CAMERA ammobiliata, affittasi a due amici. Via Gramegna 17, Brunetti.

CERCASI presso famiglia distinta ca[redacted] eventualmente pensione per studente ingegneria possibilmente vicinanze Politecnico. Pubbliman, casella [redacted] 80, Brescia. 27101

CROCETTA, bellissime ammobiliate 1-2-3 letti con vitto. Tel. 596-626.

IMPIEGATO stabile cerca ammobiliata singola zona [redacted]litecnico non affittacamere. [redacted] 545-214 ore ufficio. A107971

[redacted] cerca ammobiliata unico inquilino [redacted] Francia Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A109221

POLITECNICO affitto ammobiliata bella tranquillissima. Tel. 380-980.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. UFFICIO paghe offresi primo impiego diciassettenne millesente licenza media e diploma corso paghe e contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino».

ABILISSIMA in contabilità generale fatturazione lavori ufficio tenuta libri paga e contributi cerca impiego, eventualmente anche mezza giornata. Seria dinamica ottime referenze. Telefonare [redacted] ufficio 732-308.

COMMESSO vetrinista 23enne pratico tessuti et confezioni offresi. Telefonare 279-554 ore pasti.

COMPUTISTA 17enne offresi primo impiego. Scrivere: «[redacted] 6221 — Torino». 27383

CORRISPONDENTE inglese francese pluriennale esperienza export vendite trattazione clienti offresi possibilmente mezza giornata. Telef. 487-181.

[redacted] stenodattilo italiano tedesco, interprete, anche stenodattilo francese inglese, veramente capace, occuperebbesi mezza giornata ditta in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4324 — Torino».

DATTILOGRAFA cerca lavori domicilio. Telefonare 757-518.

[redacted] 19enne seria [redacted]lice paghe contributi occuperebbesi [redacted] anche subito. [redacted]l. 889-794 [redacted] pasti. A110149

DATTILOGRAFA 17enne offresi ditta libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4313 — Torino».

DICIANNOVENNE secondo impiego libera subito offresi. Telef. 241-557.

DICIASSETTENNE computista offresi impiegata o commessa per periodo di 2-3 mesi. Telefonare 377-806.

DICIASSETTENNE volenteroso pratico lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 889-705. A109700

DICIOTTENNE neo-diplomata segretaria d'azienda buone conoscenze inglese e tedesco libera subito offresi. Telefonare 280-569. A109992

DICIOTTENNE referenziato studente serale quarta ragioneria, impiegato, mansioni fiducia, offresi. Tel. 753-857

ESPERTO acquisti metalmeccanica 15 anni esperienza offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 5087 — Torino».

GEOMETRA esegue a domicilio sviluppo disegni edili, contabilità lavori. Telefonare 396-784. A108981

GEOMETRA giovane, due anni esperienza studio tecnico e cantiere, scopo miglioramento esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubb[redacted] Stampa [redacted] — Torino».

GEOMETRA ventennale esperienza carpenteria in ferro, idraulica, elettromeccanica offresi disegni progetti ore libere ufficio. Scrivere: «Pubbli[redacted] Stampa [redacted] — Torino».

GIOVANE ragioniere, ferrarese, residente Torino cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3394 — Torino».

GIOVANE volenterosa, cultura generale nozioni fran[redacted] inglese tedesco cerca impiego. Telef. 80-983 dalle 13 alle 15. A109849

IMPIEGATA pensionata pratica paghe contributi, altri lavori ufficio, occuperebbesi pomeriggio o saltuariamente. Telefonare 236-156.

[redacted] praticissima ufficio paghe contributi occuperebbesi solo mattino 35.000 mensili. Tel. 468-719.

IMPIEGATA 1ª categ. segretaria stenodattilografa corrispondente autonoma paghe contributi nozioni contabilità conoscenza francese offresi in Torino. Telefonare 382-841 ore pasti.

INFERMIERA praticissima studio dentistico occuperebbesi. Telefonare ore pasti 272-395. A109707

INGEGNERE 41 anni con esperienza quindicennale nel settore programmazione, analisi tempi e metodi, controlli di laboratorio offresi per settore tecnico o commerciale [redacted] seria industria; disposto trasferirsi. [redacted] referenze. [redacted] e [redacted] Stampa 5093 — Torino». A109444

INSEGNANTE referenziata offresi pomeriggio doposcuola o lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5090 — Torino». A109418

INTERPRETE traduttrice francese inglese, scuole medie superiori, presenza (stenodattilografa) occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4321 — Torino».

LAUREANDO ingegneria offresi adeguatamente zona collegata Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2465 — Torino». A106815

[redacted] trentenne dirigente vendite impiegherebbesi presso ufficio commerciale importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4332 — Torino». A109852

LAUREATO giurisprudenza lunga esperienza commerciale rappresentanze trattative produzione affari offresi mansioni ispettive seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2060 — Torino». A108275

LAUREATO legge referenze ineccepibili lunga pratica ufficio amministrazione banche import esperienza vendite trattative relazioni commerciali [redacted]erto legislazione lavoro contrattuale sindacale occuperebbesi adeguatamente seria [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2059 — Torino».

LAUREATO legge 25enne ufficiale in congedo celibe patentato biennale pratica legale conoscenza francese offresi mansioni legali commerciali amministrative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9490 — Torino».

OFFRESI diplomata trentenne, auto, dinamico, [redacted]e, referenziatissimo, cauzione, purchè orario non fisso. Telefonare 324-221. A109373

[redacted] Audit, Mercator, contabilità paghe contributi, offresi. Lombardo, [redacted] 19.

[redacted] elettrotecnico e 6 mesi del [redacted] cerca qualsiasi impiego. Telefonare 290-395. A110275

PERITO industriale abile lavori radiotecnica telefonia elettricità offresi. Telefonare 235-745. A109029

PROGETTISTA elettromeccanico ventennale esperienza, pratica preventivi approvvigionamento materiali, tempi metodi, esamina proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino». A109535

[redacted] sardo cultura seria offresi qualsiasi impiego via Nizza 17, Mulas, Torino. A110110

RAGAZZO diciottenne offresi apprendista disegnatore, frequentante 2ª tecnica. Telefonare 294-505.

RAGIONIERA primo impiego libera subito offresi. Telefonare 275-881.

RAGIONIERA ventitreenne primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] 22enne pratica lavori ufficio contabilità fatturazione stenodattilografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

(Continua a pag. 14)

[redacted], via Po 2, tel. [redacted] Primi ottobre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, preserali, serali. O469

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O1167

DISEGNATORE meccanico [redacted] lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino».

FRANCESE [redacted] preparazione esami, lezioni impartisce insegnante straniera. Telefonare 326-685.

INSEGNANTE diplomata pianoforte impartisce lezioni accurate domicilio allievi. Telef. 81-623 ore 9-12.

MEDICO lunga esperienza di condotta offre collaborazione ambulatori aziendali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A104049

RUSSO madrelingua insegna signore, esperienza. Telefonare 877-662.

UNIVERSITARIA [redacted] impartisce lezioni scuola media e ginnasio. Telefonare 56-400. A109081

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A PORTA NUOVA AFFITTANSI A STUDENTI, IMPIEGATI, ASSOLUTA SERIETA' [redacted]OBILIATE 2 E 3 LETTI. TELEFONARE 521-686.

A professionisti impiegati affitto bellissima indipendente termo, bagno, ascensore, libero subito. Tel. 322-839

AFFITTANSI camere ammobiliate e posti letto, comfort, zona Statuto. Telefonare 522-826. A107908

AFFITTO camera a signorina. Telefonare 336-494 ore 15-22.

A seria azienda assumendomi lavori fiducia, cauzionerei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4334 — Torino».

A studio medico, clinica, oppure assistenza bambino anormale, giovane signora, diploma infermiera, maestra, fine, volenterosa, offresi [redacted] giornata, libera subito. Telef. [redacted].

CAPO [redacted] ELETTRI[redacted] CARTIERA, PRODUZIONE, IMPIANTI, ELETTRONICA, [redacted]I, ESAMINEREBBE PROPOSTE [redacted] DIT[redacted] SETTORI. [redacted] «[redacted]TA' STAMPA 2376 — TORINO».

CAPO officina carpenteria varia quarantenne lunga esperienza attualmente cento operai esaminerebbe buone proposte. Disposto trasferirsi Milano o Emilia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino». A109656

CAPO officina lunga pratica costruzione stampi lavorazione lamiera, offresi per miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2054 — Torino».

[redacted] ufficio vendite prodotti largo [redacted] 30enne diplomato, praticissimo ogni lavoro inerente l'organizzazione commerciale: selezione controllo venditori, determinazione zone, quote di vendita, esecuzione ordini, organizzazione spedizione, statistiche, esperto ideazione realizzazione piani pluriennali di pubblicità e sviluppo vendite, in grado di assicurare effettivo incremento, esaminerebbe serissime proposte. Casella [redacted] P. Sip, [redacted]ano. 27379

CHIMICO laureato 28enne attivo dinamico, buone esperienze reparto e tecnico commerciale offresi media industria incarico responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4283 — Torino». A108564

DICIOTTENNE primo impiego offresi dattilografia, calcolo meccanico, contabilità, nozioni paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino». A109830

DICIOTTENNE studente in elettronica [redacted] anno, scopo aiuto famiglia, opterebbe per istituto serale, impiegandosi. Telefonare 358-396.

[redacted] contabile [redacted] d'opera neo-ragioniere offresi subito. Telefonare [redacted] A108437

DIPLOMATA corrispondente commerciale spagnolo e corrispondenza [redacted]merciale inglese, tedesco, frequenta corso steno-dattilo, offresi primo impiego. Scrivere: Martin, via C[redacted]o 23.

DIPLOMATA ESTE[redacted] INGLESE FRANCESE TEDESCO PATENTE OCCUPEREBBESI [redacted]ITO, CASASSA, BELFIORE 38, TEL. 653-118.

[redacted] 24enne presenza iniziativa entusiasmo, 5 anni esperienza ramo tecnico-commerciale, pratico lavori ufficio e trattazione clientela offresi. [redacted] «Pubblicità Stampa 4333 — Torino». A109865

DISEGNATORE meccanico cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

DISEGNAT[redacted] meccanico 3 anni u.t. esperienza officina, disposto trasferimenti, millesente, libero subito offresi. Telefonare 774-514.

DISTINTA mezza età, ottime conoscenze francese spagnolo nozioni inglese offresi supplenza interprete anche albergo. Tel. 531-049 ore 10-12.

ESPERTISSIMA contabilità generale industriale veramente capace organizzazione, impianto registrazioni, bilancio, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 372-059 ore 14-16.

ANNUNCI ECONOMICI

[redacted] - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 9)

PRIVATO vende grandioso alloggio nuova costruzione adiacente Standa piazza Risorgimento due camere tinello stanzino cucinino e servizi. Telefonare 750-585 ore 11-15.

PRIVATO vende su corso semicentrale salone 2 camere tinello cucinotto servizi box, eventualmente permuterebbe parte con alloggio 1-2 camere tinello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2002 — Torino».

PRIVATO vende terreno residenziale mq. 750 in Torino zona Paradiso. Telefonare 592-514, ore ufficio.

PRIVATO vende 2 camere tinello cucinino servizi cantina, rialzato, paraggi Raffaello. Esente libero, adatto ufficio. Telefonare 651-393.

PROPRIETARI cambierebbero camera tinello cucinino nuovi, via Saccarelli, con altro zone San Secondo-San Salvario-Crimea. [redacted]: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino».

QUATTRO-cinque giornate a rustico con terreno comprerei qualsiasi zona. Telefonare 663-653.

REDDITO 7% vendo muri negozi liberi zona commerciale. Telefonare 555-349. A106072

RIVOLI centro, terreno con progetto approvato camere 40, in 4 piani fuori terra vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

RIVOLI zona comoda salubre vendesi lotti terreno per villette progetti approvati. Telefonare 95-326.

[redacted] Canavese vendesi alloggi 2 camere cucina cucinino termo bagno garage 5.600.000. Telefonare 755-189. Dilazioni.

[redacted] MAURO vendonsi lotti [redacted] per ville altamente panoramiche. Te[redacted] 558-187. A105024

[redacted] luminosissimo [redacted]. [redacted], corso Unione Sovietica 23, ingresso carraio, impresa vende.

[redacted] Torinese km. 11 centro Torino inizio frazionamento terreno industriale mq. 300.000. Vendonsi lotti a partire da mq. [redacted] fronteggianti strada intercomunale, fognature, acquedotto proprio, luce, forza industriale ecc., comodissimi accessi aeroporto et autostrade Milano, Ivrea. Prenotazioni alloggi [redacted] in prossimo complesso residenziale 2000 camere. Telefonare 882-575.

SIGNORILI in villa precollinare vista meravigliosa su Torino vendonsi alloggi 200-220 mq. Telefonare 53-601

SOCIETA' immobiliare acquista zona centrale stabile libero subito quaranta stanze circa, uso uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino». A102938

SOPRAELEVAZIONE camere 20 progetto approvato zona centrale vendesi. Telefonare ore pasti 510-768 oppure 236-234. A106085

SPOTORNO villa 300 m. mare 9 camere giardino possibilità sopraelevazione vendo. Telefonare 53-601.

STRADALE Pinerolo, pochi [redacted] da Torino, vendonsi terreni [redacted]bbricabili. Telefonare 42-265. O459

TERRENI industriali piccoli e grandi lotti Strada Campagna adiacenze tangenziale nord collegamento [redacted]da. Telefonare 689-860. O563

TERRENO bellissimo centro Leinì, progetto approvato, vendo, cambio camere. Telefonare 396-709.

TERRENO centralissimo, ottima [redacted] 180 camere; 1000 mq. autorimessa, vendiamo 380.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O427

TERRENO collinare progetto villa vendo mq. 1200-1500 comodità panoramici. Telefonare 893-754.

TERRENO da vendere per grande ristorante. Rivarossa Canavese. Te[redacted] ore 19 al 756-453.

TERRENO fronte corso a via, progetto approvato, 220 camere 4000 mq. autorimessa, zona Nizza, vendiamo 300.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O427

[redacted] industriale entro fuori dazio, privato vende. Telef. 500-277, mattino. O514

TERRENO industriale tutti servizi fronte fermata, pullman notturni, vendesi. Telefo[redacted] 890-183.

TERRENO industriale 5-6000 mq. cercasi zone da Grugliasco a Rivoli, strada Pianezza, strada Caselle. Specificare prezzi. Telefonare 290-580 Bonelli. A101398

TERRENO Lingotto angolare mq. 1011 misto vendo 15.000.000. Telefonare 563-232. A109984

TERRENO mq. 950 vendesi Piossasco strada provinciale per Bruino. Telefonare 372-461. A108931

TERRENO ottima posizione Torino-Sud uso industriale tutti servizi vendo. Telefonare 655-782. O300

[redacted] TRE LOTTI 2300 [redacted]O RIUNIBILI OL[redacted] STRADA PRIVATA ASFALTATA TUTTI SERVIZI. FURBATTO, [redacted] TELEF. 844-566.

URGEMI acquistare [redacted] cucinino bagno anche arredato, casa signorile, centro o precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino».

VENDESI terreno industriale costruiamo stabilimenti capannoni tettoie ferro. Telefonare 983-285, Ocma, Alpignano. A107685

VENDO compro [redacted]ni case ogni tipo. Tratto solo con privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino».

VENDO inintermediari mq. 4500 terreno in Torino, zona industriale 60 metri fronte incroci grandi corsi con permesso a [redacted] costruzione stabilimento già a buon punto, 155.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5041 — Torino».

VENDO terreno mq. 2415 progetto approvato costruzione villa in Rapallo posizione incantevole. Tel. 25-830.

VIA Fréjus angolo via Roma Grugliasco in complesso residenziale con porticati, giardini, finiture lussuose, impresa vende alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Mutuo S. Paolo. Facilitazioni, consegna immediata. Telefonare 40-055, 784-602.

VIA Tripoli angolo Caprera, ultimi signorili alloggi 2-3 camere, servizi pronti ottobre. Visite cantiere ore 15-19. A84575

VILLA grandiosa [redacted] Cavoretto comodissima parco 2500 vendo. Telefonare 500-070. A109212

VILLA per Cavoretto tre letto [redacted] ione servizi garage, annesso laboratorio 130 metri vendo 32.000.000. Telefonare 80-035. A108547

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telef. 544-461.

CERCASI camera e tinello, prossimi sposi referenziatissimi. Tel. 671-190.

CERCO camera e [redacted]. [redacted]re 343-312 dalle ore 15 alle 19.

[redacted] con bambina cercano alloggio 3 vani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino».

DISTINTI diplomati affitterebbero alloggio 1-2 vani [redacted] S. Rita o centrale. Telefonare 883-575 mattino.

FEBBRAIO referenziati cercano tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino».

MADRE pensionata figlio impiegato cercano alloggio piano rientrante camera cucina oppure senza bagno, oppure due tre camere casa vecchia. Scrivere De Marco Maria, via Pomponazzi 13, Torino. A108665

REFERENZIATO cerca affittare due camere cucina, zona Parella. Telefonare 793-680. A105930

SIGNORINA cerca camere ammobiliate e pensione presso signora sola non affittacamere, paraggi Porta Palazzo. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino».

[redacted] 2 camere [redacted] cucina. Telefonare 236-992 ore [redacted]. A108670

[redacted] torinesi impiegati cercano zona [redacted] Francia, 1-2 c[redacted] servizi anche casa vecchia. Tel. 729-187 ore pasti.

[redacted] Piossasco mq. 2700 vendi [redacted]. Racca, S. Tommaso 6. telefono 527-056. [redacted]

TERRENO progetto approvato 60, 120, 280, 550 camere, fronte strada asfaltata, centro Nichelino, vendiamo [redacted] per camera, [redacted] pagamento [redacted]ere. Beltramo, telefono 53-912. O427

TERRENO residenziale progetto approvato privato vende urgente. Telefonare 500-277, mattino. O514

URGE vendere terreno 2500 mq. Volvalice su strada bloccasi 19 milioni. Disavino, [redacted]Anselmo 13.

VENDESI convenientemente terreno mq. 422 progetto approvato. S. Paolo. Telefonare 793-083. A108817

[redacted] in corso Giovanni Agnelli presso corso Cosenza alloggio secondo piano tre camere tinello cucinino. Telefonare dalle 10 alle 12 festeli al 392-457. A107033

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 80 corso Moncalieri adatto magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 689-860. O563

VENDESI Salice d'Ulzio alloggio 60 mq. circa grande soggiorno caminetto [redacted] camera letto cucina bagno sette milioni. Tel. 230-941 ore pasti. A105253

VENDONSI alloggi 2-3-4 camere servizi negozi Asti c.so Alessandria 175. Rivolgersi: Vercelli, via Artom 29, [redacted] 54-681, oppure impresa cantiere. 27259

VENDONSI alloggi fuori cinture Torino. Telefonare 70-796.

VILLA 17 camere composta 4 alloggi con [illegible] 46.500.000 Laumann. Telefonare 799-786. A105594

VILLAGGIO Sant'Elena [redacted] vendonsi alloggi 2-3 camere in [redacted]ne, volendo mutuo. Amministrazione Paolini. Telefonare 476-129.

VILLETTE progetto a scelta prenota impresa 19 km. Torino su strada nazionale. Telefonare 53-601.

5.200.000 vendo basso fabbricato con alloggio paraggi Fiat Mirafiori. Telefonare 399-117. A108640

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CERCO per ingegneri, industriali, professionisti alloggi ammobiliati indipendenti anche uso pied-à-terre. Telefonare 877-544. O554

A. CONIUGI piemontesi abbisognano alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare [redacted], 528-539.

ALLOGGIO 6-7 vani servizi eventualmente libero luglio 1964 affitterei zone corsi Vittorio Umberto Abruzzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino». A108656

SPOSINI cercano stanza cucina più servizi. Scrivere Catalano, [redacted] Racconigi 132, Torino. [redacted]

TORINESE invalido cerca affittare rustico terreno orto qualsiasi località. Telefonare [redacted]. A107676

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi signorili e referenziali. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNANDOVI alloggi vuoti Agenzia Combe, Bacchi 14, telefono 528-539. O495

A. MEC Case, Arsenale 42, telefono 545-439, affitta alloggi vuoti.

A. RIVA, via IV Marzo 14, affitta alloggio vuoto libero subito qualsiasi numero di camere. O554

A. 60.000 Corso Orbassano 2 camere salone servizi. Telefonare 528-539.

A Collegno Regina affittansi 4 camere servizi 30.000. Telefonare 779-538.

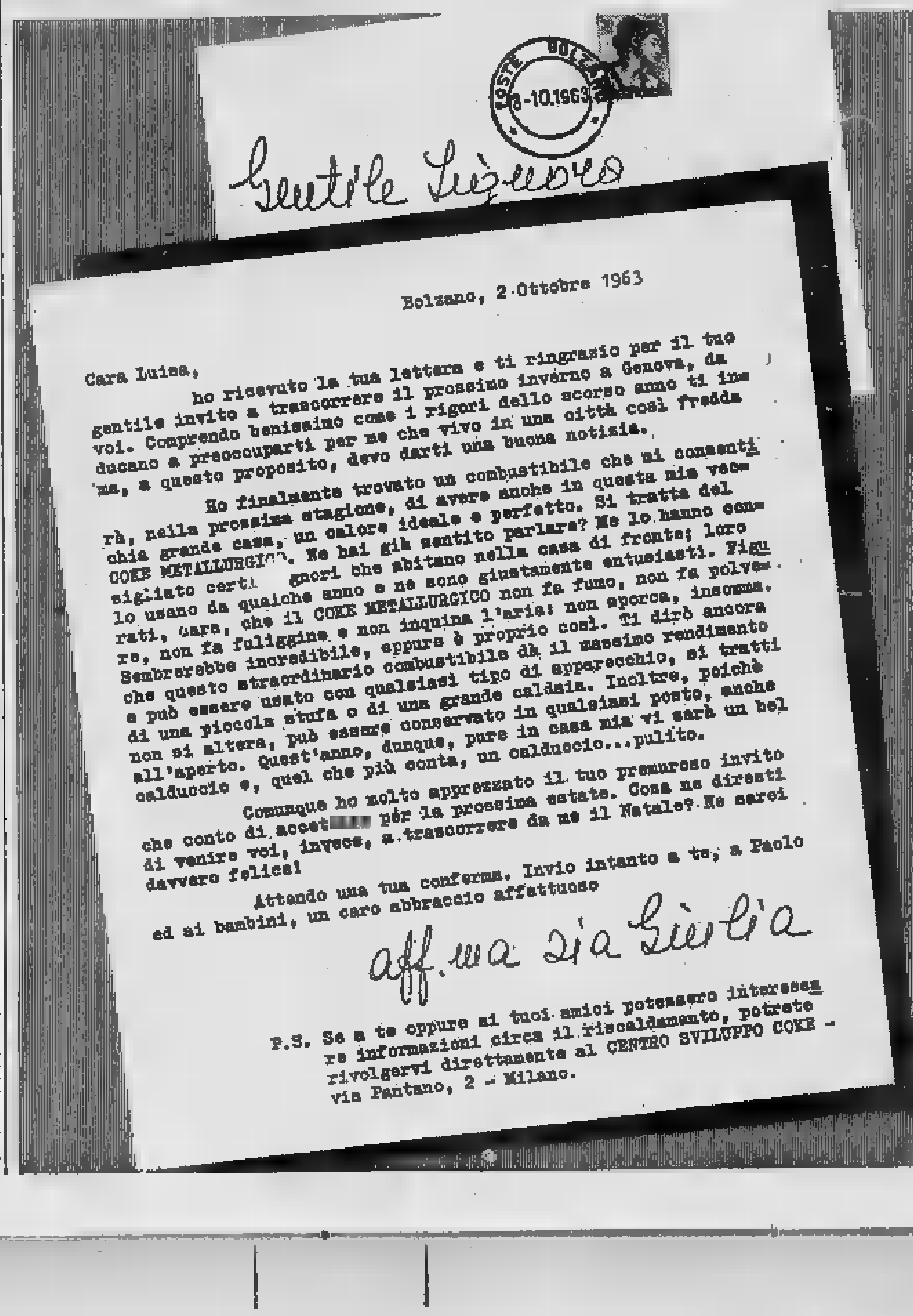
A 2 pa[redacted] alloggetto ammobiliato 20.000; a[redacted] vuoti. Telef. [redacted].

AFFITTANSI locali ampi uso magazzino centralissimi. Tel. 43-454.

AFFITTANSI [redacted] industriali in Torino. Telefonare 70-796.

AFFITTANSI negozi Tassoni 57-59. Rivolgersi: Ufficio corso Appio Claudio 5. A104807

AFFITTASI [redacted] signorile nuovo quattro vani servizi precollinare. Telefonare 687-409.



Bolzano, 2 Ottobre 1963

Cara Luisa,

ho ricevuto la tua lettera e ti ringrazio per il tuo gentile invito a trascorrere il prossimo inverno a Genova, da voi. Comprendo benissimo come i rigori dello scorso anno ti inducano a preoccuparti per me che vivo in una città così fredda ma, a questo proposito, devo darti una buona notizia.

Ho finalmente trovato un combustibile che mi consentirà, nella prossima stagione, di avere anche in questa mia vecchia grande casa, un calore ideale e perfetto. Si tratta del COKE METALLURGICO. Ne hai già sentito parlare? Me lo hanno consigliato certi gnori che abitano nella casa di fronte; loro lo usano da qualche anno e ne sono giustamente entusiasti. Figurati, cara, che il COKE METALLURGICO non fa fumo, non fa polvere, non fa fuliggine e non inquina l'aria: non sporca, insomma. Sembrerebbe incredibile, eppure è proprio così. Ti dirò ancora che questo straordinario combustibile dà il massimo rendimento e può essere usato con qualsiasi tipo di apparecchio, si tratti di una piccola stufa o di una grande caldaia. Inoltre, poichè non si altera, può essere conservato in qualsiasi posto, anche all'aperto. Quest'anno, dunque, pure in casa mia vi sarà un bel calduccio e, quel che più conta, un calduccio...pulito.

Comunque ho molto apprezzato il tuo premuroso invito che conto di accet[redacted] per la prossima estate. Cosa ne direste di venire voi, invece, a trascorrere da me il Natale? Ne sarei davvero felice!

Attendo una tua conferma. Invio intanto a te, a Paolo ed ai bambini, un caro abbraccio affettuoso

aff.ma zia Giulia

P.S. Se a te oppure ai tuoi amici potessero interessare informazioni circa il riscaldamento, potrete rivolgervi direttamente al CENTRO SVILUPPO COKE - via Pantano, 2 - Milano.

Borse economia e finanza

Dichiarazioni del ministro dell'Industria, [redacted] Togni

L'Italia produrrà quest'anno 1 milione 170 mila autoveicoli

Le immatricolazioni supereranno il milione, [redacted] un incremento [redacted] 50% [redacted] 1962 - Esportazioni: 320 mila unità; importazioni 210 [redacted] - Non sono previste misure [redacted] la [redacted] estera - L'espansione dell'industria nazionale «trova elementi favorevoli nell'ancor limitata densità [redacted] circolazione, nell'aumento [redacted] redditi, nello sviluppo [redacted] e nell'aspirazione a [redacted] non appena soddisfatti i bisogni primari»

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] ottobre.

Nel [redacted] si produrranno in Italia circa 1 milione e 170 mila autoveicoli, con [redacted] aumento [redacted] 32,7 per cento rispetto alla [redacted] mila unità del 1962. Le immatricolazioni, in seguito all'eccezionale sviluppo [redacted] interna, dovrebbero raggiungere 1 milione e 60 mila autoveicoli, con [redacted] incremento del 50 per cento nei confronti delle 703 mila unità del 1962. Quanto alle esportazioni, possono prevedersi su per giù sullo stesso livello dell'anno scorso (320 mila autoveicoli): le importazioni saliranno invece a 210 mila unità (+ 110 per cento rispetto al 1962).

Queste cifre sono contenute nella risposta scritta che il ministro dell'Industria, Togni, a nome anche del collega Trabucchi, titolare del dicastero del Commercio con l'estero ha dato all'interrogazione dell'on. Nicola Romeo (msi). Quest'ultimo aveva chiesto quali provvedimenti o piani di produzione «intendano adottare i ministri dell'Industria e commercio e del Commercio con l'estero, per contrastare l'importazione sempre crescente della produzione automobilistica straniera sul nostro mercato, per aumentare il flusso della nostra esportazione e per [redacted] integro il valore [redacted] mercato interno».

Togni aggiunge alcune interessanti considerazioni di carattere generale. L'ascesa delle importazioni, seguita all'abolizione dei contingenti all'inizio del 1962, viene giudicata «un aspetto particolare dell'incremento del tenore di vita del popolo italiano», dovuto soprattutto all'aumento [redacted] retribuzioni individuali, [redacted] riduzione dei prezzi di taluni tipi di autovetture [redacted].

«Poiché [redacted] è presumibile — osserva ancora il ministro — che le richieste continuino [redacted] accrescersi con [redacted] ritmo, [redacted] prevede fin dal prossimo [redacted] maggiore intensità delle correnti di esportazione e [redacted] d'incremento delle importazioni notevolmente minore, tenendo anche presente che il previsto abbattimento della protezione doganale è stato in gran parte attuato nell'area comunitaria da cui provengono quasi la totalità degli autoveicoli importati».

Il ministro così continua: «In base ai programmi di ampliamento ed ammodernamento degli impianti per fare fronte alle previste maggiori richieste, sono stati effettuati complessivamente dal settore automobilistico investimenti fissi (oltre agli ammodernamenti) valutati a 118 miliardi di lire nel 1961, 105 nel 1962 e 93 [redacted] 1963; per il prossimo triennio gli investimenti saranno dell'ordine [redacted] miliardi di lire l'anno».

Dopo [redacted] ricordato i nuovi e grandi stabilimenti automobilistici sorti a Mirafiori sud (Fiat), ad Arese (Alfa R[redacted]o) e a Chivasso (Lancia), Togni dichiara esplicitamente che «non si vede quali speciali provvedimenti potrebbero essere adottati per contrastare le importazioni e favorire le esportazioni di autoveicoli, senza venire meno agli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia».

Il ministro conclude osservando [redacted] «la produzione automobilistica italiana trovi elementi favorevoli per la sua ulteriore espansione sia nella ancora limitata densità [redacted] circolazione degli autoveicoli per abitante, sia nella tendenza all'aumento del reddito nazionale — che [redacted] la capacità [redacted] acquisto dei consumatori — sia nell'imponente programma di ammodernamento e sviluppo della rete stradale italiana, sia infine nelle cresciute aspirazioni degli strati sociali a motorizzarsi [redacted] appena soddisfatti i bisogni primari». F. a.

I colloqui di B[redacted]

Bonn attenua l'opposizione alla politica agricola [redacted]

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 22 ottobre.

Ancora una volta i francesi sono riusciti a vincere una battaglia diplomatica: nel corso [redacted] un'accesa [redacted]sione iniziatasi già ieri l'altro, il ministro [redacted] Parigi, Pisani, è riuscito oggi ad ottenere da parte dei «consoci» dei [redacted] l'assicurazione che si tenterà di regolamentare l'intero settore agricolo entro il [redacted] dicembre.

I precedenti sono noti: Parigi vuole procedere al più presto possibile alla realizzazione pratica della politica comune agricola e vuole che entro l'anno siano approvati i regolamenti che riguardano la organizzazione dei mercati del riso, della carne bovina e dei prodotti lattiero-case[redacted] tuttora in sospeso. La German[redacted] settimana [redacted] ha informato [redacted] non essere soddisfatta di quanto [redacted] stato fatto finora [redacted] agricolo e dun[redacted] di aver intenzione [redacted] «rivedere» [redacted] situazione, [redacted] studiarne i difetti, di colmare le lacune prima di procedere oltre. Posizioni in sostanza diametralmente opposte.

Alzandosi per primo a parlare, stamane, il ministro francese Pisani ha detto che si rifiutava di pensare che i tedeschi volessero distruggere l'edificio fin qui costruito: «Io credo di interpretare l'atteggiamento di Bonn come una critica costruttiva, come una lodevole iniziativa per migliorare quel che è già stato fatto. Su questo piano possiamo anche essere d'accordo».

Il discorso di Pisani è stato di poche frasi, ma incisiva: interpretando a modo suo [redacted] posizione [redacted], dichiarandosi d'accordo con certe critiche, ma al tempo stesso rimanendo fermo sull'urgenza di realizzare al più presto la politica agricola comune e per conseguenza il mercato comunitario dell'agricoltura, ha praticamente spuntato [redacted] armi tedesche.

Al ministro di Bonn non restava che accettare l'interpretazione francese svuotandola di ogni contenuto polemico l'atteggiamento del suo governo. [redacted] alzarsi a dire che l'intenzione dei tedeschi era invece proprio quella di distruggere quel che è stato fatto finora. Ha scelto logicamente la [redacted] più facile: ha accettato l'interpretazione di Pisani (alla quale si erano associati intanto i ministri di tutti gli altri paesi, Italia compresa) e ha spiegato che «[redacted] nostra non [redacted] le [redacted] una critica esterna, ma una critica interna; non vogliamo demolire, ma costruire meglio. Non abbiamo mai parlato di revisione dei metodi di applicazione».

Esaurito il dibattito politico, i ministri sono tornati a occuparsi dei problemi tecnici: si è discusso del riso, del burro, della margarina. E si è fatto qualche passo avanti. La riunione dei ministri continuerà domani. a. d.

Con un aumento di [redacted] esercizi in settembre

I negozi al minuto sono oltre 706 mila

Una bottega di generi alimentari ogni 122 abitanti - Per gli altri articoli [redacted] rapporto è di un punto di vendita ogni 177 «clienti»

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 ottobre.

Il Ministero dell'Industria e Commercio, sulla base dei risultati dell'indagine mensile effettuata dalla direzione del commercio interno, comunica che nel decorso mese di settembre il movimento delle iscrizioni e [redacted] cancellazioni nelle anagrafi delle Camere [redacted] commercio ha presentato, nel settore del commercio fisso, i seguenti saldi attivi: 344 unità nel commercio all'ingrosso, di cui 179 alimentari e [redacted] non alimentari; [redacted] unità nel dettaglio [redacted]so, [redacted] quali 330 per la vendita [redacted]eri alimentari e misti e 1031 per quella di generi [redacted] alimentari.

Il movimento anagrafico dei pubblici esercizi ha [redacted] gistrato un'eccedenza [redacted] iscrizioni pari a 298 unità.

In termini relativi, l'aumento è stato dello 0,41 per cento nel commercio all'in[redacted] dello 0,22 [redacted] cento [redacted] quello al dettaglio e dello 0,17 per cento per i pubblici esercizi, registrando, rispetto al mese precedente, un lieve accrescimento del ritmo di sviluppo nel settore all'ingrosso ed un rallentamento in quello dei pubblici esercizi. Nel campo del dettaglio fisso, l'incremento generale del mese di settembre ha superato di poco quello verificatosi in agosto. Nel mese in esame si nota una più cospicua tendenza all'aumento nel settore [redacted] alimentare i cui punti [redacted] vendita sono aumentati dello 0,36 per cento, contro lo 0,13 per cento del [redacted] e misto.

Sulla base [redacted] movimento sopra riferito alla fine del mese di settembre 1963, si calcolano operanti in Italia 706.831 negozi al minuto, di cui [redacted] generi alimentari e misti e [redacted] di generi non alimentari, corrispondenti ad un punto di vendita di generi alimentari [redacted] ogni [redacted] abitanti e ad [redacted] di generi non alimentari per ogni [redacted] abitanti.

[redacted] all'ingrosso la dinamica dell'apparato distributivo continua a mantenersi più [redacted] nuta nelle [redacted] del Mezzogiorno, dove però [redacted] densi[redacted] degli esercizi è ancora notevolmente inferiore: si contano, [redacted]tti, 11,3 unità all'ingrosso per cento al dettaglio nell'Italia centro-settentrionale, contro 7,3 per cento nel Mezzogiorno.

[redacted] inese in [redacted] il commercio [redacted] dettaglio ha registrato aumenti percentuali più [redacted] nel Settentrione e nell'Italia sudinsulare. g. fr.

Dovranno essere importati 4 milioni di ql. di zucchero

Sarà prorogata la sospensione dei dazi fino al 31 agosto '64

Roma, 22 [redacted]bre.

La Commissione parlamentare per le [redacted] doganali, riunitasi stamane a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Dosi, ha espresso parere favorevole, su richiesta del governo, per la sospensione del dazio per tutte le provenienze sino al 31 agosto 1964 sugli zuccheri di barbabietola e di canna [redacted] stato solido.

Nel corso della discussione [redacted] esaminata — ha dichiarato ai giornalisti il presidente Dosi al termine della seduta — la situazione della produzione e del consumo dello zucchero. Sin dall'inizio di questo anno — ha soggiunto l'on. Dosi — [redacted] è verificata sul mercato [redacted]zionale una crisi di approvvigionamento dovuta alle avverse condizioni atmosferiche, che hanno negativamente influito sulla campagna bieticola del 1962, ed al rilevante incremento dei consumi, determinato dal generale miglioramento del tenore di vita.

Anche la campagna bieticola che si è testé conclusa — ha proseguito l'on. Dosi — è stata caratterizzata da scarsità di raccolto, per cui, di fronte ad un fabbisogno per l'anno 1964, previsto in 13 milioni di quintali, la produzione nazionale non supera i 9 milioni di quintali. Si rende pertanto necessaria la importazione dall'estero di zucchero, le cui quotazioni internazionali hanno in questo momento subito, per varie cause, aumenti eccezionali.

Con il provvedimento in [redacted]rola si ritiene [redacted] poter mantenere inalterato l'attuale pr[redacted] zucchero.

L'on. Gaetano Martino ricevuto ieri [redacted] Kennedy

Washington, 22 ottobre.

L'on. [redacted] Martino, presidente del Parlamento europeo, è stato ricevuto oggi dal presidente Kennedy [redacted] il quale ha discusso per un'ora e mezzo problemi che rivestono particolare interesse per gli Stati Uniti e [redacted] l'Europa.

Il presidente Kennedy, nel corso del colloquio, ha assicurato all'on. Martino che gli [redacted] Uniti continueranno a dare il loro appoggio a tutti i tentativi fatti in vista di giungere all'unificazione politica dell'Europa.

Al termine del colloquio, l'on. Martino ha dichiarato che sono stati presi in esame le relazioni tra la Cee e [redacted] Gran Bretagna, la forza multilaterale e i negoziati tariffari tra Cee e Stati Uniti che avranno luogo il prossimo anno e che vanno sotto il nome di «Kennedy round». Martino ha aggiunto di sperare che la Gran Bretagna possa entrare a far parte del Mercato comune.

L'indice generale azionario passa da 75,17 a 76,80 (+ 2,15%)

Diffusi rialzi dei titoli in Italia

L'inizio del [redacted] riporto "a fine [redacted]" ha registrato un vivace intervento del [redacted] Chiusura ai massimi della seduta, sotto la spinta degli acquisti - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 40	— 0 20
» » [illegible]	108 30	— 0 30
[illegible]	91 60	—
» [illegible]	91 50	—
Ricostruz. 3½%	97 50	+ 0 30
» [illegible]	87 50	+ 0 20
Ricostruz. 5%	99 25	+ 0 45
» [illegible]	77 15	+ 0 45
Rd. Fond. 5%	96 75	+ 0 25
Pr. R. 5% Tr.	97 20	+ 0 30
» '54	96 80	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	96 60	+ 0 05
» » '65	97 90	—
» » '66	[illegible]	+ 0 15
» » '68	[illegible]	+ 0 10
» » '69	[illegible]	+ 0 05
» » '70	[illegible]	+ 0 05
» » '71	[illegible]	— 0 25
B.T.S. 5% '66	96 65	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	96 —	—
» (54) 6%	99 25	—
» vent. 6%	99 05	+ 0 30
» (56) 6%	99 40	—
» '57 O. 6%	99 10	+ 0 10
» (58) 6%	98 65	— 0 15
» (74) 6%	99 —	+ 0 15
» '59 5½%	92 70	—
» '60 5½%	93 25	+ 0 35
» '61 5½%	92 65	+ 0 15
» '62 5½%	93 —	+ 0 10
» [illegible]	[illegible]	—
» + 6% [illegible]	96 —	—
» [illegible] 5½%	101 25	—
» » 5½% [illegible]	94 —	—
» [illegible] 5½%	94 —	—
[illegible] (III) 6%	94 25	—
[illegible] (IV) 5%	94 —	—
FF. SS. 5½%	94 25	—
» » '53	94 25	+ 0 075
» » '55	94 50	+ 0 10
» » '59	94 25	—
» » '60	93 80	— 0 10
» » '61	90 10	—
P.E.Agr. 5%	99 20	—
» » 5% II	94 25	—
OO. PP. 5%	99 70	+ 0 35
» 5½%	92 75	+ 0 175
» 6%	99 40	+ 0 15
[illegible] Petrolio 6%	98 25	+ 0 10
» » 6% '57	97 10	—
» » 6% '57	97 75	+ 0 275
» [illegible] 6% '58	97 50	—
» [illegible] 6%	96 75	— 0 075
» » 5½%	96 10	— 0 10
» » 5½% '61	96 75	—
» » 5½% 61 8	90 80	+ 0 15
» » 5½% 62 9	90 55	—
» » 62 6	90 70	— 0 10
» » 63 7	90 70	— 0 15
» Gale 5½%	90 20	— 0 15
E. Paste 5%	96 50	—
» E. F. 5%	96 50	—

Titoli	22	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 5%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	99 50	+ 0 70
C.I.B. Sic. 5%	99 [illegible]	—
Cr. F. Sic. 5%	93 90	+ 0 60
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	90 30	—
C.F.B. Nap. 5%	93 —	—
Irvolmar 5½%	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5½ '61	93 —	— 0 50
» 5½ 62 6	93 50	—
» » » 5	93 50	—
» » » 6	93 50	—
» » 63 7	93 50	—
Cassa RPL 5%	95 10	—
OO. PP. » 5%	95 10	—
[illegible] vent. 6%	98 65	+ 0 05
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 20	— 0 50
» » 6% 56	97 75	—
[illegible] Cat. 6%	97 50	— 0 40
[illegible] XII 6%	99 20	+ 0 20
» XV 1-2-3	100 —	—
» XVIII 6%	98 90	+ 0 20
» XIX 6%	98 75	—
» XX 6%	98 70	+ 0 20
» XXI 5%	91 65	—
» XXII 5%	90 —	— 0 10
XXIII 5%	89 50	—
XXIV 5%	92 75	— 0 35
Cr.N.6% I	99 20	—
[illegible] '33 5%	—	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 50	— 0 50
» [illegible] 5½ 60	90 30	+ 0 20
» » » 62	89 75	— 0 50
[illegible] 6% '59	99 80	—
» 5½% 61	98 90	—
Fiat 6% '49	99 95	— 0 025
Fiat 6% '56	99 75	— 0 05
Fiat 6% '57	99 85	— 0 05
Fiat 5½% '60	93 50	— 0 20
[illegible] 5½%	98 70	+ 0 45
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½% 62	91 30	+ 0 75
[illegible] 40-49 7%	101 45	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-75 7%	103 75	—
» (958 7%	101 20	— 0 80
» '59 6½%	101 —	— 0 40
» 62 5½%	90 25	+ 0 15
» » » 24	90 20	+ 0 10
» [illegible] 5½%	89 75	— 0 75
[illegible] 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	101 25	—
[illegible] 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 50	—
Viberti 7% '56	101 50	+ 0 50
» 7% '57	102 —	+ 2
» 7% '59 I	101 50	+ 0 75
» 7% '59 II	101 40	+ 0 50
Cont.-Cent. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 —	—

Titoli	22	Variaz.
SADE 6%	95 50	+ 0 05
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 60	106 50	—
» » 5½ 62	99 75	+ 0 50
[illegible] 6%	99 90	+ 0 15
» 6% '58	98 90	+ 0 50
» 5½% '60	99 60	+ 0 40
» 5½%	99 25	+ 0 05
» 5½%	99 20	— 0 20
Meridional. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	98 —	—
Viscosa 6% 57	97 90	—
[illegible] 6%	99 70	—
[illegible] 6%	98 50	—
[illegible] 6%	98 50	—
Terni 6%	97 10	—
Ilva 6%	97 75	—
[illegible] 6%	98 50	—
SIP 6%	97 20	—
[illegible] 6½%	98 —	—
[illegible] 7%	102 50	—
Fergat 8%	110 50	—
C.Pozzi 5,75 59	96 —	—
» 5,50 62	88 50	— 0 50
Rumianca 5%	89 30	— 0 30
» 5,50 62	89 90	—
Lanital 5½% 60	89 50	— 0 70
» » 62	94 —	—
Liquigas 6% 59	94 30	—
Cons-Sar. 5%	89 60	—
[illegible] Italia 5%	92 —	—
It. Gas 5½ '61	[illegible] 50	— 0 50
Tr.G.S.Bar. 5½	89 —	— 0 30
Autostrade 5.50	99 20	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. [redacted]		
An. Ass. Torino	10100	+ 250
A. Ass. Tor. priv.	6400	+ 450
Assic. Generali	109300	+ 2275
C. Med. Ass.	900	+ 100
Piem. Finanz.	2450	+ 75
Ferr. Medit.	5500	—
Ferr. Merid.	2040	+ 55
S.A.I.	14000	+ 500
Torino-Nord	37.50	—
STET	2940	+ 55
[illegible]	3800	+ 170
Finelettrica	1135	+ 10
Mediobanca	66500	+ 1500
La Centrale	9400	+ 270
ELETTRICI		
SIP	1243	+ 5
Terni	643	— 1
P.C.E.	1935	+ 5
Sell-Valdarno	3780	—
Meridelettrica	2010	—
Unes	2200	—
Sme	1010	— 5
Vizzola	3350	—
E. Marelli	770	—
[illegible]	1100	+ 5
[redacted]nili	1360	—

Titoli	22	Variaz.
MINERARI - ESTRATTIVI		
Montiponi	701	+ 1
Talco Grafite	13600	—
M. Amiata	1450	+ 25
METALMECCANICI		
FIAT	2450	+ 51
FIAT privil.	2055	+ 25
[illegible]	875	+ 5
SIAM	4000	—
[illegible]	2540	—
Finsider	[redacted]	20
Italsider	1435	—
Westinghouse	1210	—
[illegible]	510	—
Dalmine	2125	+ 55
Olivetti priv.	2950	+ 150
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11300	— 700
Viscosa	1975	+ 100
Viscosa privil.	3800	+ 120
Chatillon	9000	—
Cotonificio Mer.	190	—
[illegible]	320	—
[illegible]	4750	—
CHIMICI		
Italgas	1795	+ 25
[illegible]	1880	—
Schiapparelli	6700	—
Mira Lanza	40900	+ 1100
SAFFA	7640	+ 160
ANIC	1200	+ 10
Rumianca	2081	+ 6
Montecatini	1935	+ 51
Liquigas	313	+ 9
[illegible]	104	+ 9
S.A.R.O.M.	1238	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	325	—
Florio	97	—
Venchi-Unica	238	—
Eridania	2600	+ 100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	[redacted]	—
[illegible]	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Immob. Roma	[redacted]	+ 17
Gilardini	[redacted]	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1170	+ 10
C. Acqua Rotta	815	—
Ass. DeFerr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3450	+ 60
Cartiera Burgo	27300	+ 200
[illegible]	24500	+ 4500
[illegible]	7050	—
Pirelli	4850	+ 150
Ceram. Pozzi	750	+ 10
Rinascente	420	+ 10

Il mercato a fine novembre ha avuto inizio [redacted] a Torino [redacted] una buona tendenza al recupero. In apertura si è accusata una residua esitazione, che non ha consentito al mercato [redacted] svincolarsi dai minimi di ieri, tenuto conto dello scarto di riporto. A metà seduta si è sviluppata una più attiva corrente di compere, che si è rivolta naturalmente alla consueta gamma di voci primarie. Al listino, compilato sui [redacted]imi della giornata, è stato consolidato un buon recupero generale dalle basi di chiusura precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assestati. Dopoborsa migliore. Diritti Rumianca 160. Le azioni Lane Borgosesia [redacted] state quotate ex-assegnazione gratuita (valutabile in Lire 480 per azione).

Totali della giornata: *titoli di Stato [redacted] Lire 8.500.000 c.n., obbligazioni per [redacted] 61.000.000 c.n., azioni N. 102.978.*

Milano, 22 ottobre.

Superato lo scoglio mensile dei riporti, la Borsa [redacted] iniziato stamane il nuovo ciclo operativo in una atmosfera più attiva e distesa. Dopo qualche battuta prudente all'inizio, ben presto la domanda interveniva con una certa ampiezza, sia da parte della corrente speculativa, sia per riacquisti sui titoli primari e a largo mercato.

Gli ordini affluivano man mano più copiosamente assumendo al listino una netta prevalenza, spostando su livelli sensibilmente più elevati i valori assicurativi e finanziari, gli immobiliari i mercuriferi, seguiti [redacted] complesso dagli altri settori. Molto fermi i titoli primari, specie Fiat, Edison e Vi[redacted], Montecatini, oltre alle Olivetti, Motta, Carlo [redacted] e Bastogi.

Chiusura per molte voci ai massimi [redacted] giornata, sotto la spinta di una consistente domanda. L'indice generale azionario di «24 Ore» è salito da 75,17 di ieri a 76.80 con un [redacted] rialzo del 2.15%. Ben tenuti, con minime oscillazioni, i valori di Stato; movimenti divergenti [redacted] comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di [redacted]to per 179.500.000 lire; obbligazioni per 510 milioni di lire; azioni n. 1.163.575.

Intonazione sempre sostenuta anche nel pomeriggio con discreto volume di scambi: Fiat 2465-2470; Montecatini 1940-1950; Edison 3345-3355; Viscosa 3065-3075; Generali 111.300-111.400; Olivetti 2970.

Genova, 22 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5000; Navig. Alta Italia 16.000; Cotonificio Ligure 4300; Ose 2090; Eridania 2625; Romana Zuccheri 233; Industria Zucchero 5510; Distillerie italiane 2530; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1800; Mira Lanza 40.750; Italsider 1445; Aedes 2770.

Oro e valute estere ieri sul [redacted] libero

Milano, [redacted] ottobre.

Le valute estere al mercato libero, per la mancanza [redacted] offerte, sono apparse stamane nuovamente sostenute.

I [redacted] si spostavano nominalmente su livelli più fermi: New York 626-632; Zurigo 145-147; Parigi 127-129; Francoforte 157.50-159.50.

Per le banconote — Normale attività, con corsi in aumento per il dollaro Usa a 627-632 e per il franco svizzero a 145-147. Stabili: sterlina 1740-1760, franco francese 127-129, [redacted] occidentale 156,50-158,50.

Oro — Molto attivo il comparto aureo, sia sul metallo, quotato da 712 a 722, sia sulle monete pregiate, apparse più lese: sterlina oro 5400-5800; id. Elisabetta 6300-6400; marengo svizzero 5800-6150; sostenuto l'argento a 28.500-30.800.

PREZZI DI [redacted] ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	41.000	Pirelli C.	7450
Cem	[redacted]	[illegible]	1315
Centrale	9600	Sici	2560
Invest	3490	Italpi	2001
Bastogi	2030	Generali	110.100
Sviluppo	2030	Ras	[redacted]
Finmare	500	Incendio	11.635
Finelettr.	1150	Assicur.	47.000
Finsider	954	An. Ass.	10.050
Breda	5140	Ass. Milano	30.150
		[redacted] Vita	23.490
[redacted]			
M. Milano	1310	[illegible]	[redacted]
[illegible]	[redacted]	[illegible]	
[redacted]LI E [redacted]			
Cantoni	24.550	[illegible]	[redacted]
Val Ticino	32.125	Lanerossi	3145
Olcese	1040	[illegible]	214
De Angeli	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio	770	Bernasc.	2468
Rossari	56.000	Chatillon	9200
Isnardi	37.500	Snia Visc.	4985
[illegible]	3085	Parchetti	720
Cot. Mer.	192	Scotti	(8)
[illegible] M.	49.500	Marzotto	1040
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1442	Dalmine	2100
Magona	1230	[illegible]	4280
Metallurg.	4249	[illegible]	1385
Amiata	5450	Falck	6950
Montecat.	1929	Trafilerie	1450
Montaponi	700	[illegible]	1650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	318	Fr. Tosi	1010
Fiat	2450	Westingh.	1220
Fiat priv.	2055	Olivetti	2912
[illegible]	872		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1099.50	Sip	1284
[illegible]	2572	Vizzola	3325
Dinamo	2070	[illegible]	2010
Edison	3301	[illegible]	2115
Idroelet.	2005	[illegible]	7675
Bresciana	2045	[illegible]	962,25
[illegible]	1630	[illegible]	2201
[illegible]	2764	[illegible]	770
[illegible]	3620	Magneti	1370
Emiliana	1902	[illegible]	2350
[illegible]	1812	[illegible]	2340
App. E.	2666	Alta Ten.	1945
Pugliese	1445	Calabria	1525
Subalpina	2260	Lucana	2030
ALIMENTARI			
Distillati	2690	[redacted]	2700
Eridania	[redacted]	Motta	[redacted]
[illegible]	1750	[illegible]	234
CHIMICI			
Anic	1215	Mira L.	41.000
Saffa	7700	[illegible]	2020
Italgas	1790	[redacted]	[redacted]
Liquigas	310,25	[illegible]	1193
[redacted]	[illegible]	C. [redacted]	10.390
[illegible]	103,25	[illegible]	9330
Larderello	2020	Caffaro	190
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5440	Milano C.	45.700
[illegible]	3350	[illegible]	5100
[redacted]	1745	[illegible]	780
Beni Stab.	6335	Risan. N.	6300
[illegible]	665		
DIVERSI			
[illegible]	125	[illegible]	1789
[illegible]	54.000	Smeriglio	210
[illegible]	27.225	[illegible]	2890
[illegible]	925	Pir. SpA	4470
Ciga	4400	T. Acqui	19.000
[illegible]	[redacted]	Rinasc.	625
[illegible]	[redacted]	C. Acqua	832
Cer. Pozzi	753	De Ferrari	1195
Eternit	7030		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

W[redacted]ll Street chiude con una prevalenza di ribassi

La media degli industriali passa da 752,31 a 747,21 - Deboli i siderurgici, p[redacted] timore che il governo ostacoli gli aumenti di prezzo - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

[redacted] York, 22 ottobre.

La fiducia degli investitori — [redacted] ieri [redacted] portato l'indice Dow Jones [redacted] valori industriali ad [redacted] massimo assoluto — ha subito una certa scossa questa mattina av[redacted] i principali produttori siderurgici ricevuto [redacted] mandato di comparizione da un gran Jury federale a N[redacted] York. Gli ambienti di Wall Street ritengono che ciò possa portare ad un nuovo tentativo [redacted] parte del governo di fare rientrare i recenti au[redacted] di prezzo nell'acciaio.

Dopo avere recuperato buona parte delle perdite iniziali che arrivavano a quasi due punti, [redacted] quota [redacted] soggetta [redacted] fase finale [redacted] ri[redacted] di offerte e chiudeva con un discreto quadro di [redacted] arrivavano in maggioranza ad un punto.

Azioni scambiate 6.420.000. Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 747,21 (752,31); 20 Ferroviari 172.09 (172,27); 40 Obbligazioni interne 88,93 (88,90); 15 Pubbliche Utilità 138,87 (138,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 15.50 (15.62); American Cyanamid 57,25 (57,50); American Tel and Tel [redacted] (130,25); Bethlehem Steel 32,12 (32,62); Dupont de Nemours 249 (250,[redacted]); General Electric 80,12 (81,25); General Motors 79 (79,12); Kennecott Copper 76,25 (76,87); I.B.M. 486 (484); Standard Oil of N. J. 70,25 (70,24); U. S. Steel 53,62 (56); Woolworth 74,25 (75,50).

Londra, 22 ottobre.

Nel corso di una riunione discretamente animata, gli [illegible] industriali hanno perso altro terreno.

Indice Reuter degli industriali 461,9 (462,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 62 1/4 (60); Snia Viscosa priv. 32 1/2 (32 1/2); Montecatini 24 1/2 (23 1/2); British Petroleum 59 1/4 (59 5/8); Royal Dutch 17 5/8 (17 9/16); United Steel 26 [redacted] 3/4); Tube Investments 62 3/4 (61 1/2); Vickers 30 3/8 (30 3/4); General Electric 81 3/4 (82 3/4); Dunlop Rubber [redacted] 3/8 (37 5/8); Imperial Chemical 68 5/8 (69 1/8).

Parigi, 22 ottobre.

Mercato debole, soprattutto a [redacted] delle agitazioni [redacted]ciali.

Indice generale 67,8 (ieri 68,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Olivetti 23,10 (22,35); Finsider 7,36 (7,15); Pirelli 39 (37,80); Snia Viscosa 38,80 (38,70); Fiat 19,80 (19,45); Fiat priv. 15,55 (15,60); Montecatini 15 (15).

Air Liquide 875 (890); Citroën 175 (179); Française des Pétroles 245 (246,10); Peugeot 146 (147); Rhône Poulenc 391,50 (396); Galeries Lafayette 566 (574); Banque Union [redacted] (399,50); Ciments Français [redacted] (182,50); Crédit Comm. Français 189,90 (173).

Francoforte, 22 ottobre.

Alcune vendite, soprattutto da parte di operatori esteri, hanno prodotto inizialmente declini varianti da 2 a 8 punti, in mancanza di interesse agli acquisti. Nella seconda ora la quota è apparsa piuttosto calma.

Indice industriale 118,81 (119,59).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la [redacted] ieri): Montecatini 12,15 (12); Fiat 15,80 (15,25); Fiat priv. 13 (13); Pirelli 30,25 (non quotato); Edison [redacted] (non quotato); Magneti Marelli 8,70 (8,55); Snia Viscosa 31,50 (30,80); Olivetti 18,30 (17,80).

Aeg 470,25 (474,50); Brown Boveri 608 (615); Volkswagen 604 (580); Daimler [redacted] 906 (919,50); Hoesch Werke 141,50 [redacted]; Mannesmann 200,50 (201,50); Rhein Stahlwerke 206 (208); Schering 431 (435); Deutsche Bank [redacted] (524); Dresdner Bank 524 (526).

Zurigo, 22 ottobre.

[redacted] irregolare con [redacted] clini e rialzi g[redacted] equilibrio.

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 78 (78,50); Rumianca 14,80 (14,80); [redacted] 7,90 (7,85); Italcementi 131 (130,50); Snia Viscosa 36,85 (34,55); Bastogi 14,25 (14); Condotte 5,90 (5,80); Fiat 17,50 (17,10); Immobiliare 6,30 (6,25); Invest 26,25 (25,25); Ledoga priv. 54 (53); Magneti Marelli 9,70 (9,70); Pirelli 34,85 (33,50).

Unione Banche Svizzere 3875 [redacted]; Società di Banca Svizzera 3000 (3005); Credito Svizzero 3150 ex (3170); Electro Watt [redacted] (2470); Interhandel 3975 (4000); Italo Suisse 992 (974); Aare-Tessin 1580 (1575); Adolph Saurer 2130 (2130); Bally 1850 (1850); Brown Boveri 2800 (2775); Ciba 8450 (8485); Fischer 2115 (2120); Lonza 2440 (2415); [redacted] Alimentana 3675 (3675); Sulzer 4325 (4300).

[redacted] nuovo presidente della Compagnia Mediterranea

Roma, 22 ottobre.

Il barone Riccardo Ricciardi è stato nominato [redacted] presidente della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni.

[redacted] corso della [redacted] seduta consiliare è stata affidata la carica di vice-presidente al dottor Secondo Manuello Bertetto, mentre sono stati conferiti poteri speciali al consigliere avvocato Luigi Pagani ed al direttore generale dott. Angelo Mescola.

Come [redacted] ricorderà, dopo le dimissioni da presidente [redacted] senatore Adriano Tournon, alla assemblea dei soci del 29 agosto [redacted] si era presentato dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione.

Belli e a buon prezzo i crisantemi a Sanremo

[redacted], 22 ottobre.

(r.) Stamane [redacted] è aperto il mercato dei crisantemi [redacted] forte afflusso di ceste: [redacted] contro le 237 dello sc[redacted] anno. I fiori [redacted] bellissimi, i prezzi [redacted] inferiori di circa il 50 per cento a quelli del [redacted]. Le qua[redacted] extra oscillano fra [redacted] e le [redacted] lire la decina, i crisantemi comuni fra le 500 e le 600, i crisantemi camoscio extra fra le 700 e le 800, quelli comuni fra le 300 e le 400.

Nei giorni scorsi, prima dell'apertura [redacted] mercato, e cioè dal 15 ottobre ad oggi, [redacted] affluite ben [redacted] ceste, contro le 368 [redacted] epoca dell'anno scorso. La richiesta è [redacted] fi[redacted]: l'avvicinarsi del giorno [redacted] commemorazione dei Defunti farà sicuramente affluire forti quantitativi di fiori a prezzi talmente bassi che dovrebbero trovare facile smercio all'interno e all'estero.

Risposta del ministro Russo

«In tre minuti un impiegato prepara [redacted] vaglia postale»

Respinta la richiesta di semplificare le operazioni - «Non sembra che gli utenti abbiano motivi di dolersi» per il servizio attuale

Roma, 22 ottobre.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Russo, rispondendo all'on. Calabrò che lo aveva interrogato, chiedendo se non fosse opportuno eliminare «colla, forbici e moduli fastidiosi» per l'emissione [redacted] vaglia, ha precisato che, «da esperimenti effettuati [redacted] accertato che un operatore di media preparazione [redacted] impiega [redacted] di tre minuti per esaurire i vari adempimenti per l'emissione dei vaglia [redacted] genere».

«Ciò stante — ha soggiunto [redacted] il Ministro — non sembra che gli utenti abbiano motivo [redacted] dolersi per un'attesa che, in ogni caso, non è certamente superiore a quella richiesta per ottenere [redacted] qualsiasi servizio da parte di altri uffici pubblici e privati, compresi in essi gli istituti di credito.

«D'altronde — ha concluso [redacted] Russo — la richiesta [redacted] eliminare nell'emissione dei vaglia colla e forbici, di [redacted]re moduli di diverso formato o di ridurre il numero delle scritturazioni unendo gli stampati stessi di ricalchi a carbone, non potrà trovare accoglimento in quanto le operazioni attualmente effettuate agli sportelli degli uffici sono ridotte al minimo e rispondono ad esigenze di insopprimibili controlli, intesi a garantire precipuamente l'esattezza dei pagamenti».

Nuovi impianti della Ici per circa 52 miliardi di lire

Londra, [redacted] ottobre.

[redacted] corso [redacted] ultima riunione il Consiglio di Amministrazione della Imperial Chemical Industries Ltd. ha [redacted]provato lo stanziamento di circa [redacted] milioni di lire sterline (pari a circa 52,2 miliardi di [redacted] italiane) in [redacted] nuovi impianti industriali nel nord-ovest e nord-est dell'Inghil[redacted]

I sindacati discutono lo sciopero degli statali

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 ottobre.

(g. f.) Tutti i sindacati [redacted] settore [redacted] pubblico impiego aderenti alla Cisl, alla Uil e alla Cgil hanno esaminato questa sera gli ultimi sviluppi della [redacted] vertenza per [redacted] conglobamento retributivo e il riordinamento delle carriere. I rappresentanti della Cgil hanno proposto la proclamazione di [redacted] sciopero di ventiquattr'ore [redacted] livello [redacted] delle varie categorie di statali per il 7 novembre allo scopo di sollecitare la determinazione, seppure graduale, di un miglioramento del trattamento economico e normativo; le altre organizzazioni [redacted] riservate [redacted] far conoscere il loro pensiero domani.

Ha ripreso i lavori la Commissione per la riforma amministrativa, presieduta dall'on. Lucifredi, la quale ha preso visione dei suggerimenti pervenuti dalle varie ammini[redacted]

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Il giorno 8 novembre 1963 alle ore 11 innanzi al Giudice Delegato al fallimento Curto e Sisoldo, dott. Graziano Bianciotti, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili:

LOTTO I - In Alassio, terreno di mq. 1000. Prezzo base L. [redacted] Aumenti minimi L. 100.000. Cauzione e spese L. 520.000. Versamento prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

LOTTO II - In Andora, terreno di mq. 430. Prezzo base L. 1.800.000. Aumenti minimi L. 100.000. Cauzione e spese L. 360.000. Versamento prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dott. MARIO CARUSO

Venchi Unica

[redacted] per Azioni Prodotti Dolciari ed Affini
[redacted] in Torino - Capitale Sociale L. 1.250.000.000 versato

AVVISO [redacted]

La Venchi-Unica S.p.A. informa i Signori Azionisti che, [redacted] di insufficienti depositi di azioni, l'Assem[redacted] Ordinaria già indetta per sabato 26 ottobre, sarà invece tenuta in seconda convocazione [redacted] ore 16 di martedì 29 ottobre 1963, presso l'Unione Industriale [redacted] Torino, via Fanti n. 17.

IL CONSIGLIO [redacted] AMMINISTRAZIONE

IL PIEMONTE FINANZIARIO

Società per Azioni - Sede in TORINO
Capitale Sociale L. 1.000.000.000

In relazione alle deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti del 21-10-1963 [redacted] rende [redacted] che il dividendo [redacted] L. 60 lorde (nette L. 51) per azione, relativo all'esercizio 1962-63, chiuso al 30-6-1963, [redacted] esigibile a partire dal 29-10-1963 contro presentazione dei relativi certificati, presso la Banca Mobiliare Piemontese - Torino.

All'atto [redacted] suddetto pagamento, avrà luogo il ritiro della cedola n. 15 ovvero la stampigliatura dei certificati [redacted]nari privi di foglio cedole.

IL [redacted] DI AMMINISTRAZIONE

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola.

(Continua da [redacted] 18)

RAGIONIERA [redacted] non 1° impiego pratica contabilità generale, macchine contabili, conoscenza inglese francese e stenodattilo, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4328 — Torino ».

RAGIONIERE cinquantenne pluriennale esperienza materia fiscale e valutaria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3397 — Torino ».

RAGIONIERE diplomato di ritorno dal servizio militare cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4340 — Torino ». A109190

RAGIONIERE esperto organizzazione contabilità magazzini conoscenza contabilità industriale occuperebbesi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4276 — Torino ». A108522

RAGIONIERE ex carabiniere 1° impiego libero subito offresi. Telefonare 521-617, Torino. A110128

RAGIONIERE militesente primo impiego cerca occupazione presso seria ditta. Telefonare 578-911.

RAGIONIERE piemontese militesente anni 23 frequenza economia commercio cerca impiego in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5076 — Torino ». A109248

RAGIONIERE primo impiego militesente offresi miti pretese. Telefonare 794-329. A109857

RAGIONIERE secondo impiego volenteroso dinamico referenziato offresi. Telefonare 294-282. A110127

[redacted] 23enne militesente non primo impiego libero subito. Telefonare 41-515. A108854

RAGIONIERE 25enne militesente volenteroso 2° impiego offresi. Telefonare 750-879. A108337

SEDICENNE stenodattilografa secondo impiego referenziata offresi. Telefonare 721-420. A108421

SEGRETARIA ADATTA CONTATTI COL PUBBLICO, INGLESE TEDESCO PARLATO SCRITTO OCCUPEREBBESI SUBITO. TEL. 43-139 15-18.

SEGRETARIA direzione pratica lavori ufficio stenodattilo complometrista paghe contributi offresi scopo miglioramento. Telefonare preferibilmente ore pasti 341-420. A109181

SEGRETARIA direzione presidenza capacità organizzative conoscenza lingue diploma, decennale esperienza, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 177 — Torino ». Q418

SEGRETARIA stenodattilografa secondo impiego ventenne offresi ufficio centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A109448

SIGNORA tedesca diplomata pratica lavori ufficio, dattilografia, corrispondenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5086 — Torino ».

SIGNORA 23enne dattilografa pratica lavori ufficio e magazzino. Telefonare 891-622. A109434

SIGNORA 24enne maturità classica pratica ufficio, abile corrispondente, conoscenza francese impiegherebbesi scopo miglioramento. Tel. 327-258.

SIGNORINA buona cultura impiegherebbesi ufficio magazzino anche mezza giornata. Telefonare 759-153.

SIGNORINA primanotista decennale esperienza contabilità aziendale pratica tutti lavori ufficio scopo miglioramento offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2030 — Torino ».

SIGNORINA 35enne svelta intelligente stenodattilo pratica lavori ufficio, smistamento materiale, carico scarico, amministrazione depositi, corrispondenza, trattamento clienti, fornitori offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6284 — Torino ».

STUDENTESSA libera mezza giornata offresi facili lavori ufficio o lavoro dattilografia a domicilio. Tel. 489-630

STUDENTESSA 19enne pratica triennale studio tecnico, mansioni segreteria occuperebbesi orario ridotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2474 — Torino ». A108861

VENTENNE computista stenodattilo complometer pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6310 — Torino ». A108122

VENTENNE straniera ottime conoscenze inglese, tedesco, francese, poco italiano offresi. Telefonare 43-949 ore 15-17. A110138

VENTICINQUENNE patente offresi lavoro ispettivo o altro purchè interessante. Telefonare 399-792.

VENTIQUATTRENNE impiegata dattilografa offresi mezza giornata. Telefonare 252-117. A109171

VENTITREENNE assolto militare, 4° perito elettrotecnico, offresi impiegato tecnico o equivalente. Telefonare 368-047. A109950

VENTITREENNE militesente quasi perito elettrotecnico, pratico aggiustaggio e manutenzione telefoni offresi. Telefonare 368-047. A109960

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A persone altamente qualificate che siano in possesso di personalità spiccata e dinamica, con capacità trattative alto livello, età 35-45, cultura universitaria, esperienza pluriennale di direzione aziendale (amministrazione, produzione e vendite) offresi interessante lavoro che richiede continui viaggi territorio nazionale. Ottima retribuzione. Inviare curriculum e foto recente alla George S. May Survey, piazza della Repubblica 32, Milano. Assicurasi massima riservatezza. 28498

ASSUME importante società stenodattilografa precisa svelta 1° impiego. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 203 — Torino ».

ASSUMIAMO geometra anche pensionato per amministrazione, manutenzione case. Telef. 524-858.

CANTANTI ambosessi cercansi, inizio concorso Principe. Mescaro, via Carmine 11. A105128

CERCASI geometra [redacted] cantiere edile referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3395 — Torino ».

CERCASI signora signorina come socio pratica agenzia d'affari vetture auto. Richiesta documenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3352 — Torino ».

CERCO pensionato lavori ufficio, capace sorveglianza, patente, massima fiducia. Telefonare 779-593.

COMMESSA abile con nozioni sartoria cerca abbigliamento centralissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3391 — Torino ». A109873

DATTILOGRAFA 15enne cercasi per ufficio pratiche auto. Abs, piazza Bodoni 1 G, telefono 521-281.

DISEGNATORE meccanico buona pratica cercasi. Tel. Bonelli 290-560.

DITTA [redacted] cerca dattilografa primo impiego. Telef. 852-985.

DITTA discografica italoamericana assume impiegato addetto alle vendite massimo venticinquenne. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2491 — Torino ». A109990

DITTA [redacted] commesso buona pratica magazzino campionario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7422 — Torino ». A104671

DITTA trasporti cerca dattilografa primo impiego. Telefonare 857-853.

[redacted] commercianti, ex capo [redacted] cercansi per preparazione apprendisti negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3356 — Torino ».

GBM, piazza S. Carlo 197, assume signorine 18-35enni ottimo impiego, previo breve periodo addestramento. Presentarsi ore 16-18.

GEOMETRA o esperto ramo edile settore commerciale, volonteroso, desideroso sistemazione sicura, cerca importante azienda torinese. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 1424 — Torino ».

GRANDE Compagnia assume 5 elementi maschili referenziati, buona cultura, lunga residenza Torino, militesenti, attivi, dinamici, possibilmente pratici trattazione affari, da nominare, previo periodo istruzione et prova, ispettori di agenzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ».

[redacted] **INDUSTRIA CERCA PER SEDE TORINO: PERITO ELETTROTECNICO ESPERIENZA IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI PER INCARICHI TECNICI RESPONSABILI- [redacted] CHIMICO O MECCANICO NEO DIPLOMATO DA AVVIARE INTERESSANTE CARRIERA SETTORE REGOLAZIONE ET AU[redacted]MAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6169 — TORINO ».**

IMPIEGATO d'ordine cerca società Cattaneo, corso Unione Sovietica 612. Presentarsi ore ufficio.

ODONTOTECNICO diplomato cercasi. Telefonare 779-950. A108416

OFFRESI a giovane medico già specializzato in odontoiatria o iscritto primo corso seria e redditizia combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5048 — Torino ». A107056

PERFORATRICI IBM precise veloci capo sala perforazione cerca grande azienda. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6262 — Torino ». A108920

PERITO chimico pratico analisi di controllo industriale e prove tecnologiche cercasi da importante società commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9439 — Torino ».

PROPAGANDISTE per lavoro organizzato cercansi. Ottima retribuzione. Telefonare 254-209 ore 8-9 mattino.

SEGRETARIA contabile presenza ordinata indipendente cercasi anche mezza giornata. Buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2044 — Torino ». A109526

SIGNORINA giovane presenza dattilo cultura cerca edizione. Telefonare ore pomeriggio 389-253. A108862

UFFICIO legale assumerebbe studente praticante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6282 — Torino ».

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

AIUTO magazziniere militare assolto scuole commerciali referenziato libero subito offresi. Telefonare 651-524.

AIUTO tecnico, anziano fornitore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4301 — Torino ». A109086

[redacted] D E offresi mezza giornata mattino o sera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2058 — Torino ».

AUTISTA patente C pratico città offresi mezza giornata. Tel. 486-722.

AUTISTA patente D pratico città libero subito offresi. Tel. 544-245.

AUTISTA patente E libero subito. Telefonare al 881-713. A109956

AUTISTA piemontese militesente pratico città e dintorni libero subito. Telefonare 521-532. A109955

AUTISTA pratico città offresi a ore con Giardinetta. Telef. 722-794.

AUTISTA referenziato patente D E offresi a seria ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3398 — Torino ». A109714

AUTISTA torinese referenziato offresi privato ditta. Telefonare 887-037 ore 9-12. A110131

AUTISTA tutte patenti torinese pratico ribaltabili escluso linea lunga. Telefonare al 731-662. A109248

AUTISTA ventiquattrenne piemontese patente B pratico città e provincia offresi libero 2 ore mattino e 4 ore pomeriggio. Telef. 528-554 ore 12 in poi. A109036

AUTISTA 20enne praticissimo città patente B libero subito disposto trasferirsi offresi. Telefonare 692-082.

AUTOTRENISTA capacissimo desideroso viaggiare anche T.I.R. referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5091 — Torino ». A109126

BAMBINAIA oppure cameriera referenziata offresi ore 8-18. Telefonare 252-743. A109814

BARMAN d'hôtel trentacinquenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4322 — Torino ». A109827

CAMERIERA fine 25enne referenziatissima offresi, marito pratico giardinaggio portineria lavori vari. Telefonare 55-592. A108299

CAPO garage espertissimo libero subito offresi. Telefonare 286-023

CAPO stiratore con [redacted] nel ramo della confezione e collaudo esaminerebbe proposte da seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6290 — Torino ». A108958

COLLAUDATORE meccanico offresi ore serali qualsiasi lavoro. Telefonare 257-795. A108450

COMMESSA ventisettenne offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2052 — Torino ».

COMMESSA 22enne pratica pasticceria drogheria offresi seriata. Telefonare 581-260. A109704

CONFEZIONISTA maglieria e lavori finitura offresi. Telefonare 797-769.

CONIUGI mezzetà soli referenziati cercano piccola portineria. Telefonare 332-156. A109981

CONIUGI piemontesi offronsi custodi villa o piccola fabbrica. Telefonare 375-953. [redacted]

[redacted] referenziati, marito 33enne, cercano portineria. Tel. 382-013 ore pomeriggio. A109858

CONIUGI soli massima fiducia disposti accettare offerte quali custodi villa, stabilimento ecc. Torino o dintorni. Telefonare 680-918.

CONIUGI 40enni torinesi già custodi stabile nuovo con 4 scale marito portalettere con molte ore libere referenziatissimi cercano custodia villa o stabile pratici di giardinaggio, con figli di 15 e 13 anni. Telefonare 650-584. A109188

CUOCO offresi libero subito disposto trasferirsi. Telefonare 256-074.

DOMESTICO con patente offresi per famiglia, disposto anche viaggiare. Telefonare 893-391 dalle ore 19-21.

DOMESTICO offresi mattino sera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5306 — Torino ». A109024

DONNA capace stirare cucinare pulire [redacted] offresi 9 ore al giorno escluso domenica. Chiede massimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4317 — Torino ». A109811

EX carabiniere 28enne patente C offresi mansioni fiducia. Tel. 579-637.

FABBRO saldatore lavori quadratura offresi. Telefonare 751-358.

FRESATORE 24enne macchine verticali scanalature spacchi frontali ecc. offresi. Telefonare 874-242.

GARAGISTA notturno praticissimo offresi ad autorimessa massimo 120 macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2053 — Torino ». A108254

GIOVANE patente B occuperebbesi subito guardiano notturno garage o stazione servizio notturna. Telefonare 572-151. A108847

GIOVANE radiotecnico occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 324-207.

GIOVANE signora offresi custodia bambini oppure lavori vari dalle ore 16-21. Telefonare 343-312.

GIOVANE 22enne con Ape cerca ditta seria per piccoli trasporti. Telefonare 735-255. A108591

GIOVANE 25enne con auto propria Fiat 1200 praticissimo città e dintorni offresi qualsiasi lavoro solo pomeriggio. Telef. 486-822 ore 12-14,30.

IMPRESSORE 1° categoria desideroso miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2478 — Torino ».

LIBERO subito con auto 600 offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 520-235.

MOTORISTA auto offresi libero subito. Telefonare 237-731. 109409

MURATORE offresi a mansioni di fiducia. Telefonare 862-781.

OFFRESI autista patente D pratico città libero subito. Tel. 520-940.

OFFRESI donna a ore zona Parella. Telefonare 281-521. A108149

OFFRESI fattorino con macchina propria mezza giornata. Telef. 758-695.

OFFRESI martedì giovedì sabato mattino presso una o due persone, esclusi lavori pesanti. Telefonare 752-534 dopo le 20. A108276

OFFRESI trentottenne patente E, patentino carrellista, aiutante magazziniere, libero mezza giornata. Telefonare 756-001. A108425

OPERAIO addetto macchine offresi. Telefonare 80-444. A109710

OPERAIO 1° categoria addetto laminatoi Schmitz mino Cesale mino Cesale Zilter Yoder offresi grande industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2069 — Torino ». A110259

(Continua a pag. 17)

Mentre una commissione d'inchiesta amministrativa indaga sui fatti

Discussi alla Camera gli scandali dell'Istituto superiore di sanità

Il ministro Jervolino ha dichiarato che sarà fatta luce completa - Altri interventi si sono riferiti alla necessità di rinnovare il sistema farmaceutico, e all'urgenza di istituire il brevetto per i medicinali - Concluso il dibattito sul bilancio dei Trasporti

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 ottobre.

Alla Camera, durante la discussione sul bilancio della Sanità, si è tornati a parlare degli episodi di «allegra amministrazione» che sarebbero avvenuti all'Istituto superiore dipendente dal Ministero e sui quali dopo la denuncia di deputati di tutti i settori politici (destra, centro, e sinistra) è in corso un'inchiesta.

Oggi l'on. Messinetti (comunista) ha detto che all'Istituto superiore di sanità, a quanto pare, «è di rigore l'amministrazione disinvolta». Si comincia con l'elargizione di compensi per lavoro straordinario mai prestato e di «compensi speciali» distribuiti secondo le simpatie dei dirigenti; il consigliere di Stato Giuseppe Manzari, consigliere di amministrazione dell'Istituto ed ex-capo di Gabinetto del ministro Giardina, prende periodicamente notevoli somme a titolo di «premio».

E' vero — ha poi domandato Messinetti — che il direttore capo della Ragioneria dello Stato prende dall'amministrazione compensi continuativi bimestrali, a titolo di «premio», e perciò avalla tutte le irregolarità della gestione? Ed è vero che è stato promosso capodivisione un impiegato interessato nella gestione di una sala di scommesse (questa doppia attività, incompatibile con lo statuto degli impiegati statali, non gli è mai stata contestata) e proprietario di un lussuoso panfilo?

Fatti ancora più allegri avvenivano all'Istituto: una centrale telefonica è stata svenduta a un prezzo inferiore di dieci milioni a quello stimato dalla società costruttrice e la nuova centrale è stata acquistata con quattro contratti frazionati, ognuno inferiore a dieci milioni per eludere il prescritto parere del Consiglio di Stato; c'è di più: ai contratti è stato attribuito il seguente oggetto: «Forniture e installazione di materiale vario per le esperienze di laboratorio di ingegneria sanitaria».

Una fornitura di mobili è stata affidata a una ditta che aveva fatto un'offerta superiore di 800 mila lire a quella di un'altra ditta, ma che aveva accluso un assegno di un milione alla sua offerta.

Funzionari dell'Istituto hanno creato società alle quali vengono assegnate le forniture di prodotti da laboratorio e animali da esperimento. Forse il colmo della disinvoltura è stato raggiunto nell'attribuzione della borsa di studio: le hanno avute parenti e affini di esponenti dell'Istituto che a tutto si dedicavano meno che alla ricerca scientifica. Colmo dei colmi, la borsa assegnata all'architetto Puglisi Allegra è stata riscossa in forza di un mandato emesso dopo la sua morte: non basta, il «defunto» è riuscito a firmare — venti giorni dopo la sua morte! — la ricevuta della rata riscossa.

Ma nessuno si è accorto di nulla? Il capo del personale ha scritto una lettera (di cui esiste copia fotostatica) a un suo collaboratore, dandogli disposizioni pratiche per eludere le norme del provveditorato sui servizi. C'è stato anche un funzionario che ha denunciato gli scandali e quindi è stato sospeso dall'ufficio; ma prima di parlare ai giornali, aveva tentato invano di farsi ricevere dal ministro, il quale — davanti alla Commissione della Camera — ha detto che all'Istituto c'era un solo guastafeste ed ha difeso tutti i funzionari accusati.

Il ministro Jervolino ha chiesto che i documenti letti dall'on. Messinetti durante il suo discorso fossero posti a disposizione della Commissione d'inchiesta amministrativa per un eventuale supplemento d'indagine: «Ed è mio intendimento — ha concluso il ministro — che l'inchiesta si svolga col massimo rigore e faccia luce su tutte le accuse». L'on. Messinetti, aderendo alla richiesta, ha consegnato i documenti alla presidenza della Camera.

In precedenza, l'on. Bartole (dc), aveva segnalato l'urgente necessità di rinnovare il servizio farmaceutico; l'assistenza mutualistica è regolata da norme errate e le spese del solo Inam hanno raggiunto nel '62 ben 137 miliardi per farmaci, molto più che in Inghilterra, dove l'intera popolazione ha diritto all'assistenza sanitaria. E' indispensabile rivedere la legislazione sulla produzione di medicinali, vecchia e sorpassata; la gravità della situazione è emersa dal processo penale sui «farmaci inesistenti» e purtroppo nessuna smentita ministeriale è venuta dopo le gravi risultanze emerse in sede giudiziaria. Bisogna anche risolvere al più presto il problema dei brevetti poiché, oggi, solo l'Italia e la Corea del Sud non tutelano i farmaci.

Simonacci (dc) si è occupato della crisi degli ospedali di Roma; Fusaro (dc) ha esaminato i problemi della cura delle malattie mentali; Iole Giugni Lattari (msi) ha denunciato l'arretratezza della nostra organizzazione ospedaliera.

Nella seduta pomeridiana, il ministro Corbellini ha concluso il dibattito sul bilancio dei Trasporti, annunciando che è in corso di elaborazione (e sarà allegato al prossimo bilancio) il provvedimento che sistema il personale del nuovo Ispettorato dell'aviazione civile.

Il ministro ha terminato dicendo che per far fronte al colossale aumento della circolazione automobilistica (8 milioni 235.881 veicoli a motore nel 1962 con un aumento dell'11 % rispetto al 1961) occorrono maggiori mezzi, personale più numeroso e più qualificato.

r. s.

Dopo il discorso di Sullo

Il bilancio dei Lavori Pubblici approvato ieri dal Senato

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 22 ottobre.

Il bilancio del ministero dei Lavori Pubblici, che l'altro giorno era stato approvato a Montecitorio, ha ricevuto stamane la sanzione anche di Palazzo Madama, dopo aver ascoltato un'ampia relazione del ministro Sullo. Stavolta il ministro dei Lavori Pubblici non ha letto il suo discorso ma l'ha tenuto, come si suol dire, «a braccio», aggiungendo qualcosa di nuovo a quanto era già stato detto la scorsa settimana alla Camera dei deputati.

La crisi dell'edilizia — ha esordito Sullo — non può essere considerata un fenomeno isolato ma si inserisce nel quadro più ampio della crisi di altri settori, come quelli del commercio e dell'artigianato: si tratta comunque d'un fenomeno generale che va considerato espressione non già di regressione ma di crescenza. La nuova situazione creatasi nel settore dell'edilizia è sopportata assai meglio dalle grandi imprese edili, altamente meccanizzate, che non dalle piccole imprese sulle quali il costo della manodopera incide in misura molto più elevata. Ne consegue che la via d'uscita va ricercata nel favorire il processo di meccanizzazione e in genere di modernizzazione tecnico-organizzativa delle aziende anziché limitarsi a provvedimenti parziali di carattere tributario.

In materia di appalti Sullo ha annunciato di aver disposto che le amministrazioni consentano a tutte le imprese che non vengono invitate ad una licitazione, di poter chiedere di essere invitate, prescrivendo che il caso di mancato invito venga motivato il rifiuto.

Il ministro ha poi parlato del rapporto «tra programmazione economica e programmazione urbanistica»: i piani urbanistici — ha detto — sono possibili solo se inquadrati in un piano economico nazionale. Occorre quindi una «visione globale» che stabilisca in quali regioni occorre promuovere gli aumenti di popolazione ed in quali altri è necessario, invece, fermare i flussi migratori. Di qui la nuova legge urbanistica «cui si ispira il disegno di legge da me presentato e da alcune parti ingiustamente criticato solo sotto il profilo del diritto di superficie che per ragioni pratiche (ma non per ragioni di principio) può anche essere abbandonato».

p. s. p.

Nenni è bisnonno

Roma, 22 ottobre.

L'on. Nenni è diventato bisnonno. In una clinica milanese, la nipote signora Daniela Turoni ha dato felicemente alla luce una bambina, alla quale è stato imposto il nome di Flavia.

Sarebbe dovuto entrare in servizio nel '64

Un nuovo potente reattore civile inglese esplode durante un volo di prova: 7 morti

Non ancora accertate le cause della sciagura - Dall'agosto scorso il «BAC 111» aveva compiuto 49 voli sperimentali senza incidenti - La costruzione dell'apparecchio è costata oltre 43 miliardi di lire - Dopo il successo delle prime prove, la società costruttrice aveva ricevuto 60 ordinazioni da tutto il mondo



Il jet «Bac 111» durante un decollo. L'aereo è precipitato ieri in volo di prova (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 22 ottobre.

L'industria aeronautica britannica ha ricevuto oggi un durissimo colpo. Il prototipo di un nuovo apparecchio civile a reazione, il «Bac 111», è precipitato nell'Inghilterra meridionale durante un volo di collaudo. Sono periti nel disastro tutti i sette uomini a bordo, fra i quali il pilota Mike Lithgow, ex-campione mondiale di velocità aerea. Il tremendo urto, due esplosioni e un incendio hanno distrutto quasi completamente il velivolo.

Le cause della sciagura sono ancora ignote ma, tra i frammenti del jet, è stata rinvenuta la cosiddetta «scatola nera», uno strumento che registra la condotta di ogni congegno dell'apparecchio. Se il contenuto della cassetta ha resistito al cozzo, i tecnici potranno forse scoprire quale improvvisa avaria cagionò la caduta del potente aereo. Un altro mistero è costituito dall'interruzione nei contatto-radio nei secondi che precedettero la tragedia. L'ultimo segnale giunto alla base indicava la posizione e aggiungeva «tutto bene».

La perdita del «Bac 111» è paragonata stasera dagli esperti a quella dei primi «Comet». L'apparecchio è stato progettato per sostituire gradualmente l'ottimo ma ormai superato «Viscount» e tale era stato il successo dei precedenti collaudi che la «British Aircraft Corporation» aveva già ricevuto negli ultimi quattro mesi ordinazioni per ben sessanta esemplari: di essi, quarantasei prenotati da linee americane. Viste le virtù di questo modello, la grande società statunitense «Douglas Aircraft Corporation» ha deciso di produrne uno quasi eguale, il DC 9, i cui collaudi non cominceranno però prima del '65. Il «Bac 111» è uno dei tre nuovi jet con cui l'Inghilterra sperava di ripetere, nei prossimi anni, i successi raccolti con i «Viscount», i «Comet» (seconda edizione) e i «Britannia», nonché con i suoi motori a reazione usati in tutto il mondo.

I tre jet dovrebbero distinguersi per il diverso raggio di azione:

1) il «Bac 111» è destinato alle brevi e medie distanze. Porterà settantaquattro passeggeri ad una velocità di crociera di 850 chilometri. E' azionato da due reattori Rolls-Royce ai lati della coda. La costruzione di questo aereo, dal primo progetto al suo primo volo di prova, in agosto, è costata complessivamente alla Bac (British Aircraft Corporation) e allo Stato venticinque milioni di sterline (pari a 43 miliardi e 750 milioni di lire). Il prezzo dell'apparecchio, una volta avviata la produzione, dovrebbe aggirarsi sulle 800 mila sterline (pari ad oltre 1300 milioni di lire). Il «Bac 111» doveva entrare in servizio agli inizi del '64 ma, dopo il disastro di oggi, è impossibile stabilire una data. Saranno necessari nuovi collaudi e vi è soltanto un secondo esemplare, ancora incompleto.

2) Il «DH Trident» è più potente del «Bac 111» e con maggiore autonomia. Ha tre motori a reazione, due ai lati della coda ed uno sopra: la sua velocità di crociera supera i 1000 chilometri orari. Può ospitare cento passeggeri: entrerà in servizio l'anno prossimo. Lunedì 7 ottobre un «DH Trident» sfrecciava da Londra a Roma in un'ora e trentacinque minuti, mezz'ora di meno di un «Comet» o di un «Caravelle». Dovrà però affrontare la concorrenza dell'americano «Boeing 727».

3) Il «VC 10», della Vickers, è il più ambizioso dei tre aerei. Volerà sui lunghi percorsi, ha una velocità di crociera di 1000 chilometri, con centosessanta passeggeri. E' spinto da quattro motori a reazione, tutti nella parte posteriore. La società inglese «Boac» dovrebbe ricevere i primi esemplari entro quest'anno.

Il prototipo del «Bac 111» si è innalzato stamane alle 11,17 dal campo di Wisley, nel Sussex, e ha proceduto in direzione ovest. Era questo il cinquantesimo volo di prova dalla fine di agosto. La sciagura è avvenuta a una ventina di chilometri da Salisbury, in aperta campagna. Gli unici testimoni della tragedia sono stati dei contadini.

m. ci.

Otto Skorzeny giunto clandestinamente da Madrid

Il «liberatore» di Mussolini, in Austria per recuperare il tesoro delle SS?

E' stato visto a Salisburgo la notte in cui un giovane subacqueo tedesco scomparve nel lago di Töplitz mentre tentava di portare alla luce l'oro del III Reich - Contro l'ex ufficiale nazista la magistratura austriaca ha spiccato nel febbraio 1963 mandato di cattura per crimini di guerra. Anche l'ex capo della Gestapo, Mueller, sarebbe stato nella zona per condurre le ricerche


Alfred Egner, il sommozzatore scomparso mentre cercava il «tesoro delle SS»

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 22 ottobre.

Il liberatore di Mussolini, l'ex-ufficiale nazista Otto Skorzeny, contro cui è stato spiccato nel febbraio 1963 un mandato di cattura per crimini di guerra, è stato in Austria la notte in cui nel lago di Töplitz è scomparso il giovane subacqueo tedesco Alfred Egner mentre tentava di recuperare il «tesoro» delle SS. Lo rivela il quotidiano indipendente *Neues Oesterreich*, precisando che Skorzeny è stato riconosciuto, senza nessun dubbio, da un suo ex-subalterno, volontario delle SS.

L'uomo, di cui si tace il nome, incontrò il suo ex-comandante in una via centrale di Salisburgo nella notte tra il 5 e il 6 ottobre. Dopo essersi avvicinato, per essere certo di non sbagliarsi, gli si rivolse chiamandolo per nome: «Hallo, Skorzeny». A quelle parole il «liberatore» di Mussolini prese la fuga, scomparendo dopo un centinaio di metri in un portone, di cui aveva le chiavi. L'altro lo inseguì, ma si trovò davanti alla porta chiusa e non poté entrare. Il giorno seguente, ritornato sul posto, non riuscì in alcun modo a ritrovare tracce dell'ex-comandante (che attualmente vive a Madrid come rappresentante di commercio).

Secondo *Neues Oesterreich* (che afferma di avere appreso la notizia da fonte attendibile) Skorzeny è venuto in Austria per tentare di recuperare le casse contenenti oro, valuta e documenti segreti che negli ultimi giorni della guerra un reparto di SS gettò nel lago di Töplitz. Egli sarebbe stato in contatto con gli uomini che nella stessa notte tra il 5 e il 6 ottobre si calarono di nascosto nel lago. Gli organizzatori di quella spedizione segreta, da cui il «sub» Alfred Egner non è ritornato, appartengono anch'essi a circoli nazisti: il capo del gruppo, Georg Freiberger, fu agente segreto tedesco al servizio dell'ammiraglio Canaris (e per tale attività condannato a morte, e poi graziato, in Svizzera) e il suo socio, anche egli nazista, è stato condannato di recente per falsificazione di monete.

Negli stessi giorni di ottobre — ha rivelato un altro giornale, l'organo ufficiale del partito socialista austriaco *Arbeiter Zeitung* — sarebbe stato nel Salisburghese anche un altro criminale di guerra, l'ex capo della Gestapo Heinrich Mueller, che fino a un mese fa era stato creduto morto.

Interrogato sulla presenza dei due nazisti in territorio austriaco, un portavoce del ministero dell'Interno non ha né confermato né smentito le notizie. Egli ha detto: «*Le indagini fatte finora hanno permesso di constatare la presenza delle persone ricercate sul territorio della Repubblica federale austriaca. Per quanto riguarda Otto Skorzeny, le indagini ai posti di frontiera, negli alberghi, nelle pensioni e nelle agenzie di viaggio ci permettono di dire che in Austria non è entrato negli ultimi tempi nessuno con un passaporto intestato a Otto Skorzeny o a uno degli altri nomi falsi usati da Skorzeny, nomi che a noi sono naturalmente ben noti. Se Skorzeny è entrato, alla polizia di Stato non risulta*».

t. s.

Incidenti a Milano paralizzata dalla nebbia

Traffico sospeso a Linate

Milano, 22 ottobre.

(g. m.) La prima fitta nebbia dell'anno è calata questa mattina su Milano e dintorni: la città nelle prime ore del giorno era coperta da una coltre impenetrabile che ha paralizzato il traffico. La visibilità ridottissima (in alcuni punti non superava i 2 metri) è stata la principale causa di una serie di incidenti. In particolare, sull'autostrada Milano-Brescia, nel tratto tra Sesto S. Giovanni ed Agrate, in una serie paurosa di tamponamenti, tra le 7 e le 8 di stamane sono rimasti coinvolti una cinquantina di automezzi. Quindici persone, fra feriti e contusi, hanno dovuto essere accompagnate ai più vicini ospedali.

A causa dell'ingombro sull'autostrada, i tamponamenti si sono susseguiti a catena. Prima due «600» si sono urtate in velocità e dalle ferraglie i vigili del fuoco hanno estratto un ferito che è stato ricoverato all'ospedale di Vimercate; poi una «1100», una «Giulietta» e un'altra «600» si sono urtate una dopo l'altra. Intanto sull'altra corsia, nonostante che gli uomini dell'Anas e gli agenti della polizia della strada segnalassero gli incidenti con torce e cartelli, non si è potuto evitare una serie di tamponamenti, tutti avvenuti nel tratto Sesto S. Giovanni-Agrate.

Altri incidenti sono stati segnalati in molte località della provincia. La nebbia ha costretto all'atterraggio un elicottero a Busto Garolfo. L'aeroporto di Linate ha dovuto sospendere la sua attività verso le 22 di ieri e per tutta la notte i voli nazionali ed internazionali sono stati dirottati sulla Malpensa. Stamane alle 8 l'aeroporto era ancora impraticabile. Soltanto verso mezzogiorno ha ripreso a funzionare.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani. Nebbie estese sulla Val Padana. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli in prevalenza settentrionali.* Mari: *calmi o leggermente mossi.*

Ecco le temperature minima e massima di ieri:

Torino	8	16	Pescara	7	20
Bolzano	6	21	Roma	6	22
Trento	5	20	Campob.	10	19
Verona	2	20	Bari	9	19
Trieste	12	19	Napoli	8	21
Venezia	6	20	Potenza	6	18
Milano	9	16	Catanz.	12	19
Genova	13	20	Reggio C.	15	23
Bologna	7	20	Messina	17	21
Firenze	6	19	Palermo	15	21
Pisa	7	21	Catania	10	24
Ancona	13	17	Alghero	10	20
Perugia	9	16	Cagliari	10	23

Gli edili processati per i disordini respingono le accuse degli agenti

Tutti i 33 imputati hanno adottato la stessa linea difensiva: affermano di essere stati arrestati a caso, senza essere responsabili di nulla

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 22 ottobre.

Una linea difensiva comune è stata adottata dalle trentatré persone — un organizzatore sindacale, un giornalista, un barista, un carrozziere e ventinove edili — arrestate il 9 scorso tra piazza Santi Apostoli e piazza Venezia nel corso dei gravi disordini seguiti ad un comizio di protesta degli edili: tutti smentiscono gli agenti e i funzionari di polizia che in questi giorni sfilano come testimoni dinanzi al Tribunale in merito al loro arresto.

«Non fui io ad arrestarmi», è il ritornello che gli imputati ripetono ogni volta che un teste afferma di averne fermato uno personalmente. Se questa «tattica» possa giovare o meno agli imputati è difficile dire. Certo è che nei giudici si può fare strada la convinzione che non tutti gli arrestati siano veramente colpevoli.

A questo si aggiungono alcune contraddizioni in cui cadono talvolta i testimoni. Stamane, ad esempio, l'agente Vincenzo Lentini ha dichiarato di avere arrestato un uomo alto, grasso e dai capelli neri, il quale aveva in mano un martello. Invitato dal P.M. a riconoscerlo tra gli imputati, il teste ha indicato Salvatore Corso, che è alto un metro e sessanta centimetri circa, è magro ed ha i capelli grigi.

Un altro agente, Antonio Luigi, ha dichiarato — contrariamente a tutti gli altri testimoni che lo avevano preceduto — che, dopo il discorso del sindacalista Alberto Fredda, dal balcone della sede dell'Acer, per ben quindici minuti ci fu calma assoluta tra gli edili.

Ventisei sono stati i funzionari ed agenti di polizia interrogati nel corso dell'udienza di stamane. Il Lentini ha anche tentato di riconoscere tra gli imputati colui che lo aveva colpito con una mazza. Lo ha descritto come un uomo sulla cinquantina, alto, stempiato, dal torace possente, con camicia bianca, pantaloni marroni e senza cravatta. Il dottor Albano ha voluto che il teste osservasse attentamente gli imputati che in piedi si sottoponevano all'esame; ma nessuno aveva le caratteristiche fisiche dell'aggressore.

Il dibattimento continuerà domani.

g. g.

Martedì prossimo la riunione dei costruttori edili romani

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 22 ottobre.

(gr. ba.) I costruttori edili di Roma e provincia si riuniranno nuovamente in assemblea martedì prossimo, 29 ottobre, per discutere la difficile situazione della categoria. La volta scorsa, il 3 ottobre, con la decisione di procedere a una serrata di sei giorni, essi provocarono, per reazione, lo sciopero dei loro dipendenti, sciopero poi sfociato nei ben noti e gravi incidenti del 9 ottobre, di cui si sta ora occupando il tribunale della capitale.

Mediazione del ministro tra i sindacati e i costruttori

Roma, 22 ottobre.

Il ministro del Lavoro, Delle Fave, ha proseguito oggi il tentativo di conciliazione nella controversia fra l'Associazione nazionale costruttori edili e i sindacati dei 950.000 lavoratori dipendenti: in una serie di colloqui separati e protrattisi fino a notte inoltrata, il ministro ha cercato di trovare una soluzione di compromesso per i tre punti di maggiore dissenso, cioè il salario minimo garantito, i contributi sindacali e il riconoscimento del principio della contrattazione articolata ai diversi livelli e, soprattutto, a livello di azienda. La resistenza delle parti, tuttavia, ha reso molto arduo questo compito, per cui a un certo punto sembrava quasi scontata l'imminente rottura dei negoziati e la ripresa della libertà d'azione da parte dei lavoratori.

Prossima a diventare madre sviene ed è uccisa dal gas

A Sanremo - La vittima, una signora di 23 anni, stava preparando il pranzo - Vano il tentativo di salvare il bimbo con un intervento chirurgico

Sanremo, 22 ottobre.

(g. b.) Una giovane sposa in attesa di un bimbo ha perduto la vita, asfissiata dal gas, nella piccola cucina del suo appartamento.

La vittima è Antonina Di Martino, di 23 anni, che abitava in via Peiranze 20. Oggi poco dopo mezzogiorno, il marito, l'autista Giovanni Balestra, rientrato a casa per il pranzo ha trovato la donna svenuta sul pavimento.

Resosi conto della gravità della moglie, il Balestra chiedeva immediatamente aiuto ai vicini. Tra i primi a giungere era il dottor Luciano Anselmi che praticava alla Di Martino la respirazione artificiale «a contatto». Quindi un'autoambulanza provvedeva al trasporto della poveretta in ospedale, dove a nulla valevano le cure dei sanitari di turno. La giovane madre, che era in avanzato stato di gravidanza, cessava di vivere.

A questo punto il dr. Cavalli del reparto ginecologico dell'ospedale tentava un disperato intervento per salvare almeno il nascituro. Ma l'operazione risultava purtroppo vana.

La polizia ha aperto una indagine per stabilire le cause della dolorosa disgrazia.

Sembra che la donna soggetta a malori sia svenuta mentre stava preparando il pranzo; sul fornello a gas stava bollendo una pentola. L'acqua, uscita dal recipiente, ha spento la fiamma e il gas, in breve tempo ha invaso la piccola stanza provocando la morte della donna.

ULTIME NOTIZIE

Annuncio del Cancelliere ai deputati dc

Erhard in novembre vedrà De Gaulle, poi Kennedy

Entro l'anno si recherà anche a Londra - Il primo apparecchio del ponte-aereo è giunto in Germania: la manovra è minacciata dal maltempo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 ottobre.

Il Cancelliere Erhard andrà a Parigi il 21 novembre per incontrarsi con il generale De Gaulle. Tre giorni dopo si recherà a Washington da Kennedy. Nei due viaggi sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Schroeder. Lo ha annunciato lo stesso Erhard nel corso dell'odierna riunione del gruppo parlamentare democristiano, a Bonn. Egli ha precisato che entro l'anno andrà anche a Londra, da Lord Home: la data della visita oltre Manica non è stata però ancora stabilita.

Il nuovo Cancelliere, con questo programma, ha voluto dimostrativamente attenersi alla scala gerarchica già fissata dal suo predecessore Adenauer: prima viene Parigi, poi Washington, infine Londra. Può darsi che altre ragioni abbiano indotto Erhard e il suo ministro degli Esteri a questa scelta. Le ragioni, se ci sono, non sono però state finora rese note.

Qualche osservatore politico ritiene che Erhard abbia optato per la Francia, come primo Paese da visitare, per polemizzare indirettamente con gli uomini politici di Washington, fautori di un graduale disimpegno americano in Europa. Non a caso, si osserva, l'annuncio dei viaggi di Erhard è coinciso con l'arrivo del primo dei 234 apparecchi del ponte-aereo «Big Lift» all'aeroporto di Francoforte. L'operazione si concluderà entro la notte di domani. Nel giro di poco meno di quarantott'ore saranno trasportati dal Texas in Germania sedicimila soldati, con carri armati e cannoni.

Il primo dei «C 135» da trasporto ha impiegato poco meno di dieci ore a superare d'un balzo l'Oceano, volando a diecimila metri di quota. Durante il volo ha fatto tre volte rifornimento di carburante. Stasera, al quartier generale americano che dirige l'operazione c'era qualche apprensione. Le notizie concernenti la situazione meteorologica sull'Atlantico sono pessimistiche. Il tempo peggiora rapidamente: «Stiamo facendo una gara anche contro il tempo meteorologico», ha detto un alto ufficiale americano a Francoforte.

Una tempesta potrebbe far saltare il ponte-aereo. Forse, lo si può escludere per questa volta. Ma se succedesse in un momento di emergenza, quando il ponte-aereo non sarebbe una esercitazione, ma una necessità, imposta da un'improvvisa aggressione? L'interrogativo si legge su molti giornali tedeschi di oggi, che esprimono molta preoccupazioni riferendosi alle recenti dichiarazioni del vice ministro americano Gilpatrick, che ha apertamente ammesso la possibilità di una riduzione degli effettivi militari degli Stati Uniti in Europa. Tale dichiarazione non è stata finora smentita da fonti americane, tanto che il ministro federale della Difesa Von Hassel ha chiesto precisazioni al suo collega Mac Namara: spiegazioni che fino a stasera non sono arrivate.

m. c.

Londra non crede che gli S. U. riducano le loro forze in Europa

Londra, 22 ottobre.

Il governo britannico non ritiene che l'operazione Big Lift lasci prevedere un'eventuale riduzione delle forze americane in Europa, ha dichiarato oggi il portavoce del Foreign Office. Pur rifiutandosi di fare qualsiasi commento sull'operazione, il portavoce ha detto di non poter accettare la conclusione di alcuni commentatori, secondo cui gli Stati Uniti prevederebbero tale riduzione.

Negli ambienti autorizzati britannici si dichiara che non esistono elementi per attribuire questa intenzione ai dirigenti americani. (Ansa)

Funzionario in Norvegia arrestato per malversazione

E' la prima volta che succede

Oslo, 22 ottobre.

I norvegesi che stamane si recavano al lavoro hanno appreso con stupore che un alto funzionario del ministero dell'Industria era stato arrestato ieri sera per un'accusa che non è ancora stata chiaramente formulata, ma che si ha ragione di ritenere riguardi appropriazione di pubblico denaro. E' la prima volta nella storia della Norvegia moderna che un funzionario di Stato viene arrestato per presunta malversazione. I norvegesi sono soliti considerare i dipendenti dello Stato come persone integerrime e assolutamente incorruttibili e pertanto è comprensibile la loro amara sorpresa.

L'uomo che ha provocato questo choc nella opinione pubblica del suo paese si chiama Harry Lindstroem e fino a ieri era direttore della sezione miniere del ministero dell'Industria.

Il magistrato inquirente ne aveva ordinato l'arresto dopo che la polizia aveva formulato nei suoi confronti l'accusa di aver approfittato della sua posizione di direttore della sezione miniere del ministero dell'Industria in ordine alla vendita di carbone coke di proprietà dello Stato fra il 1958 ed il 1963.

Discorso del Presidente jugoslavo all'Onu

Tito propone un vertice per discutere un «codice di pace»

«Occorre mettere fine alle relazioni basate sul diritto del più forte» - Manifestazioni ostili al maresciallo di emigrati jugoslavi: rafforzato il servizio d'ordine attorno all'albergo di Tito

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 ottobre.

Il presidente jugoslavo Tito ha tenuto oggi un breve discorso all'Assemblea generale dell'Onu. Erano presenti i centoundici rappresentanti delle nazioni aderenti all'organizzazione internazionale; a capo delle rispettive delegazioni (americana e russa) si notavano Adlai Stevenson e Nicolai T. Fedorenko.

Il discorso di Tito, molto atteso, è stato anche molto applaudito. Bisogna tener presente che il maresciallo jugoslavo è riuscito negli ultimi tempi a raccogliere intorno a sé, per l'opera di distensione svolta, soprattutto in seno ai neutrali, una particolare corrente di interessi e di simpatia.

L'odierno intervento all'Onu è stato caratterizzato da due affermazioni accolte con compiacimento. La prima riflette l'esplicita richiesta di un incontro al vertice per la puntualizzazione di un codice di pacifica coesistenza internazionale: «Voi direte — ha affermato Tito — *che questo codice esiste, già formulato, con la carta dell'Onu... Io ritengo che le Nazioni Unite debbano dare particolare considerazione al problema di una più elaborata codificazione dei principi di pacifica coesistenza*».

Da notare che il presidente jugoslavo non ha chiesto un incontro al vertice per una prematura discussione di problemi particolari, ma per lo studio di metodi più celeri ed efficaci, con cui risolvere i momenti di crisi: «*Noi dobbiamo puntare* — ha precisato il maresciallo — *sulla consacrazione della politica di pacifica coesistenza, non soltanto come azione preventiva contro il pericolo della guerra, ma anche per mettere un fine alle relazioni basate sul diritto del più forte, sia nella sfera politica, che economica*».

La seconda affermazione di Tito che ha particolarmente riscosso l'attenzione dei delegati presenti è quella in cui ha detto: «*L'intero blocco dei neutrali si sta trasformando in un generale movimento di pace che si sforza di ricercare mezzi costruttivi per risolvere in via di accordi i vari problemi che esistono fra le nazioni... Il mondo* — ha concluso ottimisticamente il presidente Tito — *si sta avvicinando al giorno in cui trionferà completamente la nozione che la guerra dev'essere bandita dalla serie dei mezzi con cui si possono risolvere le dispute fra i popoli*».

Stamane a New York il servizio d'ordine intorno alla persona di Tito era diventato improvvisamente enorme. La delegazione jugoslava, a seguito di incidenti, fortunatamente non seri, provocati ieri sera da gruppi di emigrati jugoslavi (soprattutto da due che erano riusciti a penetrare fin al 35° piano del Waldorf Astoria, dove Tito alloggia; volevano dargli una petizione) ha improvvisamente sospeso il ricevimento ufficiale indetto per giovedì. Tito e il suo ministro degli Esteri, Kocia Popovic, sorpresi e irritati in un primo tempo per le dimostrazioni ostili, hanno chiesto spiegazioni a Stevenson e al Dipartimento di Stato. Stevenson ha fatto moltiplicare le guardie del servizio d'ordine.

a. b.

Kruscev avrebbe scelto Brezhnev a succedergli

E' il presidente dell'Urss

New York, 22 ottobre.

Il presidente Tito, durante la sua recente visita a Washington, avrebbe confidenzialmente affermato che Kruscev ha designato per la propria successione l'attuale presidente dell'Unione Sovietica, Leonid Brezhnev. L'informazione è riferita dal noto commentatore di Washington, Drew Pearson. (Ansa)

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
Editrice LA STAMPA

Stato Civile di Torino

22 ottobre 1963

NATI — Olivero Fabrizio; Mattalia Franca; Fantino Annamaria; Oliva Luca; Ruffino Mauro; Picco Maria; Vergnano Luigi; Buongiorno Franco; Rossini Fabio; Desole Stefania; Priola Patrizia; Petitti Alberto; Cagnà Carlo; Frustace Sergio; Cucci Laura; Ferrarini Roberta; Ribotto Nello; Bielrati-Rinaldi Mauro; Italiano Gino; Albergoni Paola; Micai Daniele; Currò Santo; Scarzello Albina; Vitrotto Marco; Pappacena Nunzio; Debile Manuela; Vaudetti Giovanni; Ferrara Angelo; Messe Luca; Mancuso Olga; Carena Alessandra; Ferrero Elisabetta.

Grassi Maurizio; Belrastro Maria; La Verne Nicola; Martinat Monica; Petruzzelli Michele; Quaglietti Silvia; Negro Barbara; Faiella Feliciana; Berrutti Claudia; Oliero Donatella; Gagliardino Gabriella; Bevacqua Marinella; Pierangeli Stefano; Arus Renato; Novelli Giovanna; Casarotto Maria; Scalella Emanuela; Ordine Paolo; Alle Carlo; Gerlan Daniela; Poli Monica; Olivieri Olga; De Padova Alessandro; Molino Cinzia; Rocca Maria; Serano Siria; Dabbene Giovanna; Casadei Loredana; Demichelis Claudio; Faneglie Claudio; Tamagnone Orsola; Facelli Paolo.

Emarelli Rolando; Munari Tania; Mariliano Mauro; Mantelcone Pierina; Malè Gaetana; Conti Cristina; Bertolotto Valter; Mariotti Valeria; Garrone Marco; Pittoni Serenella; Panciera Carola; Avattaneo Vittorio; Zamborlin Daniela; Sabina Donato; Bertino Silvano; Tamassone Paolo; Sestero Massimo.

MORTI — Peterzitti Clelia in Musumeci, di anni 76, nata a Naso, casalinga, abitante in via Cavalcanti 1; Carrara Tommaso, a. 81, Castello d'Agogna, erborista, v. Belfiore 19; Biancotti Antonio, a. [illegible], Carignano, v. Bidone [illegible]; D'Amelio Vincenzo, a. 30, Carapelle, muratore, v. Vigone [illegible]; Geriale Maria ved. Demarin, a. 91, Dignano, v. Marco Polo 7; Ceretti Marianna ved. Montù, a. 66, Torino, str. Cascinotto 122; Servetti Antonia ved. Gilli, a. 69, Fossano, v. Duino 167; Ursich Giuseppe, a. [illegible], Trieste, fonditore, v.le dei Mughetti 5; Pilan Leone, a. [illegible], Vicenza, muratore, v. Gran S. Bernardo 12; Succio Eugenio, a. [illegible], Agliano, agricoltore, c. Re Umberto 75; Pavesio Matilde in Pozzato, a. 77, Torino, v. Di Nanni 22.

Deceduti in ospedale: Rosso Domenica, a. 74, Canale, suora; Casale Giuseppe, a. 43, Verolengo, operaio; Mattoda Michelina in Miletto, a. 57, Alpignano; Zanellato Giuseppe, a. 72, Polana Maggiore; Vignale Elisa ved. Scagliotti, a. 80, Lavagna; Tomasi Erminio, a. 66, Gonzocfanadiga; Giulietti Giuseppe, a. 62, Viù, agricoltore; Balocco Gherardo, a. 71, Torino; Castellani Giacomo, a. 74, Povoletto; Fasano Teresa in Castellani, a. 75, Torino; Traversini Franco, giorni 18, Torino; Guarneri Maria, giorni 9, Torino; Furghè Luigi, a. 87, Torino, artigiano; Pagliari Angela ved. Veglio, a. 7[illegible], Roascolasco; Semeria Ernesta ved. Pino, a. 84, Torino; Mercatili Riccardo, a. 65, Torino; Galliano Eucilio, a. 79, Pino Torinese, carrettiere; Meneghini Renato, a. 40, Ferrara, piastrellista; Audino Felice, a. 70, Torino.

Nati 51 - Matrimoni 10 - Morti 30

Lord Home rinvia l'apertura dei Comuni

Oggi rinuncia al titolo, il 7 novembre si presenterà in una elezione suppletiva per entrare alla Camera

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 ottobre.

Il nuovo Primo ministro Lord Home ha rinviato l'apertura della prossima sessione parlamentare dal 29 ottobre al 12 novembre. Il *leader* dell'opposizione laburista Harold Wilson, consultato dal successore di Macmillan prima di annunciare il rinvio, ha protestato con sdegno e — in una intervista televisiva — ha sostenuto questa sera che l'iniziativa del *premier* è «quasi incostituzionale». Ma Lord Home non ha violato né leggi né consuetudini. Fra le prerogative del Primo ministro vi è quella di modificare, se necessario, il calendario parlamentare.

Lord Home si è valso del privilegio perché vuole anzitutto sistemare la questione del suo «status». Come membro della Camera dei Pari non può metter piede in quella dei Comuni, l'assemblea elettiva, dove — per dovere democratico — deve sedere ogni capo del governo. (L'ultimo Lord-*premier* fu Salisbury, nel 1902). Ma per entrare ai Comuni occorre essere eletto deputato e, se l'aspirante è un Pari, deve prima rinunciare al titolo. E' questa la duplice operazione che Home si accinge ad eseguire.

La rinuncia al titolo avverrà domani. Home firmerà un documento che lo priverà dei suoi quattro titoli di «14° Conte di Home», di «Barone Home», di «Barone Douglas di Scozia» e di «Barone Douglas di Douglas della contea di Lanark nel Regno Unito». (Il più antico di questi titoli, quello di Barone Home, risale al 1473). Da quel momento egli diverrà Sir Alec Douglas-Home e così resterà per tutta la vita. Soltanto suo figlio, se lo vorrà, potrà riprendere i titoli abbandonati dal padre.

Lasciata la Camera Alta, il *premier* si presenterà candidato alle elezioni suppletive del 7 novembre nel collegio scozzese di «Kinross-West Perthshire». La sua vittoria è certa. E' una circoscrizione a forte maggioranza conservatrice; qualsiasi candidato *tory* prevarrebbe sull'avversario laburista. Home, scozzese e Primo ministro, dovrebbe addirittura trionfare. L'8 novembre, sarà un deputato, con le carte in regola per entrare ai Comuni.

Quale che sarà la sua opera come capo di governo, non c'è dubbio che Lord Home lascerà il suo nome sui libri di storia. Da domani fino all'8 novembre, sarà un *premier* senza seggio in Parlamento, né ai Comuni, né ai Pari. Sarà in un limbo costituzionale, pare senza precedenti.

m. ci.

ULTIME DI CRONACA

Fugge alla vista della polizia raggiunto estrae il coltello

Alle 18 di ieri una pattuglia motorizzata della Mobile, al comando del sottufficiale Rizzo percorreva lentamente v. Principe Tommaso allorché si imbatteva in una «600» guidata dal ventiduenne Giorgio Andreis, abitante in corso Regina Margherita 171, dimesso dal carcere pochi mesi fa. L'Andreis, nel vedere la polizia, accelerava e fuggiva. La vettura della Mobile inseguiva la «600» e la bloccava in via Bidone. Si aprivano le portelle e due persone tentavano di scappare: l'Andreis da una parte una ragazza con una valigia dall'altra.

D'improvviso la valigia, battendo contro l'orlo del marciapiede, cadeva e s'apriva e sotto gli occhi stupiti dei passanti rotolavano per la strada decine e decine di monete antiche, d'oro, d'argento e di rame. Intanto l'Andreis era stato raggiunto da due agenti. Per difendersi estraeva un coltello dalla lunga lama. Dopo furiosa lotta veniva disarmato.

Il giovane, in stato d'arresto, è stato interrogato dal commissario dr. Bonsignore; anche la ragazza, fermata, ha subito un interrogatorio che è durato sino a tarda sera. Si sta indagando per accertare la provenienza delle monete antiche (un quantitativo di oltre due chili e mezzo, di notevole valore) che si suppone siano state rubate nell'appartamento di un collezionista.

Si avvelena poche ore dopo il tentato suicidio della moglie

Un agente del commissariato Nizza ieri sera alle 22,10 è andato a bussare alla porta del vigilato speciale Mario Barletta di 32 anni, abitante in via Ilarione Petitti 21, per controllare se era in casa. La porta era aperta e, poiché nessuno rispondeva, l'agente è entrato. Ha udito dei lamenti provenire dalla cucina. Il Barletta era steso sul divano e gemeva in uno stato di semincoscienza; al suo fianco un tubetto di barbiturici vuoto.

Con una ambulanza della Croce Rossa il vigilato è stato portato alle Molinette dove l'hanno sottoposto a una lavanda gastrica e poi dimesso. Non ha voluto dire perché aveva tentato di uccidersi. La sera innanzi anche la moglie, Bice Pecetto di 29 anni, aveva ingerito 40 pastiglie di barbiturici ed era stata ricoverata pure alle Molinette.

Partecipando al dolore dei suoi cari, gli amici del Battaglione «Aosta» ricordano il caro, indimenticabile
Dott. Cesare Volante
Mario Alessenatti, Marcello Girod, Gianni Golzio, Riccardo Pratto, Beppe Saveglia, Michelfranco e Guido Sbarato, Franco Testa.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Partecipano al dolore: famiglie Gentinetta, Quarante.

Il dott. Tiburzio Beltramo, profondamente addolorato, partecipa al dolore della famiglia, per la tragica scomparsa del caro amico
Dott. Cesare Volante
— Torino, 23 ottobre 1963.

Willi Fossio partecipa al dolore.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Volante per l'immatura perdita di
Cesare
i colleghi dell'Ospedale «Eremo»: Franco Apparato, Tiberzio Beltramo, Aldo Lo Presti, Franco Palmas, Gherardo Poletti, Francesco Pugliese, Gino Bosetta, Marcello Salvadori.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Gli zii: Felice e Gustavo Bono; Matilde Valde Bono; Clementina e Luciano Ceramello piangono la scomparsa del loro caro
Cesarino Volante
— Torino, 23 ottobre 1963.

Anna Riccardi, profondamente commossa, è vicina a Rosellina e partecipa, con i suoi, al dolore della Famiglia Volante per la tragica scomparsa del caro
Cesare
— Torino, 22 ottobre 1963.

L'Intendenza di Torino e la Direzione di Atenea si associano al cordoglio della famiglia per l'immatura e tragica scomparsa del collaboratore
Dott. Cesare Volante
— Torino, 22 ottobre 1963.

Il Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università Prof. Enrico Benassi, anche in nome del Centro Schermografico Studentesco e del Centro Piemontese di Storia delle Arti Sanitarie, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale tutto partecipano vivamente al lutto per la scomparsa del
Dott. Cesare Volante
già valente collaboratore per l'attività assistenziale universitaria.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Presidenza Nazionale Federazione Provinciale Sezione Torino dell'Associazione Nazionale Ex Internati si uniscono al dolore del Consigliere nazionale Dr. Prof. Francesco Volante presidente della sezione torinese per la tragica scomparsa sul Lirung del figlio
Cesare
— Torino, 23 ottobre 1963.

Gli amici dell'ANEI partecipano al dolore del Dr. Prof. Francesco Volante per la tragica scomparsa del figlio
Cesare
Senatore Pissenti, Angelo Allocco, Amedeo Altrude, Mario Aporeto, Mario Beri, Michele Cirielo, Carlo Cottini, Mons. Cottino, Giovanni Dominiette, Giuseppe Ferrando, Mario Ferrero, Nevio Fiumello, Luigi Francia, Gaetano Gerretti, Giovanni Gremo, Rosa Goria, Vincenzo Latile, Antonio Marietto, Ettore Musso, Gino Rossini, Gaetano Sanfilippo, Giuseppe Simonetti, Pierino Tizzi, Giovanni Vergnano ed Ex Internati tutti.
— Torino, 23 ottobre 1963.

La zia Celeste Calorio con i figli e nipoti partecipa all'immenso dolore della famiglia Volante per la perdita del carissimo
Cesarino
— Ciriè, 22 ottobre 1963.

Partecipano al lutto: Giancarlo Brambilla e famiglia, Virgilio e Lina Alleva.
— Milano, 22 ottobre 1963.

Piero Pignata si associa al dolore per la perdita dell'amico
Ciccio Volante
— Torino, 23 ottobre 1963.

Il Direttore Federico Gagna, l'aiuto Marcello Randaccio, il tecnico Michele Rataline dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale «Eremo» partecipano al dolore della famiglia Volante per la tragica scomparsa del
Dott. Cesare Volante
— Torino, 22 ottobre 1963.

Il Direttore, gli Assistenti, il Personale dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Giuseppe Volante e famiglia per la perdita del
Dott. Cesare Volante
— Torino, 22 ottobre 1963.

Famiglie: Paolo Brignolo, Giovanni Semplo partecipano al dolore delle famiglie Volante e Rossi per la tragica fine del
Dott. Cesare Volante
PERITO ELETTROTECNICO
Giorgio Rossi
— Torino, 23 ottobre 1963.

Anna e Lino Andreotti partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa dei loro cari
Cesare Volante
e
Giorgio Rossi
— Torino, 22 ottobre 1963.

La tragica scomparsa di
Giorgio Rossi
ha profondamente addolorato le famiglie: Alessa, Almasso, Alessio, Bertolle, Boccassino, Boggio, Cassoni, Gola, Motta, Moccafighe, Moiolo, Olivero, Opel, Torzano, Visconti, che esprimono le loro condoglianze ai congiunti.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Armando, Clotilde e il piccolo Alberto Lepore ricordano l'amico affettuoso, sincero, generoso
Giorgio Rossi
Lo spirito sportivo, l'ardimentoso entusiasmo di lui vivranno sempre nel ricordo incancellabile della sua radiosa giovinezza.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Rodolfo e Rosanna Rabbi, Stefania Gioliso terranno vivo nel loro cuore con immutabile e perenne affetto il ricordo del carissimo
Giorgio
Ha sacrificato ai suoi ideali la fiorente giovinezza, esempio raro di ardimento, entusiasmo e generosità.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Profondamente addolorati ricordano l'amico carissimo
Giorgio Rossi
Arturo Abellon, Roberto Amari, Enzo e Lilli Appiano, Anna Armellini, Ottavio Bastrenta, Lanfranco ed Emma Carvet, Elio De Gaudenzi, Federico De Maestri, Pierino e Mariuccia Ferrero, Giorgio e Santina Fantone, Piero e Giuliana Fornelli, Teresio Giordanello, Lydia Goria, Aldo Guzzon, Piero Maggi e famiglia, Mario Majo, Carlo Mazzucato e sorr., Giacomo Menegatti, Eugenio Perisio, Renato Pasterio, Giuseppe Pajrone, Silvio Rabbia, Leo Ravelli, Federico Rossi, Pier Carlo Vaggino, Franco e Dina Vallini, Giorgio e Ada Vitton.
— Torino, 23 ottobre 1963.

La Società «Gli Scarponi» di Torino annuncia con profondo dolore la tragica morte del suo socio
Giorgio Rossi
— Torino, 23 ottobre 1963.

La famiglia Volante, nel ricordo di Cesare, è unita con profondo affettuosa comprensione allo strazio dei familiari per la tragica perdita dell'amico carissimo
Giorgio Rossi
— Torino, 22 ottobre 1963.

La Compagnia Italiana Westinghouse partecipa al lutto della Famiglia per la morte del suo collaboratore
P. I. Giorgio Rossi
vittima del suo generoso ardimento.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato
Giacomo Battista Bertoldo
Lo piangono la moglie Anna Sola, i figli Caterina col marito Bruno Rinaldi e bimbi Roberto e Renata; Martino con la moglie Grazia Colline; i fratelli Martino; Vittorio con la moglie Clide Mazza; la sorella Maria col marito Vincenzo Aceto; le cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Mario Solavaggione per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Carmagnola - Borgo San Bernardo, 22 ottobre 1963.

Con profondo dolore partecipano la perdita del carissimo
Zio Battista
i nipoti: Bertoldo, Zavaldi, Vassetti, Sola, Borio, Bosco, Ferrero.
— Carmagnola - Borgo San Bernardo, 22 ottobre 1963.

Impiegati, Maestranze ed Operai della S.a.S. Bertoldo Carlo & Figli, partecipano con accorato cordoglio al lutto per la perdita del comproprietario
Giacomo Battista Bertoldo
prodigo di comprensivo interessamento e fraterno esempio di dedizione al lavoro.
— Carmagnola, Torino, 22-10-'63.

T. Col. Enzo Assle con la sorella Anna Pelli e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Bertoldo.

La famiglia Collino partecipa al grave lutto della famiglia Bertoldo per la scomparsa del compianto
Giacomo Battista Bertoldo
— Carmagnola, 22 ottobre 1963.

La famiglia Matteo Rinaldi, Giovanni Rinaldi, Andrea Rinaldi si associano al lutto della famiglia Bertoldo per la perdita del compianto
Giacomo Battista Bertoldo
— Carmagnola, 22 ottobre 1963.

Maria Durio e figli partecipano al dolore della famiglia Bertoldo.

Bernardo Fissore partecipa, con la famiglia, al dolore per la morte del sig.
Battista Bertoldo
— Torino, 22 ottobre 1963.

Cristianamente come visse è mancato
Angelo Bosco
Artigiano radiotecnico
Inconsolabili lo piangono: la moglie Maria Cossa, la figlia Liliana, il figlio Roberto con la moglie Egle Bozzola e il piccolo Sandro che egli tanto adorava, i cognati Guglielmo Cossa, Tullia Piccini (Argentina) e famiglia, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali giovedì 24 alle ore 10,30 da via Frejus 103.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Partecipano al dolore della fam. Bosco i Signori Elsa ed Egidio Bossolo.

Prendono parte al dolore dell'amico Roberto per la perdita del padre
Angelo Bosco
gli amici: Giovanni Nano, Carlo Zannerini, Gino Speranza con rispettive famiglie.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Titolari e Dipendenti della Ditta M. & A. Fratelli Costan partecipano al dolore del loro collaboratore Sig. Roberto Bosco per l'improvvisa scomparsa del padre
Angelo Bosco
— Torino, 23 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Rambaudo
anni 58
Danno il doloroso annuncio la moglie Angela Falco coi figli Maria, Silvia; la sorella Gina; Caterina Fissore ved. Rambaudo; cognate, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali mercoledì 23 ore 14,30 via Roma 92, S. Mauro Torinese per la Parrocchia, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Villarbasse dove sarà tumulata ore 16.
— S. Mauro Torinese, 22-10-1963.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Giulio, Egidio Assolta, AnnaMaria, Egidio Assolta, Nara, Dino Cantatore, Pina, Matteo Cassavecchia, Rita Cavaliere, Maria, Nicolò Pellerito, Carla, Franco, Salvatore Russardo, Maria, Vito Ventricelli.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: Maria e Emanuele Gonetto, Famiglia Longhi Andreis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lapo Sbardellati
Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio con moglie e piccola Ileana, parenti tutti. Funerali oggi 23 ore 16,15 da via Fonti 5.
— Torino, 21 ottobre 1963.

Addolorati ricordano il loro caro amico: Furio Saracco e Famiglia, Ado Pellino e Famiglia, Dott. Gianni Paolotti, Padre Raffaele D'Elia.

Dopo lunga, penosa malattia, spirava
Olimpia Tomasini nata Marchetti
Profondamente addolorati danno annuncio il marito Dario, sorella Marcia Bertrand, cognati, cognate, nipoti, parenti, l'affezionata Francesca Botta, le figlioccie Olimpia e Maresa. Un particolare ringraziamento al Dottor Piero Camurati per la sua premurosa assistenza. Funerali oggi ore 14,30 da via Zumaglia 7. La presente per ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Munito dei SS. Sacramenti è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giov. Andrea Calvino
di anni 94
Ne danno il doloroso annunzio: i figli Caterina, Giovanni e famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corr. ore 15,30. Funzioni e cerimonie semplici come espressa volontà dell'Estinto. Non fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pancalieri, 22 ottobre 1963.

Il 21 corrente è serenamente spirata a Casale Monferrato la
NOBIL SIGNORINA
Palmina Badoglio
Ne danno il doloroso annuncio la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Grazzano Badoglio il giorno 23 alle ore 16.
— Casale Monferr., 22 ottobre 1963.

Nel terzo anniversario della dipartita del Compianto
COMM. DOTT.
Bernardino Buzzetti
la moglie, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne rievocano commossi la cara sua memoria. Messa anniversaria nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, Largo Saluzzo, giovedì 24 ottobre ore 10.
— Torino, 23 ottobre 1963.

1961 — 23 ottobre — 1963
Nel loro diuturno venerato ricordo, i figli rievocano la luminosa figura dell'amato Genitore
MAESTRO
Eugenio Ballarini
S. Messa sarà celebrata venerdì 25 ottobre ore 10 nella Chiesa di S. Carlo.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia, è cristianamente mancato lasciando incolmabile vuoto fra i suoi cari, il
Cav. Uff. Luigi Assauto
Maestro del lavoro
Lo piangono inconsolabilmente la moglie Teresa Ceruti, il figlio Franco con la moglie Ivana ed il piccolo adorato Luigi, il nipote Enrico Ceruti e mamma, parenti tutti. Un grazie particolare all'amico Prof. Vittorio Wyss per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi in S. Mauro Torinese alle 15 partendo da strada Moncenino 28, quindi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 22-10-1963.

La famiglia Brignani è vicina nel dolore a Franco e Ivana.

L'ing. Sesto Protario e Maria Faccio Sesto ved. Coghetti sono uniti a Franco ed Ivana nel loro grande dolore per la dipartita dell'adorato Papà
Cav. Uff. Luigi Assauto
— S. Mauro Torinese, 22-10-1963.

Cristina, Mario e Sergio Ravotti ricordano il grande cuore del
Cav. Uff. Luigi Assauto
e prendono viva parte al dolore della Signora Gina, di Ivana e Franco.
— S. Mauro Torinese, 22-10-1963.

Elvina Marcella Franco Momigliano partecipano al lutto della famiglia per la perdita del carissimo amico
Cav. Uff. Luigi Assauto
— Torino, 22 ottobre 1963.

Paolo Ardizzone e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la dipartita di
Luigi Assauto
— Torino, 22 ottobre 1963.

Le famiglie dei Sigg.: Giuseppe Alessio, Sergio Folle, Alberto Reynaud partecipano al dolore dell'amico dott. Franco Assauto per la morte del papà
Luigi Assauto
— Torino, 22 ottobre 1963.

I cugini de Grazia, Griseri-Amione, Ferrari, Librè piangono con la famiglia la perdita del caro
Luigi
— Torino, 23 ottobre 1963.

Soci, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Totem - Torino Tempere si associano al dolore del Dr. Franco Assauto, consocio e stimato collaboratore.

Gli amici Ezio Levi, Vittorio Lupo e Walter Smeraldi si uniscono al caro Franco in questo triste giorno.

Costanza e Riccardo Segre prendono viva parte al lutto che ha colpito il dr. Franco Assauto.

Bice, Ettore, Laura Colasso con le rispettive famiglie piangono la scomparsa del caro cugino
Luigi Assauto
— Asti, 23 ottobre 1963.

Coniugi Albertazzi, Coniugi Pasquino, Romolo Audino partecipano commossi al dolore del dott. Franco Assauto per la perdita del suo
Papà
— Torino, 23 ottobre 1963.

Antonio Grillo con i figli e famiglie ricordano commossi l'Amico carissimo
Cav. Uff. Luigi Assauto
e partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.
— Asti, 22 ottobre 1963.

I Dirigenti della Società Fabbriche Riunite Way-Assauto con affettuosa solidarietà si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Uff. Luigi Assauto
— Asti, 22 ottobre 1963.

La Società Fabbriche Riunite Way-Assauto coi più vivo compianto si unisce al lutto dei familiari per la perdita del
Cav. Uff. Luigi Assauto
Maestro del Lavoro
per oltre sessanta anni suo valido, attivissimo collaboratore e dirigente.
— Asti, 22 ottobre 1963.

L'Agenzia di Torino della Società Fabbriche Riunite Way-Assauto prende vivissima parte alla dolorosa scomparsa del
Cav. Uff. Luigi Assauto
Maestro del Lavoro
per tanti anni suo prezioso Direttore.
— Torino, 22 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Prandi
di anni 15
Ne danno il doloroso annuncio papà, mamma, nonna, zii, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 23 c. m. ore 16,15 partenza via Paisiello 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Gli zii Mariuccia, Mario e Rino con le loro famiglie piangono insieme al papà e alla mamma la scomparsa del caro
Cigi
— Torino, 22 ottobre 1963.

La madrina Germana Gibratio si unisce al dolore dei genitori per la perdita del caro
Cigi
— Torino, 22 ottobre 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata
Ida Saletta
Terziaria Domenicana
Ne danno l'annuncio: il fratello Carlo con la moglie Franca Ferrero, le sorelle Luisa ed Emma ved. Sola, i nipoti Fontana, Menzio Gamba, Vergnano e Saletta. Cugini e cugine e l'affezionata Maria Reggio. I funerali giovedì 24 c. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore Chieri.
— Chieri, 22 ottobre 1963.

E' mancato ai suoi cari
Alberto Sigward
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adelaide Massola, la figlia Clementina ved. Roggero coi figli Giovanni, Alberto, Beppe e rispettive famiglie, la figlia Rosemma col marito Edoardo Raschi, parenti tutti. Funerali ore 10,30 del 24 corrente da corso Taranto 139.
— Torino, 23 ottobre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Chissotti n. Venturelli
Lo annunciano angosciati il marito, i figli, la nuora, l'adorata Ornella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9 da corso Giulio Cesare 61.
— Torino, 23 ottobre 1963.

I Colleghi Dirigenti ed il Personale della Direzione Generale della Società Italiana per il Gas prendono viva parte al cordoglio del Dott. Ing. Luigi Naldini per la scomparsa del fratello
Prof. Lamberto Naldini
avvenuta in Pisa lunedì 21 ottobre.
— Torino, 22 ottobre 1963.

25-10-1962 — 25-10-1963
Nel primo anniversario della scomparsa di
Costantino Mutta
i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa in suffragio venerdì 25 corr. ore 8,30 Chiesa Divina Provvidenza. Domenica 27 corr. ore 10,30 a Passerano d'Asti.
— Torino, 23 ottobre 1963.

La Sezione Paracadutisti di Torino ricorda con i
«Ragazzi della Folgore»
tutti i suoi
Caduti
— El Alamein, 23 ottobre 1942.
— Torino, 23 ottobre 1963.

23-10-1960 — 23-10-1963
Giacomo Felice Barazzotto
A tutti parenti amici la moglie lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata
Emma Rossi ved. Mentasti
L'annunciano addolorati il figlio Roberto con la moglie Annamaria Romero e piccoli Paola e Gianni, la sorella Adelina Antoldi con la figlia Jolanda Bolotti e famiglia, i cugini, l'affezionata Maria Boglietti. Un particolare ringraziamento al dott. Guglielmo Berecchi. I funerali avranno luogo oggi alle 15 da corso Duca degli Abruzzi 37, indi la cara Salma proseguirà per Fossano ove sarà tumulata in tomba di famiglia.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Condomini, Inquilini, e gli affezionati Gina e Guglielmo Sartor di Corso Duca degli Abruzzi 37, partecipano commossi l'improvvisa scomparsa della signora
Emma Rossi ved. Mentasti
— Torino, 23 ottobre 1963.

Addolorati per la dipartita della Signora
Emma Rossi ved. Mentasti
si uniscono al cordoglio di Roberto e Annamaria gli amici: Carlo e Marisa Carmagnola, Piero e Armanda Carmagnola, Gino e Ines Delponte, Dina e Piero Domenici, Gianni e Marina Massucco, Franco e Pia Varvello, Giuseppe e Lina Vittonetto, Michele e Carla Vittonetto.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Prendono viva parte al dolore dei familiari: Mario e Pindaro Romero, Vanda e Arrigo Romero, Dina e Raffaella Carbini.

Le famiglie Subrizio, Inchingolo e Mareschi si associano al dolore della famiglia Mentasti per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 23 ottobre 1963.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Roberto: Felice Barbero, Livio Bianchetto, Carlo Carpignano, Adriano Ferrero, Bruno Fioravanti, Alessandro Fisso, Livio Gagliardini, Luigi Gaschino, Miranda Giraud, Andrea Marocco, Franco Menni, Franco Morelli Di Popolo, Giuseppe Moschetto, Rolando Musso, Giulio Periol, Edoardo Poggi, Emerico Rocca, Aldo Spina, Alfredo Ventre.

Gli amici Corminero e Peroglio partecipano commossi al dolore di Roberto e Annamaria per la scomparsa della diletta mamma
Emma Rossi ved. Mentasti
— Asti, 23 ottobre 1963.

I Condomini di corso Peschiera 43 partecipano vivamente al dolore della famiglia Mentasti.

La famiglia Corbelli partecipano addolorata al lutto di Roberto.

Cristianamente è mancata l'anima eletta di
Giuseppe Vallero
anni 81
Addolorati l'annunciano i nipoti: Milly col marito Nino Lamberti, Dino con la moglie Angela Dramisino; i pronipoti: Giorgio, Baby, Umbertino, il genero Giuseppe Saluzzoglia, parenti tutti e l'affezionata Maria Mascretto. I funerali avranno luogo oggi alle 16 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5, indi la cara salma proseguirà per Saluzzo Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori né lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1963.

I Dipendenti della Tipografia Saluzzoglia si uniscono al lutto della famiglia.

Fratelli Saluzzoglia Teresio, Claudio, Giovanni e famigliari prendono viva parte al dolore della famiglia.

Le famiglie: Piero Busso Margary, Giorgio Busso Margary e Dansero-Porta si uniscono al dolore della famiglia Saluzzoglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Vallero
— Torino, 23 ottobre 1963.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Dappiano nata Bellino
Addolorati l'annunciano: il marito Paolo, la figlia Tina con il marito Enrico Canepa e figli Beppe e Paola, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. La Cara Salma partirà da Strada del Nobile 91 giovedì ore 9 e verrà trasportata a Crescentino ove alle 10,30 avranno luogo i funerali. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Torino, Via Monterosa n. 108.
— 22 ottobre 1963.

I Condomini di Strada del Nobile 91 prendono parte al dolore della Famiglia Canepa Dappiano.

La Famiglia Gardano partecipa al grave lutto della famiglia Dappiano - Canepa.

Giuseppe [illegible] partecipa al dolore della Famiglia Dappiano-Canepa.

L'Immobiliare Voica e Dipendenti si associano al dolore del Sig. Enrico Canepa e famiglia per la scomparsa della
Suocera
— Torino, 22 ottobre 1963.

Franco Assauto, Giuseppe Alessio, Sergio Folle, Alberto Reynaud partecipano al dolore dei familiari del compianto
Cav. Antonio Marocco
— Rivoli, 22 ottobre 1963.

L'Amministrazione, il Segretario ed i Dipendenti del Comune di Alpignano partecipano al dolore del Giudice Conciliatore Comm. Geom. Giovanni Marocco per l'improvvisa scomparsa del padre
Cav. Antonio Marocco
— Alpignano, 22 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Armando Giusfredi
anni 51
Inconsolabili lo piangono: la moglie Vittorina Tavano, le adorate figlie Milena e Gisella, la mamma, suoceri, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. La famiglia esprime un sentito ringraziamento al medico curante dott. Frè per le amorevoli cure prestate. Ringrazia Ufficiali, Sott'Ufficiali e tutto il personale civile di servizio al Comando Militare Nord Ovest e Quartier Generale. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16,15 partendo da via Montemagno 70 bis.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Cristianamente come visse ha reso la sua anima a Dio
Flaminia Rossi ved. Tamietti
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i figli Mario e Giovanni, la sorella Maddalena col marito Orazio Ayres, il fratello Enrico, la zia Adele, la cognata Lucia, la nipote Lidia col marito e figli, i parenti tutti. Funerali giovedì 24 corrente alle 10,30 da via Roero di Cortanze 4.
— Torino, 22 ottobre 1963.

E' mancato
Giuseppe Antoniotti
Lo annunciano: la mamma, cugini, parenti tutti. I funerali stamane 23 ore 10,30 da via San Domenico 34.
— Torino, 21 ottobre 1963.

A diciannove anni dalla scomparsa (23 ottobre 1944) il ventiquattrenne [illegible] di guerra
Nello Bendinelli
S. Tenente Commissario Marina
torna a vivere tuttora nel cuore e nella memoria di quanti lo conobbero e amarono.
— Roma, 23 ottobre 1963.

Nel II Anniversario della scomparsa di
Chiaffredo Ciletti
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Cascina Vica, 23 ottobre 1963.

1934 — 1963
Rosalda Rosso
vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Tranzano, 24 ottobre 1963.

E' mancato ai suoi cari dopo breve malattia
Guido Guasco
anni 71
Proprietario Albergo San Silvestro
Ne danno il doloroso annuncio la diletta moglie Eufrasia Rocci, le figlie: Olga col marito Nino Ferrero e bimbe Gloria e Nadia; Graziella col marito Giorgio Rosso e bimbe Brunella e Kiki; i fratelli Aldo e Aristide con le loro famiglie, il cognato Michele Rocci e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 24 corr. alle ore 14,30 da corso Francia 1.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Il Direttore Assolino ed il Personale dell'Albergo San Silvestro, partecipano al lutto della famiglia Guasco.

I nipoti Francesca Rocci e famiglia, Ada Frassinetti e famiglia e la cognata Rita Rocci partecipano il dolore della famiglia Guasco.

La famiglia Carlo Lisanone si unisce al dolore della famiglia Guasco per la scomparsa dell'amico
Guido
— Torino, 22 ottobre 1963.

Il cognato Mario e il fratello Gino Allara si associano al lutto che ha colpito la famiglia Guasco per la scomparsa del caro congiunto
Guido
— Torino, 22 ottobre 1963.

Caterina Rocci e Antonio D'Ubaldo prendono viva parte al dolore della zia Eufrasia e delle cugine Olga e Graziella per la morte dello zio
Guido Guasco
— Torino, 23 ottobre 1963.

Emilia e Pierina Rosso profondamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito la famiglia della diletta nuora Graziella per la perdita dell'amatissimo padre
Guido Guasco
— Torino, 22 ottobre 1963.

Rina e Giampaolo Crosetto, Wilma e Franco Gariaschi partecipano al dolore di Graziella e Giorgio Rosso.

Aurelia e consorte piangono addoloratissimi la perdita del Signor
Guido Guasco
— Torino, 22 ottobre 1963.

Oggi 22 ottobre alle ore 18 crudele morbo stroncava la dinamica esistenza del
Cav. Giorgio Barbero
di anni 83
fondatore e promotore dell'Industria Enologica Barbero Giorgio e Figli
Lo piangono i figli Bartolomeo, Stefano, Luigi, Giuseppe, Alfredo, le figlie Maria, Teresa, Anna, il fratello Secondo, la sorella Carmelina, Maria, Teresa, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 ottobre alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto, in Canale, frazione Valpone.
— Canale, 22 ottobre 1963.

La Società Barbero Giorgio & Figli, Industria Enologica Canale, frazione Valpone (Cuneo) partecipa con vivo rimpianto la perdita del suo fondatore e promotore
Cav. Giorgio Barbero
— Canale, 22 ottobre 1963.

Le Maestranze della Società Barbero Giorgio & Figli Industria Enologica Canale, frazione Valpone, annunciano con sincero dolore la scomparsa del loro amato titolare
Cav. Giorgio Barbero
— Canale, 22 ottobre 1963.

I Dirigenti e gli Impiegati della Società Barbero Giorgio & Figli partecipano con grande dolore al lutto per la morte del loro titolare
Cav. Giorgio Barbero
— Canale, 22 ottobre 1963.

Gli Agenti e Collaboratori commerciali dell'Industria Enologica Barbero Giorgio & Figli Canale, frazione Valpone (Cuneo) prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del titolare e promotore
Cav. Giorgio Barbero
— Canale, 22 ottobre 1963.

La famiglia Gerbi e Sefusatti prendono viva parte al dolore della Famiglia Barbero per la perdita del nonno
Cav. Giorgio Barbero
— Torino, 22 ottobre 1963.

Confortata dai Santi Sacramenti, è serenamente spirata
Benedetta Peila ved. Scaletta
La annunciano con dolore la figlia Nani con il marito Piero Veraschi, i nipoti Carla e Attilio, sorelle, fratello, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ruggero Moracchini e al Dott. Cesare Ferrero per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16,15 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Impiegati e Maestranze della S.r.l. FORT partecipano al dolore della famiglia Veraschi per la perdita della Signora
Benedetta Peila ved. Scaletta
— Torino, 22 ottobre 1963.

Serenamente è mancato l'anima buona del
Comm. Luigi Pollone
Cancelliere Onorario della Corte di Cassazione
Ne danno partecipazione i nipoti Attilio ed Emilio Jaretti-Sodano colle rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Amedeo Peyron 52. La Messa di Trigesima avrà luogo alle ore 9,30 del giorno 22 novembre nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Alfonso.
— Torino, 22 ottobre 1963.

Condomini e Inquilini via Peyron 52 partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
Comm. Luigi Pollone
— Torino, 22 ottobre 1963.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con edificante rassegnazione è tornata a Dio l'anima del
Can. Don Carlo Mattiotto
Sacerdote del «Cottolengo»
di anni 73
Pienamente rassegnati al volere di Dio ne danno il triste annunzio la Piccola Casa della Divina Provvidenza con i Confratelli Sacerdoti, i fratelli Gaetano e Michele, la sorella Marianna, la cognata Margherita, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 23 ottobre, alle ore 14 nella Chiesa del Cottolengo.
UNA PRECE
— Torino, 22 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Battaglia
Per espressa volontà dell'estinto lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Emma Seppia, la figlia Attilia con il marito Mario Peirolti, i nipoti Nino, Elda, Leonardo e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Ugo Volterrani, al Dr. Guido, Suor Rosalba e al personale tutto che lo assistettero con amorevoli cure. Clinica di Pancalieri, 21-10-'63.
— Torino, 23 ottobre 1963.

I Pensionati Reale Mutua Assicurazioni partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del collega
Ferruccio Loro
— Torino, 22 ottobre 1963.

Nel secondo anniversario della dipartita di
Maria Reyneri ved. Pozzo
sarà celebrata Messa di suffragio nella Parrocchia Immacolata Concezione, via S. Donato 21, alle ore 9,30 di venerdì 25 corrente. La figlia e famigliari ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 23 ottobre 1963.

Nel primo triste anniversario della dipartita di
Mario Pellegrino
moglie, parenti, cari amici Lo ricordano affettuosamente. S. Messa 25 ottobre ore 8 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 21 ottobre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

OFFRESI presso villa come custode oppure guardiano a Torino. Telefonare 894-422. A109970

PENSIONATO piemontese miti pretese offresi lavori leggeri mezza giornata Telefonare 654-334.

PIEMONTESE offresi tuttofare 3 ore mattina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2081 — Torino ».

PIEMONTESE 40enne serio offresi a ditta o privati quale autista, fattorino, anche con auto propria, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2486 — Torino ». A109968

PORTINERIA cercano coniugi trentatreenni piemontesi liberi subito referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2475 — Torino ». A108865

QUARANTENNE sardo cultura serietà offresi aiuto elettricista. Via Nizza 17 Mulas, Torino. A110111

RAGAZZA 30enne offresi per lavoro mattino negozio magazzino ufficio. Telefonare ore pasti 793-301.

REFERENZIATA capace cuciná governo casa offresi a persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4318 — Torino ». A109816

RETTIFICATORE specializzato offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2473 — Torino ».

RIMAGLIATRICE su macchina a pieto cerca lavoro a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3384 — Torino ».

SALDATORE arcautogeno ore libere offresi dintorni Regio Parco. Telefonare 273-120. A108255

SARTA abile offresi atelier o commessa negozio confezioni. Telefonare 334-957. A108131

SARTO diploma taglio offresi subito per lavoro su misura a domicilio o interno. Telefonare 488-939.

SIGNORA occuperebbesi subito quale dama compagnia signora anziana. Telefonare 777-353. A109015

SIGNORA piemontese referenziata bimba custodire (zona Molinette). Telefonare 672-492.

SIGNORA 20enne quinquennale pratica magazzino camiceria e confezione cerca lavoro appropriato. Telefonare 688-518 dalle 8 alle 18,30.

SPECIALIZZATO MANUTENZIONE CALDAIE E BRUCIATORI PER FORNI, ALIMENTAZIONE NAFTA PETROLIO OFFRESI A SERIA INDUSTRIA. TELEFONARE 755-846 DALLE ORE 8 ALLE 12. A109133

TECNICO antennista offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5089 — Torino ». A109417

TORINESI custodi cercano portineria o cambio portineria. Tel. 522-438.

TORNITORE 1ª categoria offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2070 — Torino ». A110262

TUTTOFARE giovane offresi mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2465 — Torino ». A109964

VENTENNE piemontese offresi guardiano notturno o altri lavori purché sia libero dalle 18 alle 21,30 per scuola. Telefonare 240-304.

VENTICINQUENNE conoscenze francese spagnolo patente internazionale D E offresi meccanico collaudatore auto o autotrasporti internazionali, privato. Telefonare 651-691. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3393 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE modellista uomo e donna classico per industria confezioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2495 — Torino ».

VENTISEIENNE offresi qualsiasi lavoro libero turni patente C, referenziato. Telefonare 367-856.

VENTISETTENNE serio referenziato occuperebbesi come cameriere presso distinta famiglia. Tel. 547-721.

VENTISETTENNE torinese offresi mezza giornata pomeriggio aiuto magazziniere o fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5088 — Torino ».

VENTITREENNE patente B robusto fiducia offresi turni di lavoro notturni, possibilmente presso industria. Telefonare 555-647. A108855

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. ABILE tuttofare fissa 25-35enne famiglia commercianti adulti oltre 80 mila iniziali. Telefonare ore ufficio 42-052. A104928

A. PADRE con figlio 11enne cerca ragazza 30enne fissa disposta collaborare negozio tessuti, oltre stipendio utile uguale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 206 — Torino ». O790

A giornata cercasi tuttofare coniugi soli, 5 e mezza giornate lavorative settimanali. Pasticceria Calcagno, Racconigi 182. A109377

A giovane buona volontà avente capacità attitudine meccanica fine azienda vicinanze Torino offre possibile carriera operatore macchine svizzere precisione. Tel. 556-165 ore ufficio. A106566

ABILE operatore presse assumiamo. Massima retribuzione, Grugliasco, Canonico Allamano 246. A109210

ABILE referenziata tuttofare cercasi offresi ottima sistemazione. Presentarsi ore ufficio La Medicazione, San Anselmo 12. A105110

ABILE tuttofare cercasi. Telefonare 772-040. A108160

ABILE tuttofare fissa cercasi per coniugi con bimba amante bimbi. Telefonare 589-964. A109823

ABILISSIME stiratrici banco cerca importante camiceria torinese. Telefonare 545-005 o scrivere Cierreti, Colli 15. A105379

ABILISSIMO lavorante parrucchiere bella presenza cercasi subito. Costantino, piazza S. Carlo 173, telefono 512-029. A109643

AFFILATORE utensili widia assume stabilimento in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3301 — Torino ».

AGGIUSTATORE stampista 1ª provetto cercasi. Presentarsi Vebos, strada antica di Collegno 190/10.

AGGIUSTATORI qualificati specializzati montatori assume Marsilli, telefono 689-665 via Giuria 44.

AIUTANTE abile sarta donna cercasi 16-18enni. Via Po 24. A104196

AIUTO barista 18enne presentarsi Caffè Regio, via Po n. 3.

ALBERGO cerca aiuto cucina, guardarobiera, governante facchino cameriera pratici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6289 — Torino ».

AMBOSESSI impresa pulizia assume periodo mostra Salone Auto dalle 6 alle 10. Telefonare 342-719.

APPRENDISTA bustaia volenterosa cercasi. Telefonare 588-864.

APPRENDISTA et aiutante sarta, assumiamo. Telefonare 362-593, oppure 363-810. A105950

APPRENDISTA ortopedico volenteroso cercasi. Telefonare 588-864.

APPRENDISTI ambosessi 15-18 anni cerca industria lampadari lavori leggeri. Fleet, via Lavorio 10, telefono 790-355. A106417

ASSUME personale femminile apprendista laboratorio centrale. Presentarsi via Asti 27. A107695

ASSUMIAMO pantografisti stampisti et aggiustatori specializzati. Presentarsi corso Giulio Cesare 16, Torino, Taurus. A104521

ASSUMIAMO subito autotranisti pratici linee. Telef. ore ufficio 756-671.

ASSUMONSI apprendisti saldatori lavorazione lamiera. Tel. 723-228.

AUTISTA patente E cerca seria ditta per grande auto-cisterna. Tel. 553-329

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra per riparazioni. Telefonare 231-908. A106104

AZIENDA AUTOMOBILISTICA CONCESSIONARIA FORD CERCA FATTORINO PER PROPRIO MAGAZZINO RICAMBI MUNITO DI PATENTE MOTOCICLO. PRESENTARSI AUTAUTO, VIA BARLETTA 133.

BAMBINAIA referenziata cercasi subito per bambine 5 mesi e 4 anni. Boldi, Bizzozero (Varese), telefono 23-302. 37379

BARISTA pensionato cerco subito. Telefonare 588-770 ore 14,30.

CAMERIERA fissa abile stiro cucito ottimo stipendio cerco. Tel. 525-981 dalle 9 alle 12. A108872

CAPO officina competentissimo automatici Strohm, conoscenza disegno, costruzione attrezzature, cerca piccola industria viteria precisione. Presentarsi pomeriggio via Lesna 10, Borgata Lesna. Telef. 35-648. A109266

CARPENTERIA meccanica assume elemento collaboratore capoofficina esperto tracciatura saldature conoscenza disegno. Telefonare 342-143.

CERCANSI ambosessi sedicenni lavoro cartotecnica pulito seduti. Secc. Militi 13. A108943

CERCANSI apprendisti apprendiste facile lavoro zona Mirafiori, ottime condizioni. Telefonare 243-584.

CERCANSI apprendisti e apprendiste meccanica. Via Mercadante 56.

CERCANSI apprendisti per serigrafia: stampa, disegno fotografico. Telefonare 293-252. A107966

CERCASI tuttofare pratica pulizie referenziatissima 3-4 ore mattino zona Tessoni. Telefonare 776-797 mattino.

CERCASI tuttofare referenziata fissa amante bambini. Telefonare 597-097.

CERCASI tuttofare referenziata per due persone, abile cucina. Telefonare 876-845. A109141

CERCASI 14-16enne aiutante negozio latteria. Telefonare 581-845.

CERCO donna tuttofare referenziata quattro persone, o fissa o giornata. Telefonare 273-969. A108283

CERCO panettiere informatore. Telefonare 515-313. O585

CERCO ragazza aiuto casa negozio. Telefonare 296-745. A105573

COMMESSA cercasi preferibilmente pratica mobili cartoleria. Precisare a: « Pubblicità Stampa 167 — Torino ».

CONIUGI con bimba, residenti in riviera, cercano tuttofare referenziata. Stipendio e convenirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6301 — Torino ».

DOMESTICO maestro di casa cercasi per signorile famiglia disposto trasferirsi. Richiedesi lingua francese. Referenze. Pretese. Specificare luogo di nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5097 — Torino ». A109461

DONNA robusta pulizie officine meccanica assumiamo stabilmente. Via Foggia 22. A108592

FALEGNAMI qualificati liberi subito, macchinisti banco cerca Serramentotecnica. Telefonare 241-095.

FATTORINO esattore con motocarro proprio cercasi per lavoro mattino. Telefonare 273-149. A105662

FIORAIA cerca abile commessa. Telefonare 81-745. A105919

FRESATORE alesatore cerca seria ditta meccanica. Telefonare 793-378.

IMPORTANTE impresa assume operai riparazioni attrezzature meccanica elettrica disposti trasferirsi età non superiore ai 30 anni. Tel. 70-312.

IMPORTANTE ristorante cerca signore signorine per servizio guardaroba vestiario toilettes. Bella presenza. Età non superiore 30 anni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9389 — Torino ». A105166

INDUSTRIA cerca meccanico generico attrezzista. Presentarsi Metalliche Tosio, str. provinciale Leyni, km. 8,600.

INDUSTRIA legnami assume manovali. Paghe massime. Presentarsi: Cilet, corso Vercelli 501.

INDUSTRIA trasformatori cerca giovani apprendiste massimo 17 anni. Telefonare 876-975. A108287

LEGATORIA zona Martinetto cerca apprendista ed operaio 2ª e 3ª categoria. Telefonare 757-277.

LITOGRAFIA cerca apprendisti 16-18 anni. Presentarsi via Pianezza 14, Sille. A109031

MAGLIFICIO assume taglietrici tessitrici confezioniste cucitaglia. Massima retribuzione. Telefonare 287-404.

OPERAI metalmeccanici montatori paili cercansi. Scrivere: Margelli, via Venini 14 C, Milano. A108908

OPERAIE bobinatrici e montaggi cerca Ghiselba S.p.A., borgata Leumann, Torino. Telefonare 850-404.

OPERAIO elettricista specializzato cerca media industria per incarico manutenzione. Retribuzione al merito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6213 — Torino ». A106039

OPERATORE abilissimo automatici Strohm cercasi, massima retribuzione. Telefonare 35-843 pomeriggio.

OPERATORI TORNI AUTOMATICI MANO E MULTIMANDRINO, OPERATORI FRESE CERCANSI URGENTEMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 202 — TORINO ».

OTTIMO stipendio cercasi domestica referenziatissima. Scrivere telefonare Cattaneo, corso Unione Sovietica 612.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A introdotti drogherie alimentari offresi abbinamento gamma completa prodotti per casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2023 — Torino ».

ASSUMIAMO dopo periodo prova abili venditrici auto propria per vendita prodotti acconciatori signore. Telefonare 663-362. A106365

AZIENDA conserviera, cerca rappresentanti per il Piemonte introdotti clientela grossisti, oppure ristoranti. Offresi stipendio, provvigione, automezzo. Telefonare 790-419.

CASA dolciaria torinese importanza nazionale cerca agente di vendita auto propria per Novara et Vercelli residente zona richiesta forte introduzione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6267 — Torino ».

CERCANSI rappresentanti introdotti pettinatrici profumerie. Diaria oltre provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2489 — Torino ».

DITTA italoamericana assume personale addetto alle vendite età 20-25 anni cultura media discreta presenza militesenti. Inviare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2491 — Torino ». A109990

DITTA milanese apparecchi sollevamento trasporto cerca rappresentante Piemonte, residente Torino, con preparazione tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2423 — Torino ».

ESPERTO rappresentante con clientela pasticcerie Torino e provincia, Cuneo provincia, rappresenterebbe fabbrica scatole e cofanetti artistici cuori soggetti pasquali in raso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6264 — Torino ».

GIOVANE tecnico con auto accetterebbe rappresentanza manutenzione macchinari in genere, previo periodo istruzionamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1493 — Torino ».

IMPORTANTE fabbrica reggette metalliche per imballaggio cerca rappresentante introdotto calzaturifici Vigevano, Valenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4299 — Torino ».

IMPORTANTE industria articoli tessili sintetici cerca rappresentante per tutta Italia veramente esperto ed introdotto industrie tessili. Offresi stipendio fisso, auto, rimborso spese et provvigioni. Cercansi inoltre rappresentanti per Piemonte, Liguria e centro Italia, veramente introdotti industrie confezioni per interessante articolo complementare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 189 — Torino ».

INDUSTRIA articoli ufficio [illegible] dirette consumatore cerca rappresentante per Torino, Asti Vercelli Aosta. Scrivere Società Italiana Dorica, via Alessandro Farnese 5, Roma.

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca produttori. Oltre ottimo trattamento economico ample possibilità di carriera. Inquadramento sindacale Enasarco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ».

INDUSTRIA tubi, profilati, materie plastiche et gomma, cerca rappresentanti introdottissimi Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3340 — Torino ». A106293

INTRODOTTO bar drogherie esaminerebbe seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4236 — Torino ». A107636

NUOVA cartotecnica cerca rappresentanti anche donne purché elementi veramente pratici ramo introdotti soprattutto industrie dolciarie, profumiere. Pubbliman 275, Bergamo.

QUARANTANOVENNE ex commerciante con auto cauzionando offresi per mansioni di fiducia o di rappresentanze di generi alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4274 — Torino ». A108512

RAPPRESENTANTE introdotto tabaccherie bar cercasi, per vendita prodotti di facile collocamento. Telefonare 790-419. A107549

VENDITORI deposito attrezzato clientela cerca esclusiva pastificio. Risponderemo cortese sollecitudine. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

VENTISEIENNE perito introdotto industrie meccaniche rappresenterebbe seria ditta. Berlese presso Meirone, via Caselle 5. A109036

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

BUONA mancia segnalando cagnetta segugio marron collo bianco coda mozza smarrita pressi Rondissone. Telefonare 783-993 Torino.

MANCIA a chi riporterà rat-terrier medaglia n. 36 perduto piazza Adriano 10 corr. Telefonare 763-819.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A INFORM investigazioni, indagini pre-post matrimoniali, prove, documentazioni legali, segretezza. Vittorio Amedeo 21, tel. 544-176 O250

A. NUDVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 682-110, 642-876, 682-181.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madame Cristina 111, telefono 687-574.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 688-868.

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione domicilio. Telefonare 396-474.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOCONVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. 1016

A. NUMEROSE 500, 600, 1100, cambi rateazioni corso Moncalieri 19.

A. PRIVATO vende bellissima 1500 spider motore nuovo, rateizzazione. Telefonare 81-609. A109620

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE, VIGONE 44.

ABBIAMO Apple, 103, 600, 500, Bianchine, Giardiniere, rateazioni. Galliari 11. O650

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. O650

ALFA T.I. seminuova 1961 vendo cambio rateizzo. Telefonare 326-233.

ALL'AUTOSALONE Assals, S. Maurizio 69, tel. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

APPIA 1954 chiara, tutta originale, vera occasione vendo. Tel. 238-136.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOSALONE Moretti dispone MG 1600 capottina, diverse Giuliette, Appia, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizzo. Via Benetti 35, telefono 655-514. O338

CARPENTIERI falegnami assume ditta pubblicità impianto cartelli stradali. Patente. Viaggiare. Telefonare 588-265. A108243

CERCANSI commessi ragazzo ragazza vendita confezioni. Telefonare ore lavoro 235-655. A108606

CERCANSI per andamento casa et sorveglianza bimbe sorella o madre e figlia fisse. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 874-183.

CERCANSI piastrellisti capaci. Telefonare 241-845. A104941

CERCANSI ragazze ragazzi desiderosi imparare lavorazione carta. Telefonare 482-617 Bosio, via Aquila 34, fabbrica buste. A105115

CERCASI aiutante pasticciere. Telefonare 797-165. A109697

CERCASI aiuto commesso et apprendista salumeria. Osella, tettoia orologio, piazza Repubblica, stand 107.

CERCASI apprendista abbigliamento quattordicenne. Telefonare 598-824.

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16enne. Coppola, via Volta 11.

CERCASI donna aiutante pizzeria libera fissa. Corso Svizzera 133.

CERCASI donna tuttofare fissa o giornata, buon stipendio, ottimo trattamento. Telefonare pasti 630-093.

CERCASI lavorante o aiutante modista ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 535-085.

CERCASI lavorante sarto. Telefonare 655-177. A108669

CERCASI [illegible] 60enne lavorazione concime. Tel. [illegible].

CERCASI operai e apprendisti pulitura metalli. Via Fonderie 11, borgo S. Pietro, Moncalieri, Telef. 666-552.

CERCASI persona senza impegni famigliari, referenziata, pratica cucina e stiro. Telefonare 882-976.

CERCASI piccola famiglia esperti agricoltori per incarico e proposte molto interessanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2321 — Torino ».

CERCASI ragazza aiuto parrucchiere signora manicure. Via Fréjus 131, telefono 336-488. A107683

CERCASI ragazza tirocinio impiegata e pulizie studio professionale. Telefonare 43-592. A106043

CERCASI ragazza 16-18 anni per aiuto negozio panetteria e lavori casa. Telefonare 547-102. A107894

CERCASI ragazzo quindicenne apprendista barista. Telef. 547-486.

CERCASI ragazzo 14-15enne aiutante bar. Telefonare 697-672.

CERCASI tuttofare amante bimbi. Indispensabili referenze. Tel. 687-342.

CERCASI tuttofare bella presenza orario 8,30-18,30. Telef. 380-338.

CERCASI tuttofare ore pomeridiane zona corso Rosselli. Telef. 322-250.

CERCASI tuttofare piccola famiglia. Telefonare [illegible] A108297

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa abile referenziata. Telef. 586-176.

CONIUGI statunitensi 2 bimbi cercano donna tuttofare 25-35 anni disposta trasferirsi. Quazzo, Saluzzo 69, telefono 686-102 pasti.

CROMATURA cerca pulitore metalli lavoro sempre assicurato. Telefonare 822-623. A109014

CUOCA e cameriera fisse oppure giornate cercansi. Tel. 555-285.

DITTA televisori elettrodomestici cerca tecnico veramente capace. Telefonare 693-040. A107928

DITTA trasporti cerca manovali per carico autotreni. Telefonare 852-653.

DOMESTICA fissa abile tuttofare media età referenze controllabili ottimo trattamento. Telefonare 501-004.

DOMESTICA fissa referenziata cercasi, villa collinare trattamento famigliare. Telefonare 558-556.

DOMESTICA giornata cerco piccolo appartamento Crocetta. Tel. 590-298.

DOMESTICO autista pratico cercano coniugi. Telefonare 545-143. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2046 — Torino ».

FALEGNAMI ebanisti provetti paga massima cerca Benenati, via Rimini 8.

GUARDAROBIERA giovane bella presenza cerca sala danze Begatelle, ore serali. A109708

IMPORTANTE camiceria cerca abili macchiniste ottima retribuzione. Telefonare 480-288. A107006

IMPORTANTE CAMICERIA CERCA TAGLIATRICE IDONEA SVILUPPO MODELLI ET DIREZIONE REPARTO MASSIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5007 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI SIGNORA CERCA TAGLIATORI, TAGLIATRICI. PRESENTARSI CORSO BOLZANO 14.

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca coniugi referenziati. Moglie portinaia, marito esperto manutenzione meccanica et elettrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1480 — Torino ». A107685

IMPRESA cerca provetti carpentieri, muratori, manovali per cantiere via Monfalcone 109, Torino. Telefonare 399-637. A105197

INDUSTRIA articoli plastica assume apprendisti per facili lavori magazzino. Sempec, via Legnano 16.

MAGAZZINIERE o magazziniera assume officina; occorre pratica ramo guarnizioni et ricambi auto. Telefonare 380-094. A108575

MAGLIFICIO cerca macchiniste macchine rettilinee confezioniste apprendiste. Telefonare 756-733.

MAGLIFICIO cerca magliariste con macchina 8 fallone alto e basso esterne e macchiniste rettilinee interne. Telefonare 485-247. A109380

MENSA collettiva privata cerca donna pratica cucina mezzo servizio. Telefonare 511-539. A107675

NEGOZIO articoli sportivi assume fattorino patente auto apprendista aiuto commesso. Regburde, corso Vittorio 70, telefono 40-196. A108637

NEGOZIO confezioni cerca lavorante aiuto pantalonista. Tel. 40-906.

OFFICINA meccanica cerca operaio facili lavori. Scrivere specificando età, luogo nascita, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

OFFRO ottima sistemazione validi coniugi pensionati amanti campagna. Alloggio gratuito tutti comforts, retribuzione per occupazioni leggere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2322 — Torino ». A105540

OPERATORI torni automatici per integrazione turno ore 18-23 cercansi subito zona borgo Vittoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6202 — Torino ». A105982

PENSIONATO disponibile mezze giornate lavori magazzino, commissioni, possibilmente patente auto cercasi. Presentarsi ore 9-12: Meschio, Castello 51. A107902

PETTINATRICE cerca apprendista o lavorante. Telefonare 650-425.

PORTINERIA piccolo stabile signorile zona Crocetta affideremmo coniugi media età senza figli moglie esperta pulizie varie, marito autista provetto autovetture servizio famigliare preferibilmente già pensionato. Offrirsi indicando rispettivamente luogo data nascita, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6269 — Torino ». A108061

QUINDICI-sedicenne attitudine disegno cercasi. Telefonare 60-700.

RAGAZZA apprendista orditrice preferibilmente scuola commerciali cerca tessitura. Telefonare 80-183.

REFERENZIATA bambinaia per due bambini di 6 et 2 anni cerca famiglia residente in collina. Assumerebbesi anche sorella o amica come cameriera. Telefonare 321-032 ore ufficio.

S. MARTINO cercasi famiglia contadini pratici orto frutteto coltivare custodire villa collina Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9449 — Torino ».

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata. Tel. pomeriggio 514-583.

TECNICO radio tv [illegible] capace cercasi. Telefonare 278-804.

TINTORIA Albera cerca provetto tintore. Telefonare 793-530.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti età non superiore ad anni 18, ragazzi e ragazze anni 15. Presentarsi: Ultra, corso Moncalieri 245. A107814

TUBISTI provetti impianti riscaldamento liberi subito eventualmente cottimisti cercansi. Tel. 329-102.

TUTTOFARE capace referenziata cercasi famiglia 3 adulti villa signorile Valsalice. Trattamento famigliare ottime retribuzione. Telefonare mattino 693-616. A107970

TUTTOFARE cercasi pomeriggio zona piazzi Cavoretto, pullman 52. Telefonare 692-081. A107916

TUTTOFARE fissa o giornata cerca famiglia Crocetta. Esclusi lavori pesanti, ottime retribuzione. Telefonare 590-727. O793

TUTTOFARE referenziata da 20 a 30 anni cerca famiglia 3 persone fissa o giornata. Presentarsi ore ufficio Lest, corso Cairoli 32.

URGENTE cerco abile stiratrice Fréjus 62. Zuccarello. Torino.

VERNICIATORI specializzati e apprendisti assume nuova carrozzeria. Telefonare ore pasti 397-348.

(Continua a pag. 18)

Corsi rapidi di qualificazione professionale per le giovani che desiderano avviarsi preparate agli impieghi

L'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio, con l'approvazione del Ministero del Lavoro indice i corsi di preparazione agli impieghi per le giovani che, terminata la scuola media o di avviamento al lavoro, desiderano avviarsi rapidamente agli impieghi con una adeguata preparazione. I corsi sono gratuiti in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro e comprendono le materie più necessarie per il lavoro di ufficio:

DATTILOGRAFIA e STENOGRAFIA, CORRISPONDENZA e PRATICA COMMERCIALE, LEGISLAZIONE e TECNICA MERCANTILE, ORGANIZZAZIONE e CONTABILITA' PAGHE, PSICOLOGIA DEGLI AFFARI e RELAZIONI UMANE, UNA LINGUA ESTERA (facoltativa).

Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del centro in via Principe Amedeo 17 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

IMPORTANTE SOCIETÀ ITALIANA IN FASE DI RAPIDO SVILUPPO

collegata con un grande gruppo internazionale

cerca DIRETTORE MARKETING

dotato di esperienza e di creatività, capace di assumere, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, il compito di:

- collaborare alla formulazione delle politiche di vendita e di distribuzione meglio atte ad assicurare l'ulteriore sviluppo della vendita mediante lo studio analitico del mercato potenziale in termini di quote di mercato, caratteristiche della clientela, possibilità di soddisfare le sue esigenze con nuove applicazioni dei prodotti della Società;
- definire e organizzare in dettaglio campagne promozionali e pubblicitarie tendenti a diffondere la conoscenza e l'apprezzamento delle prestazioni dei prodotti della Società assicurando la più efficiente utilizzazione del budget pubblicitario;
- fornire alla Direzione Generale gli elementi necessari alla valutazione del rischio e della redditività delle diverse alternative di politica commerciale;
- coordinare i servizi dell'ufficio statistica, dell'ufficio pubblicità, dell'ufficio promozione vendite, dell'ufficio Training, e l'attività del Product Manager e dell'esperto metodi.

Il candidato prescelto dovrà avere:

- un'età compresa tra i 35 e i 40 anni
- laurea o preparazione culturale equivalente
- conoscenza della lingua inglese
- esperienza professionale di almeno 5 anni nei servizi di Direzione Commerciale o in Agenzia pubblicitaria.

La Società prevede per il candidato prescelto:

- la qualifica di Dirigente d'azienda industriale
- l'appartenenza al Management aziendale
- se le condizioni richieste sussisteranno, la Direzione non avrà difficoltà a concordare una retribuzione di piena soddisfazione del candidato
- il luogo di lavoro è Milano.

Le persone interessate sono pregate d'inviare un dettagliato curriculum manoscritto a Casella Postale 3065 - Milano. Sarà data una risposta entro 30 giorni e si garantisce la massima riservatezza nell'esame delle singole posizioni.

Il personale della Società è stato informato.

IMPORTANTE SOCIETÀ AMERICANA BATTERIE AVVIAMENTO

cerca CONCESSIONARI ESCLUSIVI PROVINCIALI

Scrivere CASELLA 300/P SIP - MILANO

NIGGI COLDINAVA cerca AGENTE

non residente a Torino per provincie Aosta, Vercelli, Novara e Torino provincia escluso città. Inviare curriculum e referenze a:
CASELLA POSTALE 642 — IMPERIA

IMPORTANTE INDUSTRIA PETROLIFERA

cerca ZONA NOVARA:

FUOCHISTI patente primo generale - Terza media o equipollente - Età inferiore anni 35 - Lavoro in turni.

OPERATORI IMPIANTI - Terza media o equipollente - Età inferiore anni 30 - Lavoro in turni.

Scrivere: PUBBLIMAN CASELLA 169/P - MILANO

GRANDE INDUSTRIA BRESCIANA

cerca CONTROMAESTRI

per forni elettrici, fabbricazione acciaio, preferibilmente età 35-40 anni, eventualmente anziani, purché ottima salute, disposti lavoro turno. PUBBLIMAN CASELLA 132 A - BRESCIA

AREA MILANO STAZIONE CENTRALE

VENDESI MQ 1300 MC 24.000 DUE FRONTI. SUBITO LIBERA SCRIVERE: PUBBLICITA' STAMPA 7 — MILANO

CAMPANINO F.LLI

ISTITUTO INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
FONDATO NEL 1900 - VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753-079 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 110, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTONOLEGGI All'Autogiocosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-514. O135

AUTONOLEGGI Ariston, nuovissime vetture senza autista. Torricelli 4 ang. Re Umberto. Telefonare 597-706.

AUTONOLEGGIO Luxor senza autista. Corso Galileo Ferraris 104, telefono 596-160. A101307

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

BGL millecento-103 anno 1965 vendesi. Telefonare 679-108, 695-771.

BMW 1500 berlina immatricolata nuova vendo sotto listino. Lombardi, via Maria Vittoria 45. O548

CAMION Chevrolet trasformato benzina metano, in perfetta efficienza, tetto coperto, prezzo L. 300.000 vendesi, Collo Giuseppe, Molino Filteria Carmagnola (pr. Torino).

CAMIONCINO e furgone Corlasco portata 520 cs. pronta consegna, permute rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.

CEDESI 1100 D familiare km. 5000 sei mesi. Telefonare 361-478.

CERCO Fiat 1300-1500 scura 5-8 mesi cambio alla pari con bellissima Appia bleu sei mesi accuratamente rodata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2428 — Torino».

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen Ami 6 permute rateazioni. Fiat 1500. Fiat 1600 S Pininfarina, Lancia Flaminia coupé 1961, spider Innocenti 1961, Alfa sprint 1960. Fiat 600. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia, Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

DAF, CILINDRATA 750, RAFFREDDAMENTO ARIA: L'UNICA VETTURA PER LA PATENTE «F», CAMBIO AUTOMATICO, GUIDA FACILISSIMA, ELEGANTE, MOLTO ECONOMICA, CONSEGNA IMMEDIATA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-835. O384

FAMILIARE Anglia 4 stagioni, seminuova vendo in garanzia cambio rateizzo. Telefonare 480-888.

FAMILIARE 1100 completamente revisionata 380.000, Giardiniera ottima 350.000. C. Moncalieri 19.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81. VASTO ASSORTIMENTO 500 BERLINE E GIARDINIERE, 600 BERLINE MULTIPLE FURGONI, 1100 TUTTI TIPI, 1300, 1500, 1100 T CARRO E FURGONE, 615 CARRI. LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA. O610

FIAT OM nuovi depositi, carrozzeria Rollo, vende conto clienti 682-'59, 642, 640 Tigrotti Leoncini Lupetti normali ribaltabili, 615, 1100 T2 10 ql., Jeep ecc., via Mertorelli 41, telefono 237-987. A104164

FIAT 1800 luglio 1959 causa trasferimento urge cedere. Tel. 528-919 ore pasti. A109061

FLAVIA berlina semestrale nuova vendo. Fontanella, Unione Sovietica 63, telefonare 500-835. O384

FORD Consul 315-1962 offresi con garanzia scritta. Massime rateazioni. Telefonare 326-232. O792

FURGONE Volkswagen seminuovo vendesi. Telefonare 60-819.

LEONCINI corti lunghi 615, 7-10 ql., pullman 18 posti recenti vendiamo. Raffaello 18, tel. 683-070.

GIULIA spider 2 mesi, 1300 berlina '61 ottimo stato, Opel Record, Fiat N 500 '61 vendo. Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835.

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR3, Saluzzo 29. O337

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1158

MASERATI spider ottimo stato, Flaminia coupé '60, vendo. Fontanella, Unione Sovietica 63, tel. 500-835.

MOLINO ha sempre pronti ricambi auto estere nazionali. O697

OCCASIONISSIMA vendesi Renault L4 otto mesi. Telefonare 691-061, dopo ore 19. A109091

OSCA 1000 sport pronta competizioni vendo. Fontanella, Un. Sovietica 63, telefono 500-835. O384

PRIVATO vende a privato Fiat 500 D. Telefonare 488-227. A109092

PRIVATO vende a privato macchina 600 D. Telef. 692-902 dopo le 17.

PRIVATO vende a privato 1100 D 9 mesi. Telefonare 289-332.

PRIVATO vende furgoncino (tom 48 cm/3. Telefonare 779-658.

PRIVATO vende Isotta Fraschini D 65 portata quintali 41 conto terzi, ribaltabile, revisionato, con lavoro. Telefonare 733-087. O315

PRIVATO vende Nuova 500 D 8 mesi km. 4200. Telefonare 791-015.

PRIVATO vende privato Dauphine 1962 bellissima rateazioni. Telefonare 755-103. O684

PRIVATO vende privato giardiniera 500 D 1962 agosto affarone. Telefonare 380-914.

PRIVATO vende 500 chiara 9 mesi. Telefonare 695-782. A109087

PRIVATO vende 500 sport fine 1959. Giardiniera 1961. Tel. 513-517.

PRIVATO vende seminuova coupé 2300 S Fiat km. 21.000 metallizzata. Telefonare 260-921 ore ufficio.

PRIVATO vende 103 special fabbricazione '61 bellissima facilità. Telefonare 546-007. O471

PRIVATO vende 500 D mesi 8 km. 4500. Telefonare 363-936.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi km. 8.000. Telefonare 326-716, ore pasti.

PRIVATO vende 500 D 7 mesi colore grigio medio. Tel. 323-082.

PRIVATO vende 600 fine '60 ottimo stato. Rivolgersi autorimessa Torino, via Carlo Botta 10.

PRIVATO vende 600 mesi 7. Telefonare 664-559. A107897

PRIVATO vende 600 semestrale bianca bellissima km. 4800. Tel. 320-134

PRIVATO vende 600 8 mesi. Telefonare 369-902. Via Filadelfia 167.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi bianca interno celeste. 575.000. Telefonare 272-781. A109217

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 230-374, 19-20.

PRIVATO vende 600 D 8 mesi. Telefonare 368-932. A107826

PRIVATO vende 600 D 9 mesi. Telefonare 235-827. A107858

PRIVATO vende 1100 D chiara semestre. Telefonare 742-587.

PRIVATO vende 1100-E revisionato. Telefonare ore pasti 370-236.

RATEALMENTE Flavia 13 mesi, 103 special, 1200, 600 D, giardiniera. Telefonare 20-805. O429

SIGNORA vende 1100 103 Special come nuova. Telefonare 80-435.

SIMCA 1300 GL provo, prenotazioni Renato Moretato Concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303

STRAORDINARIE occasioni, 1100 special, Giulietta TI, Bianchina, Dauphine, Apple, 500 giardiniera, 500 belvedere, 1100, 500, 600, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS ID '59-'60-'61, Panhard '60-'61, Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O99

VENDESI 500 giardiniera 6 mesi. Tel. 389-471. Natta, Di Nanni 81.

VENDESI 500 D gennaio '63 ottimo stato 370.000. Telefonare 377-129.

VENDO Opel Rekord 1960. Comparo tettuccio Giulia spider. Telefonare ore ufficio 959-565.

VENDO 600 380.000. Tel. 793-365.

VENDO 600 D grigio chiaro interno rosso otto mesi. Telef. 366-786 ore pasti. A105831

VENDO 600 D 9 mesi. Tel. 363-689.

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO V. MONGINEVRO 123C TELEFONO 386-777. RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI: 1200 A 795.000. CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA.

VENDO 1100 D 9 mesi. Telefonare 289-419. A105117

VENDO 1100 D 9 mesi 800.000. Telefonare 365-591. A104680

VOLKSWAGEN pronta trattative vantaggiose, assistenza sollecita Concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200 1500 USATE VASTO ASSORTIMENTO, AUTOGARAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 262, TELEFONO 750-920.

103 1957-60 compro contanti. Telefonare 40-329. A108490

600 D sei mesi vendo privato. Telefonare 782-331 colore bianco.

600 D semestre duemila km. vendo. Telefonare 368-268. A108912

682 Botte vendesi conto cliente, ottime condizioni. Telef. 70-245 Pinerolo (Torino). 27326

1100, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17

1200 B ottima, Motom 48 vendo. Bioner 40/11. A107870

1300 fine '62 perfetto ordine occasione vendo permuto. Tel. 779-693.

500.000 vendo bellissima Giulietta sprint rossa perfetta, radio. Rivolgersi orologiaio corso Vittorio 68.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GALLETTO occasione acquisterei se in ottimo stato. Telef. 341-916.

LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente permuta. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211

MOTOSCAFI legno, vendo, costruisco su ordinazione, riparo, custodisco, «Vicraft», Cantiere Nautico, Cavaglià, provincia Vercelli. A107387

VESPA 50, senza targa, senza patente. Vespe motofurgoncini Ape, cambi rateazioni occasioni. Procuriamo patente. Moroni, corso Unione Sovietica 169. O598

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie rimanenze locali. Telefonare 732-264.

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari, sgombero locali. Telefonare 482-493. O391

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 465-440, 483-137. O391

A. ABBISOGNANDOVI tendaggi tessili, preventivi gratuiti. Telefonare 545-235. A107550

AFFARONE vendo camera pranzo barocco inglese altra Cipendal. Telefonare 237-548. A105974

ANTICHITA' compro mobili oggetti vari. Noverese, Bogino 19, telefonare 520-823. A106901

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CANI Toeletta Zoofila Ranzo da via Camerana trasferita via Massena 49. Telefono 500-671. A103790

CARROZZINA ortopedica nuovissima vendo 60.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3358 — Torino».

CEDESI macchine da scrivere Remington ottimo stato. Tel. 875-686.

CONTAFLEX, Exacta o similare occasione acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino».

FABBRICA gabbie per Cincillà con i più moderni accorgimenti tecnici per sicurezza e tranquillità dell'animale facile montaggio. Prezzi di assoluta concorrenza. Rivolgetevi in via Tripoli n. 28/7, Torino. A108753

FABBRICA vende cucine, tavoli, sedie Formica. Monfalcone 130, telefonare 361-812. A108075

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A108057

GRANDE assortimento macchine scrivere calcolatrici occasionissime noleggio, corso Orbassano 73, tel. 500-825

LIQUIDO banchi scaffalerie, levigatrice combinata, bilance, bascule, mobili ufficio, Bodda, Cavour 28.

MATRIMONIALE occasione vendesi. Telefonare 586-271. A109166

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892

MOBILIFICI v. Principe Amedeo 32 C Giuseppe Verdi 25 R. Praticano prezzi bassissimi. Approfittatene.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 109.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O906

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Nanzo Mole, telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Bertholler 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5.

OCCASIONE vendesi rimagliatrice piattello seminuova. Tel. 694-973.

OCCASIONE vendo due bilance. Telefonare ore pasti 682-578.

OCCASIONE vendo mobili ufficio. Telefonare 561-340. A107373

PELLICCIA zampe persiano 50.000, altra lapin-lontra 40.000, belle, come nuove, vende privato. Telef. 81-623 ore 9-12. A107839

SFOGLIO guardaroba donna uomo ragazzo, biciclette, pattini rotelle, pellicce pannolia. Telefonare 690-195.

STUFA Kerosene 300 seminuova valore 60.000 vendesi 30.000, Telefonare 526-877. O510

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O428

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 885-883.

URGEMI occasione vetrina frigo per pizzeria. Telef. 287-551, Torino.

VENDESI mobile fasciatoio ottimo stato. Telefonare ore pasti 325-894.